



GRUPPO MONTEPASCHI

Resoconto intermedio di gestione

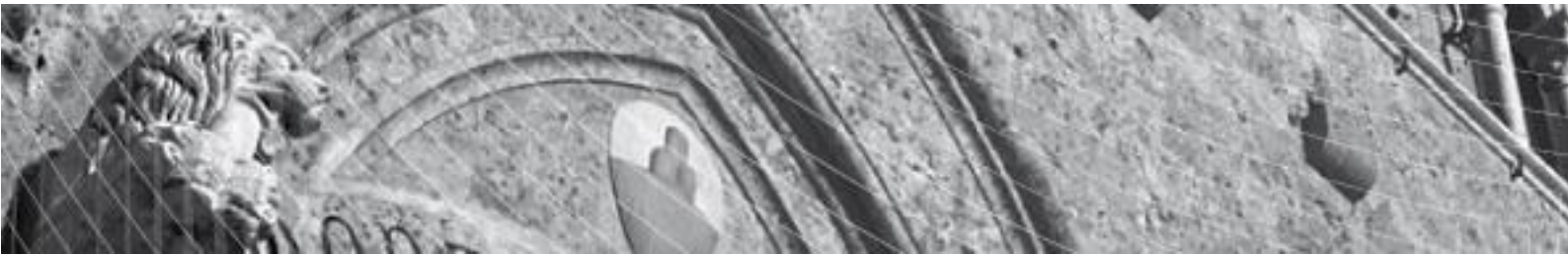
31 marzo 2011





RESOCONTO INTERMEDIO DI GESTIONE CONSOLIDATO

RESOCONTO INTERMEDIO DI GESTIONE CONSOLIDATO	3
RELAZIONE SULLA GESTIONE	5
SCHEMI DEL RESOCONTO DI GESTIONE	72
NOTE ILLUSTRATIVE	81
DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI.....	180
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SULLA REVISIONE CONTABILE LIMITATA DEL RESOCONTO INTERMEDIO DI GESTIONE.....	181



RELAZIONE SULLA GESTIONE

<i>I risultati del primo trimestre 2011 in sintesi</i>	<i>6</i>
<i>Principi generali di redazione della Relazione sulla Gestione.....</i>	<i>8</i>
<i>I profili strutturali del Gruppo</i>	<i>9</i>
<i>La Corporate Governance e le altre informazioni</i>	<i>12</i>
<i>I prospetti riclassificati gestionali.....</i>	<i>13</i>
<i>Il contesto di riferimento</i>	<i>20</i>
<i>Gli eventi importanti del primo trimestre 2011.....</i>	<i>24</i>
<i>L'operatività con la clientela</i>	<i>26</i>
<i>I risultati economici del Gruppo</i>	<i>32</i>
<i>I risultati dei segmenti operativi</i>	<i>37</i>
<i>La gestione integrata dei rischi e del capitale</i>	<i>52</i>
<i>Il Patrimonio di Vigilanza ed i requisiti regolamentari</i>	<i>56</i>
<i>Risorse umane, organizzazione e logistico-immobiliare</i>	<i>57</i>
<i>I valori di mercato e l'attività di investor relations.....</i>	<i>61</i>
<i>L'attività di comunicazione</i>	<i>63</i>
<i>I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura al 31 marzo 2011</i>	<i>65</i>
<i>L'evoluzione prevedibile della gestione</i>	<i>67</i>
<i>ALLEGATI.....</i>	<i>68</i>

I risultati del primo trimestre 2011 in sintesi

Nel 1° trimestre 2011 il **Gruppo Montepaschi**, in uno scenario di mercato ancora incerto, **ha sviluppato le proprie basi patrimoniali ponendo sempre al centro dell'azione commerciale i fabbisogni di famiglie ed imprese**. Le iniziative poste in essere hanno consentito al Gruppo di **accrescere il patrimonio clienti** e di **migliorare/consolidare il posizionamento competitivo nelle principali aree di business** in cui opera. Inoltre il Gruppo ha mantenuto una continuità nell'erogazione del credito, sostenendo la propria clientela sia attraverso l'adesione ad iniziative legate ad accordi di sistema, sia sviluppando progetti in autonomia. In particolare:

- ✓ A fine marzo 2011 i volumi di **raccolta complessiva** del Gruppo si sono attestati a circa 308 miliardi, in crescita del 1,6% sul 31/12/2010 e del 7% rispetto all'anno precedente a perimetro omogeneo¹, con dinamiche di sviluppo significative sia sulla componente diretta, che su quella indiretta. La **raccolta diretta**, pari a circa **160 miliardi, aumenta del 1,2% sul 31/12/2010 e del 5% sull'anno precedente** a perimetro omogeneo, con la **quota di mercato** del Gruppo che, a febbraio 2011, si attesta a **7,62%**. L'evoluzione delle consistenze è da ricondurre sia all'apporto della clientela commerciale, alla quale sono stati dedicati nuovi collocamenti obbligazionari per circa 5,4 miliardi, sia al contributo della clientela istituzionale, nei confronti della quale sono state perfezionate emissioni a medio/lungo termine per circa 2,4 miliardi (tra cui circa 2,3 miliardi di Covered Bond) mentre si è ridotto il ricorso al funding a breve termine. La **raccolta indiretta** si è attestata a circa **148 miliardi, in crescita** del 2% rispetto ai volumi registrati a fine 2010 e del 9,2% sull'anno precedente a perimetro omogeneo, al cui interno migliora il risparmio amministrato (+3,7% q/q; +14,2% a/a) mentre diminuiscono i volumi del risparmio gestito (-1,2% q/q; +0,6% a/a).
- ✓ Per quanto riguarda la gestione del credito, al 31 marzo 2011 i **"Crediti vs Clientela"** del Gruppo si sono attestati a circa **155 miliardi in crescita** del 4,2% sull'anno precedente a perimetro omogeneo (-1% sul 31/12/2010) con una **quota di mercato** che, a febbraio 2011, si attesta a **7,89%** (7,84% al 31/12/2010). Per quanto riguarda i **crediti "vivi" con clientela commerciale**, le consistenze di fine trimestre sono risultate pari a circa **138 miliardi**, sostanzialmente stabili sui livelli registrati al 31/12/2010, con una **crescita significativa dei conti correnti** (+10,7% sul 31/12/2010) ed una **conferma dei mutui** sui valori di fine 2010, mentre si pongono in flessione le altre forme tecniche di finanziamento (Pct e titoli). **I flussi di nuovi finanziamenti erogati dal Gruppo tramite società prodotte dedicate** sono risultati complessivamente superiori a 4 miliardi, in crescita del 5,8% sul 4°Q2010 e del 43,2% rispetto all'anno precedente. Nell'ambito del flusso di **credito industriale**, che incide per circa **3,4 miliardi**, migliorano sia le erogazioni di MPS Capital Services (+22,5% q/q; +87,4% a/a) sia quelle di MPS Leasing & Factoring (+1,6 q/q; +51,7% a/a), queste ultime sostenute in particolare dal Turnover Factoring. Sul fronte del **credito al consumo**, nel 1° trimestre 2011 Consumit ha erogato complessivamente **684 milioni** migliorando del 7,2% il risultato conseguito nel 4°Q2010 ma restando al di sotto del livello raggiunto nello stesso periodo dell'anno precedente (-2,3%); all'interno dell'aggregato migliorano i prestiti personali mentre si registra un calo del credito finalizzato. Con riferimento alla **qualità del credito**, al 31 marzo 2011 il rapporto sofferenze nette su impieghi si è attestato a 3,62% mentre il *tasso di provisioning*² è sceso a 71 bps.
- ✓ **Patrimonio Clienti del Gruppo superiore a 6,2 milioni di unità;**

Per effetto delle dinamiche sopra descritte, **nel 1° trimestre 2011 il Gruppo Montepaschi ha realizzato una forte accelerazione del Risultato Operativo Netto, attestatosi a circa 349 milioni, in crescita del 84,5% sul 4°Q2010 e del 45,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente**. Tale dinamica è stata favorita dalla tenuta dei ricavi primari, che si sono mantenuti stabili sull'anno precedente e sostanzialmente in linea con l'ultimo trimestre 2010 a parità di giorni, e soprattutto dalla **significativa crescita dei risultati da negoziazione/valutazione delle attività finanziarie**. In ulteriore miglioramento il costo del credito, che ha fatto scendere il provisioning a 71 bps (-3 bps rispetto a fine 2010), e gli oneri operativi con conseguente flessione dell'indice di cost-income che, a fine marzo 2011, si è attestato al 57,7%, in calo di 390 bps rispetto al 31/12/2010.

¹ Per effettuare un confronto tra dati omogenei, i volumi di raccolta e impiego relativi al 31/03/2010 sono stati ricostruiti per tenere conto degli effetti connessi con la cessione dei rami d'azienda bancari avvenuta nel corso del 2010 (n. 72 filiali di Banca Monte dei Paschi) e delle attività poste in via di dismissione a fine 2010 (MP Monaco SAM e MPS Venture SpA).

² Tasso di provisioning: rapporto tra rettifiche nette per deterioramento crediti annualizzate e impieghi verso clientela di fine periodo (Voce 70 Attivo Stato Patrimoniale)

L'utile netto di periodo consolidato ante effetti della *Purchase Price Allocation* (PPA) si attesta pertanto a 166,1 milioni (169,9 milioni al 31/03/2010). Considerando gli effetti netti della PPA, l'utile netto di periodo si colloca a 140,3 milioni (142,2 milioni il risultato del 1°Q2010).

Per quanto riguarda i **ratios regolamentari**, al 31 marzo 2011 si evidenzia un Tier I ratio BIS II stimato al 9,1% (8,4% a fine 2010) ed un coefficiente di solvibilità BIS II stimato al 13,8% (12,9% a fine 2010).

Principi generali di redazione della Relazione sulla Gestione

La Relazione sulla Gestione è redatta in coerenza con le disposizioni dell'art. 2428 c.c. (modificato dal D.Lgs 32/2007) e contiene una descrizione dell'andamento e dei risultati del Gruppo Montepaschi, nel suo complesso e nei vari settori di business in cui si esplica l'operatività consolidata.

Al fine di consentire una migliore comprensione di come sono stati sviluppati nel periodo di riferimento i principali fattori di creazione di valore per il Gruppo (nel breve come nel lungo periodo) e per tutti i suoi *stakeholder*, la relazione integra aspetti di natura economico-finanziaria con elementi qualitativi ed extra contabili.

Per quanto concerne la trattazione degli elementi di natura non finanziaria attinenti alla *Corporate Social Responsibility (CSR)* si rimanda al bilancio annuale sulla *Responsabilità Sociale del Gruppo Montepaschi* disponibile nella sezione "I nostri valori" del sito www.mps.it.

I profili strutturali del Gruppo

Il **Gruppo Montepaschi**, la cui attività bancaria risale al 1472, è uno dei principali poli bancari e creditizi del panorama finanziario italiano. E' attivo sull'intero territorio nazionale e sulle principali piazze internazionali e svolge, oltre alla tradizionale attività di intermediazione creditizia (credito a breve e medio lungo termine a favore di famiglie e imprese, leasing, factoring, credito al consumo), l'attività di gestione del risparmio quali l'asset management (tramite partecipazione di collegamento con AM Holding), il private banking, l'investment banking ed il corporate finance. Inoltre il Gruppo garantisce l'offerta di prodotti bancassicurativi e previdenziali grazie alla partnership strategica con AXA.

Assetto proprietario

Nell'ambito del Gruppo Montepaschi, il ruolo di Capogruppo è svolto da **Banca Monte dei Paschi di Siena SpA** (BMPS), una società per azioni quotata alla Borsa Italiana che fa parte, da settembre '99, dell'indice FTSE MIB, il principale indice di benchmark dei mercati azionari italiani.

RIEPILOGO PREZZI DI RIFERIMENTO E CAPITALIZZAZIONE	31/03/11	31/12/10
Prezzo (euro)	0,881	0,851
Azioni ordinarie (nr.)	5.569.271.362	5.569.271.362
Azioni privilegiate (nr.)	1.131.879.458	1.131.879.458
Azioni di risparmio (nr.)	18.864.340	18.864.340
Capitalizzazione (ord + priv) (euro mln)	5.904	5.703

Sulla base delle segnalazioni effettuate ai sensi dell'art. 120 D.Lgs. n.58/98 a Consob e BMPS, i maggiori azionisti di BMPS risultano **Fondazione MPS** (azionista di maggioranza con il 45,68% del capitale ordinario), **JP Morgan Chase** (5,54%), **Caltagirone Francesco Gaetano** (4,81%), **AXA S.A.** (4,56%) e **Unicoop Firenze** (3,32%).

La struttura organizzativa

Alla data del 31/03/2011 la struttura organizzativa del Gruppo Montepaschi, che riflette l'approccio integrato e multimercato verso le attività finanziarie, creditizie ed assicurative, è caratterizzata da un'architettura che comprende:

- ✓ Una **struttura centrale di coordinamento direzionale e gestionale**, facente capo a **Banca Monte dei Paschi di Siena** che, oltre all'attività di banca commerciale, svolge, quale Capogruppo, anche funzioni di indirizzo, governo e controllo unitario sulle società controllate;
- ✓ Una **struttura di produzione**, costituita dalle banche e dalle società finanziarie del Gruppo espressamente dedicate allo sviluppo di strumenti finanziari specialistici da offrire al mercato (c.d. Società Prodotto). Tra queste si citano in particolare: **Consum.it** (società di credito al consumo), **MPS Capital Services Banca per le Imprese** (specializzata nell'attività di corporate finance, capital market e finanza strutturata), **MPS Leasing&Factoring** (specializzata nell'offerta di servizi di leasing e factoring per le imprese).
- ✓ Una **struttura di distribuzione**, composta principalmente dalle reti bancarie di **Banca Monte dei Paschi di Siena**, **Banca Antonveneta** e **Biverbanca**.
- ✓ Una **struttura di servizio**, costituita dalle società del Gruppo che presidiano i sistemi informatici e di telecomunicazione (**Consorzio Operativo Gruppo MPS**) e gestiscono i crediti non performing (**MPS Gestione Crediti Banca**);
- ✓ Una **rete estera**, distribuita geograficamente sulle principali piazze finanziarie.

La presenza territoriale e la multicanalità integrata

Il Gruppo Montepaschi opera in un'ottica di sviluppo e razionalizzazione dei canali distributivi, coniugando la presenza sul territorio tramite la rete tradizionale con il potenziamento dei canali innovativi (Internet Banking, Banca Telefonica, ATM), al fine di **trasformare progressivamente la filiale in un centro evoluto di relazione con il Cliente**. Questo il quadro riepilogativo della rete distributiva del Gruppo Montepaschi aggiornata al 31 marzo 2011:

LA RETE DISTRIBUTIVA DEL GRUPPO MONTEPASCHI

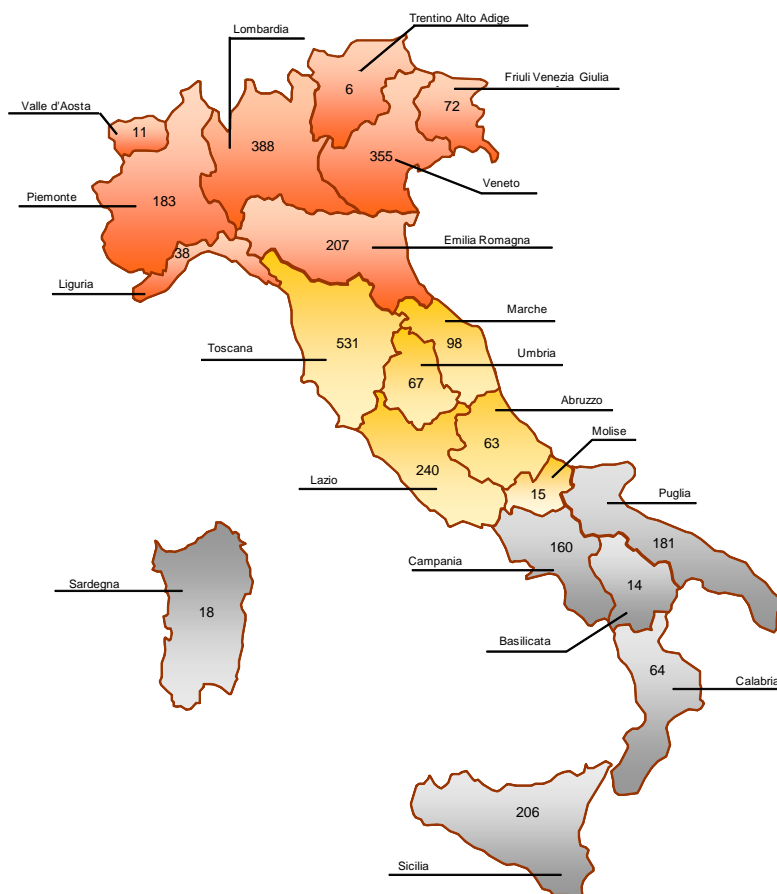
CANALE	31/03/11	31/12/10
Sportelli domestici ^(*)	2.917	2.918
Uffici dei promotori finanziari	148	151
<i>Totale punti vendita domestici</i>	<i>3.065</i>	<i>3.069</i>
Centri PMI	117	116
Centri Enti	50	51
Centri Private	88	89
Dipendenze estere ^(**)	41	41
ATM	3.610	3.574
Contratti di Multicanalità Privati	1.582.266	1.522.528
Contratti di Multicanalità Corporate	39.278	38.961

(*) Segnalazioni all'Istituto di vigilanza di Banca d'Italia. Il dato non comprende i presidi specialistici di MPS Capital Services Banca per l'Impresa.

(**) Il dato si riferisce alle filiali operative, agli uffici di rappresentanza ed alle banche estere.

Al 31 marzo 2011 il Gruppo Montepaschi vanta una consistenza complessiva di **n. 2.917 sportelli domestici**³ per una quota di mercato di circa l' 8,71%, così ripartiti per Regione, area geografica e banca di appartenenza:

GLI SPORTELLI DOMESTICI DEL GRUPPO MONTEPASCHI



³ Numero di segnalazioni all'Istituto di Vigilanza di Banca d'Italia

DISTRIBUZIONE DEGLI SPORTELLI PER AREE GEOGRAFICHE AL 31.03.2011^(*)

	N°	Inc. %	QdM ^(**)
Area NORD	1.260	43,20%	3,76%
Area CENTRO	1.014	34,76%	3,02%
Area SUD E ISOLE	643	22,04%	1,92%
TOTALE SPORTELLI	2.917	100,00%	8,71%

(*) Segnalazioni all'Istituto di vigilanza di Banca d'Italia.

(**) Aggiornamento al 31/12/2010

GLI SPORTELLI DEL GRUPPO MONTEPASCHI AL 31.03.2011^(*)

Banca Monte dei Paschi di Siena	2.416
Banca Antonveneta	379
Biverbanca	122
TOTALE GRUPPO MONTEPASCHI	2.917

* Segnalazioni all'Istituto di vigilanza di Banca d'Italia.

La rete distributiva tradizionale del Gruppo Montepaschi è affiancata da **n. 858 Personal Financial Bankers⁴** distribuiti su tutto il territorio nazionale, che svolgono la loro attività disponendo di n. 148 uffici finanziari aperti al pubblico.

Per quanto concerne il seguimento relazionale e la gestione specifica di particolari segmenti di clientela, il Gruppo si avvale di complessivi **n. 255 centri commerciali specialistici** dedicati alle Piccole e Medie Imprese (n. 117 centri), agli Enti (n. 50 centri) ed alla clientela Private (n. 88 centri).

In ambito internazionale il Gruppo Montepaschi si caratterizza da una **rete estera** distribuita geograficamente sulle principali piazze finanziarie ed economiche, nonché nei paesi emergenti a maggior tasso di sviluppo e/o con maggiori rapporti con l'Italia. La rete estera è attualmente così articolata: **n. 4 filiali operative**, dislocate sulle piazze di Londra, New York, Hong Kong e Shanghai, **n. 11 uffici di rappresentanza** dislocati nelle differenti "aree target" UE, Europa Centro Orientale, Nord Africa, India e Cina, **n. 3 banche di diritto estero**: MP Monaco SAM⁵ (1 filiale), MP Belgio (8 filiali), MPS Banque (17 filiali), **n. 2 Italian Desk**, in Spagna e Romania.

Il canale distributivo degli **ATM** prosegue la sua evoluzione grazie alla graduale installazione di nuove apparecchiature evolute dotate di funzionalità "cash-in", abilitate cioè anche al versamento di contanti ed assegni, con l'obiettivo di imprimere una decisa accelerazione alla migrazione delle transazioni a basso valore aggiunto. Gli ATM tradizionali vengono prevalentemente allocati in località non servite da sportelli bancari o in luoghi pubblici ad alto potenziale di operatività, nell'ottica di accrescere la presenza territoriale del Gruppo ed offrire alla Clientela un servizio più capillare. In questo contesto **nel corso del primo trimestre 2011 sono state installate n. 89 nuove apparecchiature** delle quali n. 53 in sostituzione delle macchine tradizionali presenti in aree self-service. **A fine marzo 2011 il parco ATM del Gruppo vanta una consistenza complessiva di n. 3.610 apparecchiature.**

Oltre alla presenza fisica sul territorio, il Gruppo Montepaschi si avvale di **canali innovativi** la cui evoluzione è finalizzata alla diffusione dei servizi telematici soprattutto attraverso la promozione dei contratti di **Multicanalità Integrata** che contemplano, all'interno di un unico pacchetto, i servizi di *Internet Banking*, *Mobile Banking* e *Phone Banking* le cui funzionalità sono in continua evoluzione.

A fine marzo 2011 il comparto telematico ha una consistenza di circa **1.622.000 contratti**, di cui oltre 1 milione di Multicanalità Integrata, con oltre 60.000 nuove formalizzazioni effettuate nei primi tre mesi del corrente anno. I contratti in essere con la **Clientela Privati** sono pari a circa 1.582.000 (oltre 59.700 stipule nel 1° trimestre 2011) mentre la **Clientela Corporate** contribuisce con quasi 39.300 contratti (oltre 300 formalizzazioni nel 1° trimestre 2011).

⁴ Trattasi dei Promotori Finanziari soggetti a contratto di agenzia

⁵ La società MP Monaco SAM è stata posta in via di dismissione a fine 2010.

La Corporate Governance e le altre informazioni

Banca Monte dei Paschi di Siena esercita, ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti delle proprie controllate dirette ed indirette, ivi comprese le società che, in base alla vigente normativa, non fanno parte del Gruppo bancario.

Le informazioni relative all'operatività ed ai rapporti del Gruppo nei confronti di parti correlate sono riportate nella parte H del resoconto intermedio di gestione.

Le informazioni relative al sistema di **Corporate Governance** ed agli assetti proprietari di Banca Monte dei Paschi di Siena - redatte ai sensi dell'art. 123 bis del Testo Unico della finanza - sono trattate nell'apposito separato fascicolo "Relazione sul Governo Societario" consultabile sul sito Internet della Banca all'indirizzo: www.mps.it nella sezione Investor & Ricerca > Corporate Governance.

Sulla materia delle **operazioni con parti correlate** nel 2010 è intervenuta la Consob che ha adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente integrato con modifiche apportate dalla delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, il "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" (il Regolamento).

La nuova disciplina riunisce in un nuovo distinto Regolamento norme su obblighi di informazione immediata e periodica attuative, fra l'altro, degli articoli 114 e 154-ter del Testo Unico della Finanza e sostitutive di regole già dettate dal Regolamento Emittenti della Consob, e norme attuative della delega attribuita dall'art. 2391-bis del Codice Civile.

Il Regolamento si affianca alla normativa di autoregolamentazione, come l'art. 9 del Codice di autodisciplina delle società quotate – Interessi degli amministratori e operazioni con parti correlate - che fissa criteri di correttezza sostanziale e procedurale nella gestione delle operazioni con parti correlate.

La Banca Monte dei Paschi di Siena si è conformata alla nuova disciplina in materia, secondo le modalità descritte nella "Procedura in materia di operazioni con parti correlate", pubblicata sul sito internet della Banca, accedendo al seguente indirizzo:

<http://www.mps.it/Investor+Relations/Corporate+Governance/Procedura+in+materia+di+operazioni+con+parti+correlate.htm>.

I prospetti riclassificati gestionali

I criteri gestionali di riclassificazione del Gruppo Montepaschi

Nei prospetti che seguono vengono riportati gli schemi di conto economico e di stato patrimoniale riclassificati secondo criteri gestionali. I dati di raffronto del 2010 sono quelli storici pubblicati nella Relazione Finanziaria consolidata al 31 dicembre 2010 (per maggiori dettagli vedi capitolo “*Allegati: Gruppo Montepaschi – Raccordi tra schemi gestionali riclassificati e prospetti contabili*”).

Si evidenziano di seguito gli interventi di riclassificazione che hanno interessato il conto economico consolidato al 31 marzo 2011:

- a) La voce del conto economico riclassificato “**Risultato netto da negoziazione/valutazione attività finanziarie**” ricomprende i valori delle voci di bilancio 80 “Risultato netto dell’attività di negoziazione”, 100 “Utile/perdita da cessione o riacquisto di crediti, attività finanziarie disponibili per la vendita e detenute sino alla scadenza e passività finanziarie” e 110 “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value”. Tale voce incorpora i valori afferenti i dividendi di alcune operazioni su titoli in quanto gestionalmente connessi alla componente di trading (circa 9 milioni al 31/03/2011).
- b) la voce del conto economico riclassificato “**Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni**” comprende la voce di bilancio 70 “Dividendi e proventi simili” e la quota parte della voce di bilancio 240 “Utili (Perdite) delle partecipazioni” (valore di circa 27,4 milioni al 31/03/2011 per la parte del contributo al conto economico di periodo garantito dalla quota parte dell’utile delle partecipazioni collegate, valutate con il metodo del patrimonio netto). L’aggregato è stato inoltre depurato dei dividendi di alcune operazioni di trading come descritto al punto precedente;
- c) la voce del conto economico riclassificato “**Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti**” è stata determinata escludendo gli oneri relativi a piani finanziari (circa 0,7 milioni), che trovano gestionalmente una più corretta allocazione tra gli “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri ed Altri proventi/oneri di gestione”.
- d) la voce del conto economico riclassificato “**Altre Spese Amministrative**” è stata decurtata la quota relativa al recupero delle imposte di bollo e dei recuperi di spesa su clientela (circa 70 milioni) contabilizzate in bilancio nella voce 220 “*Altri oneri/proventi di gestione*”;
- e) la voce del conto economico riclassificato “**Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri e Altri proventi/oneri di gestione**”, accoglie le voci di bilancio 190 “*Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri*” e 220 “*Altri oneri/proventi di gestione*”. Inoltre include la rettifica di valore su piani finanziari di cui al punto c) ed esclude i recuperi delle imposte di bollo e di spesa su clientela evidenziate al punto d);
- f) la voce “**Utili (Perdite) delle partecipazioni**” è stata depurata delle componenti riclassificate nella voce “Dividendi e proventi simili” (vedi punto b);
- g) Gli effetti del *Purchase Price Allocation* (PPA) sono stati ricondotti ad un’unica voce denominata “**Effetti economici netti della Purchase Price Allocation**” scorporandoli dalle voci economiche interessate (in particolare “**Margine di interesse**” per circa 17 milioni e **ammortamenti** per circa 20,3 milioni, sui quali è stata considerata l’imposizione fiscale teorica per circa -12 milioni che integrano la relativa voce).

Elenchiamo di seguito i principali interventi di riclassificazione apportati allo **Stato Patrimoniale** consolidato:

- h) la voce dell’attivo dello stato patrimoniale riclassificato “**Attività finanziarie negoziabili**” ricomprende le voci di bilancio 20 “*Attività finanziarie detenute per la negoziazione*”, 30 “*Attività finanziarie valutate al fair value*” e 40 “*Attività finanziarie disponibili per la vendita*”;
- i) la voce dell’attivo dello stato patrimoniale riclassificato “**Altre attività**” ricomprende le voci di bilancio 80 “*Derivati di copertura*”, 90 “*Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica*”, 140 “*Attività fiscali*”, 150 “*Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione*” e 160 “*Altre attività*”;

- j) la voce del passivo dello stato patrimoniale riclassificato **“Debiti verso clientela e titoli”** ricomprende le voci di bilancio 20 *“Debiti verso clientela”*, 30 *“Titoli in circolazione”* e 50 *“Passività finanziarie valutate al fair value”*;
- k) la voce del passivo dello stato patrimoniale riclassificato **“Altre voci del passivo”** ricomprende le voci di bilancio 60 *“Derivati di copertura”*, 70 *“Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica”*, 80 *“Passività fiscali”*, 90 *“Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione”* e 100 *“Altre passività”*.

o o o o o o o

Nella sezione “Allegati” vengono riportati i raccordi tra gli schemi di conto economico e stato patrimoniale consolidati riclassificati ed i prospetti contabili.

RELAZIONE CONSOLIDATA SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE
Il quadro di sintesi dei risultati al 31/03/2011

VALORI ECONOMICI, PATRIMONIALI E PRINCIPALI INDICATORI GESTIONALI

GRUPPO MONTEPASCHI			
• VALORI ECONOMICI (in € mln)	31/03/11	31/03/10	Var.%
		(1)	
Margine intermediazione primario	1.350,4	1.352,1	-0,1%
Margine della gestione finanziaria e assicurativa	1.482,6	1.392,9	6,4%
Risultato operativo netto	348,7	239,1	45,8%
Utile netto di periodo	140,3	142,2	-1,4%
• VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI (in € mln)	31/03/11	31/12/10	Var.%
Raccolta Diretta	160.361	158.486	1,2%
Raccolta Indiretta	147.840	144.919	2,0%
<i>di cui Risparmio Gestito</i>	<i>49.938</i>	<i>50.547</i>	<i>-1,2%</i>
<i>di cui Risparmio Amministrato</i>	<i>97.902</i>	<i>94.372</i>	<i>3,7%</i>
Crediti verso Clientela	154.664	156.238	-1,0%
Patrimonio netto di Gruppo	17.497	17.156	2,0%
• INDICIDI QUALITA' DEL CREDITO (%)	31/03/11	31/12/10	
Crediti in sofferenza netti/Crediti verso clientela	3,62	3,51	
Incagli netti/Crediti verso Clientela	2,65	2,57	
• INDICIDI REDDITIVITA' (%)	31/03/11	31/12/10	
Cost/Income ratio	57,7	61,6	
R.O.E. (su patrimonio medio) ⁽²⁾	3,24	5,74	
R.O.E. (su patrimonio annualizzato) ⁽³⁾	3,30	5,74	
Rettifiche nette su crediti / Impieghi puntuali	0,71	0,74	
• COEFFICIENTI PATRIMONIALI (%)	31/03/11	31/12/10	
Coefficiente di solvibilità	13,8	12,9	
Tier 1 ratio	9,1	8,4	
• INFORMAZIONI SUL TITOLO AZIONARIO BMPS	31/03/11	31/12/10	
Numero azioni ordinarie in circolazione	5.569.271.362	5.569.271.362	
Numero azioni privilegiate in circolazione	1.131.879.458	1.131.879.458	
Numero azioni di risparmio in circolazione	18.864.340	18.864.340	
Quotazione per az.ordinaria :	dal 31/12/10 al	dal 31/12/09 al	
media	31/03/11	31/12/10	
minima	0,92	1,02	
massima	0,73	0,82	
	1,02	1,33	
• STRUTTURA OPERATIVA	31/03/11	31/12/10	Var. ass.
N. dipendenti complessivi - dato puntuale	31.405	31.495	-90
Numero Filiali Reti Commerciali Italia	2.917	2.918	-1
Uffici dei Promotori	148	151	-3
Numero Filiali Estero, Uff.di Rappr. Estero	41	41	

(1) Valori pubblicati nella Relazione sulla Gestione consolidata al 31 dicembre 2010, che tengono conto delle variazioni intervenute nel perimetro operativo a seguito della cessione dei rami d'azienda bancari avvenuta nel corso del 2010 (n. 72 filiali di Banca Monte dei Paschi di Siena) e delle attività poste in via di dismissione a fine 2010 (MP Monaco S.A.M e MPS Venture SpA).

(2) **R.O.E. su patrimonio medio**: è il rapporto tra l'Utile netto annualizzato e la media tra il Patrimonio Netto (comprensivo dell'Utile e delle riserve da valutazione) di fine anno precedente e quello dell'anno in corso.

(3) **R.O.E. su patrimonio puntuale**: è il rapporto tra l'Utile netto annualizzato ed il Patrimonio Netto di fine anno precedente (comprensivo delle riserve da valutazione) depurato degli utili destinati agli azionisti.

■ CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO CON CRITERI GESTIONALI (in milioni di euro)

GRUPPO MONTEPACCHI	31/03/11	31/03/10 (1)	Variazioni	
			Ass.	%
Margine di interesse	877,7	871,7	6,1	0,7%
Commissioni nette	472,7	480,5	-7,8	-1,6%
Margine intermediazione primario	1.350,4	1.352,1	-1,7	-0,1%
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	27,4	14,4	13,0	89,9%
Risultato netto da negoziazione/valutazione attività finanziarie	103,9	19,7	84,2	n.s.
Risultato netto dell'attività di copertura	0,9	6,7	-5,8	-86,9%
Margine della gestione finanziaria e assicurativa	1.482,6	1.392,9	89,7	6,4%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	-278,7	-307,7	29,0	-9,4%
a) crediti	-274,6	-307,0	32,4	-10,5%
b) attività finanziarie	-4,1	-0,7	-3,3	n.s.
Risultato della gestione finanziaria e assicurativa	1.203,9	1.085,2	118,7	10,9%
Spese amministrative:	-813,7	-806,1	-7,6	0,9%
a) spese per il personale	-543,5	-558,1	14,6	-2,6%
b) altre spese amministrative	-270,2	-247,9	-22,2	9,0%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	-41,5	-40,0	-1,5	3,7%
Oneri Operativi	-855,2	-846,1	-9,1	1,1%
Risultato operativo netto	348,7	239,1	109,6	45,8%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri e Altri proventi/oneri di gestione	-38,6	-41,5	2,9	-6,9%
Utili (Perdite) da partecipazioni	0,1	-0,2	0,3	n.s.
Valori economici delle filiali cedute		12,6	-12,6	-100,0%
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0,1	0,0	0,1	n.s.
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	310,3	210,1	100,2	47,7%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-145,0	-42,3	-102,7	n.s.
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	165,3	167,9	-2,6	-1,5%
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	2,8	2,6	0,2	7,4%
Utile (Perdita) di periodo compreso pertinenza di terzi	168,1	170,5	-2,4	-1,4%
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	-1,9	-0,5	-1,4	n.s.
Utile netto di periodo ante PPA	166,1	169,9	-3,8	-2,2%
Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"	-25,8	-27,7	1,9	-6,8%
Utile netto di periodo	140,3	142,2	-1,9	-1,4%

(1) Valori pubblicati nella Relazione sulla Gestione consolidata al 31 dicembre 2010, che tengono conto delle variazioni intervenute nel perimetro operativo a seguito della cessione dei rami d'azienda bancari avvenuta nel corso del 2010 (n. 72 filiali di Banca Monte dei Paschi di Siena) e delle attività poste in via di dismissione a fine 2010 (MP Monaco S.A.M. e MPS Venture S.p.A.).

■ EVOLUZIONE TRIMESTRALE CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO CON CRITERI GESTIONALI (in milioni di euro)

GRUPPO MONTEPASCCHI	Esercizio 2011	Esercizio 2010 (1)			
	1° trim. 11	4° trim. 10	3° trim. 10	2° trim. 10	1° trim. 10
Margine di interesse	877,7	900,8	906,5	912,7	871,7
Commissioni nette	472,7	489,0	459,1	482,9	480,5
Margine intermediazione primario	1.350,4	1.389,8	1.365,7	1.395,6	1.352,1
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	27,4	32,2	29,5	15,7	14,4
Risultato netto da negoziazione/valutazione attività finanziarie	103,9	-5,7	16,3	-53,4	19,7
Risultato netto dell'attività di copertura	0,9	-10,1	-3,5	6,3	6,7
Margine della gestione finanziaria e assicurativa	1.482,6	1.406,2	1.408,0	1.364,2	1.392,9
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:					
a) crediti	-278,7	-296,1	-289,1	-301,3	-307,7
b) attività finanziarie	-4,1	-12,0	-7,6	-18,3	-0,7
Risultato della gestione finanziaria e assicurativa	1.203,9	1.110,1	1.118,9	1.062,9	1.085,2
Spese amministrative:					
a) spese per il personale	-813,7	-868,7	-805,2	-775,9	-806,1
b) altre spese amministrative	-543,5	-597,4	-537,1	-518,7	-558,1
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	-270,2	-271,4	-268,1	-257,2	-247,9
	-41,5	-52,3	-40,8	-42,1	-40,0
Oneri Operativi	-855,2	-921,1	-846,0	-817,9	-846,1
Risultato operativo netto	348,7	189,0	272,9	245,0	239,1
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri e Altri proventi/oneri di gestione	-38,6	-26,7	-32,8	-92,2	-41,5
Utili (Perdite) da partecipazioni	0,1	578,8	-7,8	-19,3	-0,2
Oneri di Integrazione / Oneri una tantum		-10,7	-6,1	-2,7	
Valori economici delle filiali cedute				9,2	12,6
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0,1	0,5	-2,3	184,2	0,0
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	310,3	730,8	223,9	324,1	210,1
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-145,0	-73,1	-100,8	-176,8	-42,3
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	165,3	657,7	123,1	147,3	167,9
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dissoluzione al netto delle imposte	2,8	-0,2	-0,5	-0,3	2,6
Utile (Perdita) di periodo compreso pertinenza di terzi	168,1	657,6	122,6	147,0	170,5
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	-1,9	-1,3	-1,1	1,4	-0,5
Utile netto di periodo ante PPA	166,1	656,2	121,5	148,5	169,9
Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"	-25,8	-27,6	-25,8	-29,6	-27,7
Utile netto di periodo	140,3	628,6	95,8	118,9	142,2

(1) Valori pubblicati nella Relazione sulla Gestione consolidata al 31 dicembre 2010, che tengono conto delle variazioni intervenute nel perimetro operativo a seguito della cessione dei rami d'azienda bancari avvenuta nel corso del 2010 (n. 72 filiali di Banca Monte dei Paschi di Siena) e delle attività poste in via di dissoluzione a fine 2010 (MP Monaco SAM e MP5 Venture SpA).

Relazione sulla gestione
GRUPPO MPS
■ STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO (in milioni di euro)

ATTIVITA'	31/03/11	31/12/10	31/03/10 (1)	Var. 31/03/11 sul 31/12/10		Var. 31/03/11 su 31/03/10	
				ass.	%	ass.	%
Cassa e disponibilità liquide	850	2.411	781	-1.561	-64,8%	69	8,8%
Crediti :							
a) Crediti verso Clientela	154.664	156.238	148.457	-1.573	-1,0%	6.207	4,2%
b) Crediti verso Banche	10.420	9.710	10.474	710	7,3%	-54	-0,5%
Attività finanziarie negoziabili	46.938	55.973	47.855	-9.035	-16,1%	-917	-1,9%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	-2,1%	0	-1,9%
Partecipazioni	926	908	759	18	2,0%	166	21,9%
Attività materiali e immateriali	8.943	8.959	10.374	-15	-0,2%	-1.431	-13,8%
<i>di cui:</i>							
<i>a) avviamento</i>	<i>6.474</i>	<i>6.474</i>	<i>6.619</i>	<i>0</i>	<i>0,0%</i>	<i>-146</i>	<i>-2,2%</i>
Altre attività	9.385	10.081	11.601	-696	-6,9%	-2.215	-19,1%
Totale dell'Attivo	232.126	244.279	230.301	-12.153	-5,0%	1.825	0,8%
PASSIVITA'	31/03/11	31/12/10	31/03/10 (1)	Var. 31/03/11 sul 31/12/10		Var. 31/03/11 su 31/03/10	
				ass.	%	ass.	%
Debiti							
a) Debiti verso Clientela e titoli	160.361	158.486	152.670	1.876	1,2%	7.691	5,0%
b) Debiti verso Banche	22.360	28.334	25.628	-5.974	-21,1%	-3.268	-12,8%
Passività finanziarie di negoziazione	22.145	30.383	23.188	-8.238	-27,1%	-1.043	-4,5%
Fondi a destinazione specifica							
a) Fondo trattato di fine rapporto di lavoro sub.	288	287	304	1	0,3%	-15	-5,0%
b) Fondi di quiescenza	202	436	459	-234	-53,6%	-257	-55,9%
c) Altri fondi	888	882	920	6	0,6%	-32	-3,5%
Altre voci del passivo	8.110	8.043	9.684	67	0,8%	-1.573	-16,2%
Patrimonio netto di Gruppo	17.497	17.156	17.167	341	2,0%	330	1,9%
a) Riserve da valutazione	53	-146	580	199	-136,1%	-527	-90,9%
b) Azioni rimborsabili							
c) Strumenti di capitale	1.949	1.949	1.949	0	0,0%	0	0,0%
d) Riserve	6.887	5.900	5.986	986	16,7%	901	15,0%
e) Sovrapprezzi di emissione	3.989	3.990	4.048	0	0,0%	-58	-1,4%
f) Capitale	4.502	4.502	4.502	0	0,0%	0	0,0%
g) Azioni proprie (-)	-23	-25	-40	1	-5,2%	17	-42,1%
h) Utile (Perdita) d'esercizio	140	985	142	-845	-85,8%	-2	-1,4%
Patrimonio di pertinenza terzi	273	270	282	3	1,1%	-9	-3,2%
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	232.126	244.279	230.301	-12.153	-5,0%	1.825	0,8%

(1) Valori pubblicati nella Relazione sulla Gestione consolidata al 31 dicembre 2010.

GRUPPO MPS

■ STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO - Evoluzione Trimestrale (in € mln)

	31/03/11	31/12/10 (1)	30/09/10 (1)	30/06/10 (1)	31/03/10 (1)
ATTIVITA'					
Cassa e disponibilità liquide	850	2.411	724	853	781
Crediti :					
a) Crediti verso Clientela	154.664	156.238	152.704	152.850	148.457
b) Crediti verso Banche	10.420	9.710	12.606	13.662	10.474
Attività finanziarie negoziabili	46.938	55.973	54.691	58.752	47.855
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0
Partecipazioni	926	908	774	732	759
Attività materiali e immateriali	8.943	8.959	10.179	10.201	10.374
<i>di cui:</i>					
a) avviamento	6.474	6.474	6.474	6.474	6.619
Altre attività	9.385	10.081	10.845	10.518	11.601
Totale dell'Attivo	232.126	244.279	242.522	247.567	230.301
PASSIVITA'					
Debiti					
a) Debiti verso Clientela e titoli	160.361	158.486	154.673	157.980	152.670
b) Debiti verso Banche	22.360	28.334	29.626	28.593	25.628
Passività finanziarie di negoziazione	22.145	30.383	29.474	33.210	23.188
Fondi a destinazione specifica					
a) Fondo tratt.to di fine rapporto di lavoro subordinato	288	287	293	298	304
b) Fondi di quiescenza	202	436	449	450	459
c) Altri fondi	888	882	964	962	920
Altre voci del passivo	8.110	8.043	10.377	9.459	9.684
Patrimonio del Gruppo	17.497	17.156	16.397	16.345	17.167
a) Riserve da valutazione	53	-146	-287	-219	580
b) Azioni rimborsabili					
c) Strumenti di capitale	1.949	1.949	1.949	1.949	1.949
d) Riserve	6.887	5.900	5.904	5.903	5.986
e) Sovrapprezzi di emissione	3.989	3.990	3.990	3.996	4.048
f) Capitale	4.502	4.502	4.502	4.502	4.502
g) Azioni proprie (-)	-23	-25	-18	-49	-40
h) Utile (Perdita) d'esercizio	140	985	357	261	142
Patrimonio di pertinenza terzi	273	270	267	270	282
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	232.126	244.279	242.522	247.567	230.301

(1) Valori pubblicati nella Relazione sulla Gestione consolidata al 31 dicembre 2010.

Il contesto di riferimento

Lo scenario macro-economico

Nel primo trimestre 2011 è proseguito il recupero dell'economia mondiale grazie alla consistente ripresa dei flussi di commercio internazionale, sebbene nuovi fattori di incertezza, tra cui il recente terremoto in Giappone e l'instabilità politica in molti paesi del Nord Africa, rendano incerto il cammino. **Lo sviluppo rimane comunque caratterizzato da dinamiche differenziate**, come evidenziato dal recente World Economic Outlook del FMI. L'istituto, infatti, per il 2011, sebbene abbia confermato al **+4,4% la stima di crescita del PIL mondiale** e al **+6,5% quella delle economie e emergenti**, ha formulato previsioni più moderate per **USA e Giappone** (rispettivamente +2,8% e +1,4% contro le precedenti stime del +3% e +1,6%). **Si consolida la ripresa economica in Area Euro**, con la **Germania che si conferma "locomotiva della crescita europea"** (+2,5% la crescita del PIL tedesco nel 2011). Tuttavia i pesanti piani di riduzione del debito pubblico varati da alcuni paesi europei, il ruolo dell'EFSF (*European Financial Stability Facility*), la richiesta di nuovi stress test, i cui risultati saranno pubblicati a giugno, le tensioni occupazionali e la recente impennata dei prezzi delle materie prime chiamano alla cautela. **Le stime di crescita per l'Italia sono in lieve rialzo** (il FMI vede il PIL in aumento dell'1,1% per il 2011 rispetto all'1% preventivato a gennaio) anche se i dati relativi al 1° trimestre 2011 confermano una certa decelerazione produttiva.

Crescita economica (PIL a/a)			
	Proiezioni		
	2010	2011	2012
Mondo	5,0%	4,4%	4,5%
Economie Avanzate	3,0%	2,4%	2,6%
Germania	3,5%	2,5%	2,1%
Francia	1,5%	1,6%	1,8%
Italia	1,3%	1,1%	1,3%
Area Euro	1,7%	1,6%	1,8%
Usa	2,8%	2,8%	2,9%
Giappone	3,9%	1,4%	2,1%
Economie emergenti	7,3%	6,5%	6,5%
Cina	10,3%	9,6%	9,5%
India	10,4%	8,2%	7,8%

Fonte: Previsioni FMI, Aprile 2011

Esaminando in dettaglio la dinamica del PIL nelle diverse aree geografiche mondiali, la crescita **USA si è consolidata**, dopo l'accentuato recupero intervenuto nella seconda parte del 2010. Il FMI, infatti, ha recentemente rivisto al ribasso le **stime 2011**, mantenendole sullo stesso livello del 2010 (+2,8%), in considerazione delle **difficoltà del settore immobiliare** e dell'elevato livello dell'**indebitamento federale**.

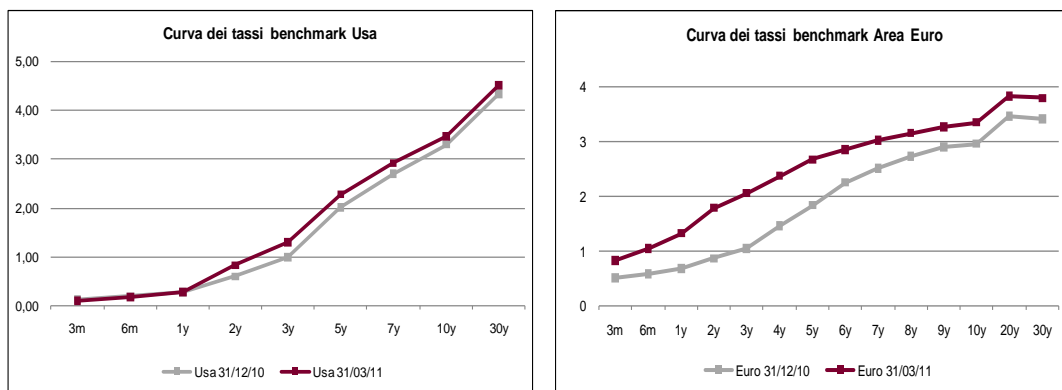
Dalla lettura del **Beige Book di aprile** emerge come gli eventi che hanno interessato il Giappone potrebbero avere ripercussioni superiori al previsto sulle vendite e sulla produzione, anche se **"l'attività economica continua ad evidenziare segnali di miglioramento"**. Ciò nonostante la FED ha mantenuto invariati i tassi (con i Fed Funds sempre compresi fra lo 0% e lo 0,25%) e confermato le misure non convenzionali di stimolo all'economia (c.d. *"Quantitative Easing"*), tanto che i mercati stanno scontando il prossimo rialzo da parte della FED non prima di inizio 2012.

Tra i **Paesi Emergenti**, la ripresa continua ad essere guidata dalla **Cina** (segue l'India a passi sostenuti), che secondo il FMI nel 2011 crescerà ad un tasso prossimo al 9,6% grazie al trend positivo delle esportazioni (+35,8% a/a a marzo). Preoccupa tuttavia l'inflazione (al 4,9% a febbraio 2011) con **l'Autorità Monetaria di Pechino che è intervenuta più volte**, con gli strumenti a sua disposizione, nel tentativo di **contenere il CPI intorno al 4%**.

Per l'**Area Euro** il FMI ha leggermente **alzato le stime di crescita del 2011** (+1,6% rispetto al +1,5% stimato a gennaio), prefigurando comunque una dinamica in rallentamento rispetto a +1,7% del 2010. La produzione industriale nei primi due mesi dell'anno segna il passo (+6,8% a/a, rispetto a +8,1% a/a registrato nel trimestre precedente), anche se i nuovi ordini industriali hanno continuato a recuperare sino a salire del 20,9% a/a, dal +19,2% di dicembre. Ancora **deboli invece le vendite al dettaglio**: nei primi 2 mesi del 2011 l'incremento è stato in media dello 0,3% a/a, rispetto allo 0,6% a/a dell'ultimo trimestre 2010. La crescita economica rimane influenzata dalla delicata situazione dei Paesi periferici dell'Area (in particolare Portogallo ed Irlanda), il cui premio per il rischio è sensibilmente cresciuto nel 1° trimestre 2011. Si mantiene **elevata la disoccupazione**, seppur in leggera flessione nei primi tre mesi del 2011. Complice l'impennata dei prezzi energetici, **l'inflazione stimata a marzo è salita al 2,6% a/a, tanto da spingere la BCE ad aumentare il costo del denaro di 25 bps**. Sebbene Trichet abbia dichiarato che non si tratterà di una serie di rialzi, le attese di mercato si stanno spingendo verso tassi di riferimento al 2% a fine 2011. Secondo la BCE i dati economici dimostrano che l'economia dell'Area si trova in un

“momento” positivo che beneficia del recupero del commercio mondiale e le prospettive economiche rimangono bilanciate in un contesto però di **“elevata incertezza”**.

Nel 1° trimestre 2011, il mercato **monetario** si è caratterizzato per un rialzo generalizzato dei tassi su tutte le scadenze con il tasso a 1M che è salito sopra l'1%. Le crescenti necessità di funding dei paesi “core” hanno però avuto un impatto sui rendimenti. I **tassi governativi benchmark dell'area Euro**, sia sul breve che sul lungo periodo, sono tornati a crescere. Sul 10 anni, a fine marzo, il tasso ha sfiorato il 3,40%, tornando sui livelli del gennaio 2010. La spinta sui tassi si è fatta sentire sulle scadenze a breve con un conseguente restringimento della pendenza di curva. **Gli spread sui rendimenti dei titoli pubblici** sono tornati ad allargarsi soprattutto per i paesi interessati da una possibile ristrutturazione del debito (Irlanda e Portogallo), dove il prezzo dei CDS è tornato vicino ai massimi. Stabile sui massimi il CDS della Grecia, mentre cala quello di Spagna e Italia (rispettivamente -54 bps e -38 bps).

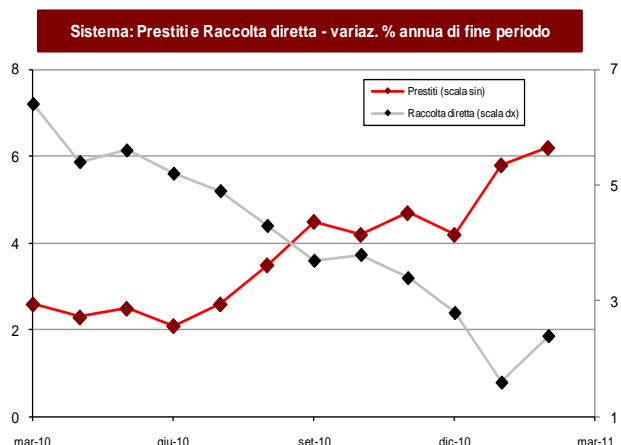


In **Italia** gli ultimi dati pubblicati dall'ISTAT fissano la crescita 2010 al **+1,3%** (contro un dato 2009 del **-5,2%**). Le stime del Fondo Monetario prefigurano tuttavia una decelerazione per il 2011 (PIL a +1,1%), confermata anche dall'andamento della produzione industriale che, a febbraio, ha registrato una variazione di +2,3% a/a (rispetto a +3,5% a/a della precedente rilevazione). **Incerti i principali indicatori anticipatori di marzo**, anche se **il settore dei servizi sembra avere prospettive positive**, ma rimangono **deboli i consumi** (-1,2% a/a per le vendite al dettaglio di gennaio). Tra i fattori d'incertezza permangono **l'elevata inflazione (+2,5% a/a a marzo)** ed il mercato del lavoro che, sebbene sembri aver superato la fase più acuta di tensione, sconta, a febbraio, una **disoccupazione all'8,4%**. Grazie ad una **politica di rigore sui conti pubblici**, il FMI prevede che il 2010 dovrebbe chiudersi con una diminuzione marcata dell'indebitamento netto in percentuale del PIL (-4,5% rispetto a -5,3%), mentre l'Istat stima il raggiungimento del target al di sotto del 3% nel 2012. Sale invece, come previsto, il rapporto debito pubblico/PIL (dal 116% del 2009 al 118,5% circa del 2010, secondo l'Istat), anche se l'incidenza dell'indebitamento privato italiano è tra i bassi nell'Unione. Se si considera, infatti, globalmente il debito pubblico più quello privato in percentuale del PIL, tale rapporto si allinea al dato medio europeo, fattore ha preservato l'Italia dal processo di revisione al ribasso dei rating sovrani che, invece, ha interessato Grecia, Irlanda, Portogallo e Spagna.

Dopo le “turbolenze” intervenute sui listini nel corso del 2010, i principali mercati mondiali nel 1° trimestre 2011 si mostrano positivi (dal 31/12/2010 al 31/03/2011: Dow Jones +6%; S&P500 +5%; Dax oltre il +2%, FTSE Mib +7%) proseguendo il trend ascendente iniziato a partire dalla fine dello scorso anno. In difficoltà i listini nipponici (Nikkei -5% nel 1° trimestre 2011) pesantemente influenzati dal sisma e dall'incidente nucleare di Fukushima. **Sul listino italiano si segnalano i processi di ricapitalizzazione che stanno interessando alcuni istituti bancari, le manovre di FIAT impegnata ad assumere il controllo societario di Chrysler e l'offensiva lanciata da Lactalis su Parmalat.** Sui **mercati valutari**, l'attesa di un cambiamento di politica monetaria da parte della BCE ha generato **forte apprezzamento dell'euro** nei confronti delle principale valute. Nei confronti del dollaro il cross ha raggiunto i massimi da 15 mesi, incrociando il 31 marzo a 1,42. Rispetto allo Yen la valuta unica raggiunge i massimi da circa un anno. Ancora pressioni sul governo di Pechino affinché intervenga per deprezzare lo yuan.

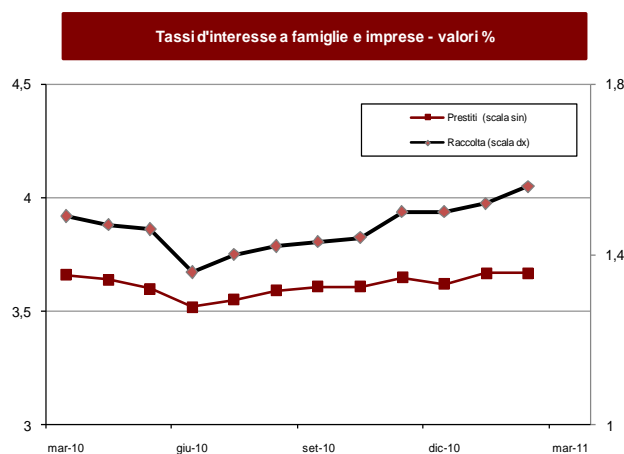
L'attività delle banche e il posizionamento del Gruppo Montepaschi

Nei mesi iniziali del 2011 sembra confermarsi la ridotta propensione al risparmio finanziario da parte delle famiglie, mentre si assiste ad una seppur **moderata crescita degli impieghi, soprattutto a breve termine, indotta dalla timida ripresa economica**. I tassi d'interesse confermano la tendenza al rialzo iniziata a metà del 2010, che dovrebbe essere accentuata dalla modifica nell'impostazione della politica monetaria da parte della BCE, avviata ad inizio aprile con il rialzo di 25 bps del tasso di riferimento.



Nel primo bimestre del 2011 la dinamica della raccolta diretta è proseguita nella tendenza alla decelerazione già evidenziata lo scorso anno, attestandosi su livelli di crescita annua attorno al 2%. Si evidenzia un rallentamento per i depositi (+4% circa rispetto al +6% circa del 4° trimestre 2010), attribuibile soprattutto al rallentamento della dinamica dei pct, comunque in crescita di circa il 50% annuo. A fronte di ciò, tornano ad aumentare gli stock di obbligazioni (+4 mld rispetto a fine anno), pur rimanendo in leggera flessione su base annua (-0,5%). **La quota di mercato del Gruppo sulla raccolta diretta si mantiene sopra al 7,6%**, poco sopra il livello medio dello scorso anno.

Nel 1° trimestre 2011 i flussi sui fondi comuni confermano l'andamento evidenziato nei mesi finali dello scorso anno. La raccolta netta è stata, infatti, negativa per oltre 6 mld, concentrata nei fondi obbligazionari e di liquidità; lo stock è diminuito di appena lo 0,6%, riflettendo i rendimenti positivi ottenuti. **Tra gli altri prodotti del gestito, si segnala il rallentamento della nuova produzione della bancassicurazione**, che non supera i 10 mld nei primi due mesi dell'anno, in diminuzione di oltre il 10% rispetto all'analogo periodo del 2010. Il risultato riflette il calo delle vendite di prodotti tradizionali e index, mentre sono in progresso i collocamenti di unit.



Nel 1° bimestre 2011, la dinamica dei prestiti bancari è in accelerazione, essendosi portata attorno al +6% annuo rispetto al +4,5% medio registrato nel 4° trimestre 2010. L'andamento è influenzato, però, da una discontinuità storica relativa alle sofferenze; al netto di tale elemento, la crescita degli impieghi si colloca attorno al +4,5%, comunque in accelerazione rispetto ai mesi finali del 2010, quando era sotto il 4%. Aumenta in misura

significativa la crescita degli impieghi ai settori produttivi, che si porta sopra al 3% annuo (dal +0,9% di fine 2010), con il contributo soprattutto delle imprese non finanziarie. A fronte di ciò, si registra un rallentamento nella dinamica degli impieghi alle famiglie consumatrici, che resta comunque attorno al +5%. **La quota di mercato del Gruppo sui prestiti si attesta, a febbraio, al 7,89%, in aumento di 5 bps rispetto a dicembre 2010**.

I tassi d'interesse bancari confermano l'inversione di tendenza iniziata nella seconda metà del 2010, mostrando un significativo aumento. Nei primi due mesi dell'anno il rialzo è stato pressoché analogo (5-6 bps) per il tasso sui prestiti e per quello sulla raccolta diretta. I movimenti hanno avuto un'intensità maggiore per i prestiti a breve (+14 bps in due mesi) e per le obbligazioni bancarie (+9 bps).

Il mark-up, misurato con riguardo ai prestiti a breve e all'euribor 1 mese, è rimasto su livelli analoghi a quelli medi registrati nella seconda metà del 2010, collocandosi attorno ai 3,25 punti percentuali. E' proseguito, invece, l'aumento del mark down sui depositi, che si è portato sino a quasi 20 bps (dai 13 medi del 4° trimestre 2010).

I provvedimenti normativi

Sono state prorogate al 31 luglio alcune iniziative promosse dal Governo e dalle banche per contrastare la crisi e per il rilancio e il sostegno dell'economia. Relativamente alle famiglie, la principale iniziativa riguarda la sospensione per 12 mesi delle rate del mutuo sulla prima casa in presenza di un evento sfavorevole: perdita del lavoro, cassa integrazione, morte o non autosufficienza. **Sul fronte delle imprese, la proroga riguarda la moratoria sui debiti alle piccole e medie imprese. In tale ambito sono state introdotte due importanti novità:** per i finanziamenti a quei soggetti che hanno già usufruito della moratoria vi è, quest'anno, la possibilità di ristrutturazione del debito con un allungamento della durata del mutuo, di due o tre anni, e una rata più contenuta. Inoltre, è stata prevista la facoltà di copertura dal rischio di tasso attraverso l'uso di strumenti derivati che dovrebbe consentire a quelle aziende che hanno contratto un finanziamento a tasso variabile di trasformarlo in tasso fisso o in un tasso variabile con un cap.

Nella Legge 107/2011 (cosiddetta **Milleproroghe**) è stata introdotta la possibilità di trasformare, in caso di perdite d'esercizio, le attività fiscali differite in crediti d'imposta, cedibili o utilizzabili per compensare debiti d'imposta. **Tale previsione pone le premesse, in ottica Basilea 3, per far venir meno la necessità delle deduzioni delle imposte differite ai fini prudenziali, rimuovendo uno svantaggio competitivo per le banche italiane ai fini del calcolo del Common Equity.** Le imposte differite attive potranno essere computate solo nella misura del 10% (15% in aggregato con altre tipologie di attività). Suddetta voce ha un peso rilevante sui bilanci delle banche italiane, non solo per effetto della deducibilità differita della svalutazione dei crediti verso la clientela, ma anche per la deduzione degli avviamenti iscritti nelle operazioni straordinarie. **Il Milleproroghe prevede, inoltre, la riforma della tassazione sui fondi comuni di diritto italiano, attraverso il passaggio (dal 1° luglio 2011) da un regime a carico del fondo, in base al quale è la Sgr che preleva direttamente l'imposta del 12,5% sull'incremento di valore che giornalmente matura, ad una tassazione a carico del sottoscrittore, sulla variazione di valore effettivamente realizzata** al momento del disinvestimento rispetto alla data di sottoscrizione. In tal modo, le quotazioni giornaliere dei fondi saranno al lordo delle tasse e si porrà fine al disallineamento tra il regime fiscale dei fondi italiani (nonché dei fondi lussemburghesi storici) e quello previsto per i fondi esteri armonizzati.

L'ordinamento bancario europeo è stato ulteriormente irrobustito, a cominciare dagli assetti istituzionali di vigilanza con l'obiettivo di rafforzare le forme di coordinamento e cooperazione. **La nuova architettura della vigilanza europea, entrata in vigore all'inizio del 2011, si basa su due elementi portanti:** un Consiglio Europeo per il Rischio Sistemico (European Systemic Risk Board, ESRB) e un Sistema Europeo di Vigilanza Finanziaria (European System for Financial Supervision, ESFS), nel quale trovano spazio — oltre allo stesso ESRB — tre distinte autorità di vigilanza su banche (European Banking Authority, EBA), assicurazioni (European Insurance and Occupational Pensions Authority, EIOPA) e mercati mobiliari (European Securities and Markets Authority, ESMA) nelle quali sono riuniti, per i rispettivi settori, i vertici delle vigilanze dei paesi dell'unione.

L'ESRB è incaricato di condurre analisi sul sistema finanziario europeo, segnalare rischi per la stabilità finanziaria e formulare raccomandazioni per interventi di policy volti a contenere questi rischi. Le raccomandazioni non hanno natura legalmente vincolante, ma potranno essere rese pubbliche e le autorità nazionali ed europee alle quali saranno indirizzate dovranno comunicare le azioni intraprese per darvi seguito, secondo il principio "act or explain". **I poteri delle nuove autorità microprudenziali (EBA, EIOPA ed ESMA) sono particolarmente ampi:** elaborare regole tecniche vincolanti, direttamente applicabili in tutta l'Unione europea; prendere decisioni, anch'esse vincolanti, per risolvere controversie tra autorità nazionali; chiedere alle autorità nazionali di prendere provvedimenti per fare fronte a situazioni di emergenza per la stabilità finanziaria; intervenire in caso di applicazione non corretta delle regole europee.

Gli eventi importanti del primo trimestre 2011

Riepiloghiamo di seguito gli eventi più significativi che hanno caratterizzato il Gruppo Montepaschi nel corso del primo trimestre 2011:

- In data **18 gennaio 2011** Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. ha comunicato la decisione di incrementare lo spread per gli strumenti del tipo preferred securities effettuate da Mps Capital Trust I per €350.000.000 (ISIN XS0121342827) e da Antonveneta Capital Trust I per € 80.000.000 (ISIN XS0122238115) (le "Preferred Securities"), non richiamando tali strumenti alla prima data utile per il rimborso (rispettivamente, il 7 febbraio 2011 e il 21 marzo 2011). La decisione è stata assunta in considerazione di circostanze eccezionali relative all'estrema incertezza del quadro normativo attuale prudenziale, che non consente, al momento, di far riferimento a coordinate puntuali per nuove emissioni di strumenti rientranti nel Tier 1 della Banca. L'emissione di strumenti di qualità regolamentare almeno equivalente alle Preferred Securities sarà possibile solo con la messa a punto, da parte dei competenti organi comunitari e nazionali, dei criteri di dettaglio applicabili ai fini del computo degli strumenti ibridi nel patrimonio di base delle banche, sulla base delle indicazioni contenute nel documento pubblicato il 16 dicembre 2010 dal Comitato di Basilea dal titolo "*Basel III: A global regulatory framework for more resilient banks and banking systems*". Al riguardo, si rammenta che, secondo la normativa di vigilanza italiana, il rimborso delle Preferred Securities richiederebbe la loro preventiva e integrale sostituzione con strumenti di qualità almeno equivalente. Nel frattempo, per tener comunque conto delle attese del mercato, la Banca ha deciso di incrementare lo spread applicabile ai fini della remunerazione delle Preferred Securities. La Banca, pur nell'eccezionalità delle circostanze che hanno portato alla decisione di non richiamare le Preferred Securities, mostra così di tener conto delle aspettative degli investitori nel massimo grado possibile, coerentemente con la strategia, da sempre adottata, di vicinanza e attenzione al mercato.
- In data **2 febbraio 2011** Banca Monte dei Paschi di Siena ha perfezionato con successo un'emissione di obbligazioni bancarie garantite (OBG) destinate all'euromercato, effettuata sul programma da 10 miliardi di euro annunciato a fine giugno 2010 ed interamente assistito da mutui residenziali del Gruppo Montepaschi. L'operazione, di ammontare pari a 1 miliardo di euro, ha una scadenza a 7 anni con struttura a tasso fisso ed è destinata ad investitori istituzionali qualificati e ad intermediari finanziari. Il collocamento dell'operazione è stato curato da Credit Suisse, JP Morgan, Mediobanca, Mps Capital Services, Natixis e Nomura in qualità di Joint Lead Managers and Book Runners. L'operazione prevede una cedola annuale del 5% pari ad un rendimento del 5.056%, equivalente al tasso mid-swap dell'euro a 7 anni maggiorato di uno spread di 185 punti base. Grazie al significativo interesse riscontrato sul mercato, in poche ore la domanda raccolta ha raggiunto un libro ordini pari ad oltre 1,3 miliardi di euro. L'emissione è stata distribuita a 89 investitori istituzionali, residenti in prevalenza in Italia (38%), Germania e Austria (25%), Francia (11%), Regno Unito (8%), BeNeLux (6%), e Svizzera (5%), evidenziando un diffuso interesse da quasi tutti i Paesi dell'Eurozona. La tipologia degli investitori ha visto i fund manager primeggiare con il 31% dell'emissione seguiti da banche (23%), compagnie assicurative (8%), agenzie governative (5%) e da fondi pensione (4%). L'emissione conferma la capacità di Banca Monte dei Paschi di Siena di emettere covered bond con size finali considerate benchmark di mercato.
- In data **9 marzo 2011** Banca Monte dei Paschi di Siena ha perfezionato con successo un'emissione di obbligazioni bancarie garantite (OBG) destinate all'euromercato, effettuata sul programma da 10 miliardi di euro, annunciato a fine giugno 2010 ed interamente assistito da mutui residenziali del Gruppo Montepaschi. L'operazione, di ammontare pari a 1,25 miliardi di euro, ha una scadenza a 5 anni e mezzo con struttura a tasso fisso ed è destinata ad investitori istituzionali qualificati e ad intermediari finanziari. Il collocamento dell'operazione è stato curato da Banca IMI, LBBW, Mediobanca, Mps Capital Services, RBS e UBS in qualità di Joint Lead Managers and Book Runners. L'operazione prevede una cedola annuale del 4,875% pari ad un rendimento del 4,882%, equivalente al tasso mid-swap interpolato maggiorato di uno spread di 180 punti base. Grazie al significativo interesse riscontrato sul mercato, in poche ore la domanda raccolta ha raggiunto un libro ordini pari ad oltre 1,4 miliardi di euro. L'emissione è stata distribuita a 95 investitori istituzionali, residenti in prevalenza in Italia (34%), Germania e Austria (26%), Regno Unito (16%), Francia (14%), Scandinavia (6%), Spagna (2%), BeNeLux (1%), altri (1%), evidenziando un diffuso interesse da quasi tutti i Paesi dell'Eurozona. La tipologia degli investitori ha visto le banche primeggiare con il 63% dell'emissione seguiti dai fund manager (29%), compagnie assicurative (5%), e fondi speculativi (3%). L'emissione

conferma la capacità di Banca Monte dei Paschi di Siena di emettere covered bond con size finali considerate benchmark di mercato.

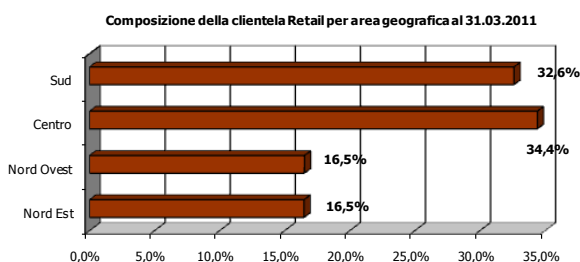
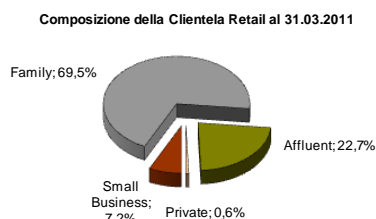
L'operatività con la clientela

Nel 1° trimestre 2011 il Gruppo Montepaschi, in uno scenario di mercato ancora incerto, ha **sviluppato le proprie basi patrimoniali ponendo sempre al centro dell'azione commerciale i fabbisogni di famiglie ed imprese**. Le iniziative poste in essere hanno consentito al Gruppo di **accrescere il patrimonio clienti** e di **migliorare/consolidare il posizionamento competitivo** nelle principali aree di business in cui opera. Inoltre **il Gruppo ha mantenuto una continuità nell'erogazione del credito**, sostenendo la propria clientela sia attraverso l'adesione ad iniziative legate ad accordi di sistema, sia sviluppando progetti in autonomia.

Il patrimonio clienti

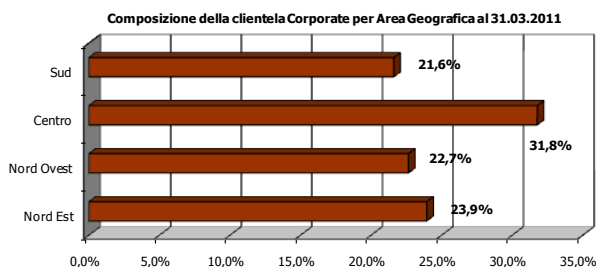
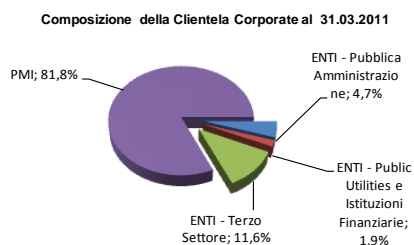
Il Gruppo Montepaschi svolge la propria attività bancaria intrattenendo rapporti con **oltre 6,2 milioni di unità**⁶ dei quali circa 5,9 milioni sono gestiti dalle Reti Commerciali di Banca Monte dei Paschi di Siena, Banca Antonveneta e Biverbanca e nell'ambito del canale della Promozione Finanziaria. In particolare la clientela del Gruppo risulta classificata nei seguenti segmenti:

- ✓ **Clientela Privati:** accoglie oltre 5,7 milioni di clienti pressoché equamente distribuiti su tutto il territorio nazionale, all'interno dei quali prevale con il 69,5% la componente delle famiglie consumatrici (clienti *Family*). Segue con il 22,7% la clientela caratterizzata da portafogli più consistenti tali da richiedere una gestione personalizzata (clienti *Affluent*) e quella rappresentata dalle piccole imprese (clienti *Small Business*) e dalla clientela ad elevato standing (clienti *Private*) che incidono rispettivamente per il 7,2% e per lo 0,6%.



Completa il quadro della clientela "Privati" del Gruppo il segmento **Family Office** (oltre 1.300 clienti) rappresentato da quelle famiglie ed imprenditori a cui il Gruppo Montepaschi si rivolge proponendo soluzioni evolute per valorizzare il patrimonio nella sua globalità e complessità, integrando la gestione degli asset con un'ampia gamma di servizi di consulenza, finanziaria e non finanziaria.

- ✓ **Clientela Corporate:** è costituita da oltre 78.700 clienti ripartiti tra Piccole e Medie Imprese (circa l'82%) ed Enti (18%) concentrati nelle regioni del nord Italia (46,6%) ma con una significativa rappresentatività anche al centro (31,8%).

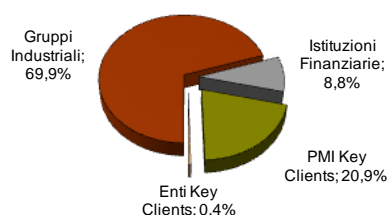


Nell'ambito della Clientela "Corporate", un modello di servizio a parte è riservato ai **Key Clients** (quasi 1.600 unità) rappresentati da una specifica clientela selezionata attraverso un mix di criteri quantitativi, quasi esclusivamente dimensionali (per il mondo imprese si considera il fatturato), e

⁶ Il dato comprende i clienti di Banca Monte dei Paschi di Siena, Banca Antonveneta, Biverbanca e quelli non condivisi gestiti direttamente da Consumit.

qualitativi, legati cioè alla complessità operativa dei clienti stessi ed alle loro specifiche esigenze (anche a prescindere dal fatturato).

Composizione della clientela Key Clients al 31.03.2011



L'evoluzione della raccolta⁷

A fine marzo 2011 i volumi di raccolta complessiva del Gruppo si sono attestati a circa 308 miliardi, in crescita del 1,6% sul 31/12/2010 e del 7% rispetto all'anno precedente a perimetro omogeneo, con dinamiche di sviluppo significative sia sulla componente diretta, che su quella indiretta.

■ RACCOLTA DA CLIENTELA (in milioni di euro)

	31/03/11	31/12/10	(*) 31/03/10	Var % su 31/12/10	Var % su 31/03/10	Inc % 31/03/11
Raccolta diretta da Clientela	160.361	158.486	152.670	1,2%	5,0%	52,0%
Raccolta indiretta da Clientela	147.840	144.919	135.333	2,0%	9,2%	48,0%
<i>risparmio gestito</i>	<i>49.938</i>	<i>50.547</i>	<i>49.641</i>	-1,2%	0,6%	16,2%
<i>risparmio amministrato</i>	<i>97.902</i>	<i>94.372</i>	<i>85.692</i>	3,7%	14,2%	31,8%
Raccolta complessiva da Clientela	308.202	303.405	288.003	1,6%	7,0%	100,0%

(*) I volumi sono stati ricostruiti per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro operativo a seguito della cessione dei rami d'azienda bancari avvenuta nel corso del 2010 (n. 72 filiali di Banca Monte dei Paschi di Siena) e delle attività poste in via di dismissione a fine 2010 (MP Monaco SAM e MPS Venture SpA).

In maggior dettaglio:

- ✓ La **raccolta diretta**, pari a circa 160 miliardi, **aumenta del 1,2% sul 31/12/2010 e del 5% sull'anno precedente** a perimetro omogeneo, con la **quota di mercato** del Gruppo che, a febbraio 2011, si attesta a **7,62%**. L'evoluzione rispetto a fine 2010 è da ricondurre prevalentemente alle obbligazioni, che hanno beneficiato dell'apporto sia della **clientela commerciale**, alla quale sono stati dedicati collocamenti lordi per circa 5,4 miliardi, sia al contributo della **clientela istituzionale**, nei confronti della quale sono state perfezionate emissioni a medio/lungo termine per circa 2,4 miliardi (tra cui circa 2,3 miliardi di Covered Bond). Si pongono in calo i Pct con controparti di mercato, mentre crescono le Altre forme di Raccolta Diretta:

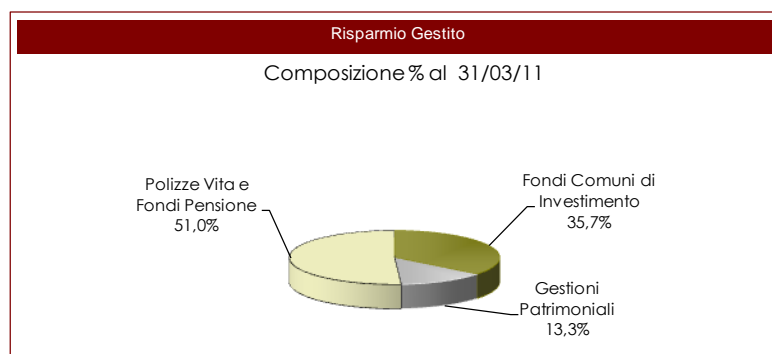
Raccolta Diretta da Clientela (€/milioni)

Tipologia	31/03/11	31/12/10	Variazione	
			Ass.	%
Conti Correnti	65.178	65.774	-595	-0,9%
Depositi vincolati	2.232	3.292	-1.060	-32,2%
Pronti Contro Termine passivi	18.319	18.741	-422	-2,3%
Obbligazioni	60.334	56.550	3.785	6,7%
Altre forme di Raccolta Diretta	14.298	14.130	168	1,2%
Totale	160.361	158.486	1.876	1,2%

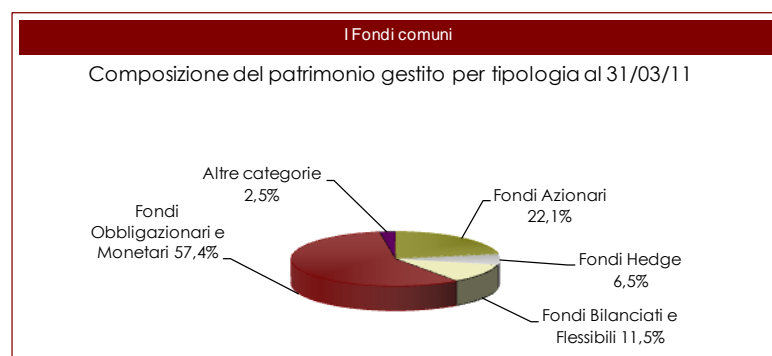
- ✓ La **raccolta indiretta** si è attestata a circa 148 miliardi in crescita del 2% rispetto ai volumi registrati a fine 2010 e del 9,2% sull'anno precedente a perimetro omogeneo. All'interno dell'aggregato:
 - il **risparmio gestito** cresce dello 0,6% rispetto allo scorso anno a perimetro omogeneo (-1,2% sul 31/12/2010) e si porta a circa 50 miliardi. Per quanto riguarda la composizione delle masse

⁷ Per effettuare un confronto tra dati omogenei, i volumi di raccolta relativi al 31/03/2010 sono stati ricostruiti per tenere conto degli effetti connessi con la cessione dei rami d'azienda bancari avvenuta nel corso del 2010 (n. 72 filiali di Banca Monte dei Paschi) e delle attività poste in via di dismissione a fine 2010 (MP Monaco SAM e MPS Venture SpA).

– in un quadro strutturalmente indirizzato verso la selezione delle migliori soluzioni di investimento per la clientela in logica Mifid (prodotti, linee di investimento, SGR di Gruppo o di terzi) – **si osserva la predominanza della componente Polizze Vita** (che incide sul complesso dell’aggregato per il 51%) **e dei Fondi e Sicav** (35,7%).



Con riferimento al **comparto assicurativo**, al 31/03/2011 le riserve tecniche del Gruppo Montepaschi sono risultate pari a circa 25 miliardi, stabili sui livelli di fine 2010 (-0,7%) con un contributo di premi raccolti nel trimestre superiore ad 1 miliardo in accelerazione sul 4°Q2010 (+42,5%) grazie al positivo andamento delle polizze Unit Linked e Index Linked. Le **Gestioni Patrimoniali** si sono attestate a circa 7 miliardi (+0,2% sul 31/12/2010) con un flusso trimestrale ancora negativo ma in miglioramento rispetto al 4°Q2010 (-140 milioni contro -397 milioni del 4°Q2010), mentre i **Fondi Comuni di Investimento/Sicav** sono risultati pari a circa 18 miliardi, -2,3% sul 31/12/2010 con una raccolta netta nel trimestre di 56 milioni (+72,9% sul 4°Q2010). In tale ambito i fondi a più contenuto livello di rischio rappresentano circa il 69% del comparto (Fondi Obbligazionari e Monetari 57,4%; Fondi Bilanciati e Flessibili 11,5%).



- **Risparmio Amministrato:** a fine marzo 2011 i volumi del risparmio amministrato sono risultati pari a circa 98 miliardi in crescita del 3,7% sul 31/12/2010 (+14,2% a/a) grazie soprattutto ai movimenti sui depositi del comparto key Clients.

L’evoluzione degli impieghi ⁸

A fine marzo 2011 i **“Crediti vs Clientela” del Gruppo** si sono attestati a circa **155 miliardi in crescita del 4,2% sull’anno precedente a perimetro omogeneo** (-1% sul 31/12/2010) con una quota di mercato che, a febbraio 2011, si attesta a 7,89% (7,84% al 31/12/2010).

⁸ Per effettuare un confronto tra dati omogenei, i volumi degli impieghi relativi al 31/03/2010 sono stati ricostruiti per tenere conto degli effetti connessi con la cessione dei rami d’azienda bancari avvenuta nel corso del 2010 (n. 72 filiali di Banca Monte dei Paschi) e delle attività poste in via di dismissione a fine 2010 (MP Monaco SAM e MPS Venture SpA).

Crediti verso Clientela (€/milioni)

Tipologia	31/03/11	31/12/10	Variazione	
			Ass.	%
Crediti commerciali	137.821	138.694	-873	-0,6%
<i>Conti Correnti</i>	16.848	15.214	1.635	10,7%
<i>Mutui</i>	83.810	84.383	-573	-0,7%
<i>Altri finanziamenti</i>	37.163	39.098	-1.934	-4,9%
Altri crediti	4.841	6.163	-1.322	-21,4%
Crediti deteriorati	12.002	11.381	621	5,5%
Totale	154.664	156.238	-1.573	-1,0%

Per quanto riguarda i **crediti “vivi” con clientela commerciale**, le consistenze di fine trimestre sono risultate pari a circa **138 miliardi**, sostanzialmente stabili sui livelli registrati al 31/12/2010, con una crescita significativa dei **conti correnti (+10,7%** sul 31/12/2010) ed una conferma dei mutui sui valori di fine 2010. In flessione le altre forme tecniche di finanziamento (Pct e titoli) evidenziate alla riga “Altri crediti”.

Credito specializzato e prodotti finanziari per le imprese

€/milioni	Cons. al 31/03/11	4°Q10	3°Q10	2°Q10	1°Q10	Cons. al 31/03/10	Var. 1°Q11 vs 4°Q10		Var. annua	
							Ass.	%	Ass.	%
MPS Capital Services (erogazioni)	731	597	381	699	390	390	134	22,5%	341	87,4%
MPS Leasing & Factoring	2.632	2.589	1.807	1.876	1.736	1.736	43	1,6%	896	51,7%
<i>stipulato Leasing</i>	261	321	276	448	354	354	-60	-18,7%	-93	-26,2%
<i>turnover Factoring</i>	2.371	2.268	1.531	1.428	1.382	1.382	103	4,5%	989	71,6%
Consumit (erogazioni)	684	638	642	742	700	700	46	7,2%	-16	-2,3%
Totale	4.047	3.824	2.829	3.317	2.826	2.826	223	5,8%	1.221	43,2%

Relativamente al **credito specializzato** erogato dal Gruppo tramite società prodotte dedicate, nel 1° trimestre 2011 i **flussi di nuovi finanziamenti** sono risultati complessivamente **superiori a 4 miliardi**, in crescita del 5,8% sul 4°Q2010 e del 43,2% rispetto all'anno precedente. Nell'ambito del flusso di **credito industriale**, che incide per circa **3,4 miliardi**, migliorano sia le erogazioni di MPS Capital Services (+22,5% q/q; +87,4% a/a) sia quelle di MPS Leasing & Factoring (+1,6 q/q; +51,7% a/a), queste ultime sostenute in particolare dal Turnover Factoring. Sul fronte del **credito al consumo**, nel 1° trimestre 2011 Consumit ha erogato complessivamente **684 milioni** migliorando del 7,2% il risultato conseguito nel 4°Q2010 ma restando al di sotto del livello raggiunto nello stesso periodo dell'anno precedente (-2,3%); all'interno dell'aggregato migliorano i prestiti personali mentre si registra un calo del credito finalizzato.

La qualità del credito

Al 31 marzo 2011 il Gruppo Montepaschi ha registrato un'esposizione netta in termini di **crediti deteriorati pari a 12.002 milioni**, in crescita di 621 milioni rispetto a fine 2010, con un' **incidenza sul totale dei Crediti verso Clientela che si attesta al 7,76% (7,28% a fine dicembre 2010)**.

Per quanto concerne la qualità del **portafoglio in bonis**, a fine marzo 2011 la **probabilità media di default si è attestata a 2,24%** in crescita di 3 bps rispetto alle rilevazioni del 31/12/2010.

■ CREDITI CLIENTELA SECONDO IL GRADO DI RISCHIO

Categoria di rischio - Valori netti	31/03/11	31/12/10	31/03/10 (*)	Inc. % 31/03/11	Inc. % 31/12/10	Inc. % 31/03/10
<i>importi in milioni</i>						
A) Crediti deteriorati	12.002	11.381	10.596	7,76	7,28	7,14
a1) Sofferenze	5.605	5.485	4.908	3,62	3,51	3,31
a2) Incagli	4.102	4.015	4.004	2,65	2,57	2,70
a3) Crediti ristrutturati	1.370	1.249	793	0,89	0,80	0,53
a4) Esposizioni scadute	925	632	892	0,60	0,40	0,60
B) Impieghi in bonis	142.662	144.857	137.861	92,24	92,72	92,86
Totale Crediti Clientela	154.664	156.238	148.457	100,00	100,00	100,00

(*) Dati pubblicati nella Relazione sulla Gestione al 31/12/2010 che tengono conto degli effetti riconducibili ai rami d'azienda bancari ceduti nel corso del 2010 (n. 72 filiali di Banca Monte dei Paschi di Siena) e di quelli riferiti alle attività poste in via di dismissione a fine 2010 (MP Monaco SAM e MPS Venture SpA).

Al 31 marzo 2011 la **percentuale di copertura dei crediti deteriorati** si è attestata al 41,4%, in crescita sull'anno precedente e poco sotto i livelli registrati al 31/12/2010, confermandosi su livelli congrui ed in linea con quelli storici registrati dal Gruppo Montepaschi. Per quanto riguarda le sole **sofferenze**, la percentuale di copertura è risultata pari al 56,2% (56,0% al 31/12/2010), mentre per gli **incagli** si è registrato un valore pari a 20,8% (21,1% al 31/12/2010).

PERCENTUALE DI COPERTURA DEI CREDITI DETERIORATI

	31/03/11	31/12/10	31/03/10
"rettifiche di valore crediti deteriorati/esposizione complessiva lorda su crediti deteriorati"	41,4%	41,8%	40,5%
"rettifiche di valore incagli"/"incagli lordi"	20,8%	21,1%	19,1%
"rettifiche di valore sofferenze"/"sofferenze lorde"	56,2%	56,0%	55,8%

Nella seguente tabella viene esposto il dettaglio per le principali Società del Gruppo, nel cui ambito Banca Monte dei Paschi di Siena e Banca Antonveneta presentano una percentuale di copertura delle sofferenze mediamente attorno al 59,7%. Per una corretta interpretazione dei dati esposti nella tabella in oggetto, occorre tenere presente che il contenzioso viene normalmente svalutato anche tramite ammortamenti diretti, mentre le forme a medio lungo termine, generalmente assistite da garanzie reali, richiedono coperture più contenute. Tale fenomeno risulta particolarmente evidente in MPS Capital Services (percentuale di copertura delle sofferenze pari al 33,6%), caratterizzata da una operatività prevalentemente basata sull'erogazione di finanziamenti ipotecari:

■ SOFFERENZE E INCAGLI PER PRINCIPALI BUSINESS UNIT

Categoria di rischio Valori netti al 31/03/2011	Gruppo	BMPS	BAV	MPS Capital Services Banca per le Imprese	MPS Leasing & Factoring	Consum.it	Biverbanca
<i>importi in milioni</i>							
Sofferenze nette	5.605	3.115	599	1.437	175	135	60
Inc. % su Crediti Clientela	3,62%	2,3%	4,4%	9,5%	2,7%	2,2%	2,5%
"rettifiche di valore"/"sofferenze lorde"	56,2%	60,1%	59,2%	33,6%	66,1%	74,0%	65,2%
Incagli netti	4.102	2.676	228	658	304	80	58
Inc. % su Crediti Clientela	2,65%	2,0%	1,7%	4,4%	4,6%	1,3%	2,5%
"rettifiche di valore"/"incagli lordi"	20,8%	21,9%	18,8%	15,8%	18,2%	34,0%	26,2%

Relativamente agli **impieghi in bonis lordi**, le coperture si sono attestate a 0,56%, sui livelli del 31/12/2010.

Per quanto concerne infine la gestione del portafoglio crediti in sofferenza, effettuata in mandato da MPS Gestione Crediti Banca, si evidenzia che, nel 1° trimestre 2011, sono stati conseguiti **recuperi per complessivi 145,8 milioni** in calo del 15,5% sul 4°Q2010 e dell' 11,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

I risultati economici del Gruppo

Nel 1° trimestre 2011 il Gruppo Montepaschi ha realizzato una forte accelerazione del Risultato Operativo Netto, attestatosi a circa 349 milioni, in crescita del 84,5% sul 4°Q2010 e del 45,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Tale dinamica è stata favorita dalla tenuta dei ricavi primari, che si sono mantenuti stabili sull'anno precedente e sostanzialmente in linea con l'ultimo trimestre 2010 a parità di giorni, e soprattutto dalla significativa crescita dei risultati da negoziazione/valutazione delle attività finanziarie. In ulteriore miglioramento il costo del credito, che ha fatto scendere il provisioning a 71 bps (-3 bps rispetto a fine 2010), e gli oneri operativi con conseguente flessione dell'indice di cost-income che, a fine marzo 2011, si è attestato al 57,7%, in calo di 390 bps rispetto al 31/12/2010.

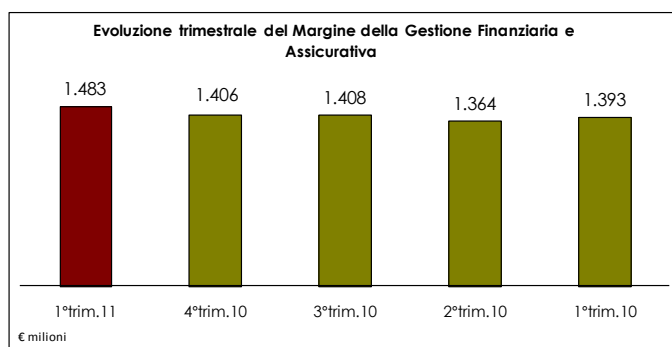
1) la redditività operativa

LO SVILUPPO DEI RICAVI OPERATIVI: LA FORMAZIONE DEL MARGINE DELLA GESTIONE FINANZIARIA E ASSICURATIVA

Per quanto riguarda lo sviluppo dei ricavi complessivi derivanti dall'attività finanziaria e di servizio, al 31 marzo 2011 il **margin**e della gestione finanziaria e assicurativa si è attestato a circa **1.483 milioni** in crescita del 5,4% sul 4°Q2010 e del 6,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. L'aggregato ha beneficiato nel trimestre dei positivi risultati connessi alla gestione delle attività finanziarie ed alla tenuta dei ricavi primari.

MARGINE DELLA GESTIONE FINANZIARIA ED ASSICURATIVA (in milioni di euro)

	1°trim.11	4°trim.10	3°trim.10	2°trim.10	1°trim.10	Var. 1°Q11 vs 4°Q10		var. 1°Q11 vs 1°Q10	
						Ass.	%	Ass.	%
Margine di interesse	877,7	900,8	906,5	912,7	871,7	-23,1	-2,6%	6,1	0,7%
Commissioni nette	472,7	489,0	459,1	482,9	480,5	-16,3	-3,3%	-7,8	-1,6%
Margine intermediazione primario	1.350,4	1.389,8	1.365,7	1.395,6	1.352,1	-39,4	-2,8%	-1,7	-0,1%
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	27,4	32,2	29,5	15,7	14,4	-4,8	-15,0%	13,0	89,9%
Risultato netto da negoziazione/valutazione attività finanziarie	103,9	-5,7	16,3	-53,4	19,7	109,6	n.s.	84,2	n.s.
Risultato netto dell'attività di copertura	0,9	-10,1	-3,5	6,3	6,7	11,0	n.s.	-5,8	-86,9%
Margine della gestione finanziaria e assicurativa	1.482,6	1.406,2	1.408,0	1.364,2	1.392,9	76,4	5,4%	89,7	6,4%



Esaminando in dettaglio le singole componenti dell'aggregato emerge quanto segue:

- il **margin**e di intermediazione primario a fine marzo 2011 si è attestato a circa **1.350 milioni** (circa 1.352 milioni nel 1°Q2010; -0,1%) confermandosi sostanzialmente in linea con i livelli del trimestre precedente a parità di giorni. In dettaglio:
 - il **margin**e di interesse si è attestato a circa **878 milioni** in lieve miglioramento rispetto all'anno precedente (+0,7%), ma in moderata flessione sul 4°Q2010 prevalentemente a causa dei minori giorni del trimestre (effetto pari a circa -20 milioni) a parità dei quali si sarebbe registrata una sostanziale stabilità. All'interno dell'aggregato il margine di interesse riconducibile all'**attività commerciale** registra una dinamica in ripresa grazie all'aumento dei tassi che ha migliorato il livello del mark-down sulla raccolta. In flessione, invece, il margine di interesse relativo alle **componenti finanziarie** (portafoglio di proprietà, Asset & Liabilities e Management) su cui ha inciso

prevalentemente la riduzione del portafoglio di proprietà del Gruppo per la realizzazione di posizioni prevalentemente classificate HFT.

- le **commissioni nette** sono risultate pari a circa **473 milioni** (481 milioni al 31/03/2010 -1,6%; -3,3% sul 4° trimestre 2010). La dinamica dell'aggregato risente della minore domanda di prodotti finanziari da parte della clientela, che ha riservato un'attenzione maggiore agli strumenti di raccolta diretta, e di un rallentamento dell'attività di erogazione creditizia in un contesto di mercato ancora poco vivace.
- Il **risultato netto da negoziazione/valutazione attività finanziarie** si è attestato al 31 marzo 2011 a **103,9 milioni** (19,7 milioni al 31/03/2010) in significativa crescita sul 4°Q2010 quando era negativo per 5,7 milioni. In maggior dettaglio, l'**attività di negoziazione** ha realizzato nel trimestre un risultato pari a circa 84 milioni (22,6 milioni nel 1°Q2010; -23,1 milioni nel 4°Q2010) sfruttando le opportunità di mercato per realizzare posizioni in utile e ridurre gli stocks di portafoglio. Positivi anche i **risultati da cessione di crediti e attività/passività finanziarie disponibili per la vendita** che nel trimestre si sono attestati a 40,1 milioni (contro i 15,8 milioni del 31/03/2010 ed i 9,8 milioni del 4°Q2010) beneficiando soprattutto della vendita di titoli plusvalenti classificati AFS. Infine, il **risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al fair value** è risultato pari a -20,3 milioni (-18,7 nel 1°Q2010; 7,5 milioni nel 4°Q2010), scontando l'aumento del valore del passivo delle obbligazioni BMPS, collocate presso istituzionali, per la componente non completamente coperta dal rischio.

RISULTATO NETTO DA NEGOZIAZIONE/VALUTAZIONE ATTIVITÀ FINANZIARIE (in milioni di euro)

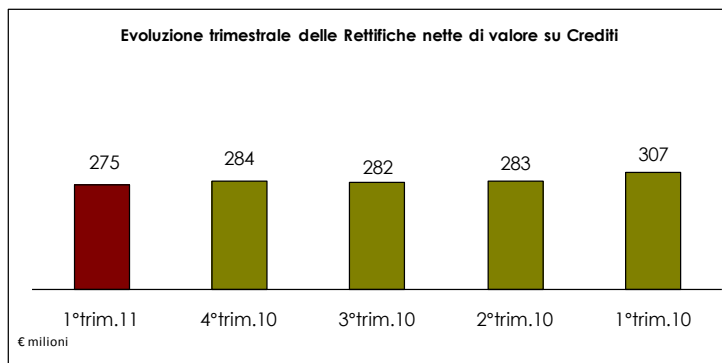
	1°trim.11	4°trim.10	3°trim.10	2°trim.10	1°trim.10	Var. 1°Q11 vs 4°Q10		var. 1°Q11 vs 1°Q10	
						Ass.	%	Ass.	%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	84,1	-23,1	16,1	-67,8	22,6	107,2	n.s.	61,5	n.s.
Utile/perdita da cessione di crediti, att.fin.disp.li per la vendita, pass.fin.	40,1	9,8	13,3	20,5	15,8	30,3	n.s.	24,3	n.s.
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-20,3	7,5	-13,1	-6,1	-18,7	-27,8	n.s.	-1,6	8,4%
Risultato netto da negoziazione/valutazione attività finanziarie	103,9	-5,7	16,3	-53,4	19,7	109,6	n.s.	84,2	n.s.

Contribuiscono alla formazione del margine della gestione finanziaria e assicurativa le voci:

- **Dividendi, proventi simili e utili (perdite) delle partecipazioni:** saldo pari a **27,4 milioni** (14,4 milioni al 31/03/2010; 32,2 milioni nel 4°Q2010) al cui interno la parte prevalente è rappresentata dagli utili delle partecipazioni consolidate al patrimonio netto, tra le quali, nel trimestre, si evidenzia il positivo andamento del comparto assicurativo con AXA-MPS che ha contribuito per circa 22 milioni.
- **Risultato netto dell'attività di copertura: positivo per 0,9 milioni** (6,7 milioni nel 1°Q2010) in miglioramento rispetto al trimestre precedente quando il valore era negativo per 10,1 milioni.

IL COSTO DEL CREDITO: RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI E ATTIVITA' FINANZIARIE

A fronte dei proventi derivanti dall'attività di erogazione creditizia, nel 1° trimestre 2011 il Gruppo Montepaschi ha confermato il proprio trend in diminuzione per quanto attiene al costo del credito, imputando a conto economico rettifiche nette per deterioramento di crediti per circa 275 milioni, in riduzione del 3,3% sul trimestre precedente e del 10,5% sul 1°Q2010. Il rapporto tra le rettifiche di periodo annualizzate e gli impieghi verso clientela, esprime un *tasso di provisioning* di 71 bps, in calo di 3 bps rispetto al 31/12/2010 e di 10 bps sul 1° trimestre 2010, nel quadro di una politica sempre rigorosa in termini di accantonamenti.



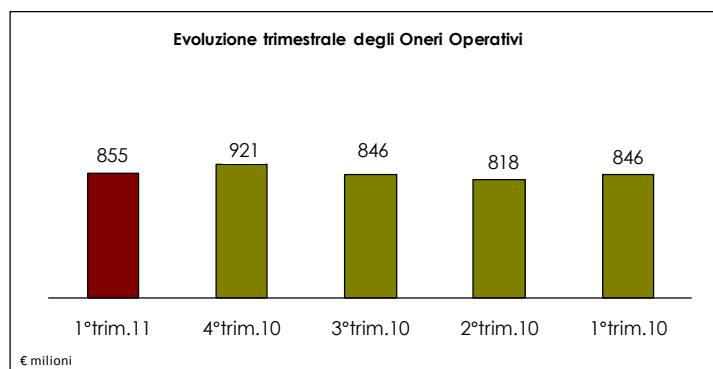
Le **rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie** risultano **negative per 4,1 milioni** (-0,7 milioni al 31/03/2010; -12 milioni nel 4°Q2010) anche a causa di svalutazioni su titoli di capitale quotati e classificati AFS, soggetti ad impairment.

Conseguentemente, il **risultato della gestione finanziaria ed assicurativa si attesta a circa 1.204 milioni** (circa 1.085 milioni lo scorso anno; +10,9%), con una crescita dell' 8,5% sul trimestre precedente.

I COSTI DI GESTIONE: GLI ONERI OPERATIVI

Nel 1° trimestre 2011 gli **oneri operativi** sono risultati pari a circa **855 milioni**, sostanzialmente sui livelli dell'anno precedente (+1,1%; -7,2% la variazione sul 4°Q2010), a conferma dell'attenzione posta dal Gruppo Montepaschi in ordine al contenimento strutturale della spesa:

	ONERI OPERATIVI (in milioni di euro)					Var. 1°Q11 vs 4°Q10		var. 1°Q11 vs 1°Q10	
	1°trim.11	4°trim.10	3°trim.10	2°trim.10	1°trim.10	Ass.	%	Ass.	%
Spese per il personale	543,5	597,4	537,1	518,7	558,1	-53,8	-9,0%	-14,6	-2,6%
Altre spese amministrative	270,2	271,4	268,1	257,2	247,9	-1,2	-0,4%	22,2	9,0%
Totale Spese Amm.ve	813,7	868,7	805,2	775,9	806,1	-55,0	-6,3%	7,6	0,9%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	41,5	52,3	40,8	42,1	40,0	-10,8	-20,7%	1,5	3,7%
Totale oneri operativi	855,2	921,1	846,0	817,9	846,1	-65,9	-7,2%	9,1	1,1%



Nel dettaglio:

- A) le **Spese Amministrative** si attestano a circa 814 milioni (+0,9% a/a; -6,3% q/q) per effetto di:
- **costi del personale**, pari a circa **544 milioni** (-2,6 a/a; -9% q/q). L'andamento del comparto beneficia degli effetti strutturali del processo di riduzione e ricomposizione degli organici e degli interventi mirati ad elevare i livelli di efficienza nella gestione degli aggregati di spesa;
 - **altre spese amministrative**, pari a circa **270 milioni** (al netto delle imposte di bollo e dei recuperi spese da clientela), in aumento sull'analogo periodo dell'anno precedente a causa degli effetti connessi con l'operazione di valorizzazione di parte del patrimonio immobiliare strumentale perfezionata a fine 2010, al netto dei quali l'aggregato avrebbe registrato una dinamica in

flessione, a conferma delle sinergie di costo ottenute a seguito dell'attuazione dei processi di riorganizzazione ed alle azioni di cost management intraprese.

- B) le **rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali** si attestano a circa **-42 milioni** in diminuzione del 20,7% sul 4°Q2010 (+3,7% la variazione a/a).

Per effetto delle dinamiche sopra descritte, il Risultato Operativo Netto si colloca a circa 349 milioni, in crescita del 45,8% sul 31/03/2010 e dell' 84,5% rispetto al 4°Q2010. L'indice di cost-income si attesta così al 57,7% migliorando significativamente (+390 bps) l'indice del 31/12/2010.

2) La redditività' extra-operativa, le imposte e l'utile di esercizio

Alla formazione dell'**Utile d'esercizio** concorrono poi:

- un saldo negativo della voce **accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri e altri proventi/oneri di gestione** che migliora del 6,9% a/a (-44,4% q/q) attestandosi a circa -39 milioni. L'aggregato risulta composto da circa -26 milioni di accantonamenti al fondo rischi ed oneri (riconducibili principalmente ad accantonamenti per controversie legali, revocatorie) e circa -13 milioni relativi ad oneri di gestione netti (in particolare transazioni per cause, miglorie su beni di terzi).
- la voce **Utili/Perdite da partecipazioni** pari a 0,1 milioni (-0,2 milioni al 31/03/2010);
- la voce **Utili/Perdite da cessione investimenti** pari a 0,1 milioni (0,5 milioni nel 4°Q2010).

Per effetto delle dinamiche sopra evidenziate **l'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte si attesta a circa 310 milioni** (210,1 milioni nel 1°Q2010;).

UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE (in milioni di euro)

	1°trim.11	4°trim.10	3°trim.10	2°trim.10	1°trim.10	Var. 1°Q11 vs 4°Q10		var. 1°Q11 vs 1°Q10	
						Ass.	%	Ass.	%
Risultato operativo netto	348,7	189,0	272,9	245,0	239,1	159,7	84,5%	109,6	45,8%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri e Altri proventi/oneri di gestione	-38,6	-26,7	-32,8	-92,2	-41,5	-11,9	44,4%	2,9	-6,9%
Utili (Perdite) da partecipazioni	0,1	578,8	-7,8	-19,3	-0,2	-578,7	n.s.	0,3	n.s.
Oneri di Integrazione / Oneri una tantum		-10,7	-6,1	-2,7		10,7	n.s.		
Valori economici delle filiali cedute				9,2	12,6			-12,6	n.s.
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0,1	0,5	-2,3	184,2	0,0	-0,4	-78,2%	0,1	n.s.
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	310,3	730,8	223,9	324,1	210,1	-420,5	-57,5%	100,2	47,7%

A completare il quadro reddituale concorrono infine:

- **imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente** negative per circa 145 milioni (-42,3 milioni nel 1°Q2010 che aveva beneficiato per circa 70 milioni degli effetti derivanti dall'applicazione del D.Lgs. 185/08). Il "tax rate" d'esercizio risulta pari a circa il 46,6%.
- **l'utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte**, positivo per 2,8 milioni.

L'utile netto di periodo consolidato ante effetti della **Purchase Price Allocation (PPA)** si attesta pertanto a 166,1 milioni (169,9 milioni al 31/03/2010). Considerando gli effetti netti della PPA, l'utile netto di periodo si colloca a 140,3 milioni (142,2 milioni il risultato del 1°Q2010).

Coerentemente alle istruzioni CONSOB, di seguito, riportiamo il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto ed il risultato di periodo della Capogruppo con il consolidato.

Prospetto di raccordo tra utile e patrimonio individuali e consolidati

<i>importi in €/000</i>	Patrimonio netto	Utile di periodo
Saldo come da bilancio Capogruppo	15.820.106	-1.083
<i>di cui riserve da valutazione della Capogruppo</i>	-72.773	
Effetto del consolidamento con il metodo integrale delle società controllate	1.520.092	118.970
Effetto collegate	102.117	27.456
Altre rettifiche	-70.353	-5.017
Riserve da valutazione delle controllate	125.482	
Bilancio consolidato	17.497.444	140.326

I risultati dei segmenti operativi

Ai fini dell'individuazione dei segmenti operativi previsti dalla normativa IFRS 8, il Gruppo Montepaschi ha adottato il *business approach* scegliendo, come base di rappresentazione per la scomposizione dei dati reddituali/patrimoniali, i principali settori di attività attraverso i quali si esplica l'attività consolidata, i cui risultati vengono periodicamente rendicontati al più alto livello decisionale.

Sulla base del suddetto approccio, la tabella sotto riportata mostra il **quadro riepilogativo dei risultati conseguiti al 31 marzo 2011** dai segmenti operativi del Gruppo Montepaschi, aggregati secondo gli assetti organizzativi attualmente vigenti.

Precisiamo che BiverBanca rimane attribuita al Corporate Center in quanto non è ancora sotto il riporto delle Direzioni Commerciali.

SEGMENT REPORTING - Principali settori di business

(in milioni di euro)

marzo-11	Direzione Commerciale Privati	var % a.p.	Direzione Commercial e Corporate	var % a.p.	Corporate Center	var % a.p.	Totale Gruppo riclassificato	var % a.p.
DATI ECONOMICI								
Margine della gestione finanziaria e assicurativa	763,9	0,4%	542,2	6,4%	176,5	43,9%	1.482,6	6,4%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e attività finanziarie	102,5	-14,7%	185,2	6,4%	-9,0	n.s.	278,7	-9,4%
Oneri Operativi	555,7	-1,8%	148,0	-1,6%	151,5	16,8%	855,2	1,1%
Risultato operativo netto	105,7	41,7%	209,0	13,0%	34,0	n.s.	348,7	45,8%
AGGREGATI PATRIMONIALI								
Crediti vivi verso clientela	65.697	7,1%	72.749	0,4%	10.614	-39,5%	149.059	-1,5%
Debiti verso clientela e Titoli	83.159	-0,8%	49.669	-0,6%	27.534	11,6%	160.361	1,2%
Raccolta indiretta da clientela	71.784	1,4%	46.682	23,5%	29.375	-19,1%	147.840	2,0%
<i>Risparmio Gestito</i>	44.710	1,3%	2.099	-19,6%	3.129	-17,4%	49.938	-1,2%
<i>Risparmio Amministrato</i>	27.074	1,5%	44.582	26,6%	26.246	-19,3%	97.902	3,7%
INDICI DI REDDITIVITA'								
Cost Income	72,7%		27,3%				57,7%	
Raroc	11,7%		15,0%		-		8,8%	

Per ciascuno dei segmenti operativi esponiamo nelle pagine seguenti gli aspetti salienti dell'attività svolta nel corso del 1° trimestre 2011.

Direzione commerciale privati

LA POLITICA COMMERCIALE E L'INNOVAZIONE DI PRODOTTO/SERVIZIO

La Direzione Privati ha sviluppato la politica commerciale per il 2011 ponendosi, tra gli obiettivi strategici, quello di **diventare “banca di riferimento” per il proprio target di clientela**, attraverso un modello di gestione della relazione basato sulla specializzazione per competenza e su un assetto produttivo/distributivo ottimizzato ed orientato alla **creazione di valore per la clientela**. In questo contesto si inseriscono anche le attività finalizzate alla **razionalizzazione/integrazione del catalogo prodotti**, per potenziare la gamma d'offerta e renderla più idonea a **cogliere le migliori opportunità di sviluppo**, nonché le iniziative volte al **sostegno alle famiglie e piccole imprese in difficoltà** per traghettare il difficile contesto economico-finanziario.

In coerenza con le direttrici di sviluppo anzidette, nel 1° trimestre 2011 le iniziative che la Direzione Privati ha rivolto ai vari segmenti di clientela si sono così articolate:

Clientela Retail

- segmento **“Family”**: le iniziative commerciali rivolte a questo segmento di clientela sono state indirizzate prioritariamente verso:
 - lo **sviluppo della banca reale**, grazie ad azioni di cross selling rivolte in particolare al bacino dei clienti esclusivi di Consum.it ed alla commercializzazione del prodotto **MpsContoZip**⁹ arricchita da un'attività di *member-get-member*;
 - il **sostegno alle dinamiche di crescita della raccolta diretta**, attraverso soluzioni mirate finalizzate ad intercettare i bisogni di investimento della clientela;
 - **diffusione della cultura della protezione**, anche mediante l'ausilio di nuovi strumenti messi a disposizione dei gestori. In questo contesto è proseguito il roll-out del **progetto Motor** finalizzato al collocamento di polizze auto nelle filiali.
- Segmento **“Affluent”**: Per il corrente esercizio è previsto il consolidamento ed implementazione dei temi di approccio consulenziale e programmazione commerciale già sviluppati nel corso del 2010, articolati secondo le seguenti direttrici:
 - Campagne **Metodo**, iniziative orientate al presidio della raccolta (remix e crescita), sviluppo della banca reale e diffusione della cultura della Protezione, con elementi di novità quali l'introduzione di target con logiche “full potential” e l'articolazione delle iniziative a livello territoriale.
 - Piattaforma di consulenza **“Advice”**, diffusa sia attraverso la rete degli specialisti Advisory Affluent sul territorio, sia attraverso un'iniziativa ad hoc finalizzata alla profilazione, in ambiente Advice, della clientela “Upper Affluent”.
 - Collocamento **Prodotti**, valorizzando l'approccio consulenziale anche in considerazione della nuova normativa MiFID 2.
- Segmento **“Small Business”**: Nel corso del 1° trimestre 2011 sono state introdotte molteplici novità nell'ambito dell'ideazione e dello svolgimento delle azioni commerciali rivolte a questo target di clientela. Sono state previste specifiche campagne finalizzate all'**incremento della raccolta diretta** (Depositi a Tempo, PCT, Certificati di Deposito e Obbligazioni con duration limitata), mentre sul versante degli impieghi si sono registrati positivi effetti dall'**accordo Cosvig-Confesercenti** per la concessione di finanziamenti alle piccole imprese (con il supporto del Fondo di garanzia per le PMI). Sono state inoltre realizzate specifiche iniziative di **sostegno ai Settori Turismo e Agricoltura** e, nell'ambito dello sviluppo operativo con le Associazioni di Categoria, ampio rilievo è stato dato alla **diffusione della carta co-branded Confesercenti**. Sul fronte **servizi** sono proseguite le iniziative per la diffusione e l'utilizzo dei **POS** e, dal mese di marzo, è partita su base massiva l'incentivazione all'utilizzo dei nuovi apparecchi di “cash-in”, **ATM evoluti con funzioni di versamento banconote e assegni**. Particolare attenzione è stata inoltre dedicata **all'offerta assicurativa Axa-Mps sulla Protezione Persona e Patrimonio**.

⁹ Conto corrente a “pacchetto” modulare e dinamico riservato ai nuovi Clienti Privati. Si tratta di un set di base costituito non solo dal conto corrente classico ma anche dalla carta di pagamento quale strumento indispensabile per fruire del servizio multicanale (internet, telefono e cellulare) inteso come canale di accesso alla banca e di utilizzo del conto corrente “Dove sei, quando vuoi” e dalla domiciliazione delle utenze. La struttura modulare del conto offre al cliente l'opportunità di personalizzare, sin da subito o nel tempo, il conto corrente scegliendo i prodotti/servizi in funzione delle proprie esigenze.

- Segmento **“Private”**: E' stato completamente attivato il palinsesto 2011 che prevede attività ad hoc per ciascuno dei seguenti indirizzi strategici: **sviluppo in estensione, contenimento dell'attrition, sviluppo in profondità/ottimizzazione asset mix e presidio redditività sui vari fronti**. In particolare, le attività si sono indirizzate, da un lato, alla sempre maggiore diffusione dei servizi di consulenza avanzata e, dall'altro, a favorire il complessivo equilibrio economico della gestione, attraverso l'incremento della capacità di funding sul mercato. Si è inoltre confermato il ruolo cruciale degli **Specialisti Advisory Private**, che hanno concentrato la propria attività sullo sviluppo del modello di consulenza e sul supporto ai Private Banker nell'ambito delle Gestioni Patrimoniali con Preventivo Assenso (GPA).

Nel corso del trimestre è proseguita l'iniziativa di sistema **“Piano famiglie”** (sospensione del piano di rimborso dei mutui per mutuatari in difficoltà). In conformità all'Accordo quadro, il termine di presentazione delle domande è stato esteso al 31 luglio 2011. Al 31 marzo risultano sospesi circa N° 7.900 mutui per un debito residuo pari a 850 mln di euro.

Pur a seguito delle recenti modifiche del quadro normativo che, al momento, indicano il 31 maggio 2011 quale termine ultimo per il completamento degli impianti al fine di poter usufruire gli incentivi del “conto energia 3”, il Gruppo Montepaschi ha deciso di non sospendere le **erogazioni finalizzate ad incentivare l'installazione di impianti fotovoltaici**. Il Gruppo rimane, pertanto, sensibile ad incentivare azioni che, in attuazione della propria politica di Corporate Social Responsibility (CSR), favoriscono, tra l'altro, la salvaguardia dell'ambiente.

Inoltre, sono continuate le intense attività dirette al recepimento delle nuove disposizioni del Titolo I del D. Lgs 141/2010 relative al Credito al Consumo che entreranno in vigore dal 1 Giugno 2011.

Clientela Family Office

Nel 1° trimestre 2011 è proseguita l'intensa attività di consulenza e sviluppo delle relazioni con la clientela, sia quella già in essere che prospect, con l'**organizzazione di specifici eventi e convegni**. A tale riguardo vale la pena ricordare le iniziative sul “Passaggio Generazionale” in Italia organizzati a Firenze, Napoli, Milano, Roma in ambito Confindustria, con la compartecipazione di Atema, Aidaf e la European School of Economics. Da sottolineare la relazione diretta instaurata con Clientela prospect nell'ambito degli incontri a Roma ai quali ha partecipato il Maestro Ennio Morricone, e nelle tavole rotonde organizzate a Torino e Bari con i responsabili dei main partners.

Eccellenti sono anche i risultati raggiunti nell'**evoluzione della gamma prodotti/strumenti operativi** messi a disposizione della Clientela nel periodo di riferimento, fra cui si citano:

- ✓ **GPA Premium evolution FO**, che presenta minori limiti di concentrazione e maggiore flessibilità operativa;
- ✓ **GPA Personalizzata**, per una completa personalizzazione dei sottostanti ancorché in ambiti predeterminati;
- ✓ **Finanziamento Lombard**, con collaterale deposito titoli;
- ✓ **Convenzioni “Finestra sul mercato”**, attraverso le quali è possibile eseguire ordini e/o negoziazione cambi accedendo direttamente ai desk di negoziazione della società del Gruppo MPS Capital Services Banca per le Imprese;
- ✓ **Operatività sul secondario**, possibilità di negoziare emissioni corporate retail/istituzionali già dal primo giorni di quotazione;
- ✓ **Collocamento nuove case di investimento** quali Carmignac, M&G e Lemanik;
- ✓ **Consulenza finanziaria proattiva al Cliente**, mediante conference call interattiva, format documentale, analisi on demand, monitoraggio performance e rischiosità;
- ✓ **Consulenza non finanziaria**, su servizi fiduciari e trust, ottimizzazione fiscale, collezioni private di Arte.

Importanti sono i risultati raggiunti nell'attività di **consulenza e innovazione di prodotto e servizio nell'ambito del Private-Insurance** dove infatti il Gruppo Montepaschi grazie alla partnership strategica con AxA è oggi in grado di offrire ai propri Clienti una rosa di **Polizze di private insurance per assets**

quotati allineate ai migliori standard di mercato con altissimi ambiti di personalizzazione. Per gli **assets non quotati** viene comunque assicurata un'eccellente copertura operativa attraverso partners internazionali di altissimo standing.

Promozione Finanziaria

La Rete di Promozione Finanziaria, integrata nel Gruppo nell'aprile 2010, ha realizzato nel 1° trimestre 2011 una significativa crescita delle masse gestite (+19% circa rispetto al 31/03/2010), confermando il trend positivo già evidenziato nei primi mesi di operatività, ponendosi in controtendenza rispetto ai Competitors di settore e migliorando la propria quota di mercato¹⁰ che, a dicembre 2010, è risultata pari a 2,534% (2,152% a dicembre 2009). Il conseguimento dei risultati anzidetti è frutto anche delle seguenti azioni poste in essere dalla Business Unit:

- un'attività di marketing focalizzata al reclutamento di Promotori Finanziari di elevato standing;
- azioni di tipo commerciale che hanno determinato l'avvio di nuovi sistemi e processi operativi;
- assistenza alla Rete di Promozione Finanziaria in tema di riqualificazione dei portafogli della clientela;
- attento monitoraggio delle dinamiche complessive della Rete;
- sviluppo del marketing interno.

Inoltre, dal punto di vista informatico e tecnologico è stata avviata una profonda evoluzione nell'ambito della quale trova attuazione, in particolare, l'implementazione dello strumento "*Paschi Face*".

Innovazione di prodotto/servizio

A conferma dell'orientamento strategico del Gruppo alla consulenza, sono state pianificate nuove attività volte a rafforzare le modalità di erogazione dei servizi di consulenza e di arricchimento funzionale della piattaforma Advice (Progetto MiFID 2 Consulenza).

I principali interventi attualmente in corso riguardano il completamento dell'integrazione delle funzioni dispositive - con particolare riferimento alle polizze assicurative - con l'obiettivo di far evolvere la piattaforma Advice, quale unico strumento dispositivo di riferimento per le Reti Commerciali (**progetto "Accentramento Dispositivo"**) ed il rafforzamento dell'attività svolta in regime di adeguatezza attraverso l'**abbinamento obbligatorio del servizio di consulenza al servizio di collocamento prodotti**.

Nel trimestre sono proseguite le attività finalizzate alla diffusione dei **servizi consulenziali aggiuntivi** di reportistica avanzata su analisi del patrimonio e monitoraggio degli investimenti.

Dall'inizio del 2011 hanno preso avvio le attività di diffusione di servizi di consulenza finalizzati ad estendere l'approccio Advice alle esigenze della clientela in materia di Protezione e Previdenza. In tale contesto è stato lanciato il nuovo servizio **MPS Advice Protezione**, per offrire consulenza sulle tematiche di protezione dei rischi sulla persona e sul patrimonio, con risultati molto positivi (oltre 10.000 proposte formalizzate nei primi 2 mesi dal lancio). Per quanto riguarda la Previdenza, alla fine di marzo 2011 è stato avviato un progetto pilota sul nuovo servizio **MPS Advice Previdenza** (coinvolte n. 60 filiali di Banca Monte dei Paschi di Siena) che consente di effettuare, attraverso un applicativo dedicato e percorsi commerciali guidati, un'analisi del gap previdenziale del cliente e offrire consulenza per ottimizzare la propria posizione mediante proposte personalizzate.

Nell'ambito del comparto **Fondi e Sicav**, la gamma di offerta del principale partner Prima Funds è stata ulteriormente potenziata con il rilascio di un nuovo comparto obbligazionario con distribuzione periodica di cedole (**Bond 2016 Multicorporate 2**) e di un nuovo comparto a formula con protezione del capitale a scadenza (**Protetto 100 Cedola BRIC 2016**). In coerenza con il posizionamento multibrand di Gruppo, è continuata l'intensa attività volta a garantire un'offerta sempre competitiva ed innovativa. In questa direzione è stato ampliato il catalogo a disposizione della clientela Family Office con l'ingresso di due nuove case di investimento ed è stato aperto, sulla clientela Private e Family Office, il collocamento della **Sicav Fidelity FAST** caratterizzata per il ricorso a tecniche di gestione particolarmente innovative.

¹⁰ Fonte Assorefi

Nel corso del primo trimestre 2011, nel comparto **Assicurativo Vita** è continuata la commercializzazione di **Unit Linked** con collocamento a finestra temporale. In particolare, è stato prorogato il collocamento di **Accumulator Investimento 01 2010** fino ai primi giorni di marzo ed è stato lanciato **Accumulator Rendimento Top Tranche**. Per quanto riguarda le polizze **Index Linked**, sono state lanciate due collocamenti, legati rispettivamente al mercato azionario australiano ed americano. Inoltre **l'intera gamma di polizze di capitalizzazione e rivalutabili è stata oggetto di un'intensa attività di restyling** che ha comportato da un lato l'azzeramento del tasso di rendimento minimo garantito e dall'altro la contestuale diminuzione dei costi a carico del cliente (commissioni di gestione e penali di riscatto).

A completamento delle attività di sviluppo prodotti svolta nel 2010 e con l'obiettivo di accelerare la crescita del business protezione, nell'ambito del comparto **Assicurativo Danni** è ripresa con successo l'attività di vendita in Direct Marketing del prodotto assicurativo "**AXA MPS Pronto Tutela**". E' inoltre proseguito anche il test pilota della commercializzazione in filiale della polizza RC Auto "**AXA MPS Guidare Protetti**".

Monetica

Prosegue l'attività di **prevenzione e monitoraggio frodi sulle carte di pagamento** attraverso una specifica piattaforma ed una struttura di Back Office dedicate che supportano il cliente bloccandogli le carte in caso di sospetta frode ed avvisandolo tempestivamente. Per problemi di operatività su circuiti internazionali è disponibile un numero verde. I positivi risultati raggiunti nel 2010 in termini di minori richieste (-30% rispetto all'anno precedente) e di riduzione dell'importo medio dei rimborsi (-50%) sono confermati anche nei primi mesi del 2011 grazie al rafforzamento delle azioni di contrasto.

La sostituzione delle **carte di debito** a banda magnetica con quelle di ultima generazione a chip, che garantiscono maggiori livelli di sicurezza per le transazioni di pagamento/prelievo, è stata praticamente completata mentre per le **carte prepagate** il rilascio è previsto entro la fine di aprile 2011. Sono state infine avviate le attività relative alle **carte di credito** multifunzione Cartasi a Chip.

Al 31 marzo 2011 lo stock delle **carte di pagamento** distribuite da Banca Monte dei Paschi di Siena, Banca Antonveneta e Biverbanca risulta pari a **circa 3,2 milioni di unità** (sostanzialmente stabile rispetto alle evidenze di fine 2010) con un composizione che vede prevalere le **carte di debito (47%)** seguite dalle **carte di credito "charge" (33%)**. Le carte prepagate e le carte di credito "Revolving" incidono rispettivamente in misura pari al 17% ed al 3%.

I RISULTATI OPERATIVI

Al 31 marzo 2011 la Direzione Commerciale Privati ha registrato volumi di **raccolta complessiva** pari a circa **155 miliardi**, in linea con i livelli di fine 2010 e del 31/03/2010. La **componente diretta**, concentrata sulle forme a vista e sul comparto obbligazionario, ha migliorato di 444 milioni le consistenze registrate a fine 2010 (-668 milioni su a.p.; -0,8%) attestandosi a circa **83 miliardi**. La **raccolta indiretta**, che ammonta a circa **72 miliardi**, è stabile sul 31/12/2010 ma si pone in crescita di quasi un miliardo sull'anno precedente (+1,4%) beneficiando del positivo andamento del Risparmio Amministrato e dello sviluppo a/a del Risparmio Gestito sostenuto dai prodotti assicurativi e dai Fondi Comuni/Sicav.

Sul fronte della gestione del credito, gli **impieghi vivi**, pari a circa **66 miliardi**, si mantengono sostanzialmente stabili sul 31/12/2010 (+522 milioni; +0,8%) ma registrano una significativa crescita sull'anno precedente (+4,4 miliardi; +7,1%) grazie alle forme di finanziamento a medio/lungo termine sostenute anche dai prodotti Retail del Gruppo destinati al sostegno di famiglie e piccole imprese.

Per quanto riguarda i risultati economici, nel 1° trimestre 2011 la Direzione Commerciale Privati ha conseguito un **Risultato Operativo Netto pari a circa 106 milioni**, in significativa crescita rispetto all'anno precedente (+41,7%). Hanno contribuito al raggiungimento di questo risultato:

- **ricavi primari in crescita** dello 0,2% a/a, al cui interno migliora il margine di interesse, grazie alla crescita dei tassi che hanno avuto riflessi positivi sul livello del mark-down sulla raccolta, mentre peggiorano le commissioni nette a causa soprattutto dell'andamento dei proventi da collocamento di prodotti finanziari e dei servizi tradizionali.
- **riduzione della componente di costo** per effetto della diminuzione a/a delle rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie (-14,7%) e flessione dei costi operativi (-1,8% a/a).

Per effetto delle dinamiche anzidette, al 31 marzo 2011 il cost-income della Direzione Commerciale Privati si è attestato al 72,7%.

Direzione Commerciale Privati		
(in milioni di euro)	31/03/11	var % a.p.
DATI ECONOMICI		
Margine di interesse	434,3	1,0%
Commissioni nette	323,2	-1,0%
Altri Ricavi	6,4	37,5%
Margine della gestione finanziaria e assicurativa	763,9	0,4%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e attività finanziarie	102,5	-14,7%
Oneri operativi	555,7	-1,8%
Risultato operativo netto	105,7	41,7%
AGGREGATI PATRIMONIALI		
Crediti vivi verso clientela	65.696,8	7,1%
Debiti verso clientela e Titoli	83.159,1	-0,8%
Raccolta indiretta da clientela	71.783,7	1,4%
Risparmio Gestito	44.709,8	1,3%
Risparmio Amministrato	27.073,9	1,5%

Con riferimento all'attività ed ai risultati delle società facenti capo alla Direzione Commerciale Privati, si evidenzia quanto segue:

- **Consum.it** ha registrato un utile netto di periodo pari a 13,4 milioni (3,6 milioni nel 1° trimestre 2010);
- **MP Fiduciaria** ha registrato un utile netto di periodo pari a circa 0,4 milioni, in linea con l'anno precedente;
- **Banca Popolare di Spoleto** (quota di partecipazione pari a circa il 26% e consolidata con il metodo proporzionale) nel 1° trimestre 2011 si è attestata, a livello di redditività netta, a 0,9 milioni (1,7 milioni al 31/03/2010).

Direzione commerciale corporate

LA POLITICA COMMERCIALE E L'INNOVAZIONE DI PRODOTTO/SERVIZIO

In un contesto macroeconomico che, pur in presenza di timidi segnali di miglioramento, si presenta ancora difficile, nel 1° trimestre 2011 sono state ulteriormente **prorate ed in taluni casi rimodulate alcune importanti iniziative a sostegno del tessuto produttivo**, promosse ed avviate all'indomani del manifestarsi dei primi segnali della più grave crisi economico-finanziaria degli ultimi anni.

Trattasi di **iniziative assunte a livello di Sistema**, a cui il Gruppo Montepaschi ha puntualmente aderito, ma anche di **progetti sviluppati in autonomia** che hanno confermato la capacità del Gruppo di saper coniugare l'esigenza di sviluppo con l'attenzione ai bisogni della propria clientela di riferimento. Testimonianza di questo approccio nonché della continua ricerca di qualità ed innovazione alla base della gamma prodotti d'offerta, è stato anche il recente **premio "Menzione Speciale Sostegno al Territorio" ricevuta da ABI per il prodotto "Time Out"**. Il riconoscimento è stato assegnato nell'ambito della prima edizione del "Premio per l'innovazione nei servizi bancari" durante il Forum Abi Lab tenutosi il 24 marzo 2011 a Milano, per *"aver anticipatamente introdotto una serie di misure anticrisi ed in particolare una moratoria sui pagamenti delle rate in conto capitale relative a finanziamenti a medio/lungo termine"*.

Relativamente alle **iniziative di Sistema** si segnala che in data 16 febbraio 2011 l'ABI ha sottoscritto con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e le principali Associazioni di categoria un nuovo accordo denominato **"Accordo per il Credito alle PMI"**, che replica il modello di "Avviso Comune" (iniziativa scaduta il 31 gennaio 2011) ed introduce contestualmente nuove misure. In particolare l'accordo è finalizzato a:

- ✓ Prorogare la scadenza dell'Avviso Comune, mantenendone immutati i contenuti;
- ✓ Definire un percorso di uscita dalla misura Avviso Comune tale da minimizzarne l'impatto sulle imprese;
- ✓ Sostenere quelle imprese che hanno ancora problemi di liquidità;
- ✓ Prevedere nuove possibilità di finanziamento per coloro che hanno già ripreso un percorso di crescita da accompagnare tuttavia con processi di rafforzamento patrimoniale.

Il Gruppo Montepaschi nel corso del mese di marzo **ha deliberato l'adesione al nuovo accordo**, impegnandosi a rendere operativi, nel dettaglio, i seguenti interventi a favore delle PMI:

- ✓ Proroga al 31 luglio 2011 del termine per la presentazione delle domande di ammissione ai benefici previsti dall'Avviso Comune, confermandone tutti i contenuti;
- ✓ Possibilità di prolungamento delle durate dei finanziamenti a medio e lungo termine, in regola con il pagamento delle rate scadute e comunque non in default, che hanno beneficiato della sospensione ai sensi dell'Avviso Comune, per un periodo pari alla vita residua del finanziamento e, in ogni caso, non superiore ai 2 anni per i finanziamenti chirografari e ai 3 anni per quelli ipotecari;
- ✓ Possibilità di confermare, qualora le imprese fruiscono della copertura del Fondo di Garanzia delle PMI o dell'Ismea, le condizioni contrattuali originarie alle operazioni di riscadenzamento;
- ✓ Possibilità di abbinare alle operazioni di riscadenzamento dei finanziamenti, strumenti di gestione del tasso strettamente correlati ai finanziamenti sottostanti;
- ✓ Modifica dello specifico prodotto finanziario attualmente in catalogo denominato "Montepaschi Avviso Comune", da rinominare, destinato a finanziare le imprese che avviino un processo di rafforzamento patrimoniale.

Nel corso del 2° trimestre 2011 verrà formalmente perfezionata l'adesione del Gruppo Montepaschi al nuovo accordo e verranno messe a disposizione della clientela le ulteriori misure ivi contemplate.

Tra le iniziative elaborate in autonomia dal Gruppo Montepaschi per il sostegno alle imprese, si segnala, in particolare, la proroga fino al 31 luglio 2011 del **Pacchetto di sostegno alle PMI** e del **Pacchetto di sostegno alle Imprese Provincia di Siena**, entrambi scaduti il 31 gennaio 2011.

In tema di **innovazione prodotto/servizio**, nei primi mesi del 2011 sono stati realizzati i seguenti principali interventi rivolti al segmento PMI:

- ✓ **Gestione Rischi Finanziari:** E' stata portata a termine l'estensione del novero delle materie prime oggetto di copertura da parte della clientela. L'incremento progressivo della richiesta, da parte delle aziende clienti, di prodotti derivati, idonei a limitare i rischi legati alla variabilità del prezzo delle materie prime oggetto dei propri processi produttivi e commerciali, ha reso infatti opportuno un ampliamento della gamma delle materie prime utilizzabili per copertura dal nostro Gruppo, al fine di renderla il più possibile completa. Tra le nuove materie prime ammesse all'operatività in parola si segnala, tra le altre, l'oro, il diesel, il jet fuel, il frumento, il cotone, il cacao ed il caffè.
- ✓ **CDP (Cassa Depositi e Prestiti):** In data 31 marzo 2011 è stato sottoscritto il Contratto di Finanziamento con Cassa Depositi e Prestiti a valere sulla Terza Convenzione ABI-CDP che consentirà l'accesso ad un nuovo plafond dedicato a supportare, attraverso la provvista fornita dalla stessa CDP, l'erogazione di finanziamenti a 10 anni alle PMI che ne faranno richiesta. Tale Contratto si aggiunge a quelli già precedentemente sottoscritti che consentivano l'erogazione di finanziamenti a 3, 5 e 7 anni. Nel corso del 2° trimestre 2011 verrà messo a disposizione della clientela il relativo prodotto.

FINANZA D'IMPRESA

Le attività inserite nell'area della finanza d'impresa vengono svolte, per il Gruppo Montepaschi, dalla controllata **MPS Capital Services Banca per le Imprese (MPSCS)** che fornisce soluzioni d'avanguardia tese ad integrare la tradizionale offerta creditizia riservando la massima attenzione alla valutazione delle richieste di affidamento con l'obiettivo di mantenere un portafoglio impieghi equilibrato.

Nel corso dei primi tre mesi del 2011 MPSCS ha continuato ad orientare l'attività di **Project Financing** nei settori delle infrastrutture, delle utilities, delle energie rinnovabili, nonché nei comparti del Real Estate e del Credito Navale, in un contesto economico-finanziario generale che vede una certa dinamicità per quanto riguarda le infrastrutture e un deciso rallentamento nel settore delle energie rinnovabili, connesso alle incertezze determinate dalle intervenute mutazioni normative nel sistema delle incentivazioni. Tra le operazioni di rilievo si segnalano:

- ✓ **Energie rinnovabili:** realizzazione di un portafoglio di 62 impianti fotovoltaici, in altrettanti siti ubicati in undici regioni italiane, per una potenza installata complessiva di 143,7 MWp; il finanziamento, erogato da un pool di dieci Banche, comprende linee di credito per cassa per circa 520,8 milioni di euro e linee per firma per circa 72 milioni di euro. Sempre nel comparto fotovoltaico, è stata perfezionata anche un'altra operazione relativa alla realizzazione di due impianti per complessivi 2,35 MWpn.
- ✓ **Infrastrutture:** la ripresa di attività nel comparto ha generato il perfezionamento di un'operazione in pool finalizzata alla realizzazione di tratti complanari al tratto urbano della A14 (zona Roma Est), alla manutenzione straordinaria di viadotti danneggiati dal terremoto del 2009 nonché all'ammodernamento delle gallerie.
- ✓ **Shipping Finance:** nel corso del trimestre sono state perfezionate 3 operazioni di finanziamento a gruppi armatoriali per l'acquisto di navi trasporto merci (liquide e secche) nonché di una nave per trasporto e assistenza a piattaforme petrolifere.

Nel corso del primo trimestre 2011, l'attività di MPS Capital Services nel segmento **dell'Acquisition Financing** è stata principalmente rivolta alla valutazione e strutturazione di operazioni di acquisizione caratterizzate da una marcata valenza industriale.

Alla fine del primo trimestre dell'esercizio 2011 MPS Capital Services, in relazione all'attività di **Loan Syndication** ha collocato sul mercato n. 2 operazioni di finanziamento (di importo complessivo pari a 17.600.000 di euro – quota MPSCS 6.400.000 di euro) alle quali MPSCS ha partecipato con il ruolo di Capofila ed Arranger. Entrambe sono state perfezionate (*signing+ funding*) nel corso del trimestre. Alla fine del primo trimestre erano inoltre in fase di sindacazione altre 13 operazioni, per ulteriori 509.000.000 di euro (quota MPSCS 193.350.000 di euro). Di queste, n. 2 operazioni (per 150.000.000 di euro – quota MPSCS 60.000.000 di euro) si sono aggiunte nel corso del trimestre; le altre derivano dal precedente esercizio.

Relativamente all'attività di **arranging** svolta MPS Capital Services per conto della Capogruppo, alla fine del primo trimestre si è conclusa con successo l'organizzazione di 2 operazioni in pool (entrambe stipulate ed una anche erogata) per un importo complessivo di oltre 30 milioni di Euro.

Nel primo trimestre del 2011 MPS Capital Services, nell'ambito delle attività di **Syndication Desk**, tra l'altro, è stata inoltre impegnata con il ruolo di *Co-Lead Manager* in quattro emissioni obbligazionarie sindacate:

- EFSF a tasso fisso per un importo pari ad €5 mld ed avente scadenza nel luglio del 2016;
- Banca delle Marche a tasso variabile per un importo pari a € 225 mln e scadenza 2013;
- HSBC a tasso variabile per un importo pari a \$450 mln subordinata "lower tier two" con scadenza nel febbraio 2021;
- Morgan Stanley a tasso fisso per un importo pari a €1,5 mld e scadenza nel febbraio 2016.

Nel corso del primo trimestre 2011 MPS Capital Services ha partecipato a varie operazioni sul mercato dell'**Equity Capital Market**. In particolare:

- i) ha operato come co-bookrunner all'interno del consorzio di garanzia a servizio dell'aumento di capitale di 130 milioni di Falck Renewables;
- ii) con il ruolo di co-lead manager ha partecipato al consorzio di garanzia a servizio dell'aumento di capitale di 2 miliardi di Euro di Banco Popolare, finalizzato al rafforzamento patrimoniale del gruppo bancario;
- iii) ha ricoperto il ruolo di co-lead manager all'interno del consorzio di garanzia a servizio dell'aumento di capitale di circa 800 milioni di Euro promosso da Piraeus Bank, finalizzato al rafforzamento patrimoniale del gruppo bancario ellenico.

IL SEGMENTO ENTI

Per quanto concerne lo sviluppo di **prodotti/servizi** pensati per questo particolare segmento di clientela, si evidenzia che nel mese di marzo è stato distribuito il nuovo servizio **Paskey Tribunalonline**, fruibile tramite internet banking, dedicato a curatori fallimentari, giudici delegati e cancellieri. Grazie all'utilizzo della firma digitale, Paskey Tribunalonline dematerializza le operazioni bancarie connesse al seguimento di curatele fallimentari e procedure esecutive immobiliari. Il prodotto consente di monitorare i conti correnti accesi presso la Banca Monte dei Paschi di Siena e presso altre banche e di movimentare i conti correnti tenuti presso la Capogruppo attraverso la creazione di mandati di pagamento sottoscritti con firma digitale. Il colloquio con la Banca beneficia dei vantaggi connessi all'utilizzo di procedure informatiche, con la garanzia dell'integrità delle informazioni scambiate, della autenticità e non ripudiabilità dei documenti grazie alla applicazione della firma digitale. PasKey Tribunalonline più analiticamente consente:

- ✓ La riduzione dell'uso del cartaceo e la conseguente eliminazione dei relativi rischi operativi;
- ✓ Lo snellimento degli adempimenti burocratici in capo ai professionisti e ai cancellieri, attraverso, ad esempio, la semplificazione degli obblighi di rendicontazione;
- ✓ una comunicazione rapida e sicura tra i principali soggetti che si interfacciano con la procedura;
- ✓ la gestione, con un unico applicativo, di tutti i conti delle diverse procedure assegnate;
- ✓ la riduzione dei tempi per la chiusura della procedura;
- ✓ l'allineamento dell'attività bancaria alle modalità operative del Processo Civile Telematico.

Con riferimento alla **partecipazione a gare indette da Enti Pubblici**, per quanto concerne il I trimestre 2011, segnaliamo quanto segue:

- ✓ **Regione Toscana:** In seguito alla partecipazione alla gara per l'assegnazione del servizio di Tesoreria della Regione Toscana, Banca Monte dei Paschi di Siena è risultata aggiudicataria del servizio in qualità di capofila del RTI a cui partecipano: BNL, CRF, BPEL, CRSMI, CRPP.
- ✓ **INPS:** Nel corso del mese di febbraio si è conclusa con la firma della nuova convenzione la fase di gara negoziata indetta da INPS per l'assegnazione del servizio di Pagamento Pensioni sul Territorio Italiano. Banca Monte dei Paschi di Siena, Banca Antonveneta e Biverbanca hanno partecipato in RTI alla gara in questione e sono risultati aggiudicatarie del servizio di pagamento riferito ad un cospicuo lotto di pensioni definito da INPS anche su base territoriale.

RISULTATI OPERATIVI

Nel 1° trimestre 2011 la Direzione Commerciale Corporate ha realizzato un significativo sviluppo della **raccolta complessiva** che si è attestata, al 31 marzo 2011, a circa **96 miliardi** in crescita del 6,3% sul 31/12/2010 e del 9,7% rispetto ai volumi registrati lo scorso anno. All'interno dell'aggregato la **raccolta diretta**, pari a circa **50 miliardi**, aumenta del 5,7% rispetto a fine anno (-0,6% su a.p.) con il contributo della provvista da clientela commerciale che cresce nel trimestre di circa 1,4 miliardi grazie allo sviluppo delle forme tecniche a vista. La **raccolta indiretta** (circa **47 miliardi**; +6,8% q/q; +23,5% a/a) è trainata dal risparmio amministrato che ha beneficiato soprattutto della movimentazione di alcuni depositi della clientela Key Clients.

Sul fronte dell'attività creditizia, a fine marzo 2011 gli **impieghi vivi** della Direzione, pari a circa 73 miliardi, si sono mantenuti stabili sui valori del 31/03/2010 (+0,4%) registrando una flessione del 2,9% rispetto alle rilevazioni di fine 2010 a causa soprattutto dell'andamento dei finanziamenti a breve.

Relativamente agli aggregati reddituali, nel 1° trimestre 2011 la Direzione Commerciale Corporate ha migliorato del 13% il proprio **Risultato Operativo Netto** che si è attestato, al 31 marzo 2011, a circa **209 milioni (+13% su a.p.)**. I **ricavi primari, pari a circa 468 milioni** (-1% su a.p.), sono stati penalizzati dal calo del margine di interesse (-2,2%) parzialmente attenuato dallo sviluppo della componente commissionale (+1,6%) trainata dai proventi del Servizio Estero. Raddoppiano, rispetto allo scorso anno, gli altri ricavi grazie soprattutto all'operatività della controllata MPS Capital Services. Per quanto attiene ai costi, **calano gli oneri operativi (-1,6% a/a)** mentre si pongono **in crescita le rettifiche nette su crediti ed attività finanziarie (+6,4% a/a)**. Il *cost-income* della Direzione Commerciale Corporate si è attestato a fine marzo 2011 al 27,3%.

Direzione Commerciale Corporate

(in milioni di euro)	31/03/11	var % a.p.
DATI ECONOMICI		
Margine di interesse	321,9	-2,2%
Commissioni nette	146,4	1,6%
Altri Ricavi	73,9	103,2%
Margine della gestione finanziaria e assicurativa	542,2	6,4%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e attività finanziarie	185,2	6,4%
Oneri operativi	148,0	-1,6%
Risultato operativo netto	209,0	13,0%
AGGREGATI PATRIMONIALI		
Crediti vivi verso clientela	72.748,5	0,4%
Debiti verso clientela e Titoli	49.668,8	-0,6%
Raccolta indiretta da clientela	46.681,8	23,5%
<i>Risparmio Gestito</i>	2.099,4	-19,6%
<i>Risparmio Amministrato</i>	44.582,4	26,6%

Con riferimento all'attività ed ai risultati delle società facenti capo alla Direzione Commerciale Corporate, si evidenziano quelli di:

- **MPS Capital Services Banca per le Imprese:** ha registrato sotto il profilo reddituale un utile netto di periodo pari a circa 54 milioni (circa 26 milioni nel primo trimestre 2010);
- **Mps Leasing & Factoring e MPS Commerciale Leasing:** hanno conseguito, al 31 marzo 2011, un utile netto di 4,4 milioni (circa 2 milioni nel 1° trimestre 2010);

Con riferimento all'attività delle banche estere:

- **Monte Paschi Banque:** ha realizzato un margine della gestione finanziaria pari a 12,6 milioni (circa 11 milioni nel primo trimestre 2010);
- **Monte Paschi Belgio:** ha raggiunto 4,8 milioni di ricavi (5,6 milioni al 31/03/2010) conseguendo un utile netto di periodo pari a 1,1 milioni.

Corporate Center

Il **Corporate Center** è il segmento operativo presso il quale sono aggregati:

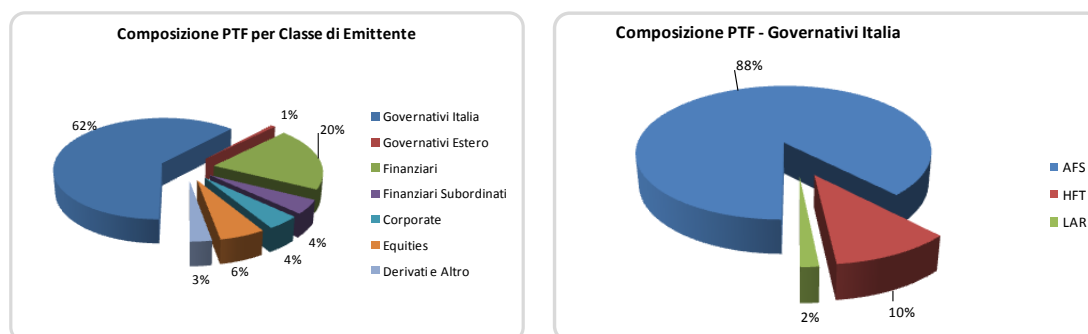
- i rami operativi che, singolarmente, si pongono al di sotto dei parametri richiesti per l'informativa esterna;
- le attività delle strutture centrali del Gruppo (quali le funzioni di governo e supporto, l'attività di finanza proprietaria, la gestione delle partecipazioni ed i segmenti patrimonio delle entità divisionalizzate, nell'ambito dei quali sono in particolare rilevati l'attività di ALM, Tesoreria e Capital Management);
- le unità di servizio che forniscono supporto alle strutture del Gruppo con particolare riguardo alla gestione del recupero dei crediti di dubbio realizzo (a riporto della Direzione Governo del Credito), alla gestione del patrimonio immobiliare ed allo sviluppo e gestione dei sistemi informativi (a riporto della Direzione Risorse Umane, Organizzazione e Logistico-Immobiliare).

Nel Corporate Center confluiscono inoltre i risultati di Biverbanca (non ancora posta sotto il riporto delle Direzioni Commerciali), i risultati reddituali delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto e di quelle in via di dismissione, nonché le elisioni a fronte delle partite infragruppo.

La finanza di Gruppo

L'EVOLUZIONE DEL PORTAFOGLIO DI PROPRIETA'

Al 31 marzo 2011, il **portafoglio titoli e derivati di proprietà del Gruppo si è attestato a 31,9 miliardi** e risulta composto per circa il 62% da Titoli di Stato italiani, allocati prevalentemente sulla categoria contabile AFS (88%) ed in misura più contenuta su quella HFT (10%)¹¹.



Nel primo trimestre 2011 il portafoglio del Gruppo ha registrato un calo di 4,4 miliardi concentrato prevalentemente sulla componente HFT e dovuto alle scadenze di Titoli di Stato ed al realizzo di posizioni plusvalenti che hanno interessato in particolare MPS Capital Services e Banca Monte dei Paschi di Siena.

PORTAFOGLIO TITOLI E DERIVATI DI PROPRIETA' (dati puntuali a fine periodo in milioni di euro)

GRUPPO MONTEPASCHI Tipologia di Portafoglio	31/03/11	31/12/10	Variazione	
			Ass	%
Held For Trading (HFT) ⁽¹⁾	6.464	10.132	-3.668	-36,2%
Available For Sale (AFS) ⁽²⁾	21.642	21.802	-159	-0,7%
Loans & Receivable (L&R) ⁽³⁾	3.832	4.378	-546	-12,5%
Totale	31.939	36.312	-4.372	-12,0%

(1) "Attività Finanziarie Detenute per la Negoziazione" esclusi i "Finanziamenti" ed al netto del valore dei derivati iscritti nelle "Passività Finanziarie di Negoziazione"

(2) "Attività Finanziarie Disponibili per la Vendita" esclusi i "Finanziamenti" comprese partecipazioni.

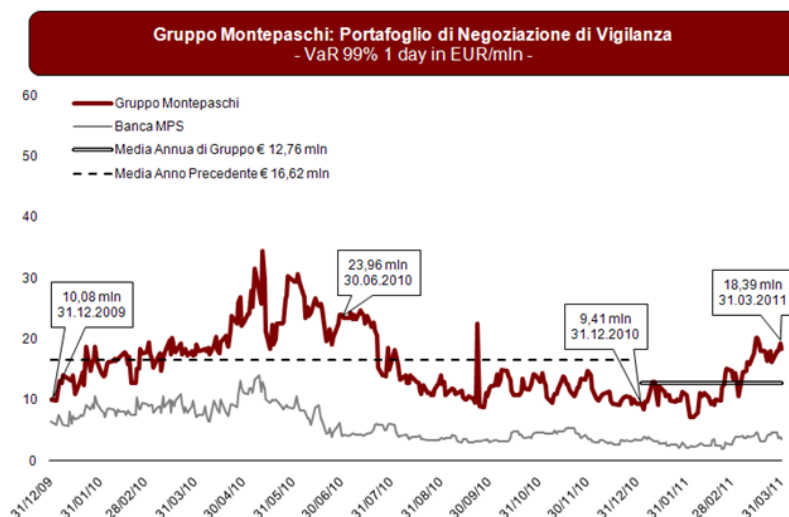
(3) Titoli classificati come "Loans & Receivables" iscritti nella voce "Crediti verso Clientela"

Per quanto riguarda il portafoglio di Negoziazione di Vigilanza del Gruppo, in termini di VaR (Value at Risk)¹², a fine marzo 2011 **i rischi di mercato si sono attestati a € 18,39 milioni** in aumento di circa € 9 milioni rispetto al livello registrato a fine 2010. L'aumento di VaR del trimestre è riconducibile all'operatività in derivati Equity (futures e opzioni sui principali market index) e Interest Rate (long futures

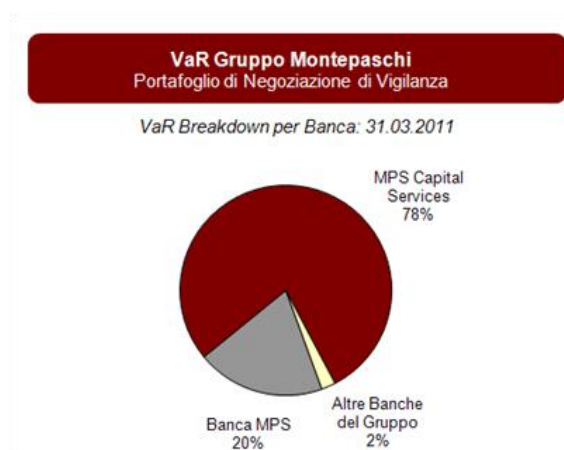
¹¹ La composizione percentuale del portafoglio titoli e derivati è stata determinata prendendo in esame i soli portafogli di Banca Monte dei Paschi e Mps Capital Services che comunque rappresentano poco meno del 95% del portafoglio titoli del Gruppo.

¹² Il monitoraggio dei rischi di mercato del c.d. "Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza" del Gruppo, viene effettuato in termini gestionali tramite il VaR (Value-at-Risk) più compiutamente illustrato in Nota Integrativa - Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura).

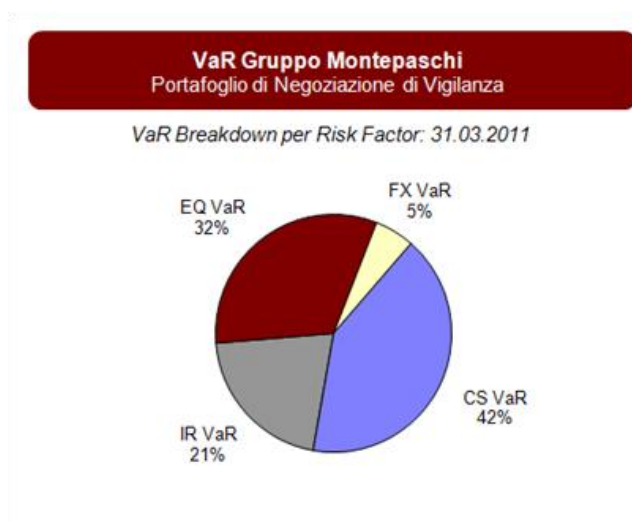
e opzioni su long futures) della controllata MPS Capital Services. Il VaR medio di Gruppo si è attestato ad € 12,76 milioni nel 1° trimestre 2011, al di sotto della media annua del 2010 (€ 16,62 milioni).



Con riferimento alle entità legali, a fine marzo 2011 i rischi di mercato di Gruppo risultano stabilmente concentrati in capo a MPS Capital Services (78% del rischio complessivo) e Banca Monte dei Paschi di Siena (circa 20%), con una componente residua riconducibile alle altre banche (2%).



In termini di composizione del VaR per fattori di rischio, al 31 marzo 2011 il portafoglio di Gruppo risultava per circa il 42% allocato sui fattori di rischio di tipo Credit Spread (CS VaR), per il 32% era assorbito dai fattori di rischio di tipo azionario (EQ VaR), per il 21% era assorbito dai fattori di rischio di tipo tasso di interesse (IR VaR) e per il restante 5% dai fattori di rischio di tipo cambio (FX VaR).



Durante il corso del 1° trimestre del 2011, il VaR di Gruppo ha oscillato in un *range* che va dal minimo di € 7,19 milioni registrato il 3 febbraio ad un massimo di € 20,14 milioni del 15 marzo. Il VaR medio di Gruppo nel 1° trimestre 2011 è risultato pari ad € 12,76 milioni.

■ Gruppo Montepaschi		
VaR PNV 99% 1 day in EUR/ln		
	VaR	Data
Fine Periodo	18,39	31/03/2011
Minimo	7,19	03/02/2011
Massimo	20,14	15/03/2011
Media	12,76	

L'EVOLUZIONE DELLA POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA E LA GESTIONE DELLA LIQUIDITA'

Nel 1° trimestre 2011 il Gruppo ha realizzato un significativo miglioramento della **posizione netta interbancaria** che è scesa a circa **9,6 miliardi in raccolta**, recuperando circa 6 miliardi rispetto alla situazione registrata a fine 2010. Tale dinamica riflette l'impostazione attuata dal Gruppo indirizzata verso lo sviluppo della raccolta diretta con clientela commerciale e nella direzione di una ripresa dell'attività di funding con controparti istituzionali a medio/lungo termine mediante l'emissione di Covered Bond (circa 2,3 miliardi nel 1°Q2011).

RAPPORTI INTERBANCARI (dati puntuali di fine periodo in milioni di euro)

	31/03/11	31/12/10	Variazione	
			Ass.	%
Crediti verso banche	14.913	15.211	-298	-2,0%
Debiti verso banche	24.536	30.619	-6.082	-19,9%
Posizione netta (*)	-9.623	-15.407	5.784	-37,5%

(*) I crediti/debiti verso banche comprendono i finanziamenti verso/da banche inclusi nelle attività/passività finanziarie di negoziazione.

A fine marzo 2011 la posizione di liquidità a breve termine e strutturale evidenzia un livello della **Counterbalancing Capacity non impegnata pari a circa 10 miliardi di euro** contro 6,6 miliardi di fine 2010.

Nel 1° trimestre 2011, inoltre, **si è sensibilmente ridotta la sensitivity al rischio tasso del Banking Book**, che in rapporto con il patrimonio di vigilanza risulta notevolmente al di sotto della soglia di attenzione di Basilea II, per effetto delle strategie di mitigazione attuate dal Gruppo, sia sul fronte dell'attivo (in particolare tramite la copertura della componente opzionale dei mutui con cap), sia su quello del passivo (sensibile riduzione dell'attività di trasformazione della raccolta a medio lungo termine a tasso fisso in tasso variabile).

L'attività di gestione delle partecipazioni di Gruppo

Nel corso del 1° trimestre 2011 è proseguito il processo di razionalizzazione del portafoglio partecipazioni del Gruppo. Queste le principali operazioni concretizzatesi nel periodo di riferimento:

Acquisizione di nuove partecipazioni

La **Banca Capogruppo** ha acquisito le seguenti partecipazioni:

- una quota del 1,57% in Net Insurance SpA (società assicurativa specializzata nei rami danni) attraverso la sottoscrizione di un aumento di capitale;
- una quota del 3,007% in Risanamento SpA a seguito della sottoscrizione dell'aumento di capitale realizzato nell'ambito del piano di ristrutturazione della società.

Dismissioni/Cessioni di partecipazioni

Da inizio anno la **Banca Monte dei Paschi di Siena** ha:

- dismesso la partecipazione pari allo 0,316% del capitale detenuta in London Stock Exchange GRP PLC.
- Riepiloghiamo, infine, le iniziative intraprese nel corso del trimestre dalle **altre Società del Gruppo Montepaschi**:
- **Biverbanca**: ha dismesso la partecipazione pari allo 0,018% del capitale detenuto in London Stock Exchange GRP PLC.

La gestione integrata dei rischi e del capitale⁽¹³⁾

Il Processo di Risk Management

Il Gruppo Montepaschi pone una elevata attenzione al processo di identificazione, monitoraggio, misurazione e controllo dei rischi. Il processo di risk management all'interno del Gruppo è stato ulteriormente potenziato negli ultimi anni, in ragione principalmente dell'estensione progressiva dei modelli avanzati per finalità gestionali e segnaletiche alle varie entità del Gruppo.

I principi base che caratterizzano il processo di risk management all'interno del Gruppo Montepaschi si basano su una chiara e netta distinzione di ruoli e responsabilità tra le funzioni di "business", di controllo e di revisione interna.

Al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo spetta il compito di definire gli orientamenti strategici e le politiche di gestione dei rischi con frequenza almeno annuale e di esprimere, anche quantitativamente in termini di Capitale Economico, il livello complessivo di propensione al rischio di tutto il Gruppo (risk appetite). Al Collegio Sindacale ed al Comitato per il Controllo Interno spettano invece rispettivamente le responsabilità di vigilare e valutare il grado di efficienza e di adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi.

Alla Direzione Generale spetta il compito di garantire il rispetto delle politiche e delle procedure in materia di rischi. Il Comitato Rischi di Capogruppo predispone le policy in materia di risk management e verifica il complessivo rispetto dei limiti assegnati ai vari livelli di operatività. Al Comitato Rischi spetta altresì il compito di proporre l'allocazione del capitale da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione e di valutare a livello complessivo e delle singole società il profilo di rischio raggiunto e quindi di consumo di capitale - sia di Vigilanza che Economico - così come l'andamento degli indicatori di performance di rischio-rendimento. Al Comitato Finanza della Capogruppo sono invece attribuiti compiti in materia di formulazione dei principi e degli indirizzi strategici in materia di Finanza Proprietaria. Esso inoltre delibera e propone in materia di esposizioni di rischio tasso e liquidità del portafoglio bancario e di definizione delle azioni di Capital Management.

All'Area Controlli Interni spetta il compito di operare attraverso un'attività indipendente ed obiettiva di "assurance" e consulenza, diretta da un lato a controllare, anche con verifiche in loco, la regolarità dell'operatività e l'andamento dei rischi, dall'altro a valutare la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni, al fine di perseguire anche il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione.

L'Area Risk Management della Capogruppo Bancaria definisce le metodologie integrate di analisi per la misurazione del complesso dei rischi incorsi, al fine di garantire un'accurata misurazione ed un costante monitoraggio degli stessi. Quantifica il Capitale Economico, quindi l'ammontare minimo di capitale da detenere a copertura di tutti i rischi effettivamente in essere. L'Area produce il reporting di controllo e verifica il rispetto dei limiti operativi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione sulla base dei modelli sviluppati internamente. All'interno dell'Area Risk Management sono ricondotte anche le responsabilità di misurazione, monitoraggio e controllo del rischio e delle performance dei prodotti/servizi di investimento offerti alla clientela, ovvero da questa detenuti.

Le Business Control Unit periferiche, dislocate presso le banche controllate o le principali aree di business della Capogruppo, attuano invece i controlli di processo sulle operazioni e rappresentano il primo presidio organizzativo sull'operatività, nell'ambito del più generale Sistema dei Controlli Interni.

Dal punto di vista organizzativo e di governance complessiva dei rischi di Gruppo, occorre sottolineare come già dal primo semestre dell'anno 2009 l'Area Risk Management sia stata posta a diretto riporto del Direttore Generale ed abbia anche un raccordo funzionale con il Consiglio di Amministrazione ed il Chief Financial Officer. Questo assetto, in linea con le prescrizioni normative e le best practice internazionali, mira a garantire una maggiore incisività e autonomia alla azione del risk management ed alla efficacia dell'intero processo di controllo e gestione dei rischi. Come conseguenza di questa configurazione organizzativa sono previsti anche ulteriori specifici flussi informativi in tema di rischi verso gli organi apicali del Gruppo (Presidente del Consiglio di Amministrazione, Direttore Generale e Comitato per il Controllo Interno) e del Consiglio di Amministrazione stesso, in aggiunta ai normali flussi di reporting.

¹³ Per maggior dettagli sulle metodologie e sui modelli di Risk Management, cfr. Nota Integrativa Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

Le principali tipologie di rischio in cui il Gruppo Montepaschi incorre nel corso della sua normale operatività possono schematicamente essere ricondotte alle seguenti:

- rischio di credito,
- rischio di controparte,
- rischio emittente,
- rischio di concentrazione,
- rischio di mercato (prezzo, tasso e cambio) relativi al portafoglio di negoziazione (Trading Book),
- rischio di tasso del Banking Book (Asset & Liability Management - ALM),
- rischio di liquidità,
- rischio del portafoglio partecipazioni,
- rischio OICR (fondi alternativi),
- rischio operativo,
- rischio di business,
- rischio immobiliare,
- rischio reputazionale.

Le attività connesse a Basilea 2

In linea con i principi previsti dal Nuovo Accordo sull'Adeguatezza Patrimoniale (c.d. "Basilea 2") in tema di rischi di Primo Pilastro, il Gruppo Montepaschi già dal primo semestre del 2008 ha portato a compimento i lavori sui modelli interni per i rischi di credito ed operativi. Ai sensi della Circolare Banca d'Italia 263/2006, in data 12 Giugno 2008 il Gruppo Montepaschi è stato formalmente autorizzato all'utilizzo dei modelli avanzati per la misurazione e la gestione dei rischi di credito (AIRB - Advanced Internal Rating Based) e operativi (AMA – Advanced Measurement Approach) fin dalla prima segnalazione consolidata relativa al 30/06/2008.

Nel corso del primo trimestre sono proseguiti i lavori per il completamento e l'estensione dei citati modelli per le entità non ricomprese nel perimetro iniziale di validazione, così come le attività volte al miglioramento dei modelli interni sui rischi di mercato e di controparte. Sono proseguite inoltre le attività volte alla *compliance* del Secondo Pilastro. Nel corso del primo trimestre sono state ultimate le attività metodologiche ed organizzative allo scopo di coordinare l'ottimizzazione ed il governo di tutti i processi inerenti l'autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo, nell'ambito del processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process).

Con riferimento al Terzo Pilastro, l'Informativa al Pubblico rappresenta un documento di sintesi estremamente efficace attraverso il quale si forniscono al Mercato le informazioni riguardanti le attività svolte, l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione ed alla gestione di tali rischi. Il Gruppo Montepaschi, in qualità di banca di Classe 1 in accordo con la classificazione di Vigilanza, ha ottemperato all'obbligo di pubblicazione trimestrale delle informazioni secondo quanto disciplinato dalla normativa di Vigilanza. L'informativa viene pubblicata sul sito Internet del Gruppo Montepaschi (www.mps.it/Investor+Relations) e costantemente aggiornata sulla base di quanto previsto dalle prescrizioni normative vigenti.

L'analisi di Capitale Economico per il Gruppo Montepaschi

Il Capitale Economico Complessivo (o Capitale Interno complessivamente assorbito) è inteso come l'ammontare di risorse patrimoniali minime necessarie alla copertura delle perdite economiche dovute a verificarsi di eventi inattesi generati dall'esposizione simultanea alle diverse tipologie di rischio.

Concorrono alla quantificazione del Capitale Economico tutte le tipologie di rischio sopra richiamate, con eccezione del rischio liquidità e del rischio reputazionale, che invece sono mitigati tramite policy e processi di natura organizzativa.

L'Area Risk Management della Capogruppo Bancaria provvede periodicamente alla quantificazione del Capitale Economico per ciascuna tipologia di rischio, avvalendosi in larga misura di propri modelli di misurazione sviluppati internamente per i singoli fattori di rischio. Tali metodologie sono basate principalmente su un approccio di tipo Value-at-Risk (VaR) e sono, quindi, tese alla determinazione della

massima perdita in cui il Gruppo potrebbe incorrere, dato un intervallo temporale di detenzione delle posizioni (*holding period*) ed un prefissato livello di probabilità (intervallo di confidenza).

Per alcuni fattori di rischio e su determinate categorie di portafogli tali modelli hanno ricevuto formale validazione da parte dell'Autorità di Vigilanza ai fini regolamentari (nello specifico, Rischi di Credito e Rischi Operativi). Gli output derivanti dall'utilizzo di modelli sviluppati internamente a fronte dei diversi fattori di rischio (sia validati sia gestionali) costituiscono lo strumento principale per il quotidiano controllo e monitoraggio delle esposizioni di rischio generate in tali comparti, nonché per il controllo dei limiti operativi e delle deleghe secondo le linee previste ed approvate dalla Capogruppo.

Relativamente al rischio di credito, la maggior parte degli input del Modello di Portafoglio Creditizio, anch'esso in continua evoluzione metodologica, trova la propria fonte nei modelli interni utilizzati a fini segnaletici, con l'integrazione di ulteriori informazioni ed affinamenti, tesi a rappresentare le misure di rischio in ottica prettamente gestionale. Per quanto concerne i Rischi Operativi l'output del modello, ottenuto a livello di Gruppo, viene riallocato sulla base di criteri di perdita storica, della stima fornita dal *top management* e di informazioni reddituali (*gross income*) ed utilizzato per finalità gestionali. Inoltre, costituiscono parte integrante del Capitale Economico Complessivo anche le risultanze, in termini di shift di sensitivity del valore economico, provenienti dal modello interno di Asset & Liability Management, che nell'ultimo periodo ha subito numerosi e significativi affinamenti a seguito di una migliore rappresentazione e misurazione delle poste a vista, degli aspetti comportamentali (*prepayment risk*) e delle opzionalità implicite. Il rischio di business è misurato come fattore di rischio riferito alla rigidità della struttura dei costi rispetto ai cambiamenti sulle strutture di business indotti sia da componenti esterne di mercato sia da scelte strategiche interne. Il rischio del portafoglio partecipazioni è inteso come rischio derivante dalle volatilità delle valutazioni di mercato riferite alle partecipazioni detenute in portafoglio. Il rischio immobiliare è definito come il rischio di incorrere in potenziali perdite derivanti dalle variazioni inattese del portafoglio immobiliare.

Come già richiamato, il rischio di liquidità, su cui sono stati realizzati significativi sviluppi per la predisposizione di apposite procedure di monitoraggio, non viene rilevato nella quantificazione del Capitale Economico. Il Gruppo Montepaschi si è in ogni caso dotato di limiti operativi e di una policy formale di gestione del rischio liquidità, in situazioni sia di normalità sia di stress dei mercati. In particolare, sulla base di predefinite soglie di tolleranza, sono state definite e formalizzate specifiche procedure di "contingency plan" che vengono attivate in caso di necessità. Per gli altri rischi non misurabili con approcci quantitativi (es. rischio reputazionale) sono state definite specifiche policy di mitigazione.

Il Capitale Economico sui singoli fattori di rischio discende pertanto dalle corrispondenti metriche gestionali di quantificazione dei rischi. Le misure di VaR sui singoli fattori di rischio conservano, infatti, la loro valenza "individuale" secondo quanto prescritto, sia dalle normative vigenti sia dalla *best practice* internazionale e vengono determinate con *holding period* ed intervalli di confidenza generalmente differenziati.

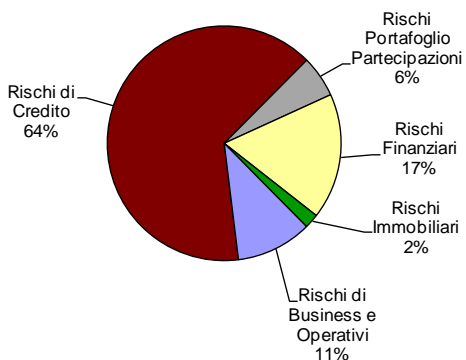
Il Capitale Economico Complessivo scaturisce, quindi, dalla misurazione congiunta dei singoli fattori di rischio elencati: tali misure vengono rese omogenee sia come orizzonte temporale (*holding period* annuale) sia come intervallo di confidenza prescelto - in linea con il livello di rating assegnato al Gruppo Montepaschi dalle agenzie ufficiali di rating - e sono soggette a processi di diversificazione "intra-risk" ed "inter-risk". L'output finale evidenzia il Capitale Economico Complessivo o Capitale Interno Complessivo a livello di Gruppo, suddiviso per le differenti tipologie di rischio, con l'indicazione dell'incidenza della diversificazione "inter-risk" rispetto all'approccio *building block* che invece non ne prevede la quantificazione.

La totalità di questi macro fattori di rischio, che in particolare impattano direttamente sul patrimonio del Gruppo, è oggetto di regolare misurazione da parte dell'Area Risk Management della Capogruppo Bancaria, la quale provvede a predisporre la documentazione periodica per il Comitato Rischi della Capogruppo Bancaria e per il CdA.

Compete, infine, all'Area Pianificazione Operativa e Controllo di Gestione la rappresentazione delle performance aggiustate per il rischio nonché la determinazione della specifica creazione di valore in ottica *risk-adjusted*, utilizzando metriche di misurazione coerenti tra la componente di reddito e la componente di capitale economico assorbito, declinando altresì per singole entità legali e per Business Unit le misure di rischio fornite dall'Area Risk Management. L'allocazione di capitale, in termini consuntivi, prospettici e di monitoraggio periodico viene anch'essa determinata dall'Area Pianificazione, in condivisione con gli organi societari delle singole entità legali, attraverso la redazione di apposito reporting adattato alle specifiche

linee di business delle banche facenti parte del perimetro di consolidamento e presentato per l'approvazione al Comitato Rischi della Capogruppo.

Capitale Economico Diversificato
Gruppo Montepaschi - 31 Marzo 2011



Al 31 Marzo 2011, il Capitale Economico Complessivo Diversificato del Gruppo Montepaschi (con esclusione dell'operatività infragruppo) risulta imputabile per circa il 64% al rischio creditizio (comprensivo del rischio controparte, emittente e concentrazione), per il 6% al rischio del portafoglio partecipazioni, per l'11% ai rischi operativi e di business. Il capitale gestionale a fronte dei rischi finanziari (composti principalmente dai rischi tipici del portafoglio di negoziazione e dell'ALM Banking Book) ammonta a circa il 17% del Capitale Economico Complessivo. Il capitale a fronte dei rischi immobiliari risulta pari al 2%.

Maggiori informazioni sulla natura, sul presidio e sul monitoraggio delle singole tipologie di rischio sono fornite nella Parte E della Nota Integrativa.

Il Patrimonio di Vigilanza ed i requisiti regolamentari

La **stima del Patrimonio di Vigilanza**, è stata effettuata in continuità con quanto realizzato a fine 2010, ovvero basandosi sulle metriche di calcolo introdotte con l'avvento di Basilea 2 (metodologie avanzate IRB ed AMA per i portafogli e le entità legali oggetto di validazione).

Al 31/03/2011 la **stima del Patrimonio di Vigilanza del Gruppo** si è attestata a circa 14.707 milioni, con una stima del **Tier 1 al 9,1%** (8,4% al 31 dicembre 2010) **ed una stima del Total Capital Ratio al 13,8%** (12,9% al 31 dicembre 2010).

Nel 1° trimestre 2011 il patrimonio di base è aumentato di circa 595 milioni, attestandosi a 9.738 milioni contro i circa 9.142 milioni di fine esercizio 2010. Sull'incremento ha influito positivamente l'utile di periodo e l'eliminazione del filtro prudenziale connesso all'affrancamento dell'Avviamento. Il patrimonio supplementare è invece diminuito nel trimestre di circa 10 milioni, attestandosi a 5.446 milioni contro i 5.456 milioni di fine esercizio 2010.

Ricordiamo che alla formazione del patrimonio di base e di vigilanza non concorre ancora l'ammontare della plusvalenza riveniente dal deconsolidamento della società Consorzio Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari, avvenuto a fine esercizio 2010, per un ammontare di 405,5 milioni.

Sul versante degli RWA, le stime prodotte hanno registrato una riduzione di circa il 2,14% a causa della rimodulazione delle attività di rischio meno rischiose e/o più garantite. Ricordiamo che l'ammontare degli RWA al 31 marzo 2011 comprende anche le attività della società Consorzio Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari in coerenza con quanto operato ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza.

Patrimonio di Vigilanza - Importi in mln Euro			
	31/03/11	31/12/10	Var. %
Patrimonio di Base	9.738	9.142	6,51%
Patrimonio Supplementare	5.446	5.456	-0,18%
Elementi da dedurre	477	455	4,93%
Patrimonio di Vigilanza (ante Patr. 3° livello)	14.707	14.144	3,98%
Patrimonio di Vigilanza Compl.vo	14.707	14.144	3,98%
Tier 1 Ratio	9,1%	8,4%	
Total Capital Ratio	13,8%	12,9%	

Risorse umane, organizzazione e logistico-immobiliare

Le linee operative sono orientate con priorità sull'implementazione del **ridisegno organizzativo della Banca** (approvato dal C.d.A. il 17 dicembre 2010) realizzando un complesso di iniziative, programmate nei tempi e nelle modalità attuative, che mirano a raggiungere **significativi miglioramenti sul piano dell'efficacia** (governo, presidio del territorio, capacità competitiva) **e dell'efficienza** (snellimento delle funzioni centrali, accorciamento delle filiere operative).

Il percorso in fase di attuazione prevede – quali principali tappe - la ristrutturazione della Capogruppo Bancaria (con eliminazione della Direzione Rete) e la costituzione delle Direzioni Territoriali Mercato, con i nuovi processi di erogazione e monitoraggio del credito ed il progressivo rilascio (che insisterà soprattutto sul II semestre) delle nuove funzionalità di Filiale (architettura tecnologica "PaschiFace").

□ GLI ORGANICI

Dopo la riduzione di 2.693 unità realizzata nel triennio 2008/2010¹⁴ ed incentrata sulle Strutture Centrali,

EVOLUZIONE ORGANICI

	31/12/07	31/12/08	31/12/09	31/12/10
Strutture Centrali	12.956	11.908	10.973	10.200
Rete Commerciale	21.232	20.959	21.030	21.295
TOTALE	34.188 (*)	32.867	32.003	31.495

(*) Baseline Piano Industriale 2008-11, comprensiva dell'organico di Banca Antonveneta (9.383 risorse) e Biverbanca (696 risorse).

nel 1° trimestre 2011 gli organici del Gruppo hanno registrato una diminuzione, rispetto ad inizio anno, di ulteriori 90 risorse, attestandosi in termini di "forza effettiva"¹⁵ a **31.405 unità**:

STOCK ORGANICI

	31/12/10	31/03/11
in Forza Effettiva	31.495	31.405

con flussi in uscita per 49 unità (distribuite in quote similari tra Rete e Strutture Centrali), 16 assunzioni (canalizzate quasi interamente sulle Filiali) e 57 "variazioni di perimetro" per "asset disposal"¹⁶.

FLUSSI ORGANICI

Valori Progressivi:	Dal 31/12/10 al 31/03/11
Assunzioni	16
Cessazioni	-49
Variazioni di perimetro	-57
TOTALE	-90

La tavola che segue espone la ripartizione degli organici per dislocazione operativa:

¹⁴ Al netto degli "asset disposal" la flessione passa a 2.221 unità.

¹⁵ Valore ottenuto deducendo dal personale "a libro paga" (31.461) le risorse distaccate in società esterne al Gruppo e gli appartenenti alla I Area Professionale ad orario ridotto (18 addetti alle pulizie).

¹⁶ Le società MP Monaco SAM e MPS Venture SpA. sono state poste in via di dismissione a fine 2010.

ORGANICI PER DISLOCAZIONE OPERATIVA

MACROSTRUTTURA	31/03/11	INCIDENZA %
Funzioni Territoriali di Business ^(*)	22.951	73%
Funzioni di Governo e Macchina Operativa, di cui:	7.567	24%
<i>Capogruppo Bancaria</i>	4.298	14%
<i>Consorzio Operativo Gruppo Montepaschi</i>	2.904	9%
<i>MPS Gestione Crediti Banca</i>	365	1%
Società di Prodotto ^(**)	887	3%
TOTALE	31.405	100%

^(*) Direzioni Territoriali, Filiali, Centri, funzioni di call center, altre strutture a contatto diretto con la clientela italiane ed estere, Direzioni Banche Commerciali.

^(**) MPS Capital Services Banca per le Imprese, Consum.it, MPS Leasing & Factoring, MPS Commerciale Leasing, Monte Paschi Ireland e MPS Fiduciaria.

Di seguito è esposta la suddivisione della forza effettiva per categoria professionale:

ORGANICI PER CATEGORIA PROFESSIONALE

CATEGORIA-GRADO	31/03/11	INCIDENZA %
Dirigenti	531	1,7%
Quadri Direttivi	11.675	37,2%
Aree Professionali	19.199	61,1%
TOTALE	31.405	100,0%

□ **LINEE GESTIONALI**

SVILUPPO E FORMAZIONE RISORSE UMANE

Nell'ambito del quadro strategico tracciato in premessa, sono perseguiti obiettivi di **sviluppo e valorizzazione del patrimonio umano** (professionale e manageriale), attivando processi di **mobilità professionale e territoriale** (tesi ad assicurare la migliore copertura delle posizioni organizzative) e di **industrializzazione della conoscenza** (per alimentare i "piani di continuità"), mentre la **formazione** si focalizza sulla **qualità dei comportamenti commerciali nel front end**, il **presidio del credito**, gli ambiti della **Protezione/Previdenza**, con forte e specifica attenzione al **ruolo del Titolare**.

In particolare, nel periodo in esame, assumono rilevanza sul versante "sviluppo":

- la **mappatura di posizioni manageriali** in Rete (Direttori Territoriali e Responsabili di Segmento) e nelle Strutture Centrali, finalizzata a delinearne i profili di "proiettabilità";
- l'avvio per il personale di Rete di Banca Monte dei Paschi di Siena della sessione 2010/11 della **Verifica delle Competenze Professionali (PaschiRisorse)**, strumento fondamentale di **pianificazione e monitoraggio**, per la definizione delle *skill* distintive di ciascun ruolo e la verifica dei livelli di adeguatezza delle singole persone rispetto al profilo stabilito, e di **supporto** a tutti gli altri processi legati alla crescita del personale;
- l'implementazione dei **Percorsi Professionali**¹⁷, che complessivamente coinvolgono circa 800 risorse;
- il crescente utilizzo del **Laboratorio di Autosviluppo delle Capacità**, che si propone di sostenere le attitudini individuali, ai fini di rafforzarne i comportamenti, indirizzare la crescita professionale e creare un canale organico per alimentare il futuro *management* del Gruppo (l'iniziativa ha finora interessato oltre 1.300 risorse);
- lo sviluppo del nuovo **Sistema Informativo delle Risorse Umane (Paschi People)**, con l'obiettivo di realizzare un sistema unico e integrato che, costruito intorno al dipendente e basato su logiche di pianificazione, garantisca massima trasparenza, tracciabilità e sicurezza dei dati dei processi collegati (aumentandone i livelli di automazione, accessibilità e reportistica) e migliore comunicazione verso i dipendenti.

Le attività di **formazione**, in coerenza con il percorso definito nel **Piano 2010-12**, che contempla tutti gli interventi previsti per il triennio in termini di linee guida, obiettivi, tempistica, contenuti, destinatari,

¹⁷ I percorsi verticali disciplinano la crescita verso ruoli obiettivo fino al II livello dei Quadri Direttivi, mentre in linea orizzontale favoriscono l'integrazione delle competenze su ruoli paritetici.

modalità di erogazione (corsi in aula, *online*, affiancamenti strutturati), finanziabilità e sostenibilità organizzativa (giornate/uomo previste). Gli interventi prioritari del programma riguardano:

- lo **sviluppo delle capacità relazionali**, sia dei ruoli dedicati all'attività commerciale (gestori *affluent, small business*, etc.) che di natura manageriale, in termini di proattività nell'approccio commerciale (contatto) con il cliente;
- il **consolidamento dei livelli di professionalizzazione delle risorse dedicate alla gestione del credito** (sia in termini di presidio del rischio che di sviluppo di opportunità commerciali), anche tramite la certificazione delle competenze previste dai ruoli sia di Rete che delle Strutture Centrali dedicati (progetto "**Accademia del Credito**"). In questo quadro, sono iniziati i corsi di formazione per Titolari e Sostituti di Filiale, Responsabili e Preposti a Team, etc. sul nuovo processo di gestione e monitoraggio;
- l'**ampliamento dell'offerta formativa per i ruoli critici per il business** (Titolari di Filiale e principali posizioni di Rete) e l'**allineamento della formazione "abilitante/obbligatoria"** (ISVAP, **centrato su protezione/previdenza AXA MPS**, antiriciclaggio, D.Lgs. 231, trasparenza, privacy, sicurezza sul lavoro, Patti Chiari, etc.) alle disposizioni di legge;
- la **formazione per ruolo**, rivolta alle principali figure di Rete ed incentrata, attraverso un percorso articolato su più interventi in aula, sulla programmazione ed efficacia commerciale e sullo sviluppo delle capacità di *leadership* e gestione del team.

Avviata inoltre, per i "**neo-titolari**", una iniziativa di *tutorship* professionale basata su "**maestri del mestiere**" (figure con forte esperienza nell'erogazione del credito, nella gestione dei rischi e nel presidio commerciale del territorio).

Da inizio anno sono state complessivamente erogate **oltre 200 mila ore di formazione**, con una media pro-capite a livello di Gruppo attorno a 10 ore.

ORGANIZZAZIONE

In correlazione alla **manovra di ridisegno organizzativo**, sono proseguite le azioni finalizzate all'efficientamento dell'architettura e della macchina operativa, attraverso la **revisione organica dei processi – secondo logiche industriali** - per **contenere i costi, migliorare l'allocazione delle risorse ed il servizio erogato al cliente in termini di qualità, velocità e sicurezza**.

In questo quadro, sono da evidenziare:

- il completamento della prima fase del **Programma "PaschiFace"**, relativa alla riprogettazione dei principali processi della Rete Filiali dedicati ai Titolari (es. programmazione e monitoraggio commerciale, autorizzazioni operative, creditizie e gestionali e controlli) o funzionali all'attività dei Gestori della clientela *affluent e family*;
- ulteriori iniziative volte al **recupero della centralità della figura Titolare di Filiale**, le autonomie deliberative, come leva sostanziale per lo sviluppo commerciale sul territorio di riferimento e riducendone gli impegni in attività "amministrative";
- la **revisione del modello distributivo di Filiale e degli attuali Modelli di Servizio** (avviato, in questo ambito, il progetto "Filiali Piccole");
- la **trasformazione dei back office in strutture di supporto al post vendita**, proseguendo con l'accentramento fino a ottenere filiali a "zero back office" e ad ampia disponibilità di applicativi *web*;
- la **razionalizzazione organizzativa del Consorzio Operativo di Gruppo**, mediante la revisione del modello operativo, il *refresh* tecnologico e l'adozione di nuove politiche di *sourcing*;
- l'implementazione del **nuovo Sistema Informativo Contabile e Gestionale (COMETA)**, a supporto dei processi di bilancio e ciclo passivo, per ridurre i tempi di produzione degli schemi di bilancio (*fast closing*), migliorare in modo sistematico e strutturale la qualità dell'informazione di sintesi, organizzare in modo efficace ed efficiente il processo contabile, incrementare le potenzialità rappresentative e di controllo dei fenomeni contabili.

GESTIONE COSTI, LOGISTICA E PATRIMONIO IMMOBILIARE

Su questi versanti, continuano le azioni di:

- ottimizzazione delle voci di costo aggregate e parallelo sviluppo di una **cultura del risparmio e della “qualità totale”** tesa all’incremento della soddisfazione del cliente;
- **revisione della “supply chain” di Gruppo**, secondo logiche competitive di domanda e offerta, introdotte anche nel contesto della gestione di un “mercato interno” teso massimizzare l’attuale grado di sinergia esistente;
- **“space management”**, legate ad un’ulteriore riconversione di metri quadrati da “strumentali” a non strumentali, disponibili alla vendita, e ad analisi delle opportunità per gli immobili strumentali in locazione di riallocazione, anche alla luce delle analisi di geo-marketing, e rinegoziazione degli affitti.

In tale contesto, il 1° trimestre 2011 registra il *follow up* della **Piattaforma di Spend Management ARIBA**, che vede attualmente pienamente operativi i moduli di *strategic sourcing* e di *spend visibility* ed in fase di consolidamento quello di *contract management* oltre al nuovo sistema di Albo Fornitori di Gruppo.

In ambito di **Mobility Management**, con particolare riguardo agli spostamenti casa-lavoro dei dipendenti operanti nelle principali piazze italiane, è stata conclusa la fase di indagine sulle esigenze esistenti.

In merito al “Sistema di Gestione Salute e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro” ed al “Sistema di Gestione Ambientale”, si sono concluse positivamente le attività di verifica a cura dell’ente certificatore **RINA Services S.p.A.**

RELAZIONI INDUSTRIALI E FONDI DI PREVIDENZA

Il confronto con le OO. SS. è stato caratterizzato nel trimestre dalle procedure sindacali ai sensi degli **artt. 15 e 18 del CCNL** vigente e degli **artt. 4 e 24 della Legge 223/91**, conclusesi entrambe con la sigla di un apposito accordo. In dette procedure sono stati esaminati i riflessi e le ricadute sul personale derivanti dall’attuazione del progetto di riassetto organizzativo delle Strutture Centrali di Banca Monte dei Paschi di Siena e si sono concluse con l’avvio di un’iniziativa – in precedenza citata - di “Esodo Obbligatorio”, indirizzata alle risorse delle Strutture Centrali.

Sempre sul tema del riassetto organizzativo, in particolare sulla riorganizzazione delle Direzioni Territoriali di Banca Monte dei Paschi di Siena, si è dato inizio alla relativa procedura sindacale.

Va infine segnalato il proseguimento dell’attività straordinaria legata all’implementazione del processo di **“Armonizzazione della Previdenza aziendale”** relativo all’accentramento (con decorrenza 01/01/11) nel **fondo pensione per i dipendenti della Banca Monte dei Paschi di Siena** della previdenza complementare a **contribuzione definita** di Banca Toscana, Banca Agricola Mantovana e Banca Antonveneta, nonché l’individuazione del “Fondo Pensione Complementare per il Personale della Banca Toscana S.p.A.”¹⁸, quale contenitore dei regimi di previdenza complementare a prestazione definita di tipo integrativo delle ridette banche incorporate.

¹⁸ Questo fondo a tal fine dovrà acquisire personalità giuridica in veste di Fondazione ed autonomia patrimoniale rispetto alla Banca Monte dei Paschi di Siena.

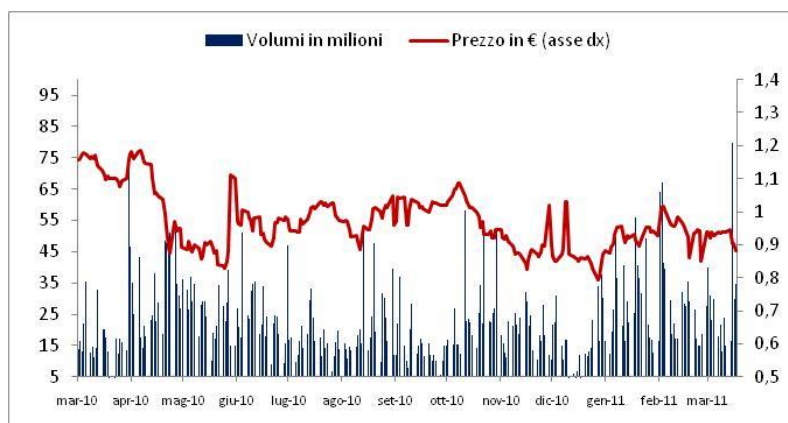
I valori di mercato e l'attività di investor relations

PREZZI E ANDAMENTO TITOLO BMPS

Il primo trimestre del 2011 è stato caratterizzato da un andamento sostanzialmente positivo per tutti i principali mercati azionari (FTSE MIB +7,7%, Dow Jones +6,4%, S&P 500 +5,4%, DAX +1,8%) e per il comparto bancario sia italiano che europeo (FTSE IT BANKS +5,4%, DJ EURO STOXX BANKS +7,0%).

In tale contesto il titolo BMPS ha chiuso il 31 Marzo 2011 a 0,851 euro (+3,5% rispetto a fine 2010) riportando una performance migliore della media delle principali banche italiane (calo medio dell'1,1% con in particolare Unicredit +12,7%, Intesa +2,9%, Banco Popolare -14,4%, UBI -7,9%, Popolare Milano +1,2%) e a seguito di un 2010 in cui già BMPS aveva riportato una performance migliore dei principali competitors italiani di oltre 5 punti percentuali.

ANDAMENTO DEL TITOLO BMPS (dal 31/03/10 al 31/03/11)



RIEPILOGO STATISTICO QUOTAZIONI (dal 31/12/2010 al 31/03/2011)

Media	0,92
Minima	0,73
Massima	1,02

VOLUMI

Nel corso dei primi tre mesi del 2011 i volumi giornalieri negoziati mediamente sul titolo BMPS sono stati pari a circa 27,7 milioni di pezzi, con punte di 79,9 milioni nel mese di marzo e minimi di 11,5 milioni nel mese di gennaio.

QUANTITA' MENSILE DI TIOLI SCAMBIATI

Riepilogo volumi 2011 (€/mln)

Gennaio	509
Fabbraio	648
Marzo	617

IL RATING

Di seguito si riepilogano le valutazioni delle agenzie di rating al 31 Marzo 2011:

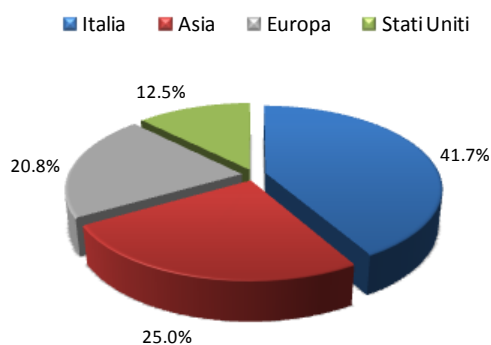
Agenzie di rating	Debito a breve termine	Debito a lungo termine
Moody's Investors Service	P - 1	A2
Standard & Poor's	A - 2	A-
Fitch Ratings	F - 2	A-

In data 12 Aprile 2011 l'Agenzia internazionale Standard & Poor's ha migliorato il rating individuale di Banca Monte dei Paschi di Siena a "A-" da "BBB+" e aumentato anche il giudizio del rating degli strumenti subordinati a "BBB-" da "BB+".

L'ATTIVITA' INVESTOR RELATIONS NEI PRIMI TRE MESI DEL 2011

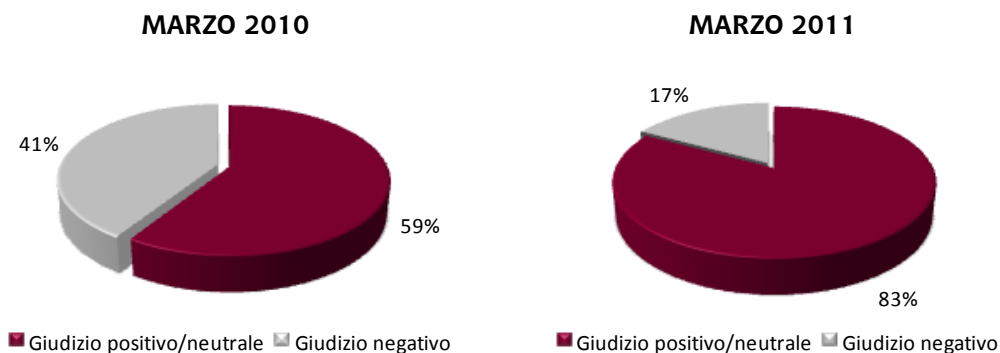
Il primo trimestre 2011 ha visto il team Investor Relations interagire in maniera marcatamente proattiva con la comunità finanziaria, in linea di continuità con quanto fatto nel 2010. Da inizio anno, sono state effettuate dal top management del Gruppo Montepaschi circa 24 giornate di incontri con investitori istituzionali in 10 diversi paesi.

Questo il dettaglio (in %) per area geografica delle giornate dedicate a roadshow/marketing fino al 31 marzo 2011:



LE RACCOMANDAZIONI SUL TITOLO BMPS

Per quanto riguarda le raccomandazioni sul titolo MPS al 31 Marzo 2011 l'83% degli analisti che coprono il titolo aveva un giudizio positivo/neutrale (in particolare, il 31% giudizio di acquisto) ed il 17% un giudizio negativo, in forte miglioramento rispetto alla situazione del primo trimestre del 2010, dove le quote erano rispettivamente del 59% e del 41%.



L'attività di comunicazione

Nel corso del 1° trimestre 2011 le attività di comunicazione istituzionale e commerciale messe in atto per valorizzare l'immagine aziendale e potenziare l'efficacia comunicativa del brand. A questo fine l'area ha intensificato e monitorato i **rapporti con i media**, ha coordinato le attività di **comunicazione interna** e di **pubblicità** e gestito gli interventi di **sponsorizzazione e promozione**.

Sul fronte della **comunicazione esterna**, l'attività svolta si è concentrata sulla gestione e diffusione delle notizie relative ai principali avvenimenti aziendali. Nell'ambito della comunicazione territoriale è stata rafforzata la visibilità della Banca sul territorio, attraverso una capillare distribuzione delle informazioni su stampa, tv, radio e web locali. Sul versante delle relazioni esterne è stato presidiato il livello organizzativo degli eventi istituzionali e commerciali del Gruppo Montepaschi e pianificato i road show economici in collaborazione con i più importanti gruppi editoriali. Tra le numerose iniziative realizzate in ambito istituzionale si evidenziano: la gestione e valorizzazione nei confronti dei media nazionali e internazionali dei risultati di Bilancio 2010 del Gruppo Montepaschi, contestuale seguimento della *call conference* di presentazione dei dati alla comunità finanziaria e successiva diffusione alla stampa locale dei dati di bilancio di Banca Antonveneta e BiverBanca; l'organizzazione e gestione lato media del lancio della linea di abbigliamento 1472, nell'ambito del più ampio progetto di comunicazione che associa il sigillo storico della Banca ad uno spazio in cui parlare di moda, vino, enogastronomia, territorio, talento, solidarietà; la gestione nei confronti della stampa dei premi ricevuti da Banca Monte dei Paschi nell'ambito di rinomate rassegne, tra cui il *Cerchio d'Oro dell'Innovazione Finanziaria e Randstad Award 2011*; il supporto dato al progetto Bancascuola organizzato dal Gruppo Montepaschi e dalle Associazioni dei Consumatori per preparare gli studenti ad un corretta gestione della propria economia e ad affrontare con maggiore consapevolezza la lettura dei temi bancari e finanziari. Particolare importanza ha assunto la valorizzazione sui media della nuova campagna pubblicitaria Axa Mps "Progetti", dedicata alle soluzioni di protezione, firmata dal regista Paolo Virzi. Complessivamente sono stati elaborati e diffusi 66 comunicati stampa.

Per quanto concerne la **comunicazione interna**, è proseguita l'**attività redazionale** ormai consolidata, con la pubblicazione degli house organ Filodiretto 7, Filodiretto 30, Filodiretto Advice e di newsletter periodiche. Sul fronte della **comunicazione commerciale** sono in fase di revisione le modalità con cui viene prodotta e veicolata sulla rete l'informazione relativa a campagne e prodotti. In riferimento al Progetto Paschi Face sono stati realizzati video formativi relativi ai singoli rilasci e supporti redazionali che accompagneranno ciascun rilascio. Per quanto riguarda il *Progetto 1472*, sono state gestite le attività di comunicazione interna sugli aspetti legati vendita dei prodotti 1472 e alla conoscenza del progetto nella sua completezza. La **rassegna stampa** dedicata alla rete è strutturata in nazionale, locale e tematica, per approfondimenti su materie legate alla promozione finanziaria, al credito al consumo, ad iniziative del Family Office. Il palinsesto della **Tv aziendale Montepaschi Channel** ha visto la ridefinizione di alcune rubriche informative a carattere economico-finanziario. Sul versante della **intranet aziendale**, sono state rilasciate nuove implementazioni e riorganizzati alcuni portali, tra cui quello dello staff Agroalimentare. La Comunicazione Interna è stata inoltre coinvolta all'interno del programma formativo previsto per i neo-assunti.

Per quanto riguarda le iniziative legate alla **pubblicità e immagine**, oltre alle attività di tutela dei marchi istituzionali e di prodotto, sono stati presidiati i processi autorizzativi ed attuativi per i mailing e le altre comunicazioni alla clientela. Sul fronte delle **campagne pubblicitarie** è stata sviluppata la strategia per la prossima comunicazione televisiva "Conto italiano" che dovrà sostituire quella di Marco Bellocchio in scadenza a Novembre 2011. È stata programmata la campagna istituzionale realizzata con AXA MPS e veicolata sulle principali reti televisive nazionali, nonché su alcune emittenti locali. La programmazione è stata inserita all'interno di una più ampia pianificazione congiunta con lo spot istituzionale della Banca. Per quanto riguarda le **campagne di prodotto** sono state curate le inserzioni sui quotidiani nazionali, tra cui La Stampa, L'Unità, Libero, Il Manifesto, il Tempo, Gambero rosso, Liberazione, la Padania, Il Giornale, QN e i principali settimanali Panorama, L'Espresso, Il Mondo. Sono state inoltre realizzate inserzioni obbligatorie richieste dall'Area Legale, dall'Area Organizzazione e dalle reti del Gruppo. Per quanto concerne il *Progetto 1472*, è stata rilasciata sul sito 1472 la presentazione e la vendita dei capi fashion firmati 1472 e sono state progettate le etichette e le confezioni dell'olio e del vinsanto marcati 1472, pensati quali oggetti di prestigio e da regalo. Per quanto riguarda **internet**, tra le numerose iniziative poste in essere si citano: lo sviluppo della versione iPad di PasKey Mobile Banking; lo sviluppo della nuova versione di continuità del sito legato alla campagna *Una Storia Italiana* www.unastoriaitaliana.it per il lancio della nuova campagna AXA MPS; la collaborazione per assicurare la piena funzionalità per il Portale

della Previdenza www.axa-mps.it/previsio e per aggiornare il sito legato al brand "1472" www.mille472.it ed i processi di e-commerce. Sul fronte dei **Social Network** è stata curata la manutenzione dei progetti relativi alla presenza di Banca Monte dei Paschi su Facebook, Twitter e YouTube, sono stati pubblicati quattro video tutorial per PasKey Mobile Banking sul Brand Channel YouTube, è stato sviluppato il progetto per il passaggio della presenza sui social network da sperimentale a strategico.

In tema di **responsabilità sociale** sono state elaborate le questioni strategiche di CSR da ricomprendere nell'ambito del nuovo Piano Industriale del Gruppo ed è stato fornito supporto diretto agli analisti delle rating agency Vigeo ed EcoVadis per la revisione degli specifico rating di sostenibilità di Banca Monte dei Paschi di Siena. Nel corso del trimestre il titolo BMps è stato confermato quale componente degli indici FTSE4Good ed è stato incluso nel Carbon Disclosure Leadership Index (unica banca italiana).

Per quanto riguarda il versante delle **sponsorizzazioni**, sono state effettuate diverse sponsorizzazioni ed attivate varie iniziative, finalizzate a consolidare e sviluppare i rapporti commerciali e di business con primari operatori dei settori di riferimento nonché iniziative di promozione commerciale e concorsi a premi. Tra i principali eventi si segnalano:

- Nel **settore culturale** il sostegno ad un pacchetto complessivo di interventi a favore dell'Amministrazione Comunale di Siena tra cui la Città Aromatica, gli eventi del Siena Jazz. Da evidenziare il sostegno al Teatro Povero di Monticchiello, alla Festa del Documentario (giunta alla quinta edizione), all'Associazione Marco Bellocchio, per la XV edizione del Bobbio Film Festival. Sono proseguite le collaborazioni avviate nell'anno precedente con il teatro Politeama di Poggibonsi e con il Comune di Colle Val d'Elsa per la stagione 2010/2011 del Teatro del Popolo.
- Per quanto riguarda il **settore sportivo** oltre ai consolidati rapporti instaurati con l'A.C. Siena, la Mens Sana Basket, Atletico Arezzo, si segnalano quelli a favore di Mantova Calcio, Viadana Calcio, Aironi Rugby, Basket Bancole, Top Team Volley Mantova, GEAS Basket femminile Milano, Associazione sportiva Calcio Femminile – Siena, Fidal Toscana, Atletica 2005 Valdelsa, UISP Atletica Siena e Vultur Voltrese Calcio. Relativamente alle manifestazioni, si ricorda il supporto alla Montepaschi Strade Bianche Professionisti e alla XII edizione del Grand Prix Montepaschi.
- Relativamente al **settore sociale**, tra le numerose iniziative la Banca Monte dei Paschi di Siena sostiene, in qualità di sponsor, le celebrazioni della beatificazione di Giovanni Paolo II.
- Nel **settore economico**, si segnala il sostegno a Promosiena, all'Enoteca Italiana, all'iniziativa Girogustando.

Nell'ambito delle sponsorizzazioni è compreso anche il coordinamento delle attività di raccolta fondi, tra cui citiamo il sostegno alla Fabbrica del Sorriso 2011, all'associazione ACRA per la realizzazione di una rete di acquedotti in Senegal, e la progettazione di concorsi e operazioni a premi, come il concorso "Axa Mps sicuro e premiato", "Conto Zip, vantaggi e omaggi", "Più Mastercard, più vinci".

I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura al 31 marzo 2011

In data 11 aprile 2011 il Consiglio di Amministrazione della Banca Monte dei Paschi di Siena SpA ha approvato il **Piano d'Impresa del Gruppo Montepaschi 2011-2015**. Il Piano disegna uno scenario di deciso cambiamento per la Banca le cui leve sono il **forte miglioramento della profittabilità del capitale**, il **ritorno alla piena redditività** e **importanti benefici per tutti gli stakeholder**. Obiettivi, rappresentati dai principali target, come il Common Equity Ratio al 9,3% (Basilea 3 pro forma¹⁹) nel 2015, i dividendi 2011-2015 superiori ai 2 miliardi di euro, un cost/income al 44% e un ROTE superiore al 15%. Oltre agli importanti traguardi reddituali, l'aspirazione è quella di presentarsi nel 2015 sul mercato come una Banca innovativa, introducendo ulteriori elementi in grado di accrescere e diversificare il potenziale del modello di business.

Il **nuovo Monte dei Paschi di Siena** sarà una banca al servizio delle famiglie e delle imprese, incentrata sulla relazione con clienti e dipendenti, con un particolare focus sui prodotti di protezione ed in grado di intercettare le necessità di ogni categoria di pubblico.

La realizzazione avverrà attraverso **quattro leve fondamentali**:

- ✓ **Cogliere il potenziale del network del Gruppo Montepaschi**, attraverso la chiusura del **gap di produttività interna delle reti** del Gruppo, un completo approccio consulenziale, l'ottimizzazione del rapporto rischio e rendimento degli impieghi e lo sviluppo di servizi con conseguente aumento delle commissioni, la crescita nel business protezione, lo sviluppo dell'attività di Investment e Corporate banking di Mps Capital Services e la diversificazione dei ricavi, sfruttando il potenziale già esistente nel Gruppo;
- ✓ **L'individuazione di nuove opportunità di business** i cui effetti non sono stati prudenzialmente valorizzati a conto economico, pur rappresentando potenziali ricavi aggiuntivi per circa 100 milioni di euro;
- ✓ **Maggiore efficacia ed efficienza della struttura**, con un nuova fase di riorganizzazione, dopo quella approvata a dicembre 2010, che prevede la valorizzazione delle filiali con il decentramento delle leve operative, la semplificazione della filiera commerciale, lo snellimento dei processi decisionali, il rafforzamento del front office e l'ulteriore razionalizzazione delle strutture centrali;
- ✓ **Gestione ottimale del capitale e della liquidità**, con un aumento di capitale per essere nella condizione di chiedere il rimborso dei Tremonti Bond per 1,9 miliardi di euro e per operazioni di capital management (buy-back del FRESH 2003) unitamente ad azioni di ottimizzazione dell'ALM. Il tutto con conseguenti impatti positivi in termini di rating, accesso ai mercati finanziari e del funding.

Nella stessa seduta del 11 aprile 2011 il Consiglio di Amministrazione della Banca Monte dei Paschi di Siena SpA ha deliberato, in linea con il Piano Industriale, anche la proposta di **umentare il capitale da offrire in opzione agli azionisti fino ad un massimo di 2 miliardi di euro**. L'operazione conferirà alla Banca Capogruppo la necessaria rapidità e flessibilità di esecuzione nel reperire nuovo capitale, permettendo di cogliere le più favorevoli condizioni in un mercato caratterizzato da incertezza e volatilità. L'operazione sarà eseguita attraverso l'emissione di sole azioni ordinarie, aventi il medesimo godimento delle azioni in circolazione alla data di emissione, da offrire in opzione agli azionisti ordinari, privilegiati e di risparmio.

L'aumento di capitale permetterà di:

- ✓ creare le condizioni per il futuro rimborso, previa autorizzazione della Banca d'Italia, degli strumenti finanziari di cui all'art. 12 del Decreto Legge n.185/08, sottoscritti nel dicembre 2009 dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (c.d. Tremonti Bond), per un importo pari a 1,9 miliardi di Euro;
- ✓ anticipare l'allineamento ai più stringenti requisiti patrimoniali richiesti da Basilea III e rafforzare la dotazione patrimoniale al servizio del nuovo piano industriale, consentendo al Gruppo di cogliere le opportunità derivanti dalla futura crescita economica.

Compatibilmente con i tempi tecnici necessari e subordinatamente all'ottenimento delle prescritte autorizzazioni, è ipotizzabile che l'operazione possa essere conclusa entro la fine del corrente anno.

¹⁹ Full impact Basilea 3 e senza considerare beneficio di c. 40bps da operazione di valorizzazione di parte del patrimonio immobiliare strumentale effettuata a fine 2010. Include le azioni detenute da J.P. Morgan che rappresentano il sottostante al Fresh 2008.

In aggiunta all'aumento di capitale indicato sopra, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato un **ulteriore aumento di capitale fino a 471 milioni di Euro** da utilizzare ai fini del riacquisto dei titoli irredimibili Floating Rate Equitylinked Subordinated Hybrid, convertibili in azioni ordinarie Banca Mps, emessi nel dicembre 2003 dalla controllata Mps Capital Trust LLC, II, in circolazione per un valore nominale complessivo pari a circa 471 milioni di Euro (i titoli Fresh 2003).

Il riacquisto di tali strumenti avverrà ad un prezzo pari al 44% del relativo valore nominale. L'aumento di capitale che lo sostiene sarà conseguentemente deliberato fino ad un massimo di 471 milioni di Euro, in funzione del valore nominale dei titoli che la Banca riacquisterà.

Il riacquisto consentirà, in ottica Basilea III, un rafforzamento della qualità e della quantità del capitale della Banca, grazie alla sostituzione di tali strumenti con le azioni ordinarie di nuova emissione rivenienti dal contestuale aumento di capitale.

Dopo l'annuncio dell'aumento di capitale e la presentazione del Piano Industriale 2011-2015, l'Agenzia internazionale **Standard & Poor's ha migliorato il rating individuale di Banca Monte dei Paschi di Siena a "A-" da "BBB+" e aumentato anche il giudizio del rating degli strumenti subordinati a "BBB-" da "BB+".** S&P ha inoltre confermato il rating a lungo e breve termine (A-/A-2) con outlook stabile.

Tra gli eventi significativi che hanno interessato il Gruppo Montepaschi dopo la chiusura del trimestre, si segnalano anche:

- ✓ la fusione per incorporazione di MPS Commerciale Leasing SpA in MPS Leasing & Factoring SpA, con efficacia giuridica 1 maggio 2011;
- ✓ La costituzione in data 7 aprile 2011 di Aiace Reoco srl ed Enea Reoco srl, società interamente controllate da MPS Gestione Crediti Banca SpA che svolgono attività immobiliare, tipicamente collegata alla gestione del recupero dei crediti, con lo scopo di valorizzare gli immobili a garanzia dei crediti stessi attraverso l'acquisizione (stragiudiziale o in asta) e la successiva rivendita dei cespiti.

L'evoluzione prevedibile della gestione

Pur in un contesto macroeconomico e finanziario che si prefigura ancora incerto, anche per effetto della crisi del debito sovrano di alcuni Stati europei e delle recenti tensioni politiche nei paesi dell'area nord-africana, **il Gruppo Montepaschi intende perseguire le proprie strategie di penetrazione di mercato e di recupero della piena redditività, migliorando la profittabilità del capitale.** Sulla base di tali presupposti è stato recentemente approvato il Piano Industriale del Gruppo per il quinquennio 2011-2015 nel cui ambito si inserisce anche la proposta di aumentare il capitale deliberata nel mese di aprile dal Consiglio di Amministrazione della Banca Capogruppo e finalizzata, oltre che a sostenere le iniziative del Piano stesso, anche a creare le condizioni per il possibile futuro rimborso degli strumenti finanziari c.d. "Tremonti Bond" ed anticipare l'allineamento ai più stringenti requisiti patrimoniali richiesti da Basilea III.

Tutto ciò al fine di cogliere le opportunità derivanti dalla futura crescita economica, coniugando l'esigenza di **comprendere ed anticipare i bisogni di famiglie ed imprese** con l'attenzione ai cambiamenti che il mercato richiede. Nell'aspettativa di un graduale riassorbimento dei fenomeni in atto, si conferma pertanto la capacità del Gruppo di operare con i margini di miglioramento prefigurati nello scenario di Piano.

Con riferimento alle **indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009**, emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap e successivi aggiornamenti, **Il Gruppo ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa** in un futuro prevedibile ed ha pertanto redatto la relazione trimestrale nel **presupposto della continuità aziendale**, in quanto le predette incertezze conseguenti all'attuale contesto economico non generano dubbi sulla nostra capacità di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

ALLEGATI

GRUPPO MONTEPASCHI **RACCORDI TRA SCHEMI GESTIONALI RICLASSIFICATI E PROSPETTI** **CONTABILI**

Gruppo Montepaschi - Raccordo conto economico riclassificato al 31 marzo 2010 e relativo prospetto contabile

	31/03/10 Contabile	31/03/10 Riclassificato	Recuperi delle imposte di cui a bilancio recuperi speso su clientela	Riclassifica Oneri (relativi a flussi finanziari)	Riclassifica Sv. valutazione esportazioni Junior	Riclassifica delle perdite derivanti da cessione di crediti	Riclassifica Utile delle Partecipazioni	Costo del finanziamento relativo ad operazioni con i fondi di trading	Effetti economici dell'allocazione e del costo di acquisizione di BAV in B.M.P.S.	Effetti economici dell'allocazione e del costo di acquisizione di BAV in B.M.P.S.	Effetti economici dell'allocazione e del costo di acquisizione di BAV in B.M.P.S.	Effetti economici dell'allocazione e del costo di acquisizione di BAV in B.M.P.S.	Voce dello schema di Conto Economico Riclassificato Gruppo Montepaschi
10	Interessi attivi e proventi casinati	1.555,9							11,9	7,7	1,1		
20	Interessi passivi e oneri casinati	-691,1							0,3	0,3			871,7 Margine di interesse
30	Margine di interesse	864,8							11,9	7,7	1,4		
40	Commissioni attive	548,6											
50	Commissioni passive	-54,7											
60	Commissioni nette	493,9											480,5 Commissioni nette
70	Dividendi e proventi simili	21,9											14,4 Dividendi e proventi simili
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	5,1											
100	Utile/perdita da cessione di crediti	12,7											
	a) crediti	4,6											
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	13,8											
	c) attività finanziarie derivate sino alla scadenza di passività finanziarie	-5,7											
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate a fair value	-18,7											19,7 Risultato netto da negoziazione/valutazione attività finanziarie a fair value
90	Risultato netto dell'attività di copertura	6,7											6,7 Risultato netto dell'attività di copertura
120	Margine di intermediazione	1.386,4							11,9	7,7	1,4		1.392,5 Margine della gestione finanziaria e assicurativa
130	Reti fidejussorie di valore netto per deterioramento di crediti	-315,5											-307,7 Reti fidejussorie di valore netto per deterioramento di crediti
	a) crediti	-314,8											-307,0 a) crediti
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-1,0											
	c) attività finanziarie derivate sino alla scadenza di altre operazioni finanziarie	0,2											
140	Risultato netto della gestione finanziaria	1.070,9							11,9	7,7	1,4		1.085,2 Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa
150	Premi netti												
160	Saldi altri proventi/oneri della gestione assicurativa												
170	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	1.070,9							11,9	7,7	1,4		1.085,2 Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa
180	Spese amministrative	-896,1											-806,1 Spese amministrative
	a) Spese per il personale	-566,3											-588,1 a) Spese per il personale
	b) Altre spese amministrative	-329,8											-247,9 b) Altre spese amministrative
200	Retifiche di valore netto su attività materiali	-20,8											
210	Retifiche di valore netto su attività immateriali	-39,1							10,4	7,2	1,9		
230	Costi operativi	-909,9							10,4	7,2	2,1		-846,1 Oneri Operativi
190	Accantonamenti netti di fondi per rischi e oneri	-24,1											
220	Altri oneri/proventi di gestione	70,1											
240	Utile (Perdite) delle partecipazioni	13,5											
250	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali ed immateriali	12,6											
260	Retifiche di valore derivanti dal rinvio												
270	Utile (Perdite) da cessione di investimenti	0,0											
280	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	174,4							22,3	14,9	3,5		210,1 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte
290	Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	-30,3							-7,1	-4,8	-1,1		-42,3 Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente
300	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	144,1							15,2	10,1	2,4		167,9 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte
310	Utile (Perdita) del gruppo di attività in via di dimissione al netto delle imposte	-1,3											2,4 Utile (Perdita) del gruppo di attività in via di dimissione al netto delle imposte
320	Utile (Perdita) di periodo	142,8							15,2	10,1	2,4		170,5 Utile (Perdita) di periodo compreso pertinenza di terzi
330	Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	-0,5											-0,3 Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi
340	Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo	142,2							15,2	10,1	2,4		169,9 Utile netto di periodo ante PPA
									-15,2	-10,1	-2,4		-27,7 Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"
													142,2 Utile netto di periodo

RACCORDO TRA STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RICLASSIFICATO AL 31 MARZO 2011 ED AL 31 DICEMBRE 2010 E RELATIVI PROSPETTI CONTABILI

Voci dello schema di Stato Patrimoniale - Attivo	31/03/11	31/12/10	Voci dello Stato Patrimoniale riclassificato - Attivo
Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide	850 850	2.411 2.411	Cassa e disponibilità liquide
Voce 70 - Crediti verso clientela	154.664 154.664	156.238 156.238	Crediti : a) Crediti verso Clientela
Voce 60 - Crediti verso banche	10.420 10.420	9.710 9.710	b) Crediti verso Banche
Voce 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value Voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita	46.938 25.256 39 21.642	55.973 33.924 247 21.802	Attività finanziarie negoziabili
Voce 50 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0 0	0 0	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza
Voce 100 - Partecipazioni	926 926	908 908	Partecipazioni
Voce 110 - Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	- -	- -	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori
Voce 120 - Attività materiali Voce 130 - Attività immateriali	8.943 1.404 7.539	8.959 1.407 7.552	Attività materiali e immateriali
Voce 80 - Derivati di copertura Voce 90 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-) Voce 140 - Attività fiscali Voce 150 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione Voce 160 - Altre attività	9.385 287 11 4.565 153 4.369	10.081 313 18 4.784 162 4.805	Altre attività
Totale dell'attivo	232.126	244.279	Totale dell'Attivo

Voci dello schema di Stato Patrimoniale - Passivo	31/03/11	31/12/10	Voci dello Stato Patrimoniale riclassificato - Passivo
Voce 20 - Debiti verso clientela Voce 30 - Titoli in circolazione Voce 50 - Passività finanziarie valutate al fair value	160.361 95.775 40.344 24.243	158.486 97.770 35.247 25.469	Debiti a) Debiti verso Clientela e titoli
Voce 10 - Debiti verso banche	22.360 22.360	28.334 28.334	b) Debiti verso Banche
Voce 40 - Passività finanziarie di negoziazione	22.145 22.145	30.383 30.383	Passività finanziarie di negoziazione
Voce 110 - Trattamento di fine rapporto del personale Voce 120 Fondi per rischi e oneri - a) quiescenza e obblighi simili Voce 120 Fondi per rischi e oneri - b) altri fondi	288 202 888	287 436 882	Fondi a destinazione specifica
Voce 60 - Derivati di copertura Voce 70 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-) Voce 80 - Passività fiscali Voce 90 - Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione Voce 100 - Altre passività	8.110 1.438 - 247 294 6.131	8.043 1.737 - 234 213 5.860	Altre voci del passivo
Voce 130 - Riserve tecniche	-	-	Riserve tecniche
Voce 140 - Riserve da valutazione Voce 150 - Azioni rimborsabili Voce 160 - Strumenti di capitale Voce 170 - Riserve Voce 180 - Sovrapprezzi di emissione Voce 190 - Capitale Voce 200 - Azioni proprie (-) Voce 220 - Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	17.497 53 - 1.949 6.887 3.989 4.502 -23 140	17.156 -146 - 1.949 5.900 3.990 4.502 -25 985	Patrimonio netto di Gruppo a) Riserve da valutazione b) Azioni rimborsabili c) Strumenti di capitale d) Riserve e) Sovrapprezzi di emissione f) Capitale g) Azioni proprie (-) h) Utile (Perdita) d'esercizio
Voce 210 - Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	273 273	270 270	Patrimonio di pertinenza terzi
Totale del passivo e del patrimonio netto	232.126	244.279	Totale del Passivo e del Patrimonio netto



SCHEMI DEL RESOCONTO DI GESTIONE

SCHEMI DEL RESOCONTO DI GESTIONE	72
<i>Stato patrimoniale consolidato</i>	73
<i>Conto economico consolidato</i>	75
<i>Prospetto della redditività consolidata complessiva</i>	76
<i>Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato</i>	77
<i>Rendiconto finanziario consolidato – metodo indiretto</i>	79

Stato patrimoniale consolidato

(in unità di euro)

Voci dell'attivo		31 03 2011	31 12 2010
10	Cassa e disponibilità liquide	849.696.280	2.411.030.871
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	25.255.971.522	33.924.199.884
30	Attività finanziarie valutate al fair value	39.466.798	247.143.224
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	21.642.412.291	21.801.514.587
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	3.077	3.145
60	Crediti verso banche	10.419.801.773	9.709.879.900
70	Crediti verso clientela	154.664.136.950	156.237.581.051
80	Derivati di copertura	287.287.185	313.412.270
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	10.991.146	17.655.459
100	Partecipazioni	925.546.325	907.528.633
120	Attività materiali	1.403.904.304	1.407.077.388
130	Attività immateriali	7.539.393.522	7.551.613.476
	<i>di cui: avviamento</i>	<i>6.473.778.893</i>	<i>6.473.778.893</i>
140	Attività fiscali	4.564.921.977	4.783.787.667
	<i>a) correnti</i>	<i>613.445.515</i>	<i>669.908.700</i>
	<i>b) anticipate</i>	<i>3.951.476.462</i>	<i>4.113.878.967</i>
150	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	152.868.843	161.772.082
160	Altre attività	4.369.364.773	4.804.736.576
Totale dell'attivo		232.125.766.766	244.278.936.213

segue: Stato patrimoniale consolidato

(in unità di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto		31 03 2011	31 12 2010
10	Debiti verso banche	22.360.096.493	28.334.436.031
20	Debiti verso clientela	95.774.977.333	97.769.565.012
30	Titoli in circolazione	40.343.755.487	35.246.717.364
40	Passività finanziarie di negoziazione	22.145.033.728	30.383.499.655
50	Passività finanziarie valutate al fair value	24.242.607.070	25.469.490.484
60	Derivati di copertura	1.437.698.797	1.736.529.777
80	Passività fiscali	247.098.789	233.879.224
	<i>a) correnti</i>	<i>142.214.813</i>	<i>128.725.497</i>
	<i>b) differite</i>	<i>104.883.976</i>	<i>105.153.727</i>
90	Passività associate ad attività in via di dismissione	294.420.331	213.399.701
100	Altre passività	6.131.212.200	5.859.531.209
110	Trattamento di fine rapporto del personale	288.451.951	287.475.591
120	Fondi per rischi e oneri:	1.090.312.682	1.318.361.942
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	<i>202.320.650</i>	<i>435.918.857</i>
	<i>b) altri fondi</i>	<i>887.992.032</i>	<i>882.443.085</i>
140	Riserve da valutazione	52.708.800	(146.164.752)
160	Strumenti di capitale	1.949.365.486	1.949.365.486
170	Riserve	6.886.700.819	5.900.424.511
180	Sovrapprezzi di emissione	3.989.264.615	3.989.501.914
190	Capitale	4.502.410.157	4.502.410.157
200	Azioni proprie (-)	(23.332.146)	(24.612.663)
210	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	272.658.600	269.628.250
220	Utile (Perdita) di periodo (+/-)	140.325.574	985.497.320
Totale del passivo e del patrimonio netto		232.125.766.766	244.278.936.213

Conto economico consolidato

(in unità di euro)

Voci		31 03 2011	31 03 2010
10	Interessi attivi e proventi assimilati	1.692.034.385	1.555.868.104
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(831.354.840)	(691.059.732)
30	Margine di interesse	860.679.545	864.808.372
40	Commissioni attive	530.215.563	548.565.266
50	Commissioni passive	(57.512.474)	(54.661.774)
60	Commissioni nette	472.703.089	493.903.492
70	Dividendi e proventi simili	8.961.162	21.918.674
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	75.144.630	5.083.327
90	Risultato netto dell'attività di copertura	874.938	6.689.480
100	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	40.084.242	12.694.018
	<i>a) crediti</i>	9.801.596	4.583.647
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	30.569.008	13.783.808
	<i>d) passività finanziarie</i>	(286.362)	(5.673.437)
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(20.287.001)	(18.710.175)
120	Margine di intermediazione	1.438.160.605	1.386.387.188
130	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(279.774.333)	(315.524.387)
	<i>a) crediti</i>	(275.297.539)	(315.056.394)
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(3.200.700)	(950.926)
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	(1.276.094)	482.933
140	Risultato netto della gestione finanziaria	1.158.386.272	1.070.862.801
180	Spese amministrative:	(883.363.947)	(896.058.343)
	<i>a) spese per il personale</i>	(543.547.343)	(560.151.272)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(339.816.604)	(335.907.071)
190	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(25.685.235)	(24.057.681)
200	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(18.242.941)	(20.751.421)
210	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(43.570.728)	(39.131.791)
220	Altri oneri/proventi di gestione	57.411.080	70.050.612
230	Costi operativi	(913.451.771)	(909.948.624)
240	Utili (Perdite) delle partecipazioni	27.456.330	13.472.874
270	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	111.643	14.035
280	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	272.502.474	174.401.086
290	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(133.020.858)	(30.315.840)
300	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	139.481.616	144.085.246
310	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle	2.778.840	(1.322.727)
320	Utile (Perdita) di periodo	142.260.456	142.762.519
330	Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	1.934.882	514.945
340	Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della Capogruppo	140.325.574	142.247.574
		31/03/11	31/03/10
	Utile per azione base	0,015	0,015
	<i>Dell'operatività corrente</i>	0,014	0,015
	<i>Dei gruppi di attività in via di dismissione</i>	0,001	-
	Utile per azione diluito	0,015	0,015
	<i>Dell'operatività corrente</i>	0,014	0,015
	<i>Dei gruppi di attività in via di dismissione</i>	0,001	-

Prospetto della redditività consolidata complessiva

(in unità di euro)

Voci		31 03 2011	31 03 2010
10	Utile (Perdita) di periodo	142.260.456	142.762.519
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20	Attività finanziarie disponibili per la vendita	161.733.191	(122.119.378)
60	Copertura dei flussi finanziari	52.861.674	(33.454.220)
70	Differenze di cambio	(2.403.738)	2.501.514
80	Attività non correnti in via di dismissione	(185.133)	
100	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(12.114.935)	12.522.779
110	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	199.891.059	(140.549.305)
120	Redditività complessiva (Voce 10 + 110)	342.151.515	2.213.214
130	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	2.951.799	522.846
140	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	339.199.716	1.690.368

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

	Esistenze al 31/12/2010	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto del Gruppo al 31/03/2011	Patrimonio netto di terzi al 31/03/2011	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto								Redditività complessiva al 31/03/2011
							Emissione di nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale:	4.553.214.457	-	4.553.214.457	-	-	-	78.049	-	-	-	-	-	-	4.502.410.157	50.882.349
a) azioni ordinarie	3.782.216.113	-	3.782.216.113	-	-	-	78.049	-	-	-	-	-	-	3.731.4118.13	50.882.349
b) altre azioni	770.998.344	-	770.998.344	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	770.998.344	-
Sovrapprezzi di emissione	4.002.908.117	-	4.002.908.117	-	-	-	(237.299)	-	-	-	-	-	-	3.989.264.615	13.406.203
Riserve:	5.976.447.289	-	5.976.447.289	986.982.790	-	780.485	-	-	-	-	-	-	-	6.886.7018.15	77.508.749
a) di utili	6.081.332.289	-	6.081.332.289	986.982.790	-	500	-	-	-	-	-	-	-	6.990.806.830	77.508.749
b) altre	(104.885.000)	-	(104.885.000)	-	-	779.985	-	-	-	-	-	-	-	(104.105.015)	-
Riserve da valutazione	(18.255.253)	-	(18.255.253)	-	-	(590)	-	-	-	-	-	-	-	52.708.800	128.926.416
Strumenti di capitale	1949.365.486	-	1949.365.486	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1949.365.486	-
Azioni proprie	(24.612.663)	-	(24.612.663)	-	-	-	2.668.159	(1.387.642)	-	-	-	-	-	(23.332.146)	-
Utile (Perdita) di periodo	986.982.790	-	986.982.790	(986.982.790)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	140.325.574	1934.882
Patrimonio netto del Gruppo	17.156.421.972	-	17.156.421.972	-	-	778.400	2.430.855	(1.387.642)	-	-	-	-	339.199.716	17.497.443.301	X
Patrimonio netto di Terzi	269.628.250	-	269.628.250	-	-	495	78.054	-	-	-	-	-	2.951.799	X	272.658.599

Al 31 marzo 2011 il patrimonio netto del Gruppo, comprensivo dei terzi incluso l'utile del periodo, ammonta a 17.770 mln di euro contro i 17.426 mln di euro del 31 dicembre 2010.

L'utile di periodo del trimestre è pari a 142,2 mln di euro, di cui 140,3 mln di euro del Gruppo e 1,9 mln di euro di pertinenza di terzi.

La variazione complessiva delle riserve, pari a 987,7 mln di euro positivi, è riconducibile essenzialmente alla patrimonializzazione dell'utile al 31.12.2010, pari a 986,9 mln di euro. Le riserve di utili includono euro 23,3 mln di euro di riserve indisponibili pari all'ammontare delle azioni proprie.

Le azioni proprie si sono ridotte di 1,3 mln di euro; il risultato di negoziazione su azioni proprie (-0,2 mln di euro) è ricompreso nel sovrapprezzo azioni.

Le riserve da valutazione rilevano complessivamente una variazione positiva pari a 199,9 mln di euro, di cui 149,6 mln di euro positivi relativi alle riserve da valutazione "disponibili per la vendita"; 52,9 mln di euro positivi relativi alle riserve da valutazione "copertura flussi finanziari"; 2,6 mln di euro negativi relativi alle riserve da valutazione "altre"; riconducibili principalmente alle differenze cambio.

Il patrimonio netto dei Terzi si incrementa di circa 3 mln per effetto principalmente della redditività complessiva del periodo.

Schemi del resoconto di gestione - Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

	Esistenze al 31/12/2009		Modifica saldi apertura		Esistenze al 01/01/2010		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto del Gruppo al 31/03/2010		Patrimonio netto di terzi al 31/03/2010									
									Variazioni di riserve		Operazioni sul patrimonio netto						Redditi complessivi al 31/03/2010										
											Emissione nuove azioni		Acquisto azioni proprie		Distribuzione straordinaria dividendi		Variazione strumenti di capitale		Derivati su proprie azioni		Stock options						
Capitale:	4.553.774.084	4.553.774.084	-	-	4.553.774.084	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.502.410.157	51363.927	51363.927
a) azioni ordinarie	3.782.775.740	3.782.775.740	-	-	3.782.775.740	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.731.411.813	51363.927	51363.927
b) altre azioni	770.998.344	770.998.344	-	-	770.998.344	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	770.998.344	-	-
Sovrapprezzi di emissione	4.048.065.676	4.048.065.676	-	-	4.048.065.676	-	-	-	-	-	(605.014)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.047.723.006	342.670	342.670
Riserve:	5.852.768.665	5.852.768.665	22.196.683	-	5.852.768.665	22.196.683	-	-	2.383.491	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.985.871.018	9.124.721	9.124.721
a) di utili	5.957.653.665	5.957.653.665	22.196.683	-	5.957.653.665	22.196.683	-	-	2.383.491	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.090.756.018	9.124.721	9.124.721
b) altre	(104.885.000)	(104.885.000)	-	-	(104.885.000)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(104.885.000)	-	-
Riserve da valutazione	858.895.400	858.895.400	-	-	858.895.400	-	-	-	1055	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	580.029.993	138.317.157	138.317.157
Strumenti di capitale	1949.365.486	1949.365.486	-	-	1949.365.486	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.949.365.486	-	-
Azioni proprie	(32.079.381)	(32.079.381)	-	-	(32.079.381)	-	-	-	-	-	6.062.261	(14.296.747)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(40.318.850)	(17)	(17)
Utile (Perdita) di periodo	224.614.685	224.614.685	(22.196.683)	(2.648.102)	224.614.685	(22.196.683)	(2.648.102)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	142.762.519	142.247.574	514.945	
Patrimonio netto del gruppo	17.174.748.088	17.174.748.088	-	(1808.643)	17.174.748.088	-	(1808.643)	-	1543.075	54.572.433	(14.296.747)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1690.368	17.167.333.384	X	X
Patrimonio netto di terzi	28.126.154,1	28.126.154,1	-	(839.459)	28.126.154,1	-	(839.459)	-	84.171	-	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	522.846	X	28.1786.403	28.1786.403

Al 31 marzo 2010 il patrimonio netto del Gruppo, comprensivo dell'utile del periodo, ammonta a 17.448,1 mln di euro contro i 17.455,9 mln di euro del 31 dicembre 2009.

L'utile di periodo del trimestre è pari a 142,8 mln di euro, di cui 142,2 mln di euro del Gruppo e 0,6 mln di euro di pertinenza di terzi.

La variazione complessiva delle riserve, pari a 224,3 mln di euro positivi, è riconducibile essenzialmente alla patrimonializzazione dell'utile del 31.12.2009, pari a 222 mln di euro. Le riserve di utili includono euro 40,3 mln di euro di riserve indisponibili pari all'ammontare delle azioni proprie.

Le azioni proprie si sono incrementate di 8,2 mln di euro: il risultato di negoziazione su azioni proprie (-0,6 mln di euro) è ricompreso nel sovrapprezzo azioni.

Le riserve da valutazione rilevano complessivamente una variazione negativa pari a 140,5 mln di euro, di cui 109,6 mln di euro negativi relativi alle riserve da valutazione "disponibili per la vendita", 33,4 mln di euro negativi relativi alle riserve da valutazione "copertura flussi finanziari", 2,5 mln di euro positivi relativi alle riserve da valutazione "altre" riconducibili principalmente alle differenze cambio.

Il patrimonio netto dei Terzi si incrementa di circa 0,5 mln di euro per effetto principalmente della redditività complessiva del periodo.

Rendiconto finanziario consolidato – metodo indiretto

(in unita di euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31 03 2011	31 03 2010
1. Gestione	702.921.433	548.565.836
risultato d'esercizio (+/-)	142.260.456	142.762.519
plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività	5.550.823	(21.388.898)
plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(874.938)	(6.689.480)
rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	279.774.333	315.524.387
rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	61.813.669	59.883.212
accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	28.505.249	34.783.697
premi netti non incassati	-	-
altri proventi/oneri assicurativi non incassati (+/-)	-	-
imposte e tasse non liquidate (+)	133.020.857	30.315.840
rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	1.142.390	-
altri aggiustamenti	51.728.594	(6.625.441)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	10.124.553.283	(6.874.354.044)
attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.664.451.344	(8.156.783.024)
attività finanziarie valutate al fair value	207.676.426	(4.096.967)
attività finanziarie disponibili per la vendita	372.255.971	(1.180.775.934)
vendite/rimborsi di attività finanz detenute sino a scadenza	-	-
crediti verso banche: a vista	(705.794.900)	(182.902.979)
crediti verso banche: altri crediti	-	-
crediti verso clientela	1.294.914.833	1.331.375.044
derivati di copertura	-	-
altre attività	291.049.609	1.318.829.816
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(12.362.149.891)	5.841.217.070
debiti verso banche: a vista	(5.924.207.267)	2.870.082.544
debiti verso banche: altri debiti	-	-
debiti verso clientela	(1.965.491.621)	3.219.444.436
titoli in circolazione	5.097.038.123	(3.903.404.162)
passività finanziarie di negoziazione	(8.238.465.926)	3.706.121.978
passività finanziarie valutate al fair value	(1.228.657.219)	340.078.004
derivati di copertura	-	-
altre passività	(102.365.981)	(391.105.730)
di cui riserve tecniche	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(1.534.675.175)	(484.571.138)

B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO

1. Liquidità generata da	281.961	2.487.775
vendite di partecipazioni	-	-
dividendi incassati su partecipazioni	-	2.487.744
vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
vendite di attività materiali	207.061	31
vendite di attività immateriali	74.900	-
vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(34.480.856)	(24.176.066)
acquisti di partecipazioni	-	-
acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
acquisti di attività materiali	(3.034.406)	(1.159.105)
acquisti di attività immateriali	(31.446.450)	(23.016.961)
acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(34.198.895)	(21.688.291)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
emissione/acquisti di azioni proprie	1.280.517	(8.238.626)
emissione/acquisti di strumenti di capitale	-	-
distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
emissione nuove azioni	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	1.280.517	(8.238.626)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	(1.567.593.553)	(514.498.055)

Riconciliazione

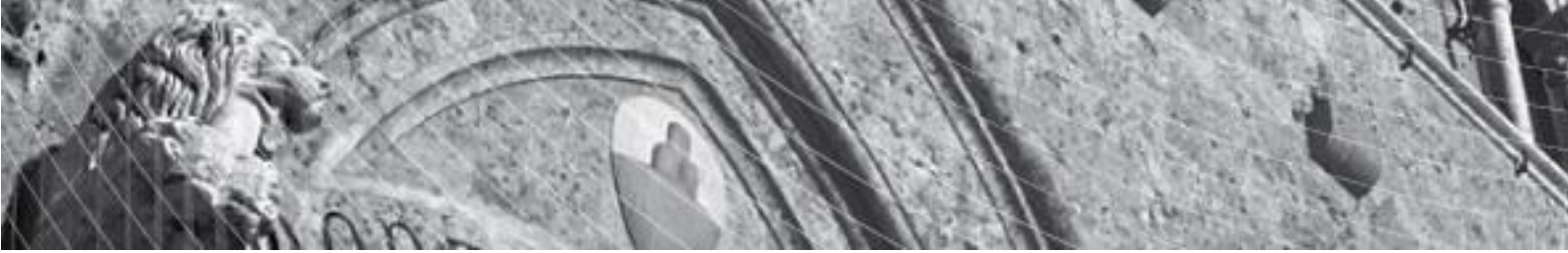
(in unità di euro)

Voci di bilancio	31 03 2011	31 03 2010
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	2.418.810.617	1.295.586.779
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	(1.567.593.553)	(514.498.055)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	851.217.064	781.088.724

La voce "Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio" pari a 2.418.810.617 euro comprende la voce di bilancio al 31.12.2010 "10 Cassa e disponibilità liquide" per 2.411.030.871 euro e l'ulteriore cassa pari a 7.779.746 Euro, ricompresa nella riga "Altre attività" della voce di bilancio al 31.12.2010 "150 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione". La voce "Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo" pari a 851.217.064 euro comprende la voce di bilancio "10 Cassa e disponibilità liquide" per 849.696.280 euro e l'ulteriore cassa pari a 1.520.784 Euro, ricompresa nella riga "Altre attività" della voce "150 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

NOTE ILLUSTRATIVE

NOTE ILLUSTRATIVE	81
<i>Parte A – Politiche Contabili</i>	<i>83</i>
<i>Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato.....</i>	<i>94</i>
<i>Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato</i>	<i>116</i>
<i>Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.....</i>	<i>128</i>
<i>Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato</i>	<i>161</i>
<i>Parte H – Operazioni con parti correlate.....</i>	<i>170</i>
<i>Parte L – Informativa di settore.....</i>	<i>175</i>





Parte A – Politiche Contabili

<i>Parte A – Politiche Contabili</i>	83
A.1 – Parte generale	84
A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio	93
A.3 Informativa sul fair value	93
A.3.1 Trasferimenti di portafogli	93

A.1 – Parte generale

Il resoconto intermedio di gestione consolidato del Gruppo Monte dei Paschi al 31 marzo 2011 è predisposto in base a quanto previsto dall'art. 154-ter commi 5 e 6 del T.U.F., in applicazione allo IAS 34 "Bilanci intermedi" ed in relazione ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs.n.38/2005.

I principi contabili utilizzati per la redazione del presente resoconto intermedio di gestione consolidato sono gli stessi utilizzati per il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2010 per quanto applicabili, a cui si rimanda per maggiori dettagli, integrati dalle informazioni che seguono, che si riferiscono a:

A. i principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla Commissione Europea fino al 31 marzo 2011, la cui applicazione obbligatoria decorre a partire dal presente resoconto;

B. i principi contabili, gli emendamenti e le interpretazioni omologati entro il 31 marzo 2011, la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al presente resoconto intermedio di gestione e che, salvo indicazione contraria di volta in volta evidenziata, non sono stati oggetto di applicazione anticipata (informativa ai sensi del par. 30 dello IAS 8).

L'introduzione dei nuovi principi, emendamenti ed interpretazioni sotto elencati, non ha comportato effetti di rilievo sui risultati del presente resoconto intermedio di gestione consolidato.

Il presente resoconto intermedio di gestione consolidato è stato predisposto in applicazione allo IAS 34 in via straordinaria per la sua inclusione nel Prospetto informativo in fase di redazione e relativo all'aumento di capitale proposto dalla Capogruppo. La redazione del presente resoconto intermedio di gestione consolidato non modifica la definizione di "periodo intermedio per l'informativa finanziaria", che rimane il semestre.

I dati comparativi del conto economico al 31 marzo 2010 sono stati riclassificati in conseguenza dell'applicazione dei chiarimenti forniti dalla Banca d'Italia con la comunicazione del 16 febbraio 2011.

A. Principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC la cui applicazione obbligatoria decorre dal presente resoconto intermedio di gestione consolidato

IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate. In data 20 luglio 2010 la Commissione Europea con il Regolamento 632/2010 ha omologato la revisione del principio, emesso dallo IASB nel novembre 2009.

Le principali novità del nuovo principio, che sostituisce l'attuale, sono:

- l'introduzione del principio di applicazione simmetrica nei bilanci dei soggetti correlati;
- la parificazione della posizione delle persone fisiche alle società, ai fini del rapporto di correlazione; l'inclusione degli impegni tra i saldi in essere con le parti correlate;
- chiarimento in materia di parti correlate: in particolare sono parti correlate le controllate di una società collegata e le controllate di una controllata congiuntamente;
- inclusione nel perimetro delle parti correlate della capogruppo le controllate dell'investitore esercitante influenza notevole sulla stessa;
- dispensa delle entità pubbliche dal fornire talune informazioni.

Per garantire la coerenza fra i principi contabili internazionali l'adozione dello IAS 24 rivisto comporta conseguenti modifiche all'**IFRS 8 Settori operativi**.

Il nuovo principio è applicabile ai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2011 o da data successiva.

IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione in bilancio. Nell'ottobre del 2009 lo IASB ha emesso un emendamento che stabilisce che, qualora i diritti di emissione vengano rilasciati in proporzione a tutti gli azionisti della stessa classe per un importo fisso di valuta, tali diritti devono essere classificati nel patrimonio netto, indipendentemente dalla valuta del prezzo di esercizio. L'emendamento, omologato dalla Commissione Europea con il Regolamento 1293/2009 del 23 dicembre 2009, è applicabile a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° febbraio 2010 o da data successiva.

IFRS 1 - Esenzione limitata dall'informativa comparativa prevista dall'IFRS 7 per i neo-utilizzatori. Il 28 gennaio 2010 lo IASB ha pubblicato una modifica all'IFRS 1 "Esenzione limitata dall'informativa comparativa prevista dall'IFRS 7 per i neo-utilizzatori". Le imprese che applicano gli IFRS per la prima volta sarebbero obbligate a riesporre l'informativa comparativa secondo l'IFRS 7 per quanto riguarda le misurazioni del valore equo (fair value) e il rischio di liquidità per i periodi comparativi aventi fine il 31 dicembre 2009. La modifica apportata all'IFRS 1 cerca di evitare il potenziale utilizzo di elementi noti successivamente e di garantire che i neo-utilizzatori non siano svantaggiati, rispetto agli attuali redattori di bilanci conformi agli IFRS, consentendogli di adottare le stesse disposizioni transitorie introdotte nel marzo 2009 dall'IFRS 7 "Miglioramento dell'informativa sugli strumenti finanziari". L'adozione della modifica dell'IFRS 1 comporta conseguenti modifiche all'**IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative** per assicurare uniformità. Il Regolamento 574/2010 del 30 giugno 2010 obbliga l'entità ad applicare tale modifica a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° luglio 2010 o da data successiva.

Il 15 novembre 2009 l'IFRIC ha pubblicato modifiche all'interpretazione **IFRIC 14 - Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima**. Le modifiche hanno inteso eliminare una conseguenza indesiderata dell'IFRIC 14 nei casi in cui un'entità soggetta ad una previsione di contribuzione minima effettui un pagamento anticipato di contributi per cui in determinate circostanze l'entità che effettua tale pagamento anticipato sarebbe tenuta a contabilizzare una spesa. Nel caso in cui un piano a benefici definiti è soggetto ad una previsione di contribuzione minima, la modifica all'IFRIC 14 impone di trattare questo pagamento anticipato come un'attività, alla stregua di qualsiasi altro pagamento anticipato.

L'interpretazione, omologata dalla Commissione Europea con Regolamento 633/2010 del 19 luglio 2010, deve essere applicata dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2011 o da data successiva.

Il 26 novembre 2009 l'IFRIC ha pubblicato l'interpretazione **IFRIC 19 - Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale**. Lo IASB ha chiarito le modalità di rilevazione nel bilancio del debitore delle operazioni attraverso cui un debitore rinegozia il suo debito estinguendo totalmente o parzialmente la passività attraverso l'emissione di strumenti di patrimonio sottoscritti dal creditore (tali operazioni sono spesso conosciute

come “debt for equity swaps”). L’interpretazione non si applica alle transazioni in cui il creditore è azionista diretto o indiretto del debitore, in cui il creditore e il debitore sono controllati dallo stesso soggetto prima e dopo la transazione o in cui la transazione era prevista nelle clausole contrattuali originarie. L’interpretazione chiarisce che gli strumenti di patrimonio emessi devono essere rilevati al fair value e che essi rappresentano il corrispettivo pagato per l’estinzione della passività; la differenza tra il fair value degli strumenti di patrimonio emessi ed il valore contabile della passività estinta deve essere contabilizzato a conto economico. L’adozione dell’interpretazione IFRIC 19 comporta conseguenti modifiche all’**IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard** per assicurare uniformità.

L’interpretazione, omologata dalla Commissione Europea con Regolamento 662/2010 del 23 luglio 2010, deve essere applicata dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° luglio 2010 o da data successiva.

Progetto “Miglioramenti ai principi contabili internazionali” (2010). In data 6 maggio 2010 lo IASB ha emesso un insieme di modifiche agli IFRS nell’ambito di tale progetto. Di seguito vengono citate quelle indicate dallo IASB come variazioni che comporteranno un cambiamento nella presentazione, riconoscimento e valutazione delle poste di bilancio, tralasciando invece quelle che determineranno solo variazioni terminologiche o cambiamenti editoriali con effetti minimi in termini contabili. Le modifiche sono state omologate dalla Commissione Europea con il Regolamento 149/2011 del 18 febbraio 2011.

- **IFRS 1 – Cambiamento di politiche contabili contestuale alla prima adozione degli IFRS.** Se in prima adozione si cambiano politiche contabili o si usa un’esenzione dopo aver pubblicato un bilancio intermedio (secondo lo IAS 34), ma prima di aver emesso il primo bilancio in accordo con gli IFRS, si deve dare spiegazione del cambiamento e aggiornare le riconciliazioni tra i principi utilizzati in precedenza e gli IFRSs. I requisiti previsti dallo IAS 8 in tema di variazione delle politiche contabili non sono applicabili al primo bilancio IFRS dell’entità.
- **IFRS 1 – Prima adozione degli IFRS: costo rivalutato come sostituto del costo.** L’IFRS 1 prevede che un’entità possa utilizzare quale sostituto del costo (*deemed cost*) il fair value derivante da un evento, quale ad esempio una IPO, che ai fini delle normative locali può essere utilizzato a fini di bilancio. Tale evento deve accadere entro la data di transizione agli IFRS. L’emendamento consente di utilizzare a tali fini anche un evento che ha luogo dopo la data di transizione agli IFRS, ma durante il periodo coperto dal primo bilancio IFRS dell’entità. La conseguente rettifica del valore contabile deve essere imputata a patrimonio netto.
- **IFRS 1 – Prima adozione degli IFRS: sostituto del costo per elementi impiegati in attività a tariffe regolamentate.** Viene specificato che un neo-utilizzatore può usare per singoli elementi di immobili, impianti e macchinari e di intangibili, impiegati nelle attività a tariffe regolamentate, il valore di carico determinato sotto i precedenti principi contabili quale sostituto del costo. Il valore contabile deve essere sottoposto ad impairment test ai sensi dello IAS 36. In tal caso l’entità deve fornire in bilancio un’informativa relativa all’utilizzo di tale opzione.
- **IFRS 3 – Aggregazioni aziendali: misurazione delle partecipazioni di minoranza.** L’IFRS 3 prevede che i *non controlling interests* possano essere valutati sia al fair value che in base alla quota proporzionale delle attività nette identificabili acquisite. L’emendamento modifica il principio limitando l’opzione ai soli casi in cui i *non controlling interests* rappresentino gli “attuali” strumenti partecipativi che conferiscono il diritto a una quota proporzionale delle attività nette dell’entità in caso di liquidazione.
- **IFRS 3 – Aggregazioni aziendali: pagamenti basati sulle azioni non sostituiti o volontariamente sostituiti.** Chiarisce che le disposizioni previste per la misurazione degli incentivi dell’acquirente, dati in sostituzione a quelli dell’acquisita, si applicano anche ai pagamenti basati su azioni dell’acquisita che non sono sostituiti. Chiarisce che quando avviene la sostituzione degli incentivi, le disposizioni previste per l’allocazione delle valutazioni di mercato dell’incentivo, tra prezzo pagato per l’acquisizione e la componente remunerazione, si applicano a tutti gli incentivi in sostituzione, a prescindere che l’acquirente sia obbligato o meno alla sostituzione.
- **IFRS 3 – Aggregazioni aziendali: corrispettivo potenziale.** Chiarisce che gli IAS 32, IAS 39 e IFRS 7 non si applicano alle passività potenziali che si sono generate da *business combinations* la cui data di acquisizione è antecedente all’applicazione dell’IFRS 3 (2008).
- **IFRS 7 – Chiarimenti in merito alla disclosure.** E’ stata enfatizzata l’interazione tra informativa qualitativa e quantitativa al fine di consentire agli utilizzatori di costruire un quadro complessivo dei rischi generati dagli strumenti finanziari. Inoltre, l’obbligo di esporre l’ammontare che esprime la

massima esposizione al rischio di credito degli strumenti finanziari è stato eliminato per quegli strumenti il cui valore contabile rappresenta già al meglio la massima esposizione al rischio di credito. Infine, è stato eliminato l'obbligo di esporre il valore contabile delle attività finanziarie i cui termini contrattuali sono stati rinegoziati e che, in mancanza di tale rinegoziazione, sarebbero state oggetto di impairment.

- **IAS 1 – Prospetto di movimentazione del patrimonio netto.** Specifica che un'entità può presentare la riconciliazione tra saldi iniziali e finali di ciascuna delle "altre componenti reddituali" (*other comprehensive income*) sia nel prospetto di movimentazione del patrimonio netto che nelle note al bilancio.
- **IAS 27 – Bilancio consolidato e separato: misure transitorie conseguenti alle modifiche apportate allo IAS 27 (2008).** Chiarisce che gli modifiche agli IAS 21, IAS 28 e IAS 31 conseguenti allo IAS 27 (2008) devono essere applicati prospettivamente ad eccezione del paragrafo 35 dello IAS 28 e del paragrafo 46 dello IAS 31 che devono essere applicati retrospettivamente.
- **IAS 34 – Bilanci intermedi: eventi significativi e transazioni.** Enfatizza il principio nello IAS 34 secondo cui l'informativa sugli eventi significativi e sulle transazioni avvenute in periodi interinali dovrebbero contenere un aggiornamento delle informazioni rilevanti presentate nel bilancio annuale più recente. Chiarisce la modalità con cui applicare questo principio in relazione agli strumenti finanziari e al loro fair value.
- **IFRIC 13 – Programmi di fidelizzazione della clientela: fair value dei punti premio.** Chiarisce che il fair value dei punti premio deve tenere conto: i) dell'ammontare degli sconti ed incentivi che sarebbero stati concessi ai clienti che non hanno maturato il diritto di partecipare al piano di raccolta punti e ii) delle forfezzazioni.

Continuità aziendale

Il presente resoconto intermedio di gestione consolidato è stato redatto ritenendo appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale.

Con riferimento alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n.2 del 6 febbraio 2009, emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap e successivi aggiornamenti, il Gruppo ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha pertanto redatto tale resoconto intermedio di gestione nel presupposto della continuità aziendale, in quanto le predette incertezze conseguenti all'attuale contesto economico non generano dubbi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

I criteri di valutazione adottati sono coerenti con tale presupposto e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. Tali criteri non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente.

Rischi ed incertezze connessi all'utilizzo di stime

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi di attività/passività e di costi/ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non sia facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel resoconto intermedio di gestione consolidato al 31 marzo 2011, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra richiamati. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Tali stime e valutazioni sono quindi difficili e portano inevitabili elementi di incertezza, anche in presenza di condizioni macroeconomiche stabili.

Area di consolidamento

Il resoconto intermedio di gestione consolidato comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della Capogruppo e delle sue controllate dirette e indirette. In particolare, l'area di consolidamento – come specificamente previsto dai principi IAS/IFRS – include tutte le società controllate, prescindendo dalla forma giuridica, dall'operatività in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo, dallo status di società in attività o in liquidazione, dal fatto che l'investimento sia costituito da un'operazione di *merchant banking*. Nell'area di consolidamento rientrano anche le società veicolo (SPE/SPV), quando ne ricorrano i requisiti di effettivo controllo, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa.

Sono escluse dall'area di consolidamento alcune entità minori il cui consolidamento risulterebbe comunque influente sul bilancio consolidato.

Per quanto riguarda i metodi di consolidamento si fa rinvio alla “Nota integrativa consolidata” del Bilancio 2010, Parte A “Politiche contabili”.

Variazioni dell'area di consolidamento

Nel corso del periodo non si sono verificate variazioni significative dell'area di consolidamento rispetto a quella rappresentata al 31 dicembre 2010. Riportiamo di seguito la tabella delle “Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)”.

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

31 03 2011

A	Denominazione imprese	Sede	Tipo di rapporto (*)	Rapporto di partecipazione		Disponib. Voti % (**)
				Impresa partecipante	Quota %	
	Imprese					
A.0	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A.	Siena				
	A.1 Consolidate integralmente					
A.1	MPS CAPITAL SERVICES BANCA PER LE IMPRESE S.p.a.	Firenze	1	A.0	99,918	99,919
				A.28	0,001	
1.1	MPS VENTURE SGR S.p.a. (1)	Firenze	1	A.1	70,000	
A.2	MPS GESTIONE CREDITI BANCA S.p.a.	Siena	1	A.0	100,000	
A.3	MPS LEASING E FACTORING BANCA PER I SERVIZI FINANZIARI ALLE IMPRESE S.p.a.	Siena	1	A.0	100,000	
3.1	MPS COMMERCIALE LEASING S.p.a.	Siena	1	A.3	100,000	
A.4	BANCA ANTONVENETA S.p.a.	Padova	1	A.0	100,000	
A.5	BIVERBANCA CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI S.p.a.	Biella	1	A.0	60,420	
A.6	MONTE PASCHI IRELAND LTD	Dublino	1	A.0	100,000	
A.7	MONTE PASCHI FIDUCIARIA S.p.a.	Siena	1	A.0	100,000	
A.8	CONSUM.IT S.p.a.	Calenzano (FI)	1	A.0	100,000	
A.9	MPS TENIMENTI POGGIO BONELLI E CHIGI SARACINI SOCIETA' AGRICOLA S.p.a.	Siena	1	A.0	100,000	
A.10	MPS IMMOBILIARE S.p.a.	Siena	1	A.0	100,000	
A.11	G.IMM ASTOR S.r.l	Lecce	1	A.0	52,000	
A.12	CONSORZIO OPERATIVO GRUPPO MONTEPASCHI	Siena	1	A.0	99,730	99,940
				A.1	0,060	
				A.2	0,030	
				A.3	0,030	
				A.4	0,030	
				A.5	0,030	
				A.8	0,030	
A.13	AGRISVILUPPO S.p.a.	Mantova	1	A.0	99,068	
A.14	MAGAZZINI GENERALI FIDUCIARI DI MANTOVA S.p.a.	Mantova	1	A.0	100,000	
A.15	BANCA MONTE PASCHI BELGIO S.A.	Bruxelles	1	A.0	100,000	
A.16	MPS PREFERRED CAPITAL I LLC	Delaware	1	A.0	100,000	
A.17	MPS PREFERRED CAPITAL II LLC	Delaware	1	A.0	100,000	
A.18	MONTE PASCHI BANQUE S.A.	Parigi	1	A.0	100,000	
18.1	MONTE PASCHI CONSEIL FRANCE SOCIETE PAR ACTIONS SEMPLIFIEE	Parigi		A.18	100,000	
18.2	MONTE PASCHI INVEST FRANCE SOCIETE PAR ACTIONS SEMPLIFIEE	Parigi		A.18	100,000	
18.3	MONTE PASCHI ASSURANCES FRANCE S.A.	Parigi		A.18	99,400	
18.4	IMMOBILIERE VICTOR HUGO S.C.I.	Parigi		A.18	100,000	
18.5	MONTE PASCHI MONACO S.A.M. (1)	Montecarlo		A.18	99,997	

Denominazione imprese	Sede	Tipo di rapporto (*)	Rapporto di partecipazione		Disponib. Voti % (**)	
			Impresa partecipante	Quota %		
A.19	MONTEPASCHI LUXEMBOURG S.A.	Lussemburgo	1	A.0	99,200	100,000
				A.18	0,800	
A.20	ULISSE 2 S.p.a.	Milano	1	A.0	100,000	
A.21	MPS COVERED BOND Srl	Conegliano	1	A.0	90,000	
A.22	CIRENE FINANCE S.r.l.	Conegliano	1	A.0	60,000	
A.23	ANTONVENETA CAPITAL L.L.C. I	Delaware	1	A.0	100,000	
A.24	ANTONVENETA CAPITAL L.L.C. II	Delaware	1	A.0	100,000	
A.25	ANTONVENETA CAPITAL TRUST I	Delaware	1	A.0	100,000	
A.26	ANTONVENETA CAPITAL TRUST II	Delaware	1	A.0	100,000	
A.27	GIOTTO FINANCE 2 S.p.a.	Padova	1	A.0	100,000	
A.2 Imprese consolidate proporzionalmente						
A.28	BANCA POPOLARE DI SPOLETO Spa valori di bilancio al 26,005% del nominale	Spoletto	7	A.0	26,005	
A.29	INTEGRA Spa valori di bilancio al 50% del nominale	Firenze	7	A.8	50,000	

(*) Tipo di rapporto:

- 1 maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
- 2 influenza dominante nell'assemblea ordinaria
- 3 accordi con altri soci
- 4 altre forme di controllo
- 5 direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del DLgs 87/92
- 6 direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del DLgs 87/92
- 7 controllo congiunto

(**) La disponibilità dei voti va indicata solo se differente dalla quota di partecipazione.

- (1) Si segnala che le attività e le passività afferenti alle partecipazioni in MPS Venture SGR e in MONTE PASCHI MONACO S.A.M. sono state riclassificate nella voce 150 nell'ambito dei gruppi di attività in via di dismissione.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

Per tale parte si rinvia all'ultimo Bilancio annuale.

A.3 Informativa sul fair value

A.3.1 Trasferimenti di portafogli

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

(in migliaia di euro)

Tipologia strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore contabile al 31 03 2011 (4)	Fair value al 31 03 2011 (5)	Componenti reddituali in assenza del trasferimento		Componenti reddituali registrate nell'esercizio	
					Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
Titoli di debito	Negoziazione	Crediti verso clientela	592.359	523.618	12.866	6.613	398	5.299
Titoli di debito	Negoziazione	Crediti verso banche	110.791	109.387	3.928	39	84	1.914
Titoli di debito	Disponibile per la vendita	Crediti verso clientela	1.498.237	1.364.012	38.855	5.098	1.209	6.114
Titoli di debito	Disponibile per la vendita	Crediti verso banche	475.029	474.033	(1.828)	(1.780)	173	2.168
Titoli di debito	Negoziazione	Disponibile per la vendita	5.799	5.799	88	31	87	29
OICR	Negoziazione	Disponibile per la vendita	367.870	367.870	13.430	501	13.430	770
Totale			3.050.085	2.844.719	67.339	10.502	15.381	16.294

La presente tabella, oltre ad esporre i valori contabili ed i fair value al 31.03.2011 degli strumenti finanziari riclassificati nel 2008, espone (colonne 6 e 7) i risultati economici, sia di tipo valutativo che di altra tipologia (interessi ed utili/perdite da realizzo), che tali strumenti avrebbero procurato al Gruppo nel primo trimestre 2011 qualora non fossero stati trasferiti nel corso del 2008.

Nelle colonne 8 e 9 sono invece indicati i risultati economici di tipo valutativo e di altra tipologia (interessi e utili/perdite da realizzo) che il Gruppo ha effettivamente contabilizzato su tali strumenti nel primo trimestre 2011.

A.3.1.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

A.3.1.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Le tabelle A.3.1.2, A.3.1.3 e A.3.1.4 non sono compilate in quanto nel periodo non sono state effettuate operazioni di riclassifica di attività finanziarie.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Attivo

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20	95
Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30.....	96
Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40	97
Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60	98
Sezione 7- Crediti verso clientela - Voce 70.....	99
Sezione 10 - Partecipazioni - Voce 100.....	100
Sezione 12 - Attività materiali - Voce 120.....	102
Sezione 13 -Attività immateriali - Voce 130	103
Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 140 dell'attivo e voce 80 del passivo	104
Sezione 15 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 150 dell'attivo e voce 90 del passivo	106

Passivo

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10	107
Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20.....	108
Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30.....	109
Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40	110
Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50	111
Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120.....	112
Sezione 15 – Patrimonio del gruppo – Voci 140,160,170,180,190,200 e 220	113
Sezione 16 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 210	114

Altre Informazioni.....	114
-------------------------	-----

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31 03 2011				Totale 31 12 2010			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
A. Attività per cassa								
1. Titoli di debito	4.214.775	859.529	297.239	5.371.543	7.656.436	826.871	313.181	8.796.488
2. Titoli di capitale	324.356	424	104	324.884	255.885	-	104	255.989
3. Quote di O.I.C.R.	123.949	381.288	-	505.237	90.516	327.254	-	417.770
4. Finanziamenti	-	9.615.333	-	9.615.333	-	12.823.231	-	12.823.231
4.1 Pronti contro termine attivi	-	6.694.243	-	6.694.243	-	8.896.057	-	8.896.057
4.2 Altri	-	2.921.090	-	2.921.090	-	3.927.174	-	3.927.174
Totale (A)	4.663.080	10.856.574	297.343	15.816.997	8.002.837	13.977.356	313.285	22.293.478
B. Strumenti derivati								
1. Derivati finanziari:	140.162	8.352.327	9.540	8.502.029	138.550	10.396.409	10.194	10.545.153
2. Derivati creditizi:	-	936.946	-	936.946	-	1.085.549	20	1.085.569
Totale (B)	140.162	9.289.273	9.540	9.438.975	138.550	11.481.958	10.214	11.630.722
Totale (A+B)	4.803.242	20.145.847	306.883	25.255.972	8.141.387	25.459.314	323.499	33.924.200

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	31 03 2011				31 12 2010			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Titoli di debito	27.528	11.939	-	39.467	27.551	11.949	-	39.500
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	27.528	11.939	-	39.467	27.551	11.949	-	39.500
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>di cui valutati al costo</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	207.643	-	-	207.643
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	27.528	11.939	-	39.467	235.194	11.949	-	247.143

Nell'ambito del processo di armonizzazione dei Fondi di previdenza del Gruppo MPS, con effetto dal 1.1.2011 le quote di O.I.C.R. sottostanti il Fondo pensione interno facente capo alla ex controllata Banca Toscana, sono state trasferite al Fondo esterno a contribuzione definita denominato "Fondo Pensione Complementare per i Dipendenti della Banca MPS divenuti tali dal 1.1.1991".

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40**4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica**

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	31 03 2011				31 12 2010			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Titoli di debito	18.829.351	248.400	238.850	19.316.601	18.991.480	235.898	248.532	19.475.910
2. Titoli di capitale	269.149	1255.556	-	1524.705	318.093	1257.388	-	1575.481
3. Quote di O.I.C.R.	37.535	763.571	-	801.106	2.669	747.455	-	750.124
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	19.136.035	2.267.527	238.850	21.642.412	19.312.242	2.240.741	248.532	21.801.515

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

(in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Totale	Totale
	31 03 2011	31 12 2010
A. Crediti verso Banche centrali	612.583	261.103
1. Depositi vincolati	16.000	16.000
2. Riserva obbligatoria	590.919	233.793
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	5.664	11.310
B. Crediti verso Banche	9.807.219	9.448.777
1. Conti correnti e depositi liberi	318.732	669.933
2. Depositi vincolati	259.760	230.675
3. Altri finanziamenti:	7.358.316	6.662.353
3.1 Pronti contro termine attivi	2.055.375	1.038.678
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	5.302.941	5.623.675
4. Titoli di debito	1.870.411	1.885.816
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	1.870.411	1.885.816
Totale	10.419.802	9.709.880

Sezione 7- Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

(in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31 03 2011			31 12 2010		
	Bonis	Deteriorate	Totale	Bonis	Deteriorate	Totale
1. Conti correnti	16.848.315	2.533.773	19.382.088	15.213.770	2.360.668	17.574.438
2. Pronti contro termine attivi	998.689	1.533	1.000.222	1.786.053	1.180	1.787.233
3. Mutui	83.809.748	6.087.760	89.897.508	84.382.703	5.702.932	90.085.635
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	3.182.207	156.220	3.338.427	3.108.863	144.230	3.253.093
5. Leasing finanziario	4.314.744	558.078	4.872.822	4.333.134	598.994	4.932.128
6. Factoring	1.595.839	131.618	1.727.457	1.598.115	125.290	1.723.405
7. Altre operazioni	28.081.658	2.531.463	30.613.121	30.057.533	2.446.081	32.503.614
8. Titoli di debito	3.831.209	1.283	3.832.492	4.376.754	1.281	4.378.035
Totale	142.662.409	12.001.728	154.664.137	144.856.925	11.380.656	156.237.581

Sezione 10 - Partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Tipo di rapporto(*)	Rapporto di partecipazione		Disp. voti %	Valore (mgl. di euro)	
			Impresa partecipante	Quota %		31/03/2011	31/12/2010
AD Impresa S.p.a.	Milano	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	20,000		37	37
Aeroporto di Siena S.p.a.	Sovicille (SI)	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	21,380		3.518	3.518
Antonveneta Assicurazioni S.p.a.	Trieste	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	50,000		6.464	6.353
Antonveneta Vita S.p.a.	Trieste	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	50,000		82.237	81.301
Asset Management Holding S.p.a.	Milano	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	22,240	26,620	56.631	54.820
			Prima Holding 2 S.p.a.	4,380			
Axa Mps Assicurazioni Danni S.p.a.	Roma	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	50,000		33.140	30.927
Beta Prima S.r.l.	Sovicille (SI)	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	34,069		274	274
BioFund S.p.a.	Siena	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	13,676		630	653
Casalboccione Roma S.p.A.	Siena	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	21,750		26	26
CO.E.M. Costruzioni Ecologiche Moderne S.p.a.	Roma	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	40,197		26.620	25.142
Crossing Europe GEIE	Siena	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	28,800	32,500	36	36
			Banca Monte Paschi Belgio	3,700			
EDIB. S.p.a.	Gubbio (PG)	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	18,052		6.546	6.732
Fabrica Immobiliare SGR S.p.a.	Roma	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	49,990		6.135	6.135
Fid Toscana S.p.a.	Firenze	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	29,179		31.745	31.745
Gruppo Axa Mps Assicurazioni Vita S.p.a.	Roma	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	50,000		462.116	454.235
Industria e Innovazione S.p.a.	Milano	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	7,110	58,130	4.119	3.700
Intermonte SIM S.p.a.	Milano	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	17,650		15.782	12.979
J.P.P. Euro Securities Inc.	New York (NY)	8	Intermonte SIM S.p.a.	100,000		342	40
Le Robinie S.p.A.	Reggio Emilia	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	20,000		801	801
Marinella S.p.a.	Marinella di Sarzana (SP)	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	25,000		10.003	10.003
Microcredito di Solidarietà S.p.A.	Siena	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	40,000		570	569
NewColle S.r.l.	Colle V.Elsa (SI)	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	49,002		2.174	2.174
Prima Holding 2 S.p.a.	Milano	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	27,330		3.522	3.522
Realizzazioni e Bonifiche Arezzo S.p.a.	Arezzo	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	19,584		-	-
Sansedoni Siena S.p.A.	Siena	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	21,750		47.912	47.912
S.I.T. - Finanziamento Sviluppo per l'Innovazione Tecnologica S.p.A.	Roma	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	19,969		135	138
Società Italiana di Monitoraggio S.p.a.	Roma	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	12,889		99	90
Terme di Chianciano S.p.a.	Chianciano T. (SI)	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	33,971		2.289	1.477
Agricola Merse S.r.l.	Assago (MI)	8	MPS Capital Services S.p.a.	20,000		5.349	5.580
Immobiliare Centro Milano S.p.a.	Milano	8	MPS Capital Services S.p.a.	33,333		138	107
Interporto Toscano A.Vespucci S.p.a. Livorno-Guasticce	Collesalveti (LI)	8	MPS Capital Services S.p.a.	36,303		10.022	9.930
S.I.C.I. Sviluppo Imprese Centro Italia SGR S.p.a.	Firenze	8	MPS Capital Services S.p.a.	29,000		2.472	2.523
Re.Ge.Im. Realizzazione e Gestione Immobili di Qualità S.p.a.	Roma	8	MPS Capital Services S.p.a.	40,000		3.662	3.680
Totale						925.546	907.529

(*) Tipo di rapporto: 8 Società sottoposta a influenza notevole

La partecipazione Industria e Innovazione è stata inclusa nelle partecipazioni sottoposte ad influenza notevole in quanto la Capogruppo, con il proprio 7,11%, ha sottoscritto un patto di sindacato che delibera a maggioranza, ma non all' unanimità, raccogliendo il 58,13% dei diritti di voto.

Ai sensi dell' art. 2361 Codice civile, precisiamo che la Capogruppo detiene una partecipazione del 28,8% (32,5% a livello di Gruppo) in Crossing Europe GEIE, Gruppo Europeo di Interesse Economico in cui i membri sono tenuti solidalmente e illimitatamente verso i terzi per i debiti del Gruppo. Il GEIE ha lo scopo di favorire l' attività dei suoi membri, sia nei territori di loro competenza che all' estero (con particolare riguardo ai Paesi dell' Europa dell' Est e del Mediterraneo), attraverso lo sviluppo di un' offerta di servizi alle PMI, nonché la partecipazione diretta a progetti rilevanti finanziati dai programmi comunitari.

Sezione 12 - Attività materiali - Voce 120

12.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

(in migliaia di euro)

Attività/Valori	Totale 31 03 2011	Totale 31 12 2010
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	1.192.232	1.197.577
a) terreni	437.031	437.031
b) fabbricati	459.194	463.438
c) mobili	66.838	69.104
d) impianti elettronici	20.939	21.196
e) altre	208.230	206.808
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	1.192.232	1.197.577
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	211.672	209.500
a) terreni	113.346	110.300
b) fabbricati	98.326	99.200
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	211.672	209.500
Totale (A+B)	1.403.904	1.407.077

Sezione 13 -Attività immateriali - Voce 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(in migliaia di euro)

Attività/Valori	Totale 31 03 2011			Totale 31 12 2010		
	Durata definita	Durata indefinita	Totale	Durata definita	Durata indefinita	Totale
	A.1 Avviamento	x	6.473.779	6.473.779	x	6.473.779
A.1.1 di pertinenza del gruppo	x	6.473.779	6.473.779	x	6.473.779	6.473.779
A.1.2 di pertinenza dei terzi	x	-	-	x	-	-
A.2 Altre attività immateriali	1.065.615	-	1.065.615	1.077.834	-	1.077.834
A.2.1 Attività valutate al costo:	1.065.615	-	1.065.615	1.077.834	-	1.077.834
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-	-
b) Altre attività	1.065.615	-	1.065.615	1.077.834	-	1.077.834
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-	-	-
Totale	1.065.615	6.473.779	7.539.394	1.077.834	6.473.779	7.551.613

Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 140 dell'attivo e voce 80 del passivo

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31 03 2011	Totale 31 12 2010
Crediti (incluse cartolarizzazioni)	900.095	908.109
Altri strumenti finanziari	44.514	42.970
Avviamenti	2.074.721	2.133.006
Oneri pluriennali	13.575	13.579
Immobilizzazioni materiali e immateriali	16.523	16.944
Spese di rappresentanza	101	132
Oneri relativi al personale	30.012	30.155
Perdite fiscali	25.904	25.904
Altre	626.710	632.882
Riserve da valutazione strumenti finanziari	383.369	479.383
Attività per imposte anticipate lorde	4.115.524	4.283.064
Compensazione con passività fiscali differite	164.048	169.185
Attività per imposte anticipate nette	3.951.476	4.113.879

14.2 Passività per imposte differite: composizione

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31 03 2011	Totale 31 12 2010
Plusvalenze da rateizzare	75.610	80.998
Avviamenti	428	397
Immobilizzazioni materiali e immateriali	36.604	39.788
Strumenti finanziari	24.677	25.308
Oneri relativi al personale	5.220	5.254
Altre	39.488	35.990
Riserve da valutazione strumenti finanziari	86.905	86.604
Passività per imposte differite lorde	268.932	274.339
Compensazione con attività fiscali anticipate	164.048	169.185
Passività per imposte differite nette	104.884	105.154

Sezione 15 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 150 dell'attivo e voce 90 del passivo

15.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

(in migliaia di euro)

	Totale 31 03 2011	Totale 31 12 2010
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	95.997	95.997
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	95.997	95.997
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	23	278
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
B.5 Crediti verso banche	11.769	10.414
B.6 Crediti verso clientela	39.760	41.456
B.7 Partecipazioni	-	-
B.8 Attività materiali	109	120
B.9 Attività immateriali	590	688
B.10 Altre attività	4.621	12.819
Totale B	56.872	65.775
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	-
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche	50.151	19
D.2 Debiti verso clientela	236.643	207.547
D.3 Titoli in circolazione	-	-
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
D.6 Fondi	1.919	1.922
D.7 Altre passività	5.707	3.912
Totale D	294.420	213.400

Nell'ambito delle singole attività in via di dismissione si segnalano alcuni immobili di proprietà della controllata MPS Immobiliare.

A seguito delle attività in corso al 31.03.2011 che porteranno alla cessione totalitaria della controllata Monte Paschi Monaco S.A.M. e della perdita del controllo della MPS Venture SGR S.p.a., le stesse sono state considerate gruppi di attività in via di dismissione

PASSIVO**Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10****1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica**

(in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	Totale	
	31 03 2011	31 12 2010
1. Debiti verso banche centrali	7.977.298	14.330.704
2. Debiti verso banche	14.382.798	14.003.732
2.1 Conti correnti e depositi liberi	2.794.320	3.749.944
2.2 Depositi vincolati	1.386.552	1.509.950
2.3 Finanziamenti	9.831.240	8.341.402
2.3.1 Pronti contro termine passivi	6.750.678	5.353.242
2.3.2 Altri	3.080.562	2.988.160
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	370.686	402.436
Totale	22.360.096	28.334.436

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

(in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	Totale	Totale
	31 03 2011	31 12 2010
1. Conti correnti e depositi liberi	65.178.064	65.773.530
2. Depositi vincolati	2.231.989	3.291.639
3. Finanziamenti	26.573.471	26.899.153
3.1 Pronti contro termine passivi	18.319.235	18.741.067
3.2 Altri	8.254.236	8.158.086
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	1.791.453	1.805.243
Totale	95.774.977	97.769.565

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30
3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

(in migliaia di euro)

Tipologia titoli/Valori	Totale 31 03 2011			Totale 31 12 2010					
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value			
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli									
1. Obbligazioni	36.091.726	16.548.350	19.503.549	-	36.051.899	14.957.878	16.301.806	-	31.259.684
2. Altri titoli	4.252.029	-	4.293.816	-	4.293.816	-	4.208.386	-	4.208.386
Totale	40.343.755	16.548.350	23.797.365	-	40.345.715	14.957.878	20.510.192	-	35.468.070

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/ componenti del gruppo	Totale 31 03 2011				Totale 31 12 2010					
	VN	FV			VN	FV				
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	2.176.317	60.691	2.115.626	-	2.176.317	2.284.451	440.991	1.843.460	-	2.284.451
2. Debiti verso clientela	10.780.880	1.031.325	9.761.117	-	10.792.442	17.127.308	236.788	16.893.321	-	17.130.109
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	12.957.197	1.092.016	11.876.743	-	12.968.759	19.411.759	677.779	18.736.781	-	19.414.560
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	155.123	7.963.326	32.066	8.150.515	X	143.601	9.621.396	29.838	9.794.835
2. Derivati creditizi	X	-	962.467	63.293	1.025.760	X	-	1.106.091	68.014	1.174.105
Totale B	X	155.123	8.925.793	95.359	9.176.275	X	143.601	10.727.487	97.852	10.968.940
Totale (A+B)	X	1.247.139	20.802.536	95.359	22.145.034	X	821.380	29.464.268	97.852	30.383.500

FV = fair value

VN= valore nominale o nozionale

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

(in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/valori	Totale 31 03 2011				Totale 31 12 2010				
	VN	FV			VN	FV			
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	24.507.112	-	24.242.607	-	24.242.607	-	-	-	25.469.490
Totale	24.507.112	-	24.242.607	-	24.242.607	-	25.469.490	-	25.469.490

FV = fair value

VN = valore nominale o nozionale

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

(in migliaia di euro)

Voci/Componenti	Totale	Totale
	31 03 2011	31 12 2010
1. Fondi di quiescenza aziendali	202.321	435.919
2. Altri fondi per rischi e oneri	887.992	882.443
2.1 controversie legali	352.576	346.786
2.2 oneri per il personale	31.778	35.614
2.3 altri	503.638	500.043
Totale	1.090.313	1.318.362

La riga 1 "Fondi di quiescenza aziendali" non ricomprende più, a partire dall'1.1.2011, il patrimonio della sezione a contribuzione definita del Fondo di previdenza complementare della ex controllata Banca Toscana, trasferito al Fondo esterno a contribuzione definita denominato "Fondo Pensione Complementare per i Dipendenti della Banca MPS divenuti tali dal 1/1/1991", nell'ambito del processo di armonizzazione dei Fondi di previdenza del Gruppo MPS.

Sezione 15 – Patrimonio del gruppo – Voci 140,160,170,180,190,200 e 220

15.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	3103 2011			3112 2010		
	Ordinarie	Privilegiate	Risparmio	Ordinarie	Privilegiate	Risparmio
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	5.569.271.362	1.131.879.458	18.864.340	5.569.271.362	1.131.879.458	18.864.340
- interamente liberate	5.569.271.362	1.131.879.458	18.864.340	5.569.271.362	1.131.879.458	18.864.340
- non interamente liberate	-	-	-	-	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	21911474	-	-	24.131.264	-	-
A.2 Azioni in circolazione esistenze iniziali	5.547.359.888	1.131.879.458	18.864.340	5.545.140.098	1.131.879.458	18.864.340
B. Aumenti	2.406.334	-	-	33.015.934	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-	-	-	-	-
- a pagamento:	-	-	-	-	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-	-	-	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-	-	-	-	-
- esercizio di warrant	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
- a titolo gratuito:	-	-	-	-	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-	-	-	-	-
- a favore degli amministratori	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	2.406.334	-	-	33.015.934	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	1.500.000	-	-	30.796.144	-	-
C.1 Annullamento	-	-	-	-	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	1500.000	-	-	30.796.144	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	5.548.266.222	1.131.879.458	18.864.340	5.547.359.888	1.131.879.458	18.864.340
D.1 Azioni proprie (+)	21005.140	-	-	21911474	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine del periodo	5.569.271.362	1.131.879.458	18.864.340	5.569.271.362	1.131.879.458	18.864.340
- interamente liberate	5.569.271.362	1.131.879.458	18.864.340	5.569.271.362	1.131.879.458	18.864.340
- non interamente liberate	-	-	-	-	-	-

Sezione 16 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 210

16.1 Patrimonio di pertinenza di terzi: composizione

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale	Totale
	31 03 2011	31 12 2010
1) Capitale	50.882	50.804
2) Sovrapprezzi di emissione	13.406	13.406
3) Riserve	77.510	76.023
4) (Azioni proprie)	-	-
5) Riserve da valutazione	128.926	127.910
6) Strumenti di capitale	-	-
7) Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	1.935	1.485
Totale	272.659	269.628

Altre Informazioni

3 Informazioni sul leasing operativo

3.1 Canoni minimi futuri passivi leasing operativo

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	31 03 2011
Entro 1 anno	101.350
Tra 1 e 5 anni	506.750
Oltre 5 anni	1.621.600
Canoni minimi futuri passivi	2.229.700
Canoni minimi futuri non cancellabili da ricevere per subleasing	26.431



Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20.....	117
Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50	119
Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130.....	121
Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 190	122
Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 210.....	123
Sezione 16 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 240	124
Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290.....	125
Sezione 21 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 310	126

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(in migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31 03 2011	Totale 31 03 2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	45.097	23.920	86.799	155.816	183.584
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	158.596	-	-	158.596	105.953
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5. Crediti verso banche	14.704	26.588	486	41.778	34.861
6. Crediti verso clientela	26.044	1.300.518	5.752	1.332.314	1.228.679
7. Derivati di copertura	x	x	-	-	-
8. Altre attività	x	x	3.530	3.530	2.791
Totale	244.441	1.351.026	96.567	1.692.034	1.555.868

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(in migliaia di euro)

Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale	
				31 03 2011	31 03 2010
1. Debiti verso banche centrali	(24.412)	x	-	(24.412)	(20.897)
2. Debiti verso banche	(72.168)	x	-	(72.168)	(46.077)
3. Debiti verso clientela	(173.259)	x	-	(173.259)	(73.092)
4. Titoli in circolazione	x	(307.602)	(72)	(307.674)	(296.219)
5. Passività finanziarie di negoziazione	(24.446)	-	(94)	(24.540)	(19.991)
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	(166.581)	-	(166.581)	(158.771)
7. Altre passività e fondi	x	x	(2.102)	(2.102)	(3.173)
8. Derivati di copertura	x	x	(60.619)	(60.619)	(72.840)
Totale	(294.285)	(474.183)	(62.887)	(831.355)	(691.060)

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

(in migliaia di euro)

Tipologia servizi / Valori	Totale	
	31 03 2011	31 03 2010
a) garanzie rilasciate	19.787	17.631
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	213.310	224.676
1. negoziazione di strumenti finanziari	2.698	1.894
2. negoziazione di valute	11.422	10.270
3. gestioni di portafogli	13.619	13.241
3.1 individuali	13.619	13.241
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	3.056	4.271
5. banca depositaria	433	536
6. collocamento di titoli	19.308	33.475
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	15.599	14.118
8. attività di consulenza	4.893	5.293
8.1 in materia di investimenti	296	616
8.2 in materia di struttura finanziaria	4.597	4.677
9. distribuzione di servizi di terzi	142.282	141.578
9.1 gestioni di portafogli	-	-
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	55.014	46.459
9.3 altri prodotti	87.268	95.119
d) servizi di incasso e pagamento	34.187	37.363
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	391	3.238
f) servizi per operazioni di factoring	5.310	4.313
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenute e gestione dei conti correnti	176.614	191.330
j) altri servizi	80.617	70.014
Totale	530.216	548.565

2.2 Commissioni passive: composizione

(in migliaia di euro)

Servizi / Valori	Totale 31 03 2011	Totale 31 03 2010
a) garanzie ricevute	(165)	(453)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(23.649)	(19.401)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(4.650)	(4.200)
2. negoziazione di valute	(64)	(94)
3. gestioni di portafogli:	(619)	(818)
3.1 proprie	-	(2)
3.2 delegate da terzi	(619)	(816)
4. custodia e amministrazione di titoli	(4.325)	(2.073)
5. collocamento di strumenti finanziari	(224)	(14)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(13.767)	(12.202)
d) servizi di incasso e pagamento	(4.239)	(4.221)
e) altri servizi	(29.459)	(30.587)
Totale	(57.512)	(54.662)

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

(in migliaia di euro)

Operazioni/ Componenti reddituali	Totale	
	31 03 2011	31 03 2010
A. Crediti verso banche	5.482	(533)
- Finanziamenti	5.663	(19)
- Titoli di debito	(181)	(514)
B. Crediti verso clientela	(280.780)	(314.523)
- Finanziamenti	(281.238)	(305.745)
- Titoli di debito	458	(8.778)
C. Totale	(275.298)	(315.056)

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

(in migliaia di euro)

Operazioni/ Componenti reddituali	Totale	
	31 03 2011	31 03 2010
A. Titoli di debito	(42)	-
B. Titoli di capitale	(2.800)	(862)
C. Quote di O.I.C.R.	(359)	(89)
D. Finanziamenti a banche	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-
F. Totale	(3.201)	(951)

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

(in migliaia di euro)

Operazioni/ Componenti reddituali	Totale	
	31 03 2011	31 03 2010
A. Garanzie rilasciate	(368)	1.175
B. Derivati su crediti	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	685	(687)
D. Altre operazioni	(1.593)	(5)
E. Totale	(1.276)	483

Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	31 03 2011				31 03 2010			
	Controversie legali	Oneri del personale	Altri	Totale	Controversie legali	Oneri del personale	Altri	Totale
Accantonamenti del periodo	(14.865)	(93)	(20.860)	(35.818)	(7.234)	(1.625)	(25.476)	(34.335)
Riprese di valore	3.248	3.809	3.075	10.132	2.514	-	7.763	10.277
Totale	(11.617)	3.716	(17.785)	(25.686)	(4.720)	(1.625)	(17.713)	(24.058)

Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

(in migliaia di euro)

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c) 31 03 2011	Risultato netto (a + b - c) 31 03 2010
A. Attività immateriali					
A.1 Di proprietà	(43.571)	-	-	(43.571)	(39.132)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
- Altre	(43.571)	-	-	(43.571)	(39.132)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
Totale	(43.571)	-	-	(43.571)	(39.132)

Sezione 16 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 240

16.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

(in migliaia di euro)

Componenti reddituali/Settori	Totale	
	31 03 2011	31 03 2010
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	-
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	28.851	17.008
1. Rivalutazioni	28.715	16.712
2. Utili da cessione	136	296
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(1.395)	(3.535)
1. Svalutazioni	(1.395)	(3.535)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	27.456	13.473
3) Imprese controllate		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	-
Totale	27.456	13.473

Sezione 20 - Le imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente - Voce 290**20.1 Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente: composizione**

(in migliaia di euro)

Componenti reddituali/Settori	Totale	
	31 03 2011	31 03 2010
1. Imposte correnti (-)	(69.654)	(191.150)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	2.742	-
3. Riduzione delle imposte correnti del periodo (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(71.414)	161.134
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	5.305	(300)
6. Imposte di competenza del periodo (-) (-1 +/-2 +3 +/-4 +/-5)	(133.021)	(30.316)

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	31 03 2011	31 03 2010
(A) Utile (Perdita) dall'operatività corrente al lordo delle imposte	272.502	174.401
(B) Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al lordo delle imposte	3.810	(1.323)
(A+B) Utile (Perdita) al lordo delle imposte	276.312	173.078
Aliquota fiscale corrente IRES (%)	27,5	27,5
Onere/Provento fiscale teorico	(75.986)	(47.596)
Differenze permanenti	(11.681)	(9.735)
Altro	(3.709)	51.330
IRAP (ordinaria)	(42.676)	(24.315)
Imposte sul reddito di periodo	(134.052)	(30.316)
di cui:		
Imposte sul reddito di periodo dall'operatività corrente	(133.021)	(30.316)
Imposte sul reddito di periodo dei gruppi di attività in via di dismissione	(1.031)	-

Sezione 21 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 310

21.1 Utile (perdita) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

(in migliaia di euro)

Componenti reddituali/Settori	Totale	
	31 03 2011	31 03 2010
1. Proventi	6.351	-
2. Oneri	(2.457)	-
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	(111)	-
4. Utili (perdite) da realizzo	27	(1.323)
5. Imposte e tasse	(1.031)	-
Utile (Perdita)	2.779	(1.323)



Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

<i>Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura</i>	128
Sezione 1 - Rischio di credito	129
Sezione 2 - Rischi di mercato	138
Sezione 3. Rischio di liquidità	153
Sezione 4. Rischi operativi	154

Nota: come previsto dalla normativa (Circ. BI n. 263 del 27 dicembre 2006, Titolo IV), si segnala che l'informativa al pubblico (III Pilastro di Basilea II) sarà pubblicata sul sito internet del Gruppo Montepaschi www.mps.it/Investor+Relations.

Sezione 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il Gruppo bancario, nell'ambito delle linee guida tracciate dal Piano Industriale approvato dall'Organo Amministrativo della Capogruppo, continua a perseguire l'obiettivo prioritario teso al miglioramento della qualità del portafoglio impieghi amministrato e al conseguente contenimento del costo del credito.

Più precisamente, la Direzione Governo del Credito, in particolare con l'Area Politiche e Pianificazione del Credito, definisce gli indirizzi strategici sul portafoglio crediti, sia a livello di Gruppo che di singole controllate. L'attività creditizia del Gruppo viene gestita in un'ottica di presidio del rischio e di valorizzazione delle opportunità di crescita, sviluppando politiche e sistemi creditizi che perseguano la valorizzazione delle informazioni andamentali a livello di singola relazione, in un contesto di conoscenza approfondita e di gestione strategica della posizione (cultura del credito).

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nel 2010, a seguito della riorganizzazione della Capogruppo, è stata costituita la Direzione Governo del Credito, decisione derivante da opportunità di adeguamento all'evoluzione del contesto esterno e di ulteriore ottimizzazione dei processi organizzativi interni al Gruppo. Infatti, in presenza di un quadro macroeconomico complessivo ancora incerto e considerando la sempre strategicità che ha assunto il comparto creditizio negli ultimi anni, è stato ritenuto opportuno procedere al suo rafforzamento, focalizzando in una specifica Direzione – appunto, la Direzione Governo del Credito- il governo delle politiche creditizie e il controllo della qualità degli impieghi.

L'assetto della Direzione Governo del Credito è come di seguito illustrato:

- Staff Validazione Modelli e Sistemi del Credito;
- Staff Monitoraggio Andamentale del Credito, in precedenza costituito come Servizio, con finalità di monitoraggio, a livello di Gruppo, della qualità del credito, dell'evoluzione dei fenomeni nonché della puntualità e dell'efficacia delle iniziative promosse dalle Reti e dalle società del Gruppo;
- Area Politiche e Pianificazione del Credito, all'interno della quale sono presenti il Servizio Crediti Speciali e Cartolarizzazioni, il Servizio Politiche e Qualità del Credito, il Servizio Coordinamento Laboratorio Fidi. A quest'ultimo fanno capo i Dipartimenti Laboratorio Fidi territoriali;
- Area Rischi di Gruppo e Ristrutturazioni, costituita dal Servizio Crediti Controparti Estere e Istituzioni Finanziarie, dal Servizio Monitoraggio Gruppi e dal Servizio Ristrutturazioni.

Da evidenziare che le due Aree derivano dalla precedente Area Politiche e Controllo del Credito, in modo da creare strutture ancora più specializzate e con compiti definiti all'interno delle politiche del credito.

In particolare, per dare risposta alla necessità di prestare migliore attenzione alle aziende clienti in difficoltà finanziaria - fenomeno che nell'esercizio 2010 ha mostrato un ulteriore incremento a livello sistemico rispetto ai già elevanti livelli dell'esercizio 2009 – è stata costituita l'Area Rischi di Gruppo e Ristrutturazioni con all'interno uno specifico Servizio Ristrutturazioni.

D'altra parte, l'Area Politiche e Pianificazione del Credito nel primo trimestre del 2011 ha proseguito nell'attività di aggiornamento dei processi di erogazione e di monitoraggio della clientela. Più in particolare, sono state intraprese diverse attività lavorative, fra le quali:

- il miglioramento delle modalità operative per la revisione anticipata dei rating di processo assegnati, in presenza di sintomi di possibile deterioramento del profilo di rischio della clientela;
- l'ottimizzazione dei sistemi di acquisizione delle informazioni provenienti da sistemi esterni (Centrale Rischi e Centrale Bilanci);
- gli interventi sui questionari qualitativi, in particolare per il segmento Corporate, finalizzati ad accogliere e valutare le informazioni aziendali degli esercizi in corso ed annullare la ridondanza di informazione generata dall'introduzione dei nuovi modelli di rating;
- la revisione della metodologia di trattamento dei rating interni scaduti o invalidi.

Sono state verificate le performances riconducibili ai processi di erogazione, che hanno confermato la validità delle impostazioni di impianto. Nel contempo sono stati stabiliti interventi volti ad affinare il processo di monitoraggio post erogazione, sempre più focalizzato ad intercettare segnali anticipati delle criticità ed a consentire la tempestiva rivalutazione del rischio.

Tutte le strutture coinvolte, nell'ambito di competenze definite, sulla base di logiche correlate alla segmentazione ed alla rischiosità della clientela, svolgono attività di erogazione/gestione del credito nonché di monitoraggio del rischio creditizio, avvalendosi di adeguate procedure (imperniate sul sistema di rating interno) per la determinazione del merito creditizio, per l'istruttoria della pratica, per il seguimiento nel tempo dell'evolversi della relazione, nonché per la rilevazione in termini predittivi delle situazioni anomale emergenti.

La qualità del credito, definita a norma delle Istruzioni di Vigilanza, è costantemente monitorata sia da funzioni centrali che periferiche. L'organizzazione della rete contempla già, oltre alle normali funzioni esistenti, il Direttore della Qualità del Credito e Mercato a cui è affidato il compito di garantire il livello di qualità ed il seguimiento dei crediti anomali nelle Aree Territoriali.

La gestione dei crediti passati a sofferenza ed il loro recupero è delegata dalle banche mandanti alla Società di Gruppo specializzata in materia (MPS Gestione Crediti Banca SpA).

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Già dal 2008 i modelli statistici volti alla realizzazione del Modello di Rating Interno ed i processi di attribuzione hanno ottenuto l'autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza per il calcolo dei requisiti patrimoniali con il Sistema IRB Advanced (AIRB).

"Basilea 2" richiede l'adozione di misure del rischio di credito necessarie al calcolo del Capitale di Vigilanza (approccio AIRB): Probabilità di Default (PD); Perdita in caso di Default (LGD); Esposizione al Default (EAD). La nuova metrica che più impatta sulle misure di rischio è rappresentata dalla "Probabilità di Default" che, espressa dal rating, rappresenta la capacità di far fronte agli impegni assunti nell'orizzonte temporale di un anno. Il rating presuppone quindi un approccio probabilistico alla valutazione del rischio, misura la qualità del portafoglio in ottica predittiva entrando nei processi quotidiani di valutazione dei fidi, di gestione del credito, di pricing, nelle metodologie di accantonamento a riserva e nella reportistica ad uso del management.

La dotazione regolamentare dei parametri di rischio ha permesso di ottenere importanti benefici gestionali, sia in termini di maggiore accuratezza delle stime previsionali relativi al credito, sia in termini di maggior controllo degli aggregati creditizi: basandosi sui parametri di rischio, infatti, il Gruppo imposta il processo di pianificazione annua dei valori attinenti le poste creditizie, pervenendo a stime accurate e sostenibili riguardanti la composizione del portafoglio crediti, i flussi di incaglio e sofferenza, l'entità delle rettifiche.

La sostenibilità delle stime è assicurata dall'impostazione di manovre concrete sul portafoglio crediti, che vengono trasmesse alle reti periferiche attraverso un documento normativo ed attraverso la modifica dei processi e dei parametri di erogazione e di gestione del credito.

Tutti i processi creditizi utilizzano il rating di controparte come driver decisionale e sono pensati in funzione delle specificità dei diversi segmenti di clientela, al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse impegnate nella gestione/monitoraggio del credito e di realizzare un giusto equilibrio tra spinta commerciale ed efficacia della gestione creditizia. Il sistema dei rating interni, che interessa i portafogli Corporate e Retail, nasce dallo sviluppo di modelli statistici specializzati per tipologia di clientela, finalizzati all'attribuzione di un grado di merito sia per le controparti prospect (modelli di prima erogazione basati su informazioni finanziarie, socio demografiche e provenienti da base dati esterne) sia per le controparti già clienti (per le quali sono stati utilizzati anche modelli comportamentali che utilizzano dati andamentali interni)

2.2.1 Le politiche del credito

Nel corso del primo trimestre 2011 sono state finalizzate ed ufficializzate le attività avviate nel corso del processo di budget per l'esercizio 2011, coordinato dall'Area Pianificazione.

Nel mese di febbraio è stata emanata la normativa contenente gli indirizzi di politica creditizia per l'esercizio 2011. Sempre nel corso del primo trimestre 2011 è stato effettuato lo stress test "EBA" sul portafoglio creditizio.

2.2.2 Processi di erogazione

I processi di erogazione del credito sono finalizzati a migliorare l'efficacia, l'efficienza ed il livello di servizio nella gestione del credito, proponendosi di:

- omogeneizzare ed automatizzare, nei limiti del possibile, la proposta di affidamento e la valutazione del rischio;
- adeguare i processi alle esigenze organizzative ed operative evidenziate dalla rete;
- valutare il merito creditizio anche attraverso l'attribuzione di un rating interno ad ogni singola controparte;
- migliorare i tempi di risposta alla clientela.

La procedura a disposizione della Rete e della Direzione Generale, deputata a gestire tutte le fasi del processo di erogazione del credito, è la Pratica Elettronica di Fido (P.E.F.). Tale strumento è oggetto di continui interventi di ottimizzazione tesi a migliorare sia i tempi di risposta che la selezione del rischio assumibile.

I percorsi di valutazione e di delibera implementati nella "P.E.F." rispecchiano i principi e le regole del sistema dei rating interni; esistono pertanto percorsi differenziati a seconda che il cliente sia un privato/consumatore (retail) o un'impresa (corporate con fatturato inferiore a 2,5 milioni di euro e corporate con fatturato superiore a 2,5 milioni di euro) e se sia "prospect" o "già cliente".

In linea con le previsioni regolamentari emanate dall'Autorità di Vigilanza, la "P.E.F." è stata disegnata al fine di utilizzare il rating univoco qualora le controparti siano condivise da più banche del Gruppo. Nell'ambito delle attività finalizzate al raggiungimento della conformità rispetto ai requisiti AIRB, l'attribuzione delle competenze deliberative nel processo di erogazione del credito in base a logiche risk-based costituisce uno degli elementi più qualificanti per raggiungere i requisiti di esperienza richiesti da Banca d'Italia. Tali logiche, che prevedono l'individuazione di organi deliberanti con poteri crescenti al crescere del rischio sottostante l'affidamento, hanno permesso di conseguire vantaggi sia regolamentari che gestionali.

Sono state poste in essere attività attinenti la revisione dei processi del credito, con lo studio di nuove autonomie deliberative sia per gli organi periferici che per le aree territoriali (dal Responsabile dell'Area ai singoli destinatari di autonomia) e con l'istituzione dei settori di valutazione del credito all'interno delle direzioni territoriali. Per testare il tutto è partito un progetto pilota nell'area Toscana Nord.

Sono proseguite le iniziative con Consum.it e MPS leasing e factoring, in merito agli interventi necessari ai processi del credito, nell'ottica di inserimento delle suddette aziende all'interno del perimetro AIRB.

E' iniziata la prima fase progettuale del nuovo sistema di valutazione della clientela Retail, tipologia Consumatori, che consentirà di raggiungere l'allineamento dei processi di valutazione del rischio di credito in fase di erogazione e di misurazione dello stesso in ottica AIRB.

2.2.3 Processi di monitoraggio

Per quanto concerne la gestione e il monitoraggio post-erogazione del portafoglio crediti, continua ad essere utilizzato dalla Rete il processo di Gestione Andamentale che, basandosi sulla capacità predittiva dei modelli di rating, è in grado di controllare nel tempo l'evoluzione del portafoglio crediti della Banca, focalizzando l'attenzione dei gestori solamente sulla clientela che ha media/elevata probabilità statistica di essere in default nell'arco temporale di un anno.

La Gestione Andamentale si fonda su un sistema di Early Warning che agisce attraverso quattro sub processi:

- la "Sorveglianza Sistemica", con cui si concentrano e indirizzano le azioni a presidio delle posizioni a maggior rischio. La Banca con questo processo ha deciso di agire in via predittiva per la salvaguardia del portafoglio crediti in bonis, con l'obiettivo di diagnosticare in anticipo con manovre di riqualificazione del portafoglio;
- la "Gestione Operativa", cui è attribuito il compito di monitorare giornalmente il portafoglio crediti, rilevando gli eventi anomali interni ed esterni, indice di potenziale rischiosità, con lo scopo di anticipare i fenomeni di degrado inframensili non catturati dal rating. Il processo si avvale di un applicativo informatico che evidenzia agli operatori le anomalie indirizzando verso azioni gestionali differenziate in funzione del livello di criticità;
- la "Gestione Morosità" è il processo che evidenzia alla Rete tutte le posizioni sconfiniate. Su alcune posizioni caratterizzate da importi modesti e assenza di obiettivi commerciali, è possibile attivare una gestione esterna delle attività di recupero attraverso il rilascio di un mandato di gestione ad una cabina di regia specializzata.

- i “Rinnovi Semplificati”, con l’obiettivo - per le posizioni con limitato rischio - di prorogare automaticamente di anno in anno la validità, ai fini interni, degli affidamenti in essere.

Dalla seconda parte del 2010 sono stati impostati interventi volti ad affinare il processo di monitoraggio post erogazione, sempre più focalizzato ad intercettare segnali anticipati delle criticità ed a consentire la tempestiva rivalutazione del rischio. Il quarto trimestre, in particolare, ha visto il completamento del nuovo processo di monitoraggio del credito, che ha comportato una generale verifica delle impostazioni assunte in base agli sviluppi del progetto di revisione dei processi di monitoraggio (gestione andamentale), volto a migliorare le performances di qualità rilevate sul portafoglio post-erogazione. In tale contesto nel primo trimestre 2011 è stato avviato, insieme al Servizio Knowledge Management e Formazione, l’impianto di un piano formativo denominato “Principi Base: Monitoraggio del Credito” che vedrà impegnate in aula, nel primo semestre del 2011, oltre 5.000 figure professionali.

Come detto nel paragrafo relativo agli assetti organizzativi, nell’Area Rischi di Gruppo e Ristrutturazioni, struttura deputata al seguito delle operazioni di ristrutturazione, dotata all’interno dello specifico Servizio Ristrutturazioni di team altamente specializzati dedicati a detta attività, è stata accentrata tutta l’attività di seguito delle posizioni in corso di ristrutturazione secondo i nuovi strumenti di soluzione della crisi offerti dalla legge fallimentare (art. 67 3° c lett. d, art. 182 bis l.f.). L’accentramento è obbligatorio laddove le esposizioni a livello di gruppo bancario superino i 5 mln. di euro. Numerosi sono stati gli accordi conclusi e consistente lo stock delle pratiche in seguito.

Attività finanziarie deteriorate

La Direzione Governo Crediti sovrintende il processo di definizione, di aggiornamento e di utilizzo dei parametri per la valutazione dei crediti “non performing” avvalendosi dello Staff Monitoraggio Andamentale del Credito, costituito nel corso del 2010. Lo Staff presidia, per quanto di competenza, la corretta applicazione delle regole operative e dei processi in materia di valutazione degli stessi; coordina operativamente le Funzioni coinvolte nelle varie fasi del processo, verifica ed organizza i dati e le informazioni ricevute, definisce e valida, con cadenza annuale, i parametri da utilizzare e monitora mensilmente gli impatti economici.

Nel corso del 2010 lo Staff Monitoraggio Andamentale del Credito, con il supporto della società di consulenza Deloitte ed in collaborazione con MPS GCB ed altre Funzioni della Capogruppo, ha concluso il Progetto Valutazione Crediti Non Performing relativo alla revisione delle metodologie valutative relative ai Crediti Non Performing del Gruppo e nella definizione delle nuove regole operative, dei processi e delle responsabilità. In particolare, per quanto riguarda i crediti a sofferenza, sono stati analizzati gli “snodi organizzativi” ed i flussi informativi attuali con MPS GCB, sono stati revisionati i modelli MCS (modello di correzione statistica) e MAV (modello di valutazione automatica) ed implementate le nuove procedure dei controlli.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITA' DEL CREDITO**A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale***A.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti*3103 2011
(in migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	44.796	39.707	x	5.089
b) Incagli	37.110	28.460	x	8.650
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	x	-
d) Esposizioni scadute	300	88	x	212
e) Altre attività	17.121.530	x	10.506	17.111.024
Totale A	17.203.736	68.255	10.506	17.124.975
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	2.814	178	x	2.636
b) Altre	10.471.584	x	582	10.471.002
Totale B	10.474.398	178	582	10.473.638
Totale (A+B)	27.678.134	68.433	11.088	27.598.613

*A.1.6 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti*3103 2011
(in migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	12.937.308	7.216.538	x	5.720.770
b) Incagli	5.176.388	1.074.518	x	4.101.870
c) Esposizioni ristrutturate	1.501.995	131.520	x	1.370.475
d) Esposizioni scadute	987.235	62.733	x	924.502
e) Altre attività	171.045.964	x	810.070	170.235.894
Totale A	191.648.890	8.485.309	810.070	182.353.511
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) deteriorate	248.262	33.496	x	214.766
b) Altre	44.521.687	x	33.176	44.488.511
Totale B	44.769.949	33.496	33.176	44.703.277
Totale (A+B)	236.418.839	8.518.805	843.246	227.056.788

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

L'analisi del rischio di credito viene realizzata mediante l'utilizzo del Modello di Portafoglio Creditizio, sviluppato internamente alla Capogruppo, che produce come output di dettaglio le misure di rischio classiche di Perdita Attesa (PA), Perdita Inattesa e di Capitale Economico (CAP) diversificato inter-risk, con orizzonte temporale annuo ed intervallo di confidenza calibrato al rating ufficiale assegnato al Gruppo stesso. Gli input sono numerosi: probabilità di default (PD), tassi di LGD, numero e tipologie di garanzie che assistono il rapporto creditizio, coefficienti di EAD interni gestionali.

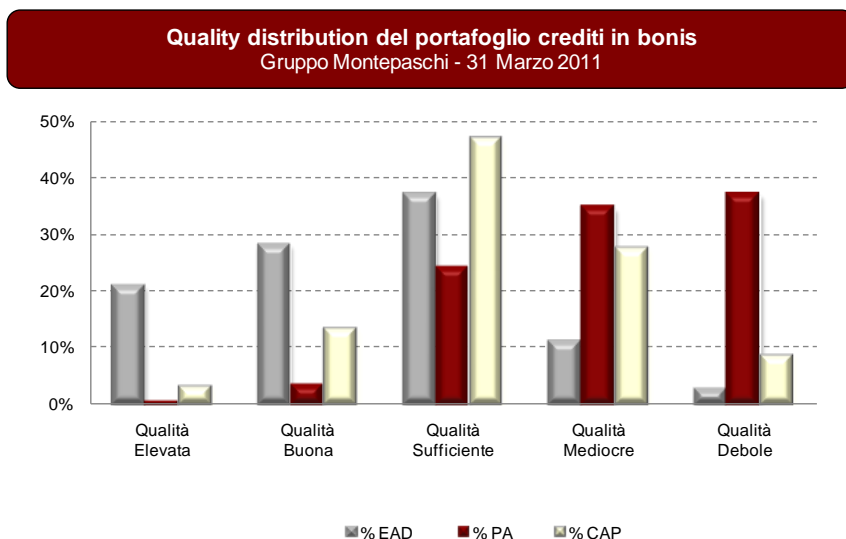
Il Modello di Portafoglio Creditizio sviluppato all'interno del Gruppo Monte dei Paschi di Siena utilizza un approccio alla Merton per descrivere l'insolvenza di ciascuna controparte presente in portafoglio. Secondo tale approccio, una controparte diventa insolvente quando una variabile sintetica che esprime il proprio merito creditizio scende sotto un valore soglia prestabilito, lungo un orizzonte temporale di riferimento (solitamente un anno). La variabile sintetica espressione del merito creditizio della controparte è definita Credit Worthiness Index (CWI) ed incorpora sia la componente specifica di rischio sia quella sistemica. La sensibilità del merito creditizio di ciascuna controparte a variazioni di fattori macroeconomici è stimata mediante un modello econometrico di regressione multivariata tra la variabile esplicativa della solvibilità di una controparte (PD) ed i credit driver selezionati. La distribuzione delle perdite è stimata con opportune funzioni statistiche che approssimano la distribuzione delle perdite per ciascuna controparte attraverso l'utilizzo di probabilità di default condizionate.

L'output del modello di portafoglio fornisce misure di dettaglio per singole posizioni nonché la componente di capitale gestionale assorbito con l'indicazione dell'impatto della diversificazione rispetto ad una logica di building-block.

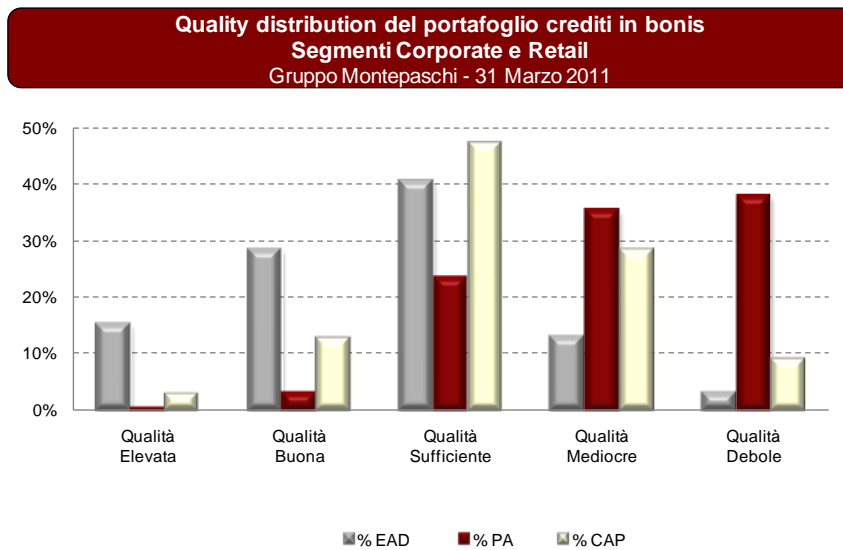
Il modello consente di evidenziare la dinamica temporale del rischio creditizio secondo varie possibilità di aggregazione delle variabili oggetto di analisi, per entità legale, per tipologia di clientela, per zone geografiche, per settori di attività economica, per classi di rating, per aree continentali. Ulteriori indicazioni provenienti dal Modello di Portafoglio Creditizio riguardano le analisi di "what-if" prodotte su talune variabili discriminanti, quali le probabilità di default, i tassi di LGD, l'andamento del valore delle garanzie e dei margini disponibili sulle linee creditizie, al fine di quantificare livelli di Perdita Attesa e Capitale Economico qualora le ipotesi sottostanti (sia discrezionali sia storiche) dovessero verificarsi.

Il Gruppo Montepaschi, anche in relazione a quanto previsto dal Secondo Pilastro di Basilea 2, è impegnato nella continua evoluzione delle metodologie e dei modelli, al fine di valutare gli impatti di condizioni di stress sul portafoglio creditizio, ottenute sia attraverso analisi sia di sensitività a singoli fattori di rischio sia attraverso analisi di scenario.

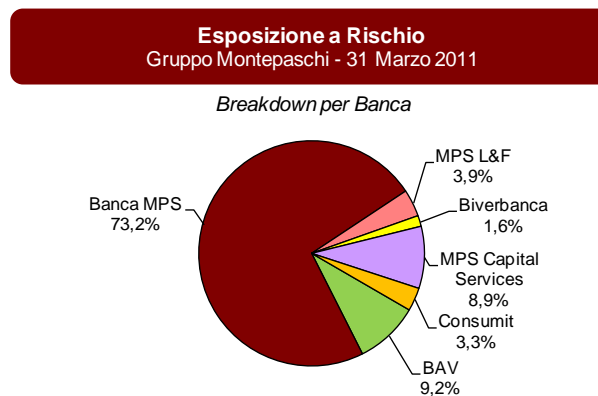
Il grafico di seguito riportato evidenzia la distribuzione della qualità creditizia del portafoglio del Gruppo Montepaschi al 31 marzo 2011 (sono escluse le posizioni in attività finanziarie). Dalla rappresentazione che segue si evidenzia che circa il 49% delle esposizioni a rischio è erogato verso clientela di qualità elevata e buona. Si precisa che la gradazione di cui sotto include anche le esposizioni verso le banche, gli enti governativi e gli istituti finanziari e bancari non vigilati, non ricomprese nei modelli AIRB. Per tali controparti si attribuisce comunque una valutazione di standing creditizio utilizzando i rating ufficiali laddove presenti oppure opportuni valori internamente determinati.



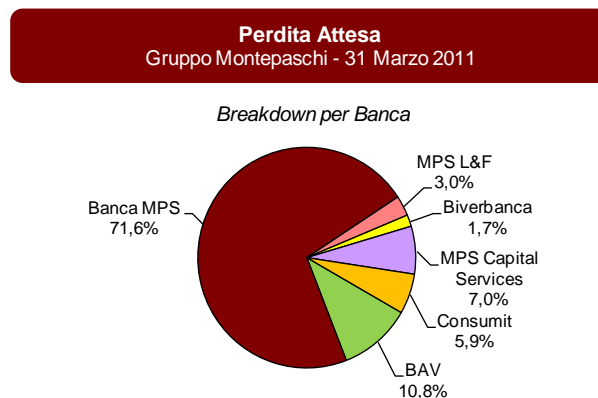
Il grafico successivo, invece, evidenzia la distribuzione della qualità creditizia limitatamente ai portafogli Corporate e Retail (in gran parte validati dall’Autorità di Vigilanza all’utilizzo dei modelli interni relativi ai parametri PD e LGD). Si nota come l’incidenza delle esposizioni con qualità elevata e buona al 31 marzo 2011 è pari al 44% delle esposizioni complessive.



Il grafico riportato mostra il contributo percentuale, in termini di Esposizione a Rischio, delle tre Banche Commerciali (Banca MPS, Banca Antonveneta, BiverBanca) che coprono circa l’84% del totale del Gruppo Montepaschi e delle società MPS L&F, MPS Capital Services e Consum.it che coprono invece il restante 16%.

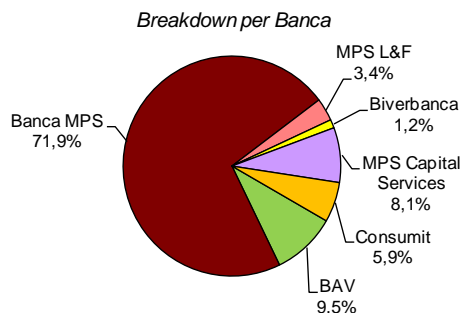


Per quanto riguarda le misure di rischio si rileva che la maggiore percentuale di Perdita Attesa è imputabile alla Capogruppo con il 71,6% a seguire Banca Antonveneta con il 10,8% e poi MPS Capital Services e Consum.it (rispettivamente 7% e 5,9%) mentre la parte residuale (4,7%) è destinata alla copertura dei rischi di MPS Leasing e Factoring e di Biverbanca.



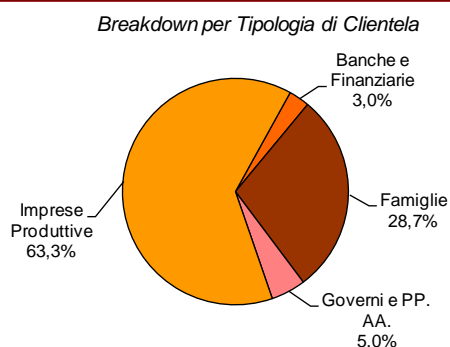
Per quanto riguarda invece l'ammontare complessivo del capitale economico a fronte del rischio creditizio questo è assorbito principalmente dalla Capogruppo (71,9% circa), seguita da Banca Antonveneta e MPS Capital Services (rispettivamente 9,5% e 8,1%) e per la parte residuale, pari al 10,5%, dalle altre entità legali.

Capitale Economico
Gruppo Montepaschi - 31 Marzo 2011



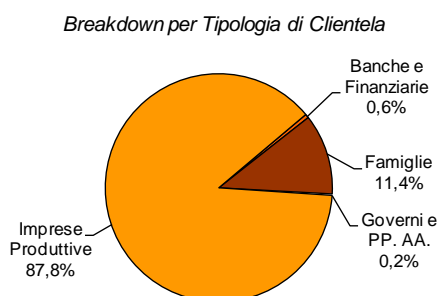
Le rilevazioni svolte alla fine del primo trimestre del 2011 mostrano come le esposizioni a rischio del Gruppo Montepaschi siano rivolte principalmente verso la clientela di tipo "Imprese Produttive" (63,3% sul totale delle erogazioni) e "Famiglie" (28,7%). La restante quota si suddivide tra la clientela "Governi e Pubblica Amministrazione" pari al 5% e "Banche e Finanziarie" pari al 3%.

Esposizione a Rischio
Gruppo Montepaschi - 31 Marzo 2011

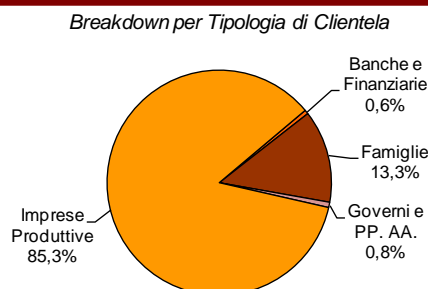


In termini di misure di rischio si evince come il segmento di clientela delle "Imprese Produttive" assorbe l'87,8% della Perdita Attesa e l'85,3% del Capitale Economico. Il segmento "Famiglie" si attesta su quote rispettivamente pari all'11,4% per la Perdita Attesa e al 13,3% per il Capitale Economico.

Perdita Attesa
Gruppo Montepaschi - 31 Marzo 2011



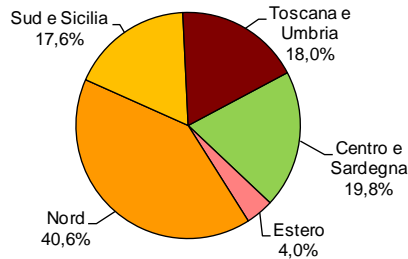
Capitale Economico
Gruppo Montepaschi - 31 Marzo 2011



Dall'analisi della distribuzione geografica della clientela del Gruppo Montepaschi si rileva come le esposizioni a rischio siano concentrate prevalentemente nelle regioni del Nord (40,6%); seguono quelle del Centro e Sardegna (19,8%), Toscana e Umbria (18%), Toscana e Umbria (18%), Sud e Sicilia (17,6%), Estero con il 4%.

Esposizione a Rischio
Gruppo Montepaschi - 31 Marzo 2011

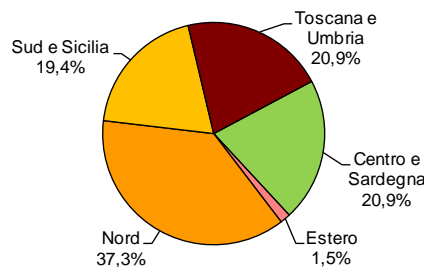
Breakdown per Area Geografica



Anche le misure di rischio complessive (Perdita Attesa + Capitale Economico) trovano la maggiore spiegazione nella composizione degli impieghi maggiormente presenti al Nord (37,3%). Seguono Toscana e Umbria e Centro e Sardegna (entrambi 20,9%), Sud e Sicilia (19,4%), mentre residuale è il contributo alle misure di rischio relativo alla clientela estera (1,5%).

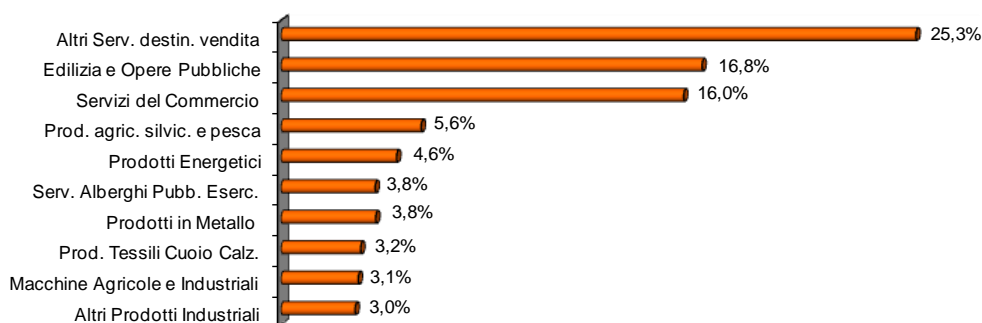
Perdita Attesa + Capitale Economico
Gruppo Montepaschi - 31 Marzo 2011

Breakdown per Area Geografica



Infine, l'analisi delle esposizioni dei primi 10 settori per attività economica secondo la classificazione Banca d'Italia – che rappresentano l'83,5% degli impieghi complessivi verso la clientela Aziende – evidenzia che gli assorbimenti maggiori delle misure di rischio sono da attribuire principalmente ai settori "Altri Servizi Destinabili alla Vendita" (25,3%), "Edilizia ed Opere Pubbliche" (16,8%) e "Servizi del Commercio" (16%), che insieme rappresentano il 58,1% delle misure di rischio complessive. A seguire "Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca", "Prodotti Energetici" e "Servizi degli Alberghi e Pubblici Esercizi", che insieme rappresentano il 14% del totale della Perdita Attesa e del Capitale Economico.

Misure di Rischio (Perdita Attesa + Capitale Economico)
situazione al 31 Marzo 2011



Sezione 2 - Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

I rischi di mercato inerenti il portafoglio di negoziazione

Il modello di gestione dei rischi di mercato inerenti il Portafoglio di Negoziazione

Il Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza (PNV) del Gruppo Montepaschi – o *Trading Book* - risulta costituito dall'insieme dei Portafogli di Negoziazione di Vigilanza gestiti dalla Capogruppo Bancaria (BMPS), da MPS Capital Services (MPSCS) ed in misura residuale da BiverBanca e dalla controllata irlandese Monte Paschi Ireland. L'ingresso nel Gruppo di Banca Antonveneta, avvenuto nel corso del 2008, non ha inciso sul perimetro, in quanto l'approccio gestionale adottato ha previsto l'accentramento di tutti i rischi di mercato presso BMPS e MPSCS. I portafogli delle altre controllate a vocazione commerciale sono chiusi ai rischi di mercato, contenendo unicamente titoli obbligazionari propri, detenuti a servizio della clientela *retail*. Anche l'operatività in derivati, intermediati a favore della stessa clientela, prevede l'accentramento e la gestione dei rischi da parte di MPSCS.

I rischi di mercato del *trading book* vengono monitorati per finalità gestionali in termini di Value-at-Risk (VaR), sia per quanto concerne la Banca Capogruppo sia per le altre entità del Gruppo che hanno rilevanza come autonomi *market risk taking center*. Il Comitato Finanza di Gruppo ha il compito di indirizzare e coordinare il complessivo processo di gestione della finanza proprietaria di Gruppo, assicurando la coerenza tra gli interventi gestionali delle diverse business unit.

Il Portafoglio di Negoziazione del Gruppo Montepaschi è oggetto di monitoraggio e reporting giornaliero da parte dell'Area Risk Management della Capogruppo, sulla base di sistemi proprietari. Il VaR gestionale viene calcolato in maniera autonoma rispetto alle funzioni operative, attraverso il modello interno di misurazione dei rischi implementato dalla funzione di Risk Management stessa, in linea con le principali *best practice* internazionali. Per sole finalità segnalistiche, in tema di Rischi di Mercato il Gruppo si avvale comunque della metodologia standardizzata.

I limiti operativi all'attività di negoziazione, deliberati dal CdA della Capogruppo, sono espressi per ciascun livello di delega in termini di VaR diversificato tra fattori di rischio e portafogli e di Stop Loss mensile ed annua. In particolare, il rischio di credito del trading book, oltre ad essere ricompreso nelle elaborazioni VaR e nei rispettivi limiti per la parte di rischio *credit spread*, viene assoggettato anche a specifici limiti operativi di rischio emittente e concentrazione obbligazionaria, che prevedono massimali nozionali per tipologie di *guarantor* e classi di rating.

Il VaR è calcolato con intervallo di confidenza del 99% e periodo di detenzione delle posizioni (*holding period*) di un giorno lavorativo. Il metodo utilizzato è quello della simulazione storica con *full revaluation* giornaliera di tutte le posizioni elementari, su una finestra di 500 rilevazioni storiche dei fattori di rischio (*lookback period*) con scorrimento giornaliero. Il VaR così calcolato consente di tenere conto di tutti gli effetti di diversificazione tra fattori di rischio, portafogli e tipologia di strumenti negoziati. Non è necessario ipotizzare a priori alcuna forma funzionale nelle distribuzioni dei rendimenti delle attività e anche le correlazioni tra strumenti finanziari diversi vengono catturate implicitamente dal modello VaR sulla base dell'andamento storico congiunto dei fattori di rischio. Il flusso di reporting direzionale giornaliero sui rischi di mercato viene periodicamente veicolato al Comitato Rischi, al Presidente ed al CdA della Capogruppo all'interno del Risk Management Report, strumento attraverso il quale l'Alta Direzione e gli organi apicali vengono informati in merito al profilo di rischio complessivo del Gruppo Montepaschi.

Le macrotipologie di fattori di rischio considerate all'interno del Modello Interno Rischi di Mercato sono IR, EQ, FX, CS come segue:

- IR: tassi di interesse su tutte le curve rilevanti e relative volatilità;
- EQ: prezzi azionari, indici e basket e relative volatilità;
- FX: tassi di cambio e relative volatilità;
- CS: livelli dei credit spread.

Il VaR (o VaR diversificato o Net VaR) è calcolato e disaggregato quotidianamente per finalità interne gestionali, anche rispetto ad altre dimensioni di analisi:

- organizzativa/gestionale dei Portafogli,
- per Strumenti Finanziari,
- per Risk Family.

È poi possibile valutare il VaR lungo ogni combinazione di queste dimensioni in modo da poter agevolare analisi molto dettagliate dei fenomeni che coinvolgono i portafogli.

Con riferimento in particolare ai *risk factor* si identificano: il VaR Interest Rate (IR VaR), il VaR Equity (EQ VaR), il VaR Forex (FX VaR) ed il VaR Credit Spread (CS VaR). La somma algebrica di queste componenti determina il c.d. Gross VaR (o VaR non diversificato), che raffrontato con il VaR diversificato consente di quantificare il beneficio di diversificazione tra fattori di rischio derivante dal detenere portafogli allocati su *asset class* e *risk factor* non perfettamente correlati. Anche queste informazioni possono essere analizzate lungo tutte le dimensioni sopra richiamate.

Il modello consente di produrre metriche di VaR diversificato per l'intero Gruppo Montepaschi, in modo da poter apprezzare in maniera integrata tutti gli effetti di diversificazione che possono generarsi tra le varie banche, in ragione del posizionamento specifico congiunto realizzato da parte delle diverse *business units*.

Vengono inoltre condotte regolarmente analisi di scenario e prove di stress sui vari fattori di rischio con livelli di granularità differenziati per tutta la struttura dell'albero dei portafogli di Gruppo e per tutte le categorie di strumenti analizzati.

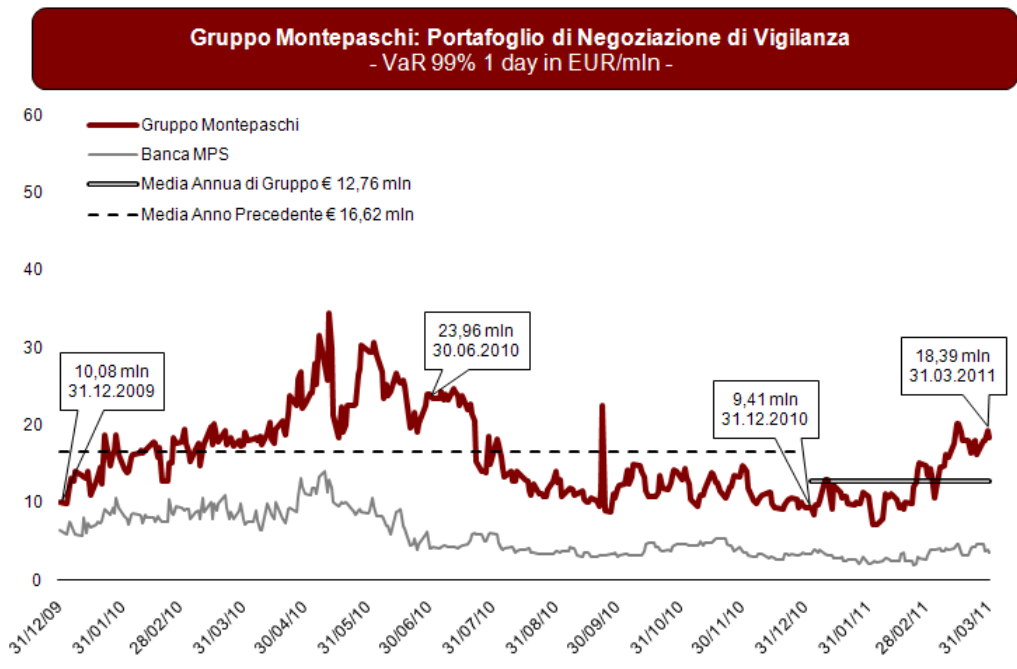
Le prove di stress permettono di valutare la capacità della Banca di assorbire ingenti perdite potenziali al verificarsi di eventi di mercato estremi, in modo da poter individuare le misure da intraprendere per ridurre il profilo di rischio e preservare il patrimonio.

Le prove di stress sono elaborate in base a scenari storici e discrezionali.

Gli scenari storici sono definiti sulla base di reali perturbazioni registrate storicamente sui mercati. Tali scenari sono identificati sulla base di un orizzonte temporale in cui i fattori di rischio sono stati sottoposti a stress. Non sono necessarie ipotesi particolari in merito alla correlazione fra fattori di rischio, rilevando quanto storicamente realizzato nel periodo di stress individuato.

Le prove di stress basate su scenari discrezionali consistono nell'ipotizzare il verificarsi di variazioni estreme di alcuni parametri di mercato (tassi, cambi, indici azionari, credit spread e volatilità) e nel misurare il corrispondente impatto sul valore dei portafogli, a prescindere dal loro effettivo riscontro storico. Attualmente vengono elaborati scenari di stress discrezionali semplici (variazione di un solo fattore di rischio) e congiunti (variazione di più fattori di rischio contemporaneamente). Gli scenari discrezionali semplici sono calibrati per colpire in modo indipendente una categoria di fattori di rischio per volta, ipotizzando l'assenza di propagazione degli shock agli altri fattori. Gli scenari discrezionali congiunti mirano invece a valutare l'impatto di shock globali che colpiscono simultaneamente tutte le tipologie di risk factors.

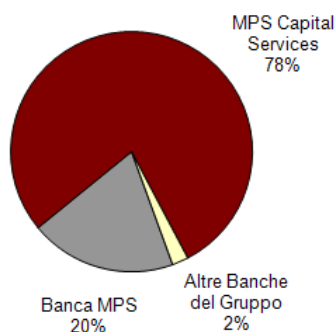
Nel corso del primo trimestre del 2011 i rischi di mercato del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza del Gruppo hanno mostrato, in termini di VaR, un andamento nel complesso crescente per attestarsi a fine marzo 2011 ad 18,39 mln di euro, in aumento di circa 9 mln di euro rispetto al dato di fine 2010. L'aumento di VaR del trimestre è riconducibile all'operatività in derivati Equity (futures e opzioni sui principali market index) e Interest Rate (long futures e opzioni su long futures) della controllata MPS CS. Il VaR medio di Gruppo si è attestato ad 12,76 mln di euro nel primo trimestre 2011, al di sotto della media annua del 2010 (16,62 mln di euro).



Con riferimento alle entità legali, i rischi di mercato di Gruppo risultano stabilmente concentrati in capo a MPS Capital Services e Banca MPS.

VaR Gruppo Montepaschi
Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza

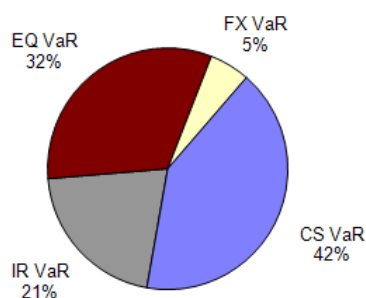
VaR Breakdown per Banca: 31.03.2011



A fine Marzo 2011 la MPS Capital Services contribuiva per il 78% del rischio complessivo, la Banca Capogruppo per circa il 20% mentre il residuo 2% era riconducibile alle altre banche.

VaR Gruppo Montepaschi
Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza

VaR Breakdown per Risk Factor: 31.03.2011



In termini di composizione del VaR per fattori di rischio, al 31 marzo 2011 il portafoglio di Gruppo risultava per circa il 42% allocato sui fattori di rischio di tipo Credit Spread (CS VaR), per il 32% era assorbito dai fattori di rischio di tipo azionario (EQ VaR), per il 21% era assorbito dai fattori di rischio di tipo tasso di interesse (IR VaR) e per il restante 5% dai fattori di rischio di tipo cambio (FX VaR).

■ Gruppo Montepaschi

VaR PNV 99% 1 day in EUR/mln

	VaR	Data
Fine Periodo	18,39	31/03/2011
Minimo	7,19	03/02/2011
Massimo	20,14	15/03/2011
Media	12,76	

Durante il corso del primo trimestre del 2011, il VaR di Gruppo ha oscillato in un *range* che va dal minimo di 7,19 mln di euro registrato il 3 Febbraio ad un massimo di 20,14 mln di euro del 15 marzo. Il VaR medio di Gruppo nel primo trimestre 2011 si è attestato a 12,76 mln di euro.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Ciascuna banca del Gruppo rilevante come *market risk taking center* contribuisce a determinare il rischio di tasso di interesse ed il rischio prezzo del Portafoglio di Negoziazione complessivo.

A.1 Rischio Tasso di Interesse

Con riferimento nello specifico alla Capogruppo, le Aree di business a cui è demandata l'attività di negoziazione sono Area Finanza ed Area Tesoreria e Capital Management. Per la MPS Capital Services le attività di negoziazione sono svolte dalla Direzione Global Markets.

L'Area Finanza gestisce un portafoglio di proprietà che assume posizioni di trading su tassi e su credito. In generale le posizioni di tasso vengono assunte sia mediante acquisto o vendita di titoli obbligazionari sia attraverso la costruzione di posizioni in strumenti derivati quotati (*futures*) e OTC (IRS, swaptions). L'attività viene svolta esclusivamente in conto proprio, con obiettivi di ritorno assoluto, nel rispetto dei limiti delegati in termini di VaR e di Stop Loss mensile ed annua.

Nella gestione del rischio tasso del Portafoglio di Negoziazione si affianca anche l'attività del Servizio Tesoreria Accentrata dell'Area Tesoreria e Capital Management, che opera sul tratto a breve delle principali curve dei tassi, prevalentemente tramite obbligazioni e derivati quotati.

Per quanto riguarda il rischio di credito presente nel portafoglio di negoziazione, in generale le posizioni sui titoli vengono gestite sia mediante acquisto o vendita di titoli obbligazionari emessi da società sia attraverso la costruzione di posizioni sintetiche in strumenti derivati. L'attività è volta ad ottenere un posizionamento lungo o corto sui singoli emittenti oppure un'esposizione lunga o corta su particolari settori merceologici. L'attività viene svolta esclusivamente in conto proprio, con obiettivi di ritorno assoluto, e nel rispetto di ulteriori specifici limiti di rischio emittente e concentrazione deliberati dal CdA.

A.2 Rischio Prezzo

Con riferimento nello specifico alla Capogruppo, l'Area di business a cui è demandata l'attività di negoziazione relativamente al fattore di rischio prezzo è l'Area Finanza, che gestisce un portafoglio di proprietà e assume posizioni di trading su azioni, indici e merci. In generale le posizioni sui titoli di capitale vengono assunte sia mediante acquisto o vendita di titoli azionari sia attraverso la costruzione di posizioni in strumenti derivati quotati (*futures*) e OTC (opzioni). L'attività viene svolta esclusivamente in conto proprio, con obiettivi di ritorno assoluto, nel rispetto dei limiti delegati di VaR e di Stop Loss mensile ed annua. Analogamente per la MPS Capital Services, le attività di negoziazione sono svolte dalla Direzione Global Markets.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Per quanto riguarda il processo di market risk management afferente la gestione ed i metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo, si rinvia a quanto già specificato in precedenza nel paragrafo "Il modello di gestione dei rischi di mercato inerenti il portafoglio di negoziazione".

Informazioni di natura quantitativa

1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza in base a modelli interni.

2 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

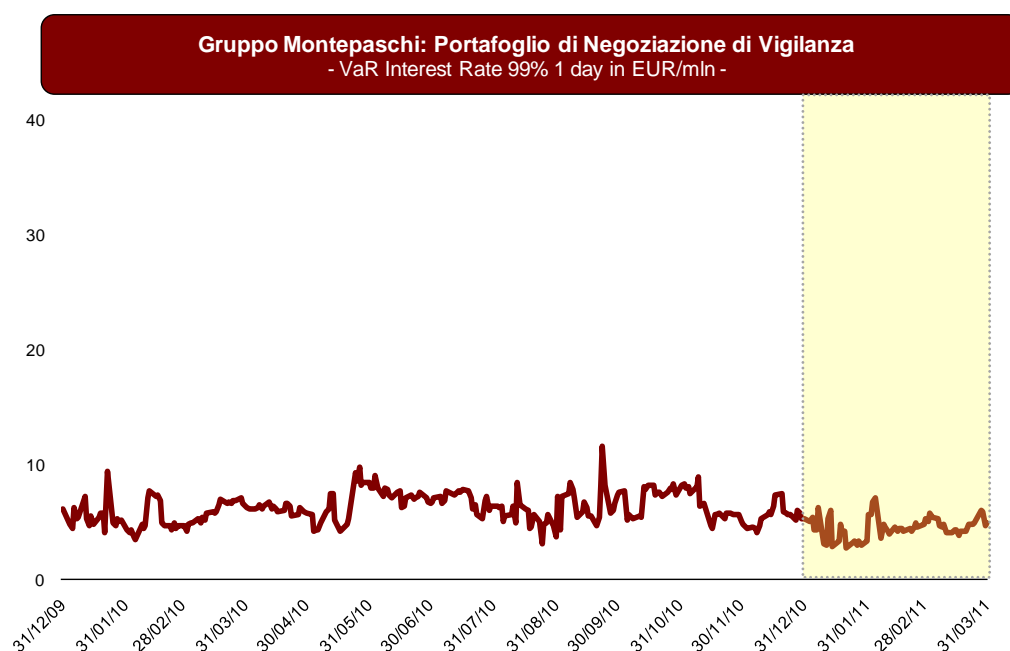
La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza in base a modelli interni.

3 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il rischio tasso e prezzo del Portafoglio di Negoziazione viene monitorato in termini di VaR e di scenario analysis.

3.1 Rischio Tasso di Interesse

All'interno del Gruppo ciascuna unità di business opera in autonomia sulla base degli obiettivi e delle deleghe a questa conferiti. Le posizioni vengono gestite da appositi desk dotati di propri specifici limiti operativi. Ciascun desk adotta un approccio integrato di gestione dei rischi (anche di natura diversa dal rischio tasso, laddove ammesso) in modo da beneficiare dei *natural hedging* derivanti dal detenere contemporaneamente posizioni che insitono su fattori di rischio non perfettamente correlati. Il VaR per risk factor (nello specifico il VaR Interest Rate) ha rilevanza gestionale al fine delle analisi di risk management, anche se è il VaR complessivo diversificato tra risk factor e portafogli che viene utilizzato dalle unità operative. Si riportano di seguito le informazioni relative al VaR Interest Rate diversificato di Gruppo.



■ Gruppo Montepaschi
VaR PNV Interest Rate 99% 1 day in EUR/mln

	VaR	Data
Fine Periodo	4,99	31/03/2011
Minimo	2,69	21/01/2011
Massimo	7,17	04/02/2011
Media	4,54	

Gli scenari di tasso di interesse simulati sono:

- shift parallelo di +100bp su tutte le curve dei tassi di interesse,
- shift parallelo di -100bp su tutte le curve dei tassi di interesse,
- shift parallelo di +1% di tutte le superfici di volatilità di tutte le curve dei tassi di interesse.

Le posizioni afferenti al Portafoglio di Negoziazione sono contabilmente tutte classificate come HFT e scaricano le variazioni di Market Value direttamente a Conto Economico. Di seguito si riporta l'effetto complessivo delle analisi di scenario.

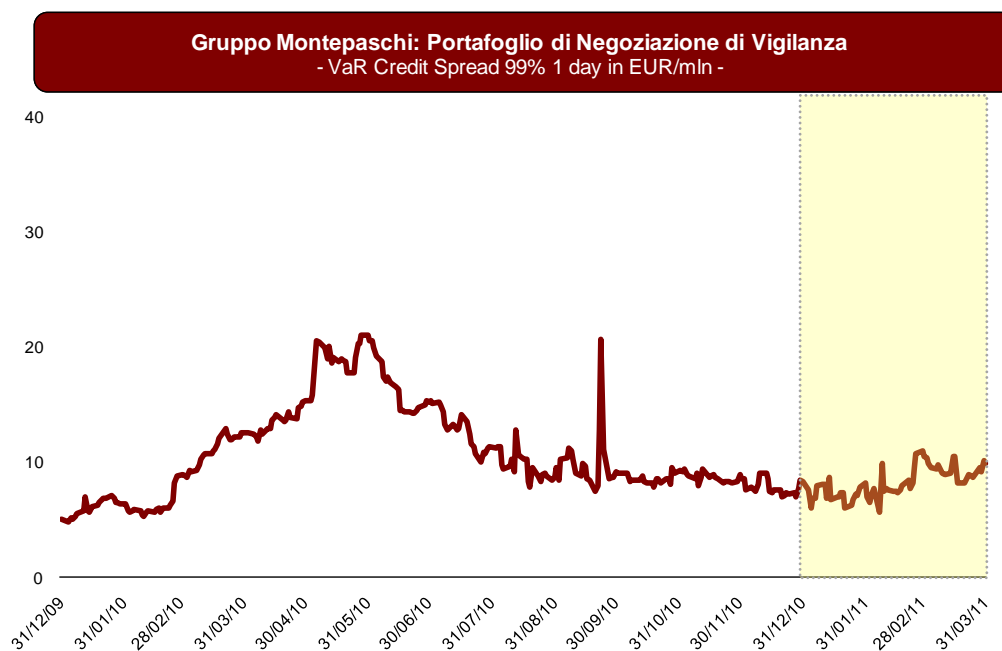
■ Portafoglio di Negoziazione Gruppo Montepaschi

Valori in milioni di EUR

Risk Family	Scenario	Effetto totale
Interest Rate	+100bp su tutte le curve	-39,24
Interest Rate	-100bp su tutte le curve	26,49
Interest Rate	+1% Volatilità Interest Rate	-0,41

Rispetto a quanto rilevato il 31 Dicembre 2010, l'asimmetria tra gli scenari +100bp e -100bp si è ridotta in virtù del differente posizionamento in opzioni su futures da parte della controllata MPS Capital Services.

A completamento dell'analisi del rischio tasso di interesse, si riporta anche il dettaglio del rischio credit spread del Portafoglio di Negoziazione del Gruppo Montepaschi legato alla volatilità degli spread creditizi degli emittenti. Il VaR per risk factor (nello specifico il VaR Credit Spread) ha rilevanza gestionale al fine delle analisi di Risk Management, anche se poi è il VaR complessivo diversificato tra tutti i risk factor e portafogli che viene utilizzato dalle unità operative.



■ Gruppo Montepaschi VaR PNV Credit Spread 99% 1 day in EUR/mln

	VaR	Data
Fine Periodo	9,88	31/03/2011
Minimo	5,64	07/02/2011
Massimo	11,02	28/02/2011
Media	8,25	

Ai fini della analisi di sensitivity, lo scenario simulato è:

- shift parallelo di +1 bp di tutti i credit spread.

Le posizioni afferenti al Portafoglio di Negoziazione sono contabilmente tutte classificate come HFT e scaricano le variazioni di Market Value direttamente a Conto Economico. Di seguito si riporta l'effetto complessivo delle analisi di scenario.

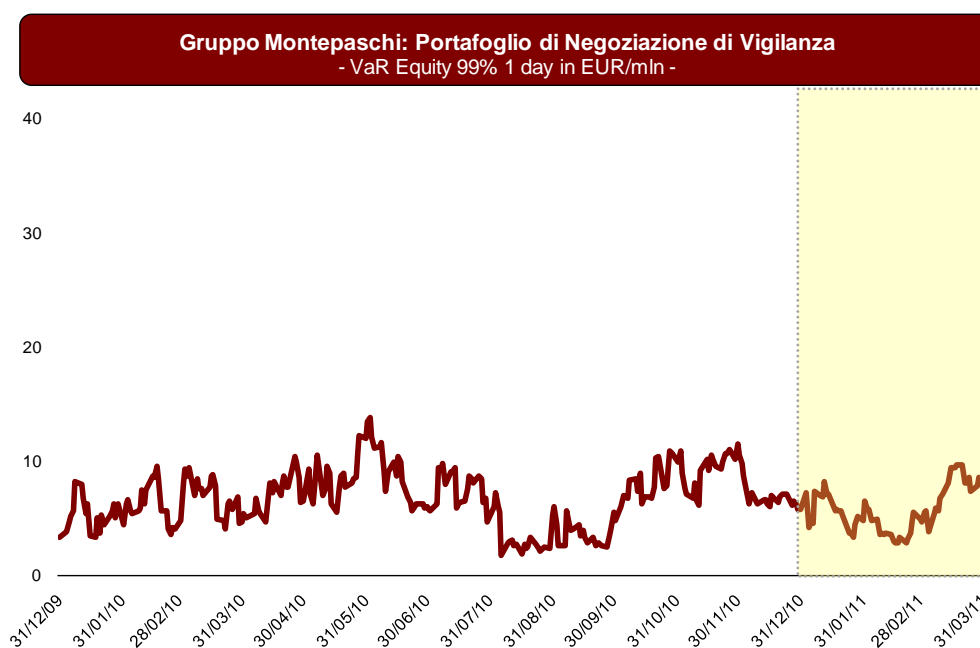
■ Portafoglio di Negoziazione Gruppo Montepaschi

Valori in milioni di EUR

Risk Family	Scenario	Effetto totale
Credit Spread	+1 bp su tutte le curve	-0,63

3.2 Rischio Prezzo

All'interno del Gruppo ciascuna unità di business opera in autonomia sulla base degli obiettivi e delle deleghe a questa conferiti. Le posizioni vengono gestite da appositi desk dotati di propri specifici limiti operativi. Ciascun desk adotta un approccio integrato di gestione dei rischi (anche di natura diversa dal rischio prezzo, laddove ammesso) in modo da beneficiare dei *natural hedging* derivanti dal detenere contemporaneamente posizioni che insitono su fattori di rischio non perfettamente correlati. Il VaR per risk factor (nello specifico il VaR Equity) ha rilevanza gestionale al fine delle analisi di risk management, anche se è il VaR complessivo diversificato tra risk factor e portafogli che viene utilizzato dalle unità operative. Si riportano di seguito le informazioni relative al VaR Equity diversificato di Gruppo.



■ Gruppo Montepaschi VaR PNV Equity 99% 1 day in EUR/mln

	VaR	Data
Fine Periodo	7,68	31/03/2011
Mnimo	2,78	17/02/2011
Mas s imo	9,61	18/03/2011
Media	5,77	

Gli scenari di prezzo simulati sono:

- +1% di ciascun prezzo azionario, merce, indice, basket,
- -1% di ciascun prezzo azionario, merce, indice, basket,
- +1% di tutte le superfici di volatilità di tutti i fattori di rischio azionari e su merci.

Le posizioni afferenti al Portafoglio di Negoziazione sono contabilmente tutte classificate come HFT e scaricano le variazioni di Market Value direttamente a Conto Economico. Di seguito si riporta l'effetto complessivo delle analisi di scenario.

■ **Portafoglio di Negoziazione Gruppo Montepaschi**

Valori in milioni di EUR

Risk Family	Scenario	Effetto totale
Equity	+1% Prezzi Equity (prezzi, indici, basket)	1,64
Equity	-1% Prezzi Equity (prezzi, indici, basket)	-1,70
Equity	+1% Volatilità Equity	-0,56

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

A.1 Rischio Tasso di Interesse

Il Banking Book identifica, in accordo con le *best practice* internazionali, l'insieme dell'operatività commerciale della Banca connessa alla trasformazione delle scadenze dell'attivo e del passivo di bilancio, della Tesoreria, delle filiali estere e dei derivati di copertura di riferimento. La definizione del perimetro del Banking Book (allineata a quella del portafoglio bancario di vigilanza) e del processo di accentramento della gestione dell'ALM sono contenute in una delibera del CdA della Capogruppo approvata già nel settembre 2007 e aggiornata nell'ottobre 2009 per adeguare il framework complessivo al mutato assetto societario, nonché evolvere l'approccio in coerenza con l'impostazione delineata dalle normative di vigilanza (Circ. 263 di Banca d'Italia). La Delibera ha per oggetto l'accentramento della gestione dell'Asset & Liability Management nell'Area Tesoreria e Capital Management della Capogruppo e la definizione e monitoraggio dei limiti operativi a fronte del rischio di tasso del Banking Book del Gruppo Montepaschi.

Le scelte gestionali e strategiche del Banking Book, adottate dal Comitato Finanza e monitorate dal Comitato Rischi della Capogruppo, si basano in primo luogo sulla esposizione al rischio di tasso d'interesse per una variazione del valore economico delle attività e passività del Banking Book applicando uno shift parallelo di 25bp, 100bp e di 200bp, quest'ultimo in accordo con quanto prescritto nel "secondo pilastro" di Basilea 2.

Le misure di rischio delle banche commerciali del Gruppo Montepaschi sono elaborate utilizzando, inoltre, un modello di valutazione delle poste a vista o "core deposits", le cui caratteristiche di stabilità e parziale insensibilità alla variazione dei tassi di interesse sono state descritte nei sistemi con un modello statistico/predittivo (*replicating portfolio*) che tiene in considerazione una significativa serie storica dei comportamenti dei clienti in passato. Il modello di ALM del Gruppo Montepaschi incorpora nelle misurazioni del rischio tasso un modello comportamentale che tiene conto del fenomeno dei rimborsi anticipati dei mutui (*c.d. prepayment risk*). I tassi di prepagamento degli impieghi ed in particolare dei mutui ipotecari residenziali sono divenuti potenzialmente più instabili per una serie di fattori concomitanti come, ad esempio, la maggiore volatilità della curva dei tassi dovuta alla recente crisi.

Il Gruppo Montepaschi è impegnato nel continuo aggiornamento delle metodologie di misurazione del rischio, attraverso un progressivo affinamento dei modelli di stima, al fine includere i principali fenomeni che via via modificano il profilo di rischio tasso del portafoglio bancario. In particolare, nella presente fase si osserva una accentuata evoluzione delle caratteristiche di tale profilo di rischio in ragione delle innovazioni normative recenti, della crescente presenza di opzionalità contrattuali, delle modalità operative adottate e della modificazione dei fenomeni comportamentali, aspetti che complessivamente rendono il profilo di rischio più dipendente dall'andamento dei mercati ed in particolare dei tassi d'interesse e delle relative volatilità. Nel primo trimestre 2011 è proseguito il monitoraggio delle varie fattispecie, in particolare in relazione alla crescente produzione di prodotti caratterizzati da opzionalità contrattuali, quali i mutui con cap.

Il Gruppo adotta un sistema di governo e gestione del rischio di tasso che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, si avvale di:

- un modello quantitativo, sulla base del quale viene calcolata l'esposizione del Gruppo e delle singole società/strutture dello stesso al rischio di tasso di interesse, in termini di indicatori di rischio;
- processi di monitoraggio del rischio, tesi a verificare nel continuo il rispetto di limiti operativi assegnati al Gruppo nel complesso e alle singole unità di business;
- processi di controllo e gestione del rischio, finalizzati a porre in essere iniziative adeguate ad ottimizzare il profilo di rischio e ad attivare eventuali necessari interventi correttivi.

Nell'ambito del suddetto sistema la Capogruppo accentra la responsabilità di:

- definizione delle politiche di gestione del Banking Book del Gruppo e di controllo del relativo rischio di tasso di interesse;
- coordinamento dell'attuazione delle suddette politiche presso le società rientranti nel perimetro di riferimento;
- governo della posizione di rischio tasso a breve, medio e lungo termine del Gruppo, sia a livello complessivo sia di singola società, attraverso la gestione operativa centralizzata.

Nella sua funzione di governo la Capogruppo definisce pertanto criteri, politiche, responsabilità, processi, limiti e strumenti per la gestione del rischio di tasso.

Le Società del Gruppo rientranti nel perimetro di applicazione sono responsabili del rispetto delle politiche e dei limiti di rischio tasso definiti dalla Capogruppo e dei requisiti patrimoniali imposti dalle competenti Autorità di Vigilanza.

Nell'ambito del modello definito, l'Area Tesoreria e Capital Management della Capogruppo ha la responsabilità della gestione operativa del rischio di tasso e liquidità di Gruppo nel suo complesso.

Nello specifico, all'interno dell'Area, è il Servizio Tesoreria Accentrata che gestisce per il Gruppo il rischio di tasso a breve termine e il rischio liquidità. In particolare, il Servizio Group Balance Sheet Management gestisce per il Gruppo il rischio di tasso strutturale e di trasformazione delle scadenze (liquidità strutturale). Inoltre l'Area svolge attività di monitoraggio e gestione delle coperture coerentemente con le policy contabili, di presidio unitario per la formazione dei tassi interni della "rete" (BMPS e altre società del Gruppo) per l'Euro e le operazioni in divisa con scadenze oltre il breve periodo, proponendo al Comitato Finanza le condizioni economiche di accesso ai fondi da parte delle società del Gruppo. Gestisce, inoltre, le esigenze di funding del Gruppo proponendo nuove emissioni obbligazionarie e centralizza gli adempimenti amministrativi relativi alle emissioni obbligazionarie del Gruppo.

Il Gruppo Montepaschi, e al suo interno quindi la Banca MPS, gestisce il rischio tasso per portafoglio. I derivati di copertura vengono stipulati all'interno del Gruppo con MPS Capital Services Banca per le Imprese, che a sua volta provvede a gestire per masse l'esposizione complessiva verso il mercato. Tale approccio non prevede quindi di mantenere una relazione univoca tra il derivato stipulato tra ogni singola società del Gruppo e quello verso il mercato.

Una tale gestione può essere fedelmente rappresentata mediante l'adozione della Fair Value Option (introdotta dai nuovi principi contabili internazionali - IAS 39), designando un gruppo di attività finanziarie o di passività finanziarie gestite al fair value con impatto a conto economico. Tale approccio viene adottato dalla Banca MPS per le passività finanziarie oggetto di copertura di fair value per portafogli omogenei. La Fair Value Option utilizzata riguarda il mismatch contabile (accounting mismatch) tra una posta valutata a Fair Value ed una valutata con altri criteri contabili.

Esistono portafogli e classi di attività per i quali l'utilizzo della Fair Value Option incrementa la complessità nella gestione o nella valutazione delle poste (in particolare per le coperture delle poste dell'attivo). Al verificarsi di queste fattispecie, il Gruppo Montepaschi, e al suo interno quindi la Banca MPS, ha adottato formali relazioni di copertura IAS compliant.

In particolare, le principali tipologie di coperture IAS *compliant* in essere sono le seguenti:

- Micro Fair Value Hedge: coperture dell'attivo commerciale (finanziamenti/mutui classificati come Loans & Receivables) di Banca MPS e sue Filiali Estere e del portafoglio titoli di Banca MPS e sue Filiali Estere (classificati rispettivamente a Loans & Receivables e ad Available-For-Sale);
- Macro Fair Value Hedge: coperture dell'attivo commerciale (finanziamenti/mutui classificati come Loans & Receivables);
- Micro Cash Flow Hedge: copertura di una limitata porzione della raccolta a tasso variabile.

A.2 Rischio Prezzo

La misurazione del rischio di prezzo sul Portafoglio Bancario del Gruppo Montepaschi viene effettuata sulle posizioni in equity detenute per finalità prevalentemente strategiche o istituzionali/strumentali. Il portafoglio rilevante a tali fini è costituito principalmente da partecipazioni, fondi alternativi (hedge funds), azioni AFS e in misura residuale da derivati.

Il portafoglio partecipazioni del Gruppo Montepaschi è composto da circa 300 interessenze in società esterne al Gruppo e il suo valore risulta concentrato per circa il 70% in 9 investimenti. Le restanti partecipazioni hanno un valore unitario piuttosto contenuto (circa 200 partecipazioni hanno, infatti, un valore inferiore ad un 1 milione di Euro e rappresentano l'1,9% del portafoglio complessivo). Le partecipazioni relative al portafoglio di MPS Capital Services Banca per le Imprese sono circa 20, pari al 2,8% del valore complessivo del portafoglio.

L'attività sugli O.I.C.R. viene svolta esclusivamente mediante acquisto diretto dei fondi/Sicav e senza fare ricorso a contratti derivati.

Informazioni di natura quantitativa

2.2.1 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio bancario in base a modelli interni.

2.2.2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

2.1 Rischio Tasso di Interesse

La sensitivity del Gruppo Montepaschi, alla fine del primo trimestre 2011, presenta un profilo di esposizione al rischio di tasso del tipo asset sensitive e quindi a rischio nell'ipotesi di rialzo dei tassi di interesse. L'entità del valore economico a rischio per una variazione parallela (parallel shift) delle curve dei tassi di +100 bp si attesta al 31 Marzo 2011 su di un valore pari a -878 €/mln (874 €/mln per uno shift di -100bp). Il rischio tasso rapportato con il Patrimonio di Vigilanza risulta comunque al di sotto del livello considerato come soglia di attenzione dalla Banca d'Italia.

2.2 Rischio Prezzo

Lo strumento utilizzato per la misurazione del rischio di prezzo per il portafoglio partecipazioni è il Value-at-Risk (VaR), che rappresenta la perdita che il portafoglio in oggetto, valutato al Fair Value, potrebbe registrare nell'arco temporale di un trimestre (holding period), considerando un intervallo di confidenza al 99%. Il modello VaR utilizzato (diverso da quello impiegato per il Portafoglio di Negoziazione) è di tipo simulativo Monte Carlo. La metodologia di calcolo del VaR è stata modificata rispetto a quella usata fino al 2010 per renderla coerente con le analisi svolte a fini ICAAP. Per la stima della volatilità dei prezzi vengono utilizzate le serie storiche dei rendimenti di mercato per le società quotate e le serie storiche di indici settoriali per quelle non quotate. Si specifica che il portafoglio preso in considerazione dalle analisi comprende tutte le partecipazioni detenute da tutte le società del Gruppo Montepaschi in società esterne ovvero in società che non consolidano né completamente né proporzionalmente. Il VaR del portafoglio partecipazioni (99% e holding period 1 trimestre) ammonta alla fine del primo trimestre 2011 a circa il 23% del Fair Value del portafoglio, con una concentrazione del rischio sulle 8 partecipazioni più rilevanti. Il modello sopra descritto consente altresì di misurare la contribuzione marginale al rischio del singolo investimento nonché di disaggregare la misurazione effettuata in ottica di Gruppo sulle quote di partecipazione detenute dalle singole Entità Legali.

Il sistema di misurazione interno è sviluppato dall'Area Risk Management che periodicamente relaziona sull'entità dei rischi del portafoglio partecipazioni e sulla loro evoluzione nel tempo. Le risultanze vengono regolarmente portate all'attenzione del Comitato Rischi di Capogruppo Bancaria.

Il sistema di misurazione interno, con riferimento alla componente fondi alternativi, utilizza ai fini di determinazione del Capitale Economico una misura mutuata dall'approccio di Vigilanza.

Si riporta di seguito anche un'analisi di scenario, che ricomprende tutte le partecipazioni, gli hedge fund e le altre posizioni di natura direzionale assunte sulla base di disposizioni del CdA, comprese quelle gestionalmente riconducibili al Portafoglio Bancario di Area Finanza della Capogruppo (es. titoli AFS) e che non sono incluse nelle analisi di scenario relative al rischio prezzo del Portafoglio di Negoziazione prima riportate.

■ Portafoglio Bancario Gruppo Montepaschi

Valori in milioni di EUR

Risk Family	Scenario	Effetto totale
Equity	+1% Prezzi Equity (prezzi, indici, basket)	27,73
Equity	-1% Prezzi Equity (prezzi, indici, basket)	-27,73
Equity	+1% Volatilità Equity	0,00

L'incidenza del portafoglio partecipazioni sul totale della scenario analysis sopra riportata è di circa il 51%.

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

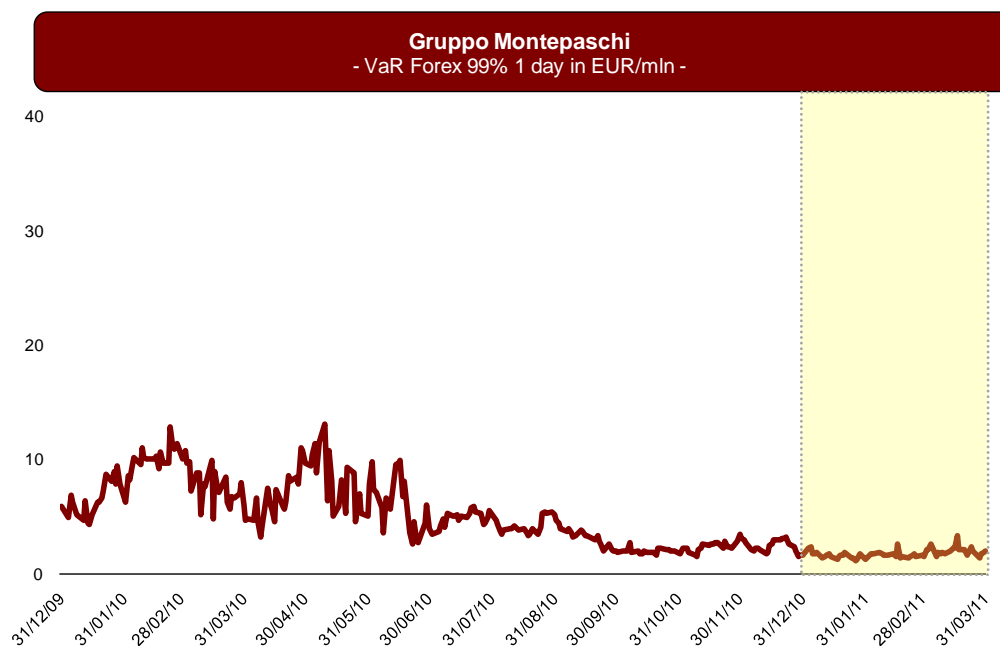
L'operatività in cambi è basata essenzialmente sul trading in ottica di breve periodo con un pareggio sistematico delle transazioni originate dalle banche reti che alimentano in modo automatico la posizione del Gruppo.

L'attività di trading viene svolta principalmente dal Servizio Tesoreria Accentrata dell'Area Tesoreria & Capital Management della Capogruppo sul comparto delle forex options. Le filiali estere hanno mantenuto modeste posizioni in cambi originate esclusivamente dalle disponibilità per finalità commerciali. Il notevole turnover sul cash e in derivati OTC attivato dalla proprietà si è mantenuto in un percorso lineare di rischio con utilizzo attento e costante delle deleghe. Tipicamente, gli investimenti mobiliari in valuta estera vengono finanziati da raccolta espressa nella medesima divisa senza assunzione di alcun rischio di cambio.

Informazioni di natura quantitativa

2.3.1 Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Il rischio cambio viene monitorato in termini di VaR e di scenario analysis (per la metodologia cfr. il paragrafo "Il modello di gestione dei rischi di mercato inerenti il portafoglio di negoziazione"). Si riportano di seguito le informazioni relative al VaR Forex diversificato di Gruppo.



Gruppo Montepaschi
VaR Forex 99% 1 day in EUR/mln

	VaR	Data
Fine Periodo	1,95	31/03/2011
Minimo	1,15	26/01/2011
Massimo	3,35	17/03/2011
Media	1,74	

Gli scenari simulati sui tassi di cambio sono:

- +1% di tutti i tassi di cambio contro EUR,
- -1% di tutti i tassi di cambio contro EUR,
- +1% di tutte le superfici di volatilità di tutti i tassi di cambio.

L'effetto sul margine di intermediazione e sul risultato di esercizio è stato stimato considerando soltanto le posizioni contabilmente classificate come HFT, che scaricano le variazioni di Market Value direttamente a Conto Economico. L'effetto sul patrimonio netto è stimato invece con riferimento a tutte le altre posizioni. L'effetto totale è dato dalla somma algebrica delle due componenti. Segue il riepilogo delle analisi di scenario.

■ **Gruppo Montepaschi**

Valori in milioni di EUR

Ris k Family	Scenario	Effetto s u Margine di Intermediazione e Risultato Economico	Effetto s ul Patrimonio Netto	Effetto totale
Forex	+1% Tass i di Cambio contro EUR	0,35	-0,83	-0,48
Forex	-1% Tass i di Cambio contro EUR	-0,31	0,83	0,52
Forex	+1% Volatilità Forex	0,06	0,00	0,06

Sezione 3 - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il Gruppo adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, persegue gli obiettivi di:

- assicurare la solvibilità del Gruppo e di tutte le sue controllate, in condizioni sia di normale corso degli affari che di crisi;
- ottimizzare il costo del funding in relazione alle condizioni di mercato in corso e prospettiche;
- adottare e mantenere strumenti di attenuazione del rischio.

Nell'ambito del suddetto sistema **la Capogruppo** accentra la responsabilità di:

- definizione delle politiche di gestione della liquidità del Gruppo e di controllo del relativo rischio;
- coordinamento dell'attuazione delle suddette politiche presso le società rientranti nel perimetro di riferimento;
- governo della posizione di liquidità a breve, medio e lungo termine del Gruppo, a livello sia complessivo sia di singola società, attraverso la gestione operativa centralizzata;
- governo e gestione del rischio di liquidità, sia a breve che a medio lungo termine, garantendo, come prestatore di ultima istanza di tutte le controllate, la solvibilità delle stesse.

Nella sua funzione di governo la Capogruppo definisce pertanto criteri, politiche, responsabilità, processi, limiti e strumenti per la gestione del rischio liquidità, in condizioni sia di normale corso degli affari sia di stress e/o di crisi di liquidità, formalizzando la "Liquidity Policy" ed il "Liquidity Contingency Plan" del Gruppo.

Le **Società del Gruppo** rientranti nel perimetro di applicazione, in quanto presentano un rischio di liquidità reputato significativo, sono responsabili del rispetto delle politiche e dei limiti di liquidità definiti dalla Capogruppo e dei requisiti patrimoniali imposti dalle competenti Autorità di Vigilanza.

Il monitoraggio del profilo di liquidità strutturale complessivo viene effettuato sulla base della quantificazione degli sbilanci, per data liquidazione, dei flussi di cassa in scadenza. Le poste di tipo opzionale hanno modelli rappresentativi coerenti con quelli utilizzati per il rischio di tasso.

La pianificazione delle politiche di funding a livello di Gruppo (Funding Plan), è coordinata ed indirizzata dall'Area Tesoreria e Capital Management (in collaborazione con l'Area Pianificazione), che:

- presenta per l'approvazione al Comitato Finanza il piano degli interventi sui mercati finanziari funzionali al raggiungimento degli obiettivi posti dal piano industriale e alle esigenze di capital management;
- coordina l'accesso ai mercati dei capitali, a lungo ed a breve termine, nazionali ed internazionali, per tutte le banche del Gruppo, nonché l'accesso alle operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea e la gestione accentrata della riserve obbligatorie;
- sviluppa proiezioni sulla situazione di liquidità futura, simulando differenti scenari di mercato.

Sezione 4 - Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Aspetti generali e Struttura del Framework

Con provvedimento amministrativo datato 12 giugno 2008, il Gruppo Montepaschi è stato autorizzato, da parte di Banca d'Italia, all'utilizzo dei modelli interni per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di credito e operativi.

L'adozione del modello avanzato (AMA) impone una rivoluzione organizzativa e culturale all'interno delle banche, che devono necessariamente:

1. dotarsi di un'organizzazione interna che definisca ruoli degli organi e delle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione dei rischi operativi;
2. dotarsi di una funzione di controllo per la raccolta e la conservazione dei dati, il calcolo del requisito, la valutazione del profilo di rischio e il reporting;
3. verificare su base continuativa la qualità del sistema di gestione e l'adeguatezza alle prescrizioni normative;
4. deputare l'organo di revisione interna ad effettuare verifiche periodiche sul sistema di gestione dei Rischi Operativi;
5. garantire nel tempo che il sistema sia effettivamente utilizzato nella gestione aziendale (use test).

A questo scopo il Gruppo Montepaschi si è dotato di un sistema integrato di gestione del rischio operativo, un framework interno costruito su un modello di governo che vede coinvolte tutte le società appartenenti al perimetro di applicazione del modello AMA. L'approccio definisce standard, metodologie e strumenti che consentono di valutare l'esposizione al rischio e gli effetti della mitigazione per ciascuna area di business.

L'approccio avanzato è concepito in modo tale da combinare omogeneamente tutte le principali fonti informative (informazioni o dati) sia qualitative sia quantitative (Modello misto LDA - Scenario).

La componente quantitativa, di tipo Loss Distribution Approach (LDA), si basa sulla raccolta, l'analisi e la modellizzazione statistica di dati storici di perdita interni ed esterni (forniti dal consorzio DIPO – Database Italiano Perdite Operative).

La componente qualitativa è focalizzata sulla valutazione del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sull'individuazione di scenari rilevanti. In quest'ambito il coinvolgimento delle società del perimetro AMA avviene nella fase di identificazione dei processi e dei rischi da valutare, nella valutazione da parte dei responsabili di processo dei rischi stessi, nell'individuazione di possibili piani di mitigazione, nella condivisione in tavoli di scenario con le funzioni centrali delle priorità e della fattibilità tecnico-economica degli interventi di mitigazione.

Segue una fase di monitoraggio sull'andamento dell'implementazione degli interventi previsti ed il rispetto degli obiettivi e delle scadenze.

Il Framework individua nell'Operational Risk Management di Gruppo (ORM) la funzione di controllo dei rischi operativi (collocata all'interno del Risk Management di Capogruppo).

L'ORM di Capogruppo calcola il requisito patrimoniale a copertura dei rischi operativi mediante l'utilizzo delle diverse componenti del modello (dati interni, dati esterni, fattori di contesto e di controllo, analisi qualitative) supporta il decision making del Top Management nell'ottica di creare valore attraverso la ritenzione, mitigazione e trasferimento dei rischi rilevati e si occupa, come per le altre società del perimetro, della raccolta dei dati interni di perdita e della fase di identificazione dei rischi da valutare nelle analisi qualitative.

L'ORM ha predisposto inoltre un sistema di reporting che assicuri informazioni tempestive in materia di rischi operativi all'Alta Direzione, la quale traduce i principi strategici del sistema di gestione in specifiche politiche gestionali. I report sono sottoposti regolarmente al Comitato Rischi.

L'adozione del modello AMA ha assicurato, nel corso del tempo, una più consapevole gestione del rischio operativo, garantendo nei fatti una progressiva riduzione della rischiosità operativa della Società.

Dal 30 giugno 2009 Banca Antonveneta è stata autorizzata all'utilizzo del modello avanzato e l'attività di roll-out ha comportato l'estensione delle componenti qualitative e quantitative dell'approccio avanzato alle filiali acquisite da Banca Monte dei Paschi e alla nuova Banca Antonveneta, che a partire dal 1 gennaio 2009, dispone di una rete costituita dalle restanti filiali.

Informazioni di natura quantitativa

Si riporta la distribuzione percentuale delle perdite operative, contabilizzate nel primo trimestre 2011, suddivise nelle seguenti classi di rischio:

Frodi Interne: Perdite dovute ad attività non autorizzata, frode, appropriazione indebita o violazione di leggi, regolamenti o direttive aziendali che coinvolgano almeno una risorsa interna della banca;

Frode esterna: Perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni alla banca;

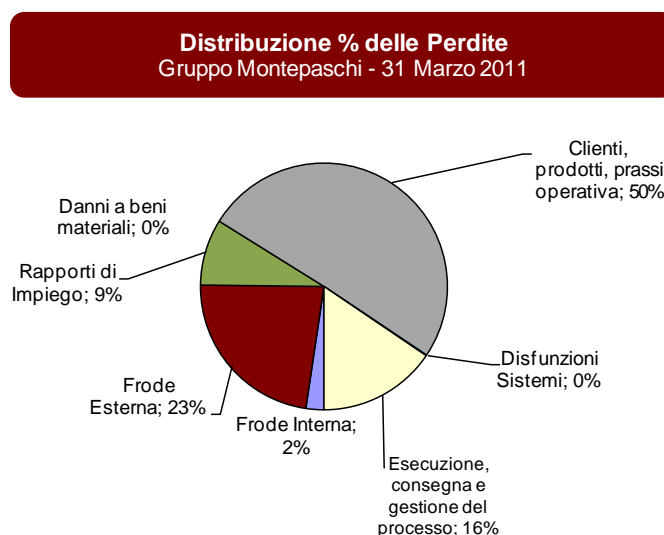
Rapporti di Impiego e Sicurezza sul lavoro: Perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;

Clienti, prodotti e prassi operativa: Perdite derivanti da inadempienze relative ad obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato;

Danni a beni materiali: Perdite derivanti da eventi esterni, quali catastrofi naturali, terrorismo e atti vandalici;

Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi: Perdite dovute a interruzioni dell'operatività, a disfunzioni o a indisponibilità dei sistemi;

Esecuzione, consegna e gestione del processo: Perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.



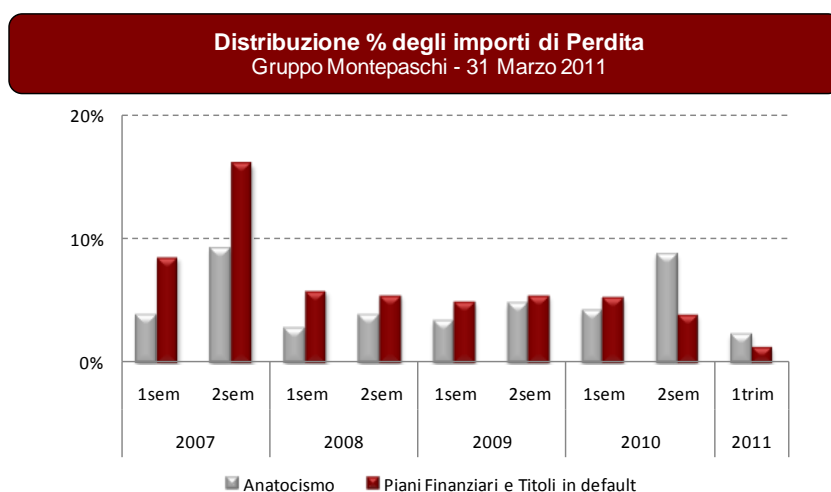
Rispetto allo stesso periodo del 2010 si registra una riduzione sia del numero di eventi di rischio operativo sia della perdita, a conferma di un trend positivo già registrato nel corso degli anni precedenti.

Le tipologie di eventi con maggiore impatto sul conto economico sono riconducibili alla violazione degli obblighi professionali verso la clientela (50% del totale) e alle frodi esterne (23% del totale).

Per la violazione degli obblighi professionali verso la clientela, il rischio è associato maggiormente al contenzioso con la clientela relativo a:

1. vendita di Piani Finanziari For you e My way, obbligazioni Argentina, Cirio, Parmalat e prodotti strutturati;
2. applicazione di interessi anatocistici.

Ne deriva che gran parte degli eventi di rischio operativo presenta una data di accadimento anteriore all'anno 2003 ma sconta effetti contabili ancora sugli esercizi 2010 e 2011. I fenomeni sono tuttavia in fase di progressiva definizione, come evidenziato dal grafico che riporta l'andamento del contenzioso relativo alla collocazione dei piani finanziari, ai titoli in default e all'anatocismo dal 2007 al primo trimestre 2011 in termini percentuali sul numero complessivo.



In merito alla classe “Frode Esterna”, che si attesta sul 23% del totale, proseguono le attività di mitigazione volte a contenere il fenomeno, in particolare per la componente delle frodi creditizie, che ha assunto anche a livello di sistema un peso rilevante. Tra le iniziative attuate si citano la revisione del processo di convenzionamento degli intermediari terzi, l'accentramento delle attività di selezione e controllo, lo sviluppo di sistemi informativi di gestione e monitoraggio.

Principali tipologie di azioni legali

Le cause promosse in danno al Gruppo Montepaschi sono per lo più raggruppabili in sottocategorie, caratterizzate individualmente da un comune denominatore rappresentato da pretesi elementi di criticità di prodotti, operazioni, servizi o rapporti di cui o in cui le società hanno rivestito il ruolo di enti erogatori o collocatori.

Le principali sottocategorie (in ordine di rilevanza nella seguente lista) sono riferibili alle censure riguardanti:

1. l'anatocismo;
2. il mancato rispetto della normativa antiriciclaggio;
3. la collocazione di obbligazioni emesse da Paesi o Società poi in default;
4. la collocazione di piani finanziari.

Queste 4 sottocategorie rappresentano per tipologia la maggiore percentuale della perdita totale sulle cause legali. Nell'ambito della gestione di tali cause il Gruppo continua ad essere impegnato nella ricerca di soluzioni conciliative.

Pendenze rilevanti

Pendenze riguardanti l'applicazione della normativa antiriciclaggio

Al 31 Marzo 2011 risultano pendenti alcuni procedimenti amministrativi contro la Banca riguardanti l'applicazione della normativa antiriciclaggio

Causa civile promossa dinanzi al Tribunale di Firenze

La causa ha ad oggetto la domanda di risarcimento di asseriti danni per responsabilità contrattuale avanzata da parte attrice nei confronti della Banca unitamente ad altri istituti di credito.

Causa civile promossa dinanzi al Tribunale di Salerno

Tale causa, ove BMPS è convenuta insieme ad altri Istituti di Credito e Società, ha ad oggetto l'accertamento dei pretesi danni patiti dalla società attrice a seguito di una presunta illegittima segnalazione in Centrale Rischi.

Causa civile promossa dinanzi al Tribunale di Milano

Tale causa, ove BMPS è convenuta insieme ad altri soggetti ritenuti – in ipotesi – corresponsabili di danni per aver aderito ad un piano di risanamento trae origine dalla citazione di soggetto a sua volta convenuto in giudizio dalla Procedura concorsuale di società in cui l'odierno attore rivestiva il ruolo di componente dell'organo amministrativo.

Causa civile promossa dinanzi al Tribunale di Torino

La causa ha ad oggetto una contestazione relativa alla elevazione di un protesto e la conseguente richiesta di danni. Il Tribunale di Torino ha respinto la domanda, condannando gli attori al pagamento a favore della Banca convenuta delle spese di lite. Analogamente è stato rigettato l'appello proposto da controparte, con condanna di quest'ultima alle spese. La causa è attualmente pendente dinanzi alla Corte di Cassazione.

Azioni in essere promosse dalla Curatela Fallimentare di società parti attrici

Nel corso del 1999 la Curatela delle società in oggetto ha promosso alcune cause, dirette sia contro B.N.A. (poi Antonveneta, oggi BMPS) sia contro BMPS, volte ad ottenere il risarcimento danni per asserita concessione abusiva di credito, quantificati nella misura dei crediti non bancari ammessi al passivo del fallimento. Dette domande sono state rigettate per carenza di legittimazione attiva del curatore ovvero il fallimento ha dichiarato la sua rinuncia alla prosecuzione dell'azione. Contestualmente la Curatela delle medesime società ha altresì promosso azioni revocatorie ex art 67 II L.F avente ad oggetto rimesse con carattere solutorio. Tali vertenze hanno avuto un iter processuale complesso in relazione ad alcune questioni pregiudiziali e si trovano attualmente in differenti stati di sviluppo processuale. In particolare, ad oggi, i giudizi relativi alle posizioni contro B.N.A., dopo le rispettive decisioni della Corte di Cassazione, risultano riassunti dinanzi alla Corte d'Appello di Bari, mentre quello contro BMPS è ancora in attesa della decisione da parte della Suprema Corte .

Causa civile promossa dinanzi al Tribunale di Reggio Emilia

Trattasi di causa promossa da più soggetti in cui la Banca è convenuta unitamente ad altro soggetto.

Le società attrici e i loro amministratori hanno adito il Tribunale per ottenere il risarcimento del danno asseritamente subito per anomala ed illegittima gestione della domanda di credito rivolta alla Banca che avrebbe comportato l'insolvenza delle imprese.

Causa civile promossa dinanzi al Tribunale di Pescara

Trattasi di causa promossa da più soggetti che hanno convenuto in giudizio la Banca unitamente al ceto bancario ed a altri soggetti per ottenere il risarcimento del danno conseguente all'ipotetico comportamento della Banca che avrebbe avvantaggiato alcuni soci fideiussori di una società rispetto ad altri.

Causa civile promossa dinanzi al Tribunale di Roma

Tale causa, ove BMPS è convenuta insieme ad altri Istituti di Credito e Società, ha ad oggetto l'accertamento dei pretesi danni patiti da parte attrice per operazioni di anticipazione su estero.

Azione di responsabilità contro gli ex Amministratori e Sindaci di un Istituto di Credito incorporato da BMPS

Causa già promossa da parte attrice, poi proseguita da BMPS quale Banca incorporante, relativa ad una azione di responsabilità nei confronti degli ex amministratori e sindaci dell'istituto attore. Con alcuni degli originari convenuti è stato raggiunto un accordo transattivo. Il Tribunale ha quindi dichiarato la prosecuzione del processo nei confronti delle rimanenti controparti.

Rischi per contenzioso fiscale

Come è noto, Monte dei Paschi di Siena rientra ai fini fiscali nella categoria dei cosiddetti “Grandi Contribuenti” soggetti a più stringenti verifiche da parte dell’Amministrazione Finanziaria. In tale contesto Monte dei Paschi di Siena è stato oggetto di verifiche da parte della Direzione Regionale delle Entrate competente per alcune operazioni realizzate negli anni dal 2002 al 2007 descritte nel seguito, tradottesi nella notifica di alcuni PVC, e relativamente ai quali Monte dei Paschi di Siena ha ricevuto alcuni avvisi di accertamento.

Le notifiche sono state effettuate a Monte dei Paschi di Siena sia in proprio sia in qualità di società incorporante, tra le altre, di Banca Toscana, Banca Agricola Mantovana e “vecchia” Banca Antonveneta.

In particolare le operazioni contestate si riferiscono ad operazioni di trading su azioni perfezionate in date prospicienti lo stacco dividendi e ad operazioni di pronti contro termine su obbligazioni estere. Nello specifico, viene contestato l’ottenimento di un indebito beneficio fiscale ancorché ottenuto tramite la corretta applicazione delle norme vigenti (cd “abuso di diritto”).

L’importo delle imposte contestate negli avvisi di accertamento ricevuti, per le operazioni di trading su azioni e per le operazioni di pronti contro termine, ammonta a circa 377 mln di euro oltre a sanzioni per circa 575 mln di euro e interessi. I PVC ad oggi non tradotti in avvisi di accertamento si riferiscono ad analoghe operazioni che avrebbero determinato un risparmio di imposta stimato in 130 mln di euro. Gli avvisi di accertamento sono stati debitamente contestati. Monte dei Paschi di Siena, supportato da conferme di autorevoli consulenti, ritiene che il comportamento sia stato nel merito corretto e che il conseguente rischio di soccombenza sia da ritenersi remoto. Vista la complessità della materia oggetto delle contestazioni, si ritiene comunque opportuno fornire la presente informativa.

I rischi finanziari inerenti i servizi di investimento

Il processo e i metodi di wealth risk management

Il termine servizi di investimento fa riferimento all’operatività nei confronti della clientela in materia di servizi di collocamento, esecuzione, ricezione e trasmissione di ordini, negoziazione in conto proprio, servizi di gestione di portafogli, servizi di consulenza in materia di investimenti.

I rischi connessi da parte del Gruppo a seguito di tale tipologia di operatività si originano come riflesso diretto ed indiretto dei rischi incorsi dalla clientela. Il presidio di tali rischi rappresenta, di conseguenza, la principale modalità con la quale sono prevenuti potenziali impatti di tipo operativo e/o reputazionale, questi ultimi identificabili come deterioramento del rapporto fiduciario tra clientela e Banca, i quali a loro volta potrebbero determinare conseguenze in termini di patrimonio di vigilanza o di consumo di capitale economico.

La scelta organizzativa adottata dal Gruppo MPS è stata quella di prediligere un modello accentrato che identifica con il termine “wealth risk management” il complesso delle attività di misurazione e monitoraggio nonché dei processi di controllo dei rischi e dei rendimenti inerenti i servizi/prodotti di investimento offerti alla propria clientela o comunque da questa detenuti, e denomina con il termine “funzione di wealth risk management” la struttura organizzativa di Capogruppo alla quale è attribuita la responsabilità in materia.

L’attività di wealth risk management riguarda quindi, in particolar modo, i processi operativi e gestionali, gli strumenti e i metodi finalizzati a garantire la coerenza complessiva tra il profilo di rischio della clientela e le sue aspettative in termini di rendimento con le caratteristiche di rischiosità proprie dei prodotti, delle gestioni e dei portafogli detenuti dalla stessa in maniera da prevenire e minimizzare l’insorgere di impatti di tipo reputazionale.

Nell’ambito della Capogruppo Bancaria, la responsabilità organizzativa di presidiare a livello di Gruppo le attività di misurazione, monitoraggio e controllo relative ai rischi finanziari inerenti i servizi/prodotti di investimento è parte integrante delle responsabilità di risk management integrato di Gruppo. Ciò al fine di garantire un unico efficace presidio di governo dei rischi, sia diretti che indiretti, che il Gruppo incorre nel corso della sua operatività complessiva. All’interno dell’Area Risk Management, tale responsabilità è assegnata al Servizio Wealth Risk Management.

Tutti i prodotti di investimento (di Gruppo e di terzi), facenti parte dell’offerta complessiva destinata alla clientela del Gruppo, sono oggetto, all’interno di un codificato processo di filiera produzione-distribuzione, di una specifica valutazione quali-quantitativa del rischio di tipo multivariato, comprensiva dei fattori di rischio di mercato, credito e

liquidità/complessità. Analoga valutazione quantitativa viene effettuata anche per gli strumenti finanziari acquistati direttamente dalla clientela e gestiti nei dossier amministrati.

Le valutazioni di rischio sono ricondotte a specifiche classi di rischio che, definite con apposite legende, sono a disposizione della clientela all'interno delle schede informative inerenti i titoli in collocamento e rappresentano quindi uno dei criteri guida sulla base dei quali vengono effettuate le verifiche di appropriatezza e adeguatezza previste dalla normativa europea MiFID e dal Regolamento Consob 16190. La medesima valutazione quantitativa viene anche effettuata per gli strumenti finanziari acquistati direttamente dalla clientela e gestiti nei dossier amministrati. La clientela del Gruppo viene regolarmente informata circa le variazioni di rischio degli strumenti finanziari detenuti, così da garantire una tempestiva trasparenza informativa e favorire eventuali decisioni volte a riequilibrare il profilo di rischio degli investimenti detenuti.

Le attività descritte coprono l'intero perimetro del Gruppo MPS (Banca MPS, Banca Antonveneta e Biverbanca, oltre ovviamente a MPS Capital Services per il ruolo ricoperto nel processo di filiera).

L'organismo tecnico interfunzionale "Tutela Clientela" opera, sotto la responsabilità della funzione di wealth risk management, con l'obiettivo di individuare società caratterizzate da un particolare temporaneo stato di criticità, connesso principalmente a specifiche situazioni macroeconomiche, societarie e/o settoriali o di mancanza di sufficienti informazioni di mercato, al fine di caratterizzare gli strumenti finanziari da esse emessi tramite un massimo livello di rischio che li rende non proponibili in regime di consulenza e non appropriati in regime di appropriatezza.

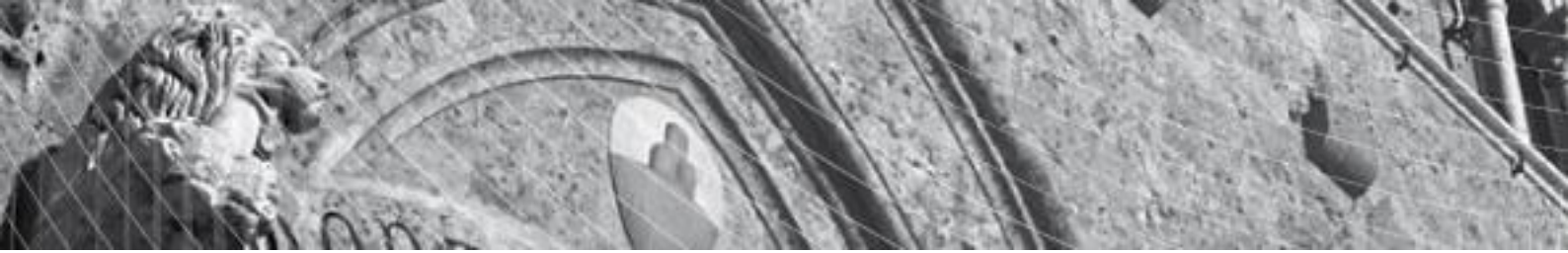
Profilo di rischio della clientela, adeguatezza e rischio dei prodotti di investimento

Alla funzione di wealth risk management è demandato il ruolo di presidiare alla definizione e al controllo delle specifiche funzionali relative alle verifiche di appropriatezza e di adeguatezza per l'operatività in singoli strumenti finanziari così come per l'operatività di portafoglio effettuata sulla base della piattaforma di consulenza "avanzata".

In particolare, essa presidia le modalità con le quali le informazioni (in materia di conoscenza ed esperienza, obiettivo di investimento, orizzonte temporale e situazione finanziaria) raccolte sul conto del cliente tramite il questionario MiFID sono messe a confronto con il rischio del prodotto/portafoglio che il cliente sta per acquistare e di determinare quindi l'appropriatezza/ adeguatezza dell'operazione.

La distribuzione per i diversi profili di rischio previsti, determinata sulla base delle evidenze che emergono dai questionari raccolti a partire dalla data di entrata in vigore della MiFID (2 novembre 2007), evidenzia una concentrazione della clientela del Gruppo su di una propensione al rischio medio-bassa, indice di un'attitudine prudente nei confronti degli investimenti finanziari.

A fronte di tale profilo di rischio della clientela, l'offerta attiva del Gruppo collocata alla clientela evidenzia una analoga distribuzione dei prodotti offerti, concentrati nelle classi meno rischiose.



Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 - Il patrimonio consolidato

L'attività di Capital Management riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire la dimensione del patrimonio e la combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione, così da assicurare che la dotazione di capitale ed i correlati ratios siano coerenti con il profilo di rischio assunto e rispettino i requisiti di vigilanza. Sotto questo profilo sempre più fondamentale e strategica è divenuta la gestione del patrimonio a livello di Gruppo, tenuto conto che la qualità ed il dimensionamento delle risorse patrimoniali delle singole aziende che ne fanno parte sono definite nell'ambito degli obiettivi più generali del Gruppo stesso.

Il Gruppo è soggetto ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea secondo le regole definite da Banca d'Italia ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" ex Circolare 263 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti e "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali" 13° aggiornamento della Circolare n.155/91). Nella citata Circolare 263 la Banca d'Italia sottolinea il fatto che la regolamentazione prudenziale è prevalentemente di tipo consolidato; in base a tale regolamentazione, il rapporto tra il patrimonio e le attività di rischio ponderate deve essere, a livello consolidato, almeno pari all' 8%. Il rispetto del requisito su base consolidata è verificato trimestralmente dalla Banca d'Italia.

Accanto al rispetto dei coefficienti patrimoniali minimi obbligatori ("Primo Pilastro"), la normativa richiede l'utilizzo di metodologie interne tese a determinare l'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ("Secondo Pilastro") del Gruppo, con ciò attribuendo a quest'ultima una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della banca.

Al fine di assicurare il presidio continuo dell'adeguatezza patrimoniale, all'interno del Gruppo la Funzione di Capital Adequacy svolge un ruolo diretto e di coordinamento ad essa finalizzato. Nel corso del 2010 la suddetta funzione, tra le varie attività svolte, ha curato in particolare:

- la redazione – con l'ausilio delle funzioni competenti - del Resoconto ICAAP teso a valutare l'adeguatezza patrimoniale del Gruppo sulla base delle regole statuite dalla Circolare 263 prima accennata. In tale ambito, il Gruppo si è dotato di uno strutturato processo di simulazione di tutte le grandezze afferenti alla valutazione di adeguatezza, attuale e prospettica (Capitale Interno Complessivo, Available Financial Resources, Ratios patrimoniali) sottoponendo, inoltre, gli output anche a condizioni di stress, sulla base di un ipotetico scenario recessivo predisposto dalle funzioni competenti e valutando la sostenibilità dei correlati piani di *contingency plan*;
- lo sviluppo della proposta di Risk Appetite, di Capital Allocation e di Risk-Adjusted Budget per il 2011;
- il supporto al processo di Impairment Test dell'Avviamento;
- il supporto alla redazione del Piano d'Impresa 2011-2015;
- l'interpretazione, l'analisi e la stima degli impatti di Basilea III, sviluppando modelli previsionali tesi ad evidenziare le contribuzioni dei singoli items oggetto di riforma e partecipando alle varie iniziative di sistema sul tema;
- il proseguimento del programma di "Value Creation" teso ad analizzare a diversi livelli (entità legale, segmento di clientela, tipologia di prodotto, ...) l'Added Value generato dall'operatività commerciale così da individuare quelle posizioni incapaci di generare valore sulla base di metriche risk-adjusted, segnalarle alle preposte funzioni operative per avviare le opportune azioni correttive, con ciò efficientando gli assorbimenti gestionali e regolamentari.

Sezione 2 - Il Patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Ambito di applicazione della normativa

Il patrimonio di vigilanza è calcolato sulla base delle istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" 7° aggiornamento della Circolare 263 del 27 dicembre 2006 e "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali" 13° aggiornamento della Circolare n.155/91).

Le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" consentono alle banche e ai gruppi bancari, previa autorizzazione di Banca d'Italia, di determinare i requisiti patrimoniali adottando sistemi interni di misurazione.

Il Gruppo Montepaschi è stata autorizzato nel giugno 2008 all'utilizzo dei sistemi interni di rating avanzati (AIRB – Advanced Internal Rating Based) per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito, relativamente ai portafogli retail e corporate ed AMA (Advanced Measurement Approach) per i rischi operativi.

2.2 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza differisce dal patrimonio netto contabile determinato in base all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, poiché la normativa di vigilanza persegue l'obiettivo di salvaguardare la qualità del patrimonio e di ridurre la potenziale volatilità, indotta dall'applicazione degli IAS/IFRS.

Gli elementi che costituiscono il patrimonio di vigilanza devono essere quindi nella piena disponibilità del Gruppo, in modo da poter essere utilizzati senza limitazioni per la copertura dei rischi e delle perdite aziendali. Tali elementi devono essere stabili e il relativo importo è depurato dagli eventuali oneri di natura fiscale.

Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare. Sia il patrimonio di base (tier 1) che il patrimonio supplementare (tier 2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del patrimonio di vigilanza, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio. Dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare devono essere sottratti (per il 50% dal tier 1 e per il 50% dal tier 2) gli elementi da dedurre, la cui determinazione viene illustrata più avanti.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono il patrimonio di base ed il patrimonio supplementare, con riferimento agli aspetti più rilevanti per il Gruppo.

Per quanto riguarda il patrimonio di base, gli elementi positivi che lo compongono comprendono il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve di utili e di capitale, gli strumenti innovativi e non innovativi di capitale e l'utile di periodo non distribuito agli azionisti; a tali elementi si aggiungono i filtri prudenziali positivi rappresentati sostanzialmente dall'emissione dei c.d. "Tremonti bond". La Capogruppo ha infatti aderito all'iniziativa posta in essere dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, volta ad assicurare un adeguato flusso di finanziamenti all'economia ed un adeguato livello di patrimonializzazione del sistema bancario. Ai sensi dell'art. 12 del decreto legge 28 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2 ("Decreto Legge 185") la Capogruppo ha emesso, in data 30 dicembre 2009, "Strumenti finanziari convertibili" (c.d. Tremonti Bond) sottoscritti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF). Il processo per l'emissione dei "Tremonti Bond" ha impegnato la Capogruppo in alcune attività volte all'adempimento degli impegni assunti con la sottoscrizione del "Protocollo d'intenti". In sintesi, con la sottoscrizione del Protocollo d'Intenti la Capogruppo si è impegnata a:

- mettere a disposizione delle piccole e medie imprese per il prossimo triennio risorse finanziarie pari a 10 mld. di euro;
- avviare attività di sostegno alle PMI e alle famiglie attraverso dei prodotti specifici (nuovi od esistenti);
- disporre di un codice etico che disciplini le remunerazioni dei vertici aziendali e degli operatori di mercato;
- fornire un'adeguata pubblicità presso la propria clientela delle iniziative intraprese per l'attuazione degli impegni sottoscritti.

Tra gli elementi negativi del patrimonio di base figurano invece le azioni proprie in portafoglio, le attività immateriali (compresi gli avviamenti), le eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello corrente e il saldo netto negativo delle riserve su attività disponibili per la vendita (AFS). Per quanto riguarda in particolare il trattamento delle riserve AFS nel patrimonio di vigilanza, è prevista la compensazione preventiva dei saldi, calcolati al netto dell'effetto fiscale ove esistente, delle riserve relative ai titoli di debito da una parte e di quelle relative ai

titoli di capitale e agli OICR dall'altra. Ciascuno dei due saldi netti così determinati è di fatto dedotto integralmente, se negativo, dal patrimonio di base, mentre è computato per il 50%, se positivo, nel patrimonio supplementare. Tale trattamento, definito approccio "asimmetrico", era, fino all'esercizio 2009, l'unico applicabile alle riserve AFS da parte delle banche italiane. Nel 2010 la Banca d'Italia, con la disposizione "Patrimonio di vigilanza – filtri prudenziali" del 18 maggio 2010, ha introdotto, limitatamente ai titoli di debito emessi da amministrazioni centrali dei paesi appartenenti all'Unione Europea, la possibilità di optare per l'altro trattamento (definito approccio "simmetrico") previsto dalle linee guida del CEBS, che prevede la neutralizzazione piena delle riserve AFS ai fini del patrimonio di vigilanza. L'opzione da parte delle banche italiane per l'approccio "simmetrico" comporta quindi la sterilizzazione degli impatti sul patrimonio di vigilanza delle riserve AFS positive e negative formatesi a partire dall'esercizio 2010 sui titoli di debito emessi da amministrazioni centrali dei paesi appartenenti all'Unione Europea. Il Gruppo Montepaschi ha esercitato l'opzione per l'approccio "simmetrico".

Tra i filtri prudenziali negativi rilevati nel patrimonio di base del Gruppo MPS occorre evidenziare la plusvalenza (svalutazione passività) cumulata netta, al netto dell'effetto fiscale, relativa agli strumenti ibridi di patrimonializzazione e alle passività subordinate emessi dal Gruppo, classificati tra le passività finanziarie valutate al fair value e computati nel patrimonio supplementare.

Va invece evidenziato che con comunicazione prot. num. 0292468/11 del 4 aprile 2011, Banca d'Italia ha reso possibile l'eliminazione del filtro prudenziale negativo sul 50% dei benefici netti, già computati interamente nel patrimonio di base, iscritti a conto economico per effetto del trattamento contabile dell'imposta sostitutiva per l'affrancamento fiscale dell'avviamento, ex art. 15 del decreto legge n. 185/2008 ("Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa"), convertito con la legge n. 2 del 28 gennaio 2009.

Il patrimonio di base complessivo è costituito dalla differenza tra la somma algebrica degli elementi positivi e negativi e gli elementi da dedurre, i cui criteri di determinazione di seguito indichiamo:

- le partecipazioni e le altre poste (strumenti innovativi di capitale, strumenti ibridi di patrimonializzazione e attività subordinate) emesse da banche e società finanziarie non consolidate integralmente o proporzionalmente sono dedotte per il 50% dal patrimonio di base e per il 50% dal patrimonio supplementare. La normativa precedentemente vigente prevedeva invece la deduzione di tale aggregato dalla somma del patrimonio di base e del patrimonio supplementare;
- l'utilizzo di modelli interni per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di credito comporta la rilevazione nel patrimonio di vigilanza della differenza tra la perdita attesa e le rettifiche di valore nette; se la perdita attesa è superiore alle rettifiche di valore nette, la differenza viene dedotta per il 50% dal patrimonio di base e per il 50% dal patrimonio supplementare; se la perdita attesa è inferiore alle rettifiche di valore nette, la differenza viene computata nel patrimonio supplementare nel limite di 0,6% delle attività ponderate per rischio di credito;
- le partecipazioni detenute in imprese di assicurazione e le passività subordinate emesse da tali società vengono dedotte per il 50% dal patrimonio di base e per il 50% dal patrimonio supplementare, qualora siano state acquisite successivamente al 20.07.2006; qualora siano state invece acquisite anteriormente a tale data, esse continuano ad essere dedotte dalla somma del patrimonio di base e supplementare sino al 31.12.2012.

Per quanto concerne il patrimonio supplementare, gli elementi positivi che lo compongono includono le riserve da valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate e il saldo netto positivo delle riserve su attività disponibili per la vendita. Tra gli elementi negativi è compreso il filtro prudenziale negativo commisurato al 50% del saldo positivo delle riserve AFS computate tra gli elementi positivi del patrimonio supplementare; di fatto tali riserve sono computate per il 50% nel patrimonio supplementare.

Il patrimonio supplementare complessivo è costituito dalla differenza tra la somma algebrica degli elementi positivi e negativi e gli elementi da dedurre, determinati secondo i criteri sopra illustrati.

Per quanto riguarda i filtri prudenziali, è opportuno rilevare inoltre quanto segue:

- per le operazioni di copertura, gli utili e le perdite non realizzate sulle coperture di cash flow, iscritti nell'apposita riserva di patrimonio netto, non vengono computati nel patrimonio di vigilanza;
- per le passività valutate al fair value (fair value option) di natural hedge sono pienamente rilevanti sia le plusvalenze che le minusvalenze transitate a conto economico e non realizzate, ad eccezione della componente dovuta a variazioni del proprio merito creditizio;
- la partecipazione nel capitale della Banca d'Italia non viene considerata ai fini della quantificazione del patrimonio e quindi la relativa plusvalenza derivante dalla valutazione al fair value, non è computata nell'ambito delle riserve degli strumenti disponibili per la vendita.

Si riportano nelle seguenti tabelle, le principali caratteristiche contrattuali degli strumenti innovativi e non innovativi che, assieme al capitale ed alle riserve rientrano nel calcolo del patrimonio di base e degli strumenti ibridi di capitalizzazione e delle passività subordinate che contribuiscono invece alla formazione del patrimonio supplementare.

1. Patrimonio di base

Di seguito si riportano le principali caratteristiche degli strumenti che entrano nel calcolo del patrimonio di base.

3103 2011
(in migliaia di euro)

Caratteristiche degli strumenti subordinati	Tasso di interesse	Step up	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Valuta	Importo originario in unità di valuta	Apporto al patrimonio di vigilanza (€/000)
F.R.E.S.H. (Floating Rate Equity-Linked Subordinated Hybrid)	Euribor 3m + 88 bps.	NO	30/12/03	N.A.	(a)	EUR	700.000.000	470.596
Capital Preferred Securities I ^ tranche	Euribor 3m + 375 bps.; dal 21/3/2011 Euribor 3m + 562,5 bps.	SI	21/12/00	N.A.	(b)	EUR	80.000.000	80.000
Capital Preferred Securities II ^ tranche	Euribor 3m + 310 bps.; dal 27/9/2011 Euribor 3m + 465 bps.	SI	27/06/01	N.A.	(b)	EUR	220.000.000	220.000
Preferred Capital I LLC	7,99% fisso; dal 7/2/11 Euribor 3m+ 390 bps.	SI	07/02/01	N.A.	(c)	EUR	350.000.000	350.000
"Tremonti bond"	8,50%	SI	30/12/09	N.A.	(d)	EUR	1.900.000.000	1.900.000
Totale Preference share e strumenti di capitale (Tier I)								3.020.596

- a) Gli strumenti non innovativi di capitale F.R.E.S.H., emessi da parte del veicolo "MPS Preferred Capital II LLC", pari ad un valore nominale di 700 milioni di euro, sono perpetui e non sono previste clausole di rimborso nè clausole di step-up, ma sono convertibili in azioni. Durante il mese di settembre di ogni anno dal 2004 al 2009 inclusi e comunque, ad ogni tempo, a partire dal 1 settembre 2010 gli strumenti sono convertibili ad iniziativa dell'investitore.

E' prevista inoltre una clausola di conversione automatica, nel caso in cui dopo il settimo anno dall'emissione, il prezzo di riferimento delle azioni ordinarie superi un valore prestabilito. La remunerazione è non cumulativa, con facoltà di non corrispondere la remunerazione stessa se nell'esercizio precedente la Capogruppo non ha avuto profitti distribuibili e/o non ha pagato dividendi agli azionisti. La remunerazione non corrisposta si intende definitivamente persa. I diritti dei portatori degli strumenti sono garantiti su base subordinata. In caso di liquidazione della Capogruppo, i diritti degli investitori risulteranno subordinati rispetto a quelli di tutti i creditori della Capogruppo non ugualmente subordinati, compresi i portatori di titoli rientranti nel patrimonio supplementare e risulteranno sovraordinati ai diritti degli azionisti della Capogruppo. Per effetto di tali caratteristiche gli strumenti possono essere conteggiati nell'ambito del core tier1. La struttura ha previsto la costituzione di una limited liability company e di un business Trust che hanno emesso rispettivamente preferred securities convertibili e trust securities convertibili. La Banca ha sottoscritto un contratto di on-lending subordinato. Il contratto di on-lending ha condizioni sostanzialmente analoghe alle preferred securities convertibili.

Nel corso del primo trimestre 2011 non ha avuto luogo alcuna conversione.

- b) Le Capital Preferred Securities sono titoli irredimibili. E' prevista esclusivamente a favore dell'emittente la facoltà di rimborso totale e parziale delle notes, esercitabili rispettivamente dopo il 21.03.2011 ed il 27.09.2011. La Capogruppo ha deciso, come comunicato al mercato in data 18 gennaio 2011, di non esercitare al 21.03.2011 tale facoltà per la 1^a tranche e di incrementare a 630 bps. lo spread originariamente fissato a 562,5 bps..
- c) Le Preferred Capital Shares I LLC, pari ad un valore nominale di 350 milioni di euro, sono irredimibili. La Capogruppo, come comunicato al mercato il 18 gennaio 2011, ha deciso di non esercitare la call su tali strumenti e di incrementare a 630 bps. lo spread originariamente fissato a 390 bps..
- d) I c.d. "Tremonti Bond" sono "Strumenti finanziari convertibili" emessi dalla Capogruppo ai sensi dell'art. 12 del decreto legge 28 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2 ("Decreto Legge 185") in data 30 dicembre 2009 e sottoscritti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF). Gli interessi sono pagati annualmente sulla base di un tasso fisso pari all'8,5% fino all'esercizio 2012. Tali strumenti sono finalizzati al miglioramento della dotazione patrimoniale di vigilanza del Gruppo ed a sostenere lo sviluppo economico con particolare attenzione alle piccole e medie imprese.

Patrimonio supplementare

Di seguito si riportano sotto forma tabellare le principali caratteristiche degli strumenti che entrano nel calcolo del patrimonio supplementare ed in particolare quindi degli strumenti ibridi di patrimonializzazione e delle passività subordinate.

Caratteristiche degli strumenti subordinati	Tasso di interesse	Step up	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Valuta	Importo originario in unità di valuta	Apporto al patrimonio di vigilanza (migliaia di euro)
Prestito obblig.rio subordinato	4,875% fisso	NO	31/5/2006	31/5/2016	N.A.	EUR	750.000.000	739.878
Prestito obblig.rio subordinato	5,750% fisso	NO	31/5/2006	30/9/2016	N.A.	GBP	200.000.000	293.876
Prestito obblig.rio subordinato	Euribor 6m+2,50%	NO	15/5/2008	15/5/2018	N.A.	EUR	2.160.558.000	2.151.953
Totale Strumenti ibridi (Upper Tier II)								3.185.707
Prestito obblig.rio subordinato	CMS Convexity Notes	NO	7/7/2000	7/7/2015	N.A.	EUR	30.000.000	30.000
Prestito obblig.rio subordinato	CMS Volatility Notes	NO	20/7/2000	20/7/2015	N.A.	EUR	25.000.000	25.000
Prestito obblig.rio subordinato	5,6% fisso	NO	9/9/2010	9/9/2020	N.A.	EUR	500.000.000	493.444
Prestito obblig.rio subordinato	Euribor 3m+0,40 % fino al 30/11/2012, poi Euribor 3m+1%	SI	30/11/2005	30/11/2017	30/11/2012	EUR	500.000.000	494.033
Prestito obblig.rio subordinato	Euribor 3m+0,40% fino al 15/01/13, poi Euribor 3m+1%	SI	20/12/2005	15/1/2018	15/1/2013	EUR	150.000.000	136.913
Prestito obblig.rio subordinato	7,44% fisso	NO	30/6/2008	30/12/2016	N.A.	EUR	250.000.000	247.833
Prestito obblig.rio subordinato	Euribor 3m+0,60% fino al 1/11/07, poi Euribor 3m+0,90%	SI	1/11/2002	1/11/2012	1/11/2007	EUR	75.000.000	27.667
Prestito obblig.rio subordinato	Euribor 3m+1,40% fino al 30/04/2013, poi Euribor 3m+2%	SI	30/4/2008	30/4/2018	30/4/2013	EUR	450.000.000	40
Debito subordinato ABN AMRO	Euribor 3m+2,8%	NO	10/10/2006	10/10/2016	10/10/2011	EUR	400.000.000	400.000
Prestito obblig.rio subordinato	Euribor 6m+0,33% fino al 29/06/2012, poi Euribor Euribor 6m+1,10% fino al 29/06/2012, poi Euribor	SI	29/6/2007	29/6/2017	29/6/2012	EUR	50.000.000	5
Prestito obblig.rio subordinato	6,4% fino al 31/10/2013, poi Euribor 3m +3%	SI	31/10/2008	31/10/2018	31/10/2013	EUR	100.000.000	110.296
Prestito obblig.rio subordinato	7% fisso	NO	4/3/2009	4/3/2019	N.A.	EUR	500.000.000	498.497
Prestito obblig.rio subordinato	5% fisso	NO	21/4/2010	21/4/2020	N.A.	EUR	500.000.000	491.460
Prestito obbligazionario	variabile	NO	30/9/2003	30/9/2013	30/9/2008	EUR	7.000.000	4.200
Prestito obbligazionario	Euribor 6m+0,60%	NO	7/12/2005	7/12/2015	N.A.	EUR	7.801.500	6.242
Prestito obbligazionario	Euribor 6m+0,60%	SI	15/4/2008	15/4/2018	15/4/2013	EUR	3.900.750	2.127
Prestito obbligazionario	Euribor 6m+0,60%	SI	18/4/2008	18/4/2018	18/4/2013	EUR	11.702.250	2.823
Totale Strumenti ibridi (Lower Tier II)								2.970.585
Totale								6.156.292

3. Patrimonio di terzo livello

Al 31/3/2011 non sussistono strumenti che rientrano nel calcolo del patrimonio di terzo livello.

B. Informazioni di natura quantitativa

	(in migliaia di euro)	
	31 03 2011	31 12 2010
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	8.696.456	8.558.137
B. Filtri prudenziali del patrimonio base	1.903.478	1.444.962
B1 - Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi	1.903.478	1.907.123
B2 - Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	-	(462.161)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	10.599.934	10.003.099
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(862.090)	(860.698)
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C - D)	9.737.844	9.142.401
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	6.396.160	6.401.585
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare	(88.006)	(85.049)
G1 - Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi	-	-
G2 - Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	(88.006)	(85.049)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	6.308.154	6.316.536
I. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio supplementare	(862.090)	(860.698)
L. Totale patrimonio supplementare (TIER2) (H - I)	5.446.064	5.455.838
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	(477.136)	(454.700)
N. Patrimonio di vigilanza (E+L - M)	14.706.772	14.143.539
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 (N+O)	14.706.772	14.143.539

Il patrimonio di vigilanza del Gruppo MPS è stato calcolato tenendo conto degli effetti derivanti dall'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, in base agli schemi previsti dal 13° aggiornamento della circolare Banca d'Italia n.155 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali".

Nel primo Trimestre 2011 il patrimonio di base è aumentato di 595,4 mln. di euro, attestandosi a 9.737,8 mln. di euro contro i 9.142,4 mln di euro di fine esercizio 2010.

Sull'incremento ha influito positivamente l'utile di periodo e l'eliminazione del filtro prudenziale connesso all'affrancamento dell'Avviamento (vedi paragrafo 2.2 Patrimonio di vigilanza – A. Informazioni di natura qualitativa).

Il patrimonio supplementare nel primo trimestre 2011 è diminuito di 9,8 mln di euro, attestandosi a 5.446,1 mln di euro contro i 5.455,8 mln di euro di fine esercizio 2010.

Al patrimonio di base e di vigilanza non concorre ancora l'ammontare della plusvalenza riveniente dal deconsolidamento della società Consorzio Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari, avvenuto a fine esercizio 2010, pari a 405,5 mln di euro, non essendosi ancora realizzate, al 31 marzo 2011, tutte le condizioni previste per il riconoscimento prudenziale.

Ai sensi del provvedimento della Banca d'Italia del 18 maggio 2010 in tema di filtri prudenziali del patrimonio di vigilanza, il Gruppo ha optato per il trattamento "simmetrico" delle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito emessi da amministrazioni centrali dei Paesi UE detenuti nel portafoglio "disponibile per la vendita". Di conseguenza, relativamente a tali titoli, l'impatto sul patrimonio di vigilanza delle variazioni delle riserve AFS occorse a partire dal 1 gennaio 2010, pari a 697 mln di euro, è stato completamente sterilizzato.

Al 31 marzo 2011 non sono presenti titoli subordinati di III livello.

I valori qui riportati potrebbero evidenziare affinamenti, comunque non rilevanti, rispetto a quelli della segnalazione definitiva all'Autorità di Vigilanza tenendo conto della diversità tra la tempistica dell'iter di approvazione del Resoconto intermedio di gestione e la data di trasmissione delle segnalazioni di Vigilanza riferite al 31 marzo 2011.

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Le informazioni di natura qualitativa relative al processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo sono riportate nella Sezione 1 della presente Parte F.

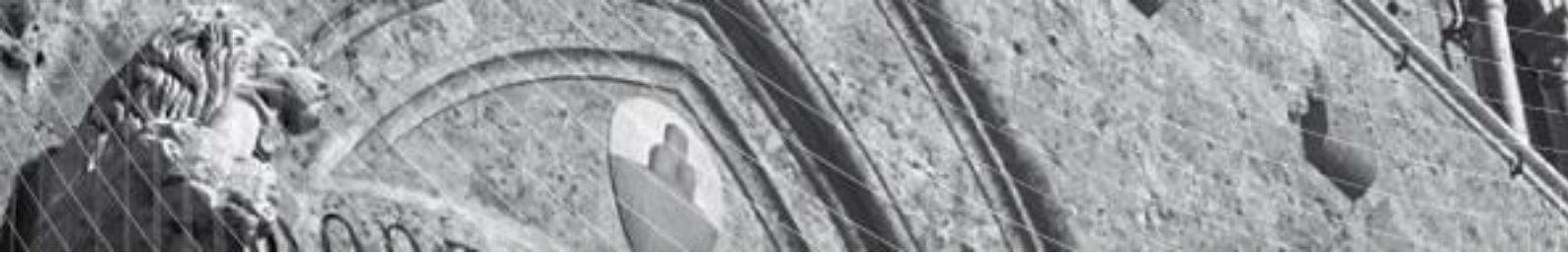
B. Informazioni di natura quantitativa

(in migliaia di euro)

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31 03 2011	31 12 2010	31 03 2011	31 12 2010
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	302.400.757	300.029.128	104.329.802	105.803.977
1. Metodologia standardizzata	177.313.332	173.092.717	56.482.654	55.518.127
2. Metodologia basata sui rating interni	124.437.399	126.375.236	47.323.136	49.780.979
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	124.437.399	126.375.236	47.323.136	49.780.979
3. Cartolarizzazioni	650.026	561.175	524.012	504.871
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			8.346.384	8.464.318
B.2 Rischi di mercato			551.139	504.848
1. Metodologia Standardizzata			551.139	504.848
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			669.506	693.017
1. Metodo base			52.016	52.016
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			617.490	641.001
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi di calcolo			(1.015.085)	(923.127)
di cui floor			-	-
di cui aggiustamenti infragruppo			(1.015.085)	(923.127)
B.6 Totale requisiti prudenziali			8.551.944	8.739.056
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			106.899.300	109.238.200
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			9,11%	8,37%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			13,76%	12,95%

Il totale delle attività di rischio ponderate al 31 marzo 2011 è risultato pari a 106.899 mln di euro. La tabella mostra una lieve contrazione, di circa 2 punti percentuali, delle attività di rischio ponderate rispetto alla fine dello scorso esercizio ed un dato relativo alle attività di rischio non ponderate tendenzialmente stabile. Tale dinamica sintetizza l'effetto della rimodulazione delle attività di rischio verso attività meno rischiose e/o più garantite, frutto di modelli di impiego che pesano sempre maggiormente, all'interno delle proprie tradizionali funzioni obiettivo, gli accresciuti vincoli regolamentari. L'ammontare di *risk weighted asset* al 31 marzo comprende ancora le attività della società Consorzio Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari, in coerenza con quanto operato ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza, non essendosi ancora realizzate, alla stessa data, tutte le condizioni previste per il riconoscimento prudenziale.

Al 31 marzo 2011 il Tier1 capital ratio risulta pari al 9,1% mentre il total capital ratio risulta pari al 13,8%.



Parte H – Operazioni con parti correlate

<i>Parte H – Operazioni con parti correlate</i>	170
1. Informazioni sui compensi degli amministratori, sindaci, direttori e dirigenti con responsabilità strategica.....	171
2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate.....	172

1 Informazioni sui compensi degli amministratori, sindaci, direttori e dirigenti con responsabilità strategica

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31 03 2011	Totale 31 12 2010
Benefici a breve termine	2.202	9.226
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	-	-
Altri benefici a lungo termine	-	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-
Pagamenti in azioni	-	-
Altri compensi	55	219
Totale remunerazioni corrisposte ai dirigenti con responsabilità strategiche	2.257	9.445

Tenendo conto delle indicazioni fornite dal principio contabile IAS 24 ed alla luce dell'attuale assetto organizzativo, la Banca ha deciso di includere nel perimetro, oltre ai Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci, il Direttore Generale, i Vice Direttori Generali anche i Dirigenti con responsabilità strategiche.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 la Consob ha adottato, e successivamente integrato con modifiche apportate dalla delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, il “**Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate**” (il **Regolamento**) .

La nuova disciplina riunisce in un nuovo distinto Regolamento norme su obblighi di informazione immediata e periodica attuative, fra l'altro, degli articoli 114 e 154-*ter* del Testo Unico della Finanza e sostitutive di regole già dettate dal Regolamento Emittenti della Consob, e norme attuative della delega attribuita dall'art. 2391-*bis* del Codice Civile.

Il Regolamento si affianca alla normativa di autoregolamentazione, come l'art. 9 del Codice di autodisciplina delle società quotate –Interessi degli amministratori e operazioni con parti correlate - che fissa criteri di correttezza sostanziale e procedurale nella gestione delle operazioni con parti correlate.

La materia è altresì regolata da norme di più stretta matrice bancaria, come l'art. 53 del Testo Unico Bancario (“**TUB**”), che disciplina condizioni e limiti per l'assunzione di attività di rischio nei confronti di coloro che possono esercitare, direttamente o indirettamente, un'influenza sulla gestione della Capogruppo o del Gruppo bancario nonché dei soggetti a essi collegati, e l'art. 136 sempre del TUB, che afferisce alle obbligazioni degli esponenti bancari.

Nell'adunanza del 10 novembre 2010, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha esaminato la materia delle operazioni con parti correlate disciplinata dal Regolamento.

Nella medesima seduta, il Consiglio ha costituito il Comitato di Amministratori Indipendenti della Capogruppo (**Comitato**), con la nomina di tre componenti nelle persone dei Consiglieri Carlo Querci, Graziano Costantini e Massimiliano Capece Minutolo, riconosciuti indipendenti in applicazione dei principi e dei criteri di cui al Codice di Autodisciplina delle società quotate.

In data 25 novembre 2010 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato di approvare:

- la “Direttiva di Gruppo in materia di operazioni con parti correlate” (la **Direttiva**), che definisce il modello di gestione delle operazioni, con i ruoli e le responsabilità delle strutture interne competenti, nonché i connessi processi di attuazione;
- la “Procedura in materia di operazioni con parti correlate” (la **Procedura**), che, riproducendo i contenuti della Direttiva, descrive le scelte e le soluzioni organizzative individuate dal Gruppo per l'adeguamento alla normativa Consob.

La Procedura è stata pubblicata nel sito internet della Capogruppo ed è perciò consultabile nella sua stesura integrale connettendosi al seguente indirizzo:

www.mps.it/Investor+Relations/Corporate+Governance/Procedura+in+materia+di+operazioni+con+parti+correlate.htm

La Direttiva e la Procedura hanno acquistato efficacia con decorrenza dal 1° gennaio 2011, fatti salvi i **presidi informativi** previsti per le operazioni di maggiore rilevanza che si sono applicati a decorrere dall'1° dicembre 2010.

Nel corso del primo trimestre 2011 non sono state effettuate da parte del Gruppo Montepaschi operazioni che possono essere identificate ai sensi del Regolamento come operazioni di c.d. “maggiore rilevanza” – intese come operazioni che superano le soglie previste nell'Allegato 3 allo stesso Regolamento.

Parimenti non sono state effettuate operazioni, anche compiute dalle controllate, che, se pur diverse da quelle di maggiore rilevanza, abbiano tuttavia influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati di bilancio consolidato della Banca.

Tutte le operazioni con Parti Correlate deliberate, nessuna delle quali - per importo e caratteristiche - risulta meritevole di specifica menzione, sono state concluse sulla base di condizioni economiche remunerative per la Banca e soddisfano dunque i requisiti di convenienza e correttezza formale nonché sostanziale, previsti dalla normativa Consob.

2.a Società collegate

3103 2011

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	Valori	Incidenza %
Totale attività finanziarie	1.228.886	0,58%
Totale altre attività	21.743	0,50%
Totale passività finanziarie	1.723.653	0,84%
Totale altre passività	33.240	0,54%
Garanzie rilasciate	128.853	1,25%
Garanzie ricevute	478.683	

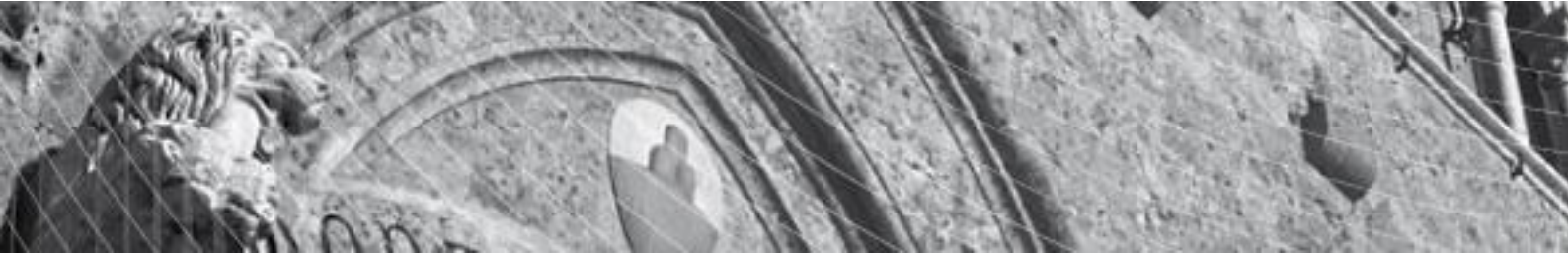
2.b Operazioni con dirigenti con responsabilità strategiche ed altre parti correlate

3103 2011

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	Dirigenti con responsabilità strategiche	Altre parti correlate	Incidenza %
Totale attività finanziarie	2.301	327.507	0,16%
Totale passività finanziarie	4.332	585.554	0,29%
Totale costi di funzionamento	2.257	-	-
Garanzie rilasciate	7	311.556	3,02%
Garanzie ricevute	1.304	237.357	-





Parte L – Informativa di settore

La presente parte della Nota Integrativa consolidata è redatta secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, con particolare riferimento all' IFRS 8 "Segmenti Operativi".

Il principio contabile anzidetto, applicato a partire dal 1° gennaio 2009 in sostituzione dello IAS 14 "Informativa di settore" e la cui adozione non produce alcun effetto dal punto di vista della valutazione delle poste di bilancio, richiede di redigere l'informativa relativa ai segmenti operativi sulla base delle rendicontazioni interne effettivamente utilizzate dal management per assumere decisioni in merito all'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e per effettuare analisi sulla performance.

L'operatività del Gruppo Montepaschi per settori di attività

Il Gruppo Montepaschi è presente sull'intero territorio nazionale e sulle principali piazze internazionali e svolge, oltre alla tradizionale attività di intermediazione creditizia (credito a breve e medio lungo termine a favore di famiglie e imprese, leasing, factoring, credito al consumo), l'attività di gestione del risparmio quali l'asset management (tramite partecipazione di collegamento con AM Holding), il private banking, l'investment banking ed il corporate finance. Inoltre il Gruppo garantisce l'offerta di prodotti bancassicurativi e previdenziali grazie alla partnership strategica con AXA. Dal 2001 il Gruppo MONTEPASCHI ha introdotto, implementandoli progressivamente, strumenti di controllo di gestione Value Based volti, tra l'altro, al monitoraggio della redditività per area e unità di business. Il sistema di Value Based Management adottato dal Gruppo si è dimostrato sostanzialmente idoneo per la gestione delle regole di identificazione dei settori di attività e per la verifica dei criteri normativi previsti in tema di informativa di settore, nonché per soddisfare le previsioni normative in merito alla correlazione tra reportistica gestionale ad uso interno e i dati utilizzati per la redazione dell'informativa esterna.

In tale quadro, ai fini dell'individuazione dei segmenti operativi previsti dal nuovo principio contabile IFRS 8, il Gruppo Montepaschi ha adottato il *business approach*, scegliendo come base di rappresentazione per la scomposizione dei dati reddituali/patrimoniali i principali settori di attività attraverso i quali si esplica l'operatività consolidata, i cui risultati vengono periodicamente rendicontati al più alto livello decisionale. Tale scomposizione deriva da aggregazioni logiche dei dati di diverse tipologie di entità giuridiche:

- **"divisionalizzate"** (Banca Monte dei Paschi di Siena e Banca Antonveneta);
- **"non divisionalizzate"** (società prodotto e altre banche);
- **di tipo "service unit"** che forniscono servizi e supporti all'interno del Gruppo.

Alla data del 31/03/2011 il Gruppo Montepaschi risulta articolato nei seguenti comparti di business:

- **Direzione Commerciale Privati;**
- **Direzione Commerciale Corporate;**
- **Direzione Governo del Credito;**
- **Direzione Risorse Umane, Organizzazione e Logistico-Immobiliare.**

Conseguentemente, i segmenti identificati ai fini della descrizione operativa dei risultati di Gruppo, definiti anche sulla base dei criteri di rappresentatività/prevalenza del business, sono i seguenti: **Direzione Commerciale Privati, Direzione Commerciale Corporate e il Corporate Center che accoglie, tra l'altro, le attività della "Direzione Governo del Credito" e della "Direzione Risorse Umane, Organizzazione e Logistico-Immobiliare"**.

Le Direzioni Commerciali includono la segmentazione della Clientela delle Banche divisionalizzate (**Retail, Private, Family Office, Promozione Finanziaria, Corporate e Key Clients**) ed i valori delle entità giuridiche non segmentate (**società prodotto e altre banche**), rispecchiando la rendicontazione interna, sulla base delle regole di "governance" del Gruppo (ossia coerentemente alle dipendenze funzionali e gerarchiche derivanti dalla struttura organizzativa del Gruppo alla data del 31/03/2011).

Più in dettaglio:

DIREZIONE COMMERCIALE PRIVATI

Alla Direzione Commerciale Privati fanno capo:

- l'attività di raccolta del risparmio ed erogazione di servizi finanziari e non (anche mediante gestione di strumenti di pagamento elettronici) a favore della Clientela classificata "Retail" delle entità divisionalizzate (con inclusione delle "Small Business") e della società non divisionalizzata che

presidia l'attività di credito al consumo, nonché le interessenze pro-quota di Banca Popolare di Spoleto;

- l'attività tesa a fornire alla Clientela classificata "Private" un insieme di servizi/prodotti personalizzati ed esclusivi in grado di soddisfare le esigenze più sofisticate in materia di gestione patrimoniale e di pianificazione finanziaria, includendo anche l'offerta di advisory su servizi non strettamente finanziari (tax planning, real estate, art & legal advisory) e l'attività di promozione finanziaria.

DIREZIONE COMMERCIALE CORPORATE

Alla Direzione Commerciale Corporate fa capo la gestione dell'attività a favore della Clientela classificata "Corporate" e "Key Clients" delle entità divisionalizzate, nonché quella delle società prodotte che presidiano rispettivamente l'attività di credito a breve e medio-lungo termine verso le imprese, il corporate finance, l'attività di leasing e factoring, le attività di investment banking e financial engineering e quelle di equity capital market e brokerage.

In tale *operating segment* rientra inoltre l'attività svolta dalle filiali estere e delle banche estere, con esclusione della società di diritto monegasco che, essendo specializzata nella gestione della Clientela "Private", è stata inserita nell'ambito della Direzione Commerciale Privati.

CORPORATE CENTER

Il Corporate Center è il settore presso il quale sono aggregati:

- a) i rami operativi che, singolarmente, si pongono al di sotto dei parametri richiesti per l'informativa esterna;
- b) le attività delle strutture centrali del Gruppo (quali le funzioni di governo e supporto, l'attività di finanza proprietaria, la gestione delle partecipazioni ed i segmenti patrimonio delle entità divisionalizzate, nell'ambito dei quali sono in particolare rilevati l'attività di ALM, Tesoreria e Capital Management);
- c) le unità di servizio che forniscono supporto alle strutture del Gruppo, con particolare riguardo alla gestione del recupero dei crediti di dubbio realizzo (a riporto della Direzione Governo del Credito), alla gestione del patrimonio immobiliare ed allo sviluppo e gestione dei sistemi informativi (a riporto della Direzione Risorse Umane, Organizzazione e Logistico-Immobiliare).

Nel Corporate Center confluiscono i risultati di Biverbanca, i risultati reddituali delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto e di quelle in via di dismissione, nonché le elisioni a fronte delle partite infragrupo.

Criteri di costruzione del conto economico per business segment

La costruzione del risultato operativo netto per i *business segment* è stata effettuata sulla base dei seguenti criteri:

- **Il margine di interesse**, relativamente ai segmenti delle entità divisionalizzate, è calcolato per contribuzione sulla base dei tassi interni di trasferimento differenziati per prodotti e scadenze. Per quanto concerne le altre entità del Gruppo, il margine di interesse è rappresentato dallo sbilancio tra "interessi attivi e proventi assimilati" ed "interessi passivi ed oneri assimilati".
- **Le commissioni nette** sono determinate mediante una diretta allocazione delle componenti commissionali reali sui *business segment*.
- **Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento dei crediti**, sono allocate sui *business segment* che le hanno originate. Si precisa che da inizio 2011, anche per le società divisionalizzate, gli accantonamenti riflettono l'effettiva imputazione contabile.
- **L'aggregato oneri operativi** include le spese amministrative (al netto dei recuperi spese) e le rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali. Per quanto riguarda le entità non divisionalizzate (monosegmento) i relativi oneri operativi complessivi confluiscono nei corrispondenti segmenti di business. Per quanto riguarda, invece, le società divisionalizzate (Banca Monte dei Paschi di Siena e Banca Antonveneta) è adottato un modello di "cost allocation". Tale modello, con riferimento alle "Altre Spese Amministrative" ed

alle “Rettifiche nette di valore su attività materiali e immateriali”, ribalta i costi sui *business center* a partire da un set di servizi preventivamente identificati, allocando direttamente sulla funzione di Corporate Center i costi non ragionevolmente attribuibili. Con riferimento, invece, alle spese per il personale, il modello effettua l’attribuzione ai *business center* sulla base della univoca collocazione funzionale delle risorse, ovvero, qualora questa non sia possibile, in relazione a criteri specifici e riferibili all’attività svolta.

Criteri di costruzione del prospetto degli aggregati patrimoniali per segmenti operativi

La costruzione degli aggregati patrimoniali è stata effettuata utilizzando il sistema di rendicontazione interna come punto di partenza per identificare le voci direttamente attribuibili ai segmenti. Tali poste sono correlate ai ricavi/costi attribuiti ai singoli segmenti. In particolare:

- I **crediti vivi verso clientela** sono gli *assets* impiegati nelle attività operative del segmento direttamente attribuibili allo stesso;
- I **debiti verso clientela e titoli in circolazione** sono le passività che risultano dalle attività operative del segmento direttamente attribuibili allo stesso.

Operazioni tra segmenti operativi

I ricavi ed il risultato di ciascun segmento comprendono i trasferimenti tra settori di attività. Questi trasferimenti sono contabilizzati secondo le *best practice* accettate dal mercato (quali ad esempio il metodo del valore normale di mercato o quello del costo aumentato di un congruo margine) sia per le transazioni commerciali, che per le relazioni finanziarie.

In ciascun segmento operativo i ricavi sono determinati prima dei saldi infragruppo e le operazioni infragruppo sono eliminate nell’ambito del processo di consolidamento. Qualora le operazioni infragruppo siano tra entità appartenenti allo stesso segmento operativo, i relativi saldi sono eliminati all’interno del settore stesso. Si precisa inoltre che i saldi delle operazioni infragruppo non vengono esposti separatamente, conformemente al sistema di rendicontazione interno utilizzato dal Gruppo Montepaschi.

I principi di redazione

Conformemente alle raccomandazioni del principio contabile IFRS 8, ai fini di una coerente esposizione dei dati si è tenuto conto della struttura organizzativa del Gruppo vigente al 31/03/2011, che non si è modificata rispetto alla situazione del 31/12/2010. Mentre sono stati modificati i criteri adottati per l’allocazione delle “rettifiche/riprese di valore netto per deterioramento dei crediti” sui *business segment*.

Questa la rappresentazione dei risultati economico/patrimoniali di Gruppo al 31/03/2011, sulla base dei settori di attività sopra definiti:

SEGMENT REPORTING				
<small>(in milioni di euro)</small>				
31 Marzo 2011	Direzione Commerciale Privati	Direzione Commerciale Corporate	Corporate Center	Totale Gruppo riclassificato
DATI ECONOMICI				
Margine della gestione finanziaria e assicurativa	763,9	542,2	176,5	1.482,6
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e attività finanziarie	102,5	185,2	-9,0	278,7
Oneri Operativi	555,7	148,0	151,5	855,2
Risultato operativo netto	105,7	209,0	34,0	348,7
AGGREGATI PATRIMONIALI				
Crediti vivi verso clientela	65.696,8	72.748,5	10.613,9	149.059,3
Debiti verso clientela e Titoli	83.159,1	49.668,8	27.533,5	160.361,3

La seguente tabella espone i **dati storici** al 31/03/2010 (cfr. Relazione Trimestrale al 31 marzo 2010):

SEGMENT REPORTING

(in milioni di euro)

31 Marzo 2010	Direzione Commerciale Privati	Direzione Commerciale Corporate	Corporate Center	Totale Gruppo riclassificato
DATI ECONOMICI				
Margine della gestione finanziaria e assicurativa	789,8	513,8	120,5	1.424,2
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e attività finanziarie	123,7	174,6	9,4	307,7
Oneri Operativi	591,3	155,2	113,3	859,8
Risultato operativo netto	74,9	184,0	-2,2	256,7
AGGREGATI PATRIMONIALI				
Crediti vivi verso clientela	62.447,1	72.702,3	10.746,6	145.896,0
Debiti verso clientela e Titoli	86.129,9	49.669,0	19.224,9	155.023,8

Per un confronto gestionale omogeneo tra i due periodi 1°Q2011 e 1°Q2010 si rinvia alla Relazione trimestrale al 31 marzo 2011 al capitolo “*I risultati dei segmenti operativi*”.

DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il sottoscritto Daniele Bigi, Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca Monte di Paschi di Siena S.p.A., dichiara ai sensi del comma 2 articolo 154 bis del "Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria" che l'informativa contabile contenuta nel presente Resoconto intermedio di gestione consolidato al 31 marzo 2011 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Daniele Bigi

Siena, 12 maggio 2011

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SULLA REVISIONE CONTABILE
LIMITATA DEL RESOCONTO INTERMEDIO DI GESTIONE**



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Viale Niccolò Machiavelli, 29
50125 FIRENZE FI

Telefono +39 055 213391
Telefax +39 055 215824
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it

Relazione della società di revisione sulla revisione contabile limitata del resoconto intermedio di gestione

Agli Azionisti di
Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.

- 1 Abbiamo effettuato la revisione contabile limitata del resoconto intermedio di gestione per il periodo chiuso al 31 marzo 2011, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative (il “Bilancio Consolidato Intermedio Abbreviato”), del Gruppo Montepaschi. La responsabilità della redazione del Bilancio Consolidato Intermedio Abbreviato al 31 marzo 2011 in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l’informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall’Unione Europea, compete agli Amministratori della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.. E’ nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base alla revisione contabile limitata svolta. Il suddetto Bilancio Consolidato Intermedio Abbreviato è stato predisposto ai fini dell’inclusione nel prospetto informativo da predisporre nell’operazione di aumento di capitale di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A..
- 2 Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata previsti dall’International Standard on Review Engagements 2410, “*Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity*”. La revisione contabile limitata del resoconto intermedio di gestione consiste nell’effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. L’estensione di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità agli International Standards on Auditing e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, diversamente da quanto effettuato sul bilancio consolidato di fine esercizio, non esprimiamo un giudizio professionale sul Bilancio Consolidato Intermedio Abbreviato.

Per quanto riguarda i dati relativi al bilancio consolidato dell’esercizio precedente presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 7 aprile 2011.

Il Bilancio Consolidato Intermedio Abbreviato presenta ai fini comparativi i dati relativi al corrispondente periodo dell’anno precedente, che non sono stati da noi esaminati. Le conclusioni da noi raggiunte nella presente relazione non si estendono, pertanto, a tali dati.

- 3 Sulla base di quanto svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il Bilancio Consolidato Intermedio Abbreviato del Gruppo Montepaschi per il periodo di tre mesi chiuso al 31 marzo 2011 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Firenze, 18 maggio 2011

KPMG S.p.A.



Andrea Rossi
Socio